Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 39 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

I TENTACOLI DELLA MAFIA AMPUTATI UNO AD UNO DALLE RIVELAZIONI DEL BOSS BUSCETTA

Catturato il padrino del Nord

È Angelo Epaminonda che controllava il mercato della droga e le bische - Si indaga anche negli Usa

MILANO — I tentacoli della piovra cadono uno a uno. Le rivelazioni del boss Tommaso Buscetta, un uomo che di mafia è vissuto e per la mafia ha pagato con una catena di lutti, si rivelano sempre più determinanti. Mentre le operazioni proseguono non solo in tutta Italia ma si sono estese anche agli Stati Uniti, l'arresto più clamoroso è quello del padrino mafioso del Nord Italia Angelo Epaminonda.

Considerato il mandante dell'omicidio in carcere del boss Francis Turatello, è stato arrestato a Milano la notte tra venerdì e sabato. Secondo gli inquirenti, Epaminonda aveva sostituito Turatello al vertice dell'organizzazione mafiosa che controlla il gioco d'azzardo e lo spaccio di cocaina (oltre a tutte le attività delittuose a essi collegati) in tutto il Nord Italia.

Quando, nella notte, alle tre, ha aperto la porta di casa al quinto piano di una casa residenziale in via Silva 43, Epaminonda si è complimentato con gli agenti. Gli uomini della squadra mobile di Milano e Torino, coordinati dalle rispettive procure, avevano usato uno stratagemma. Individuato poche ore prima il rifugio del ricercato e conosciuta la parola d'ordine, avevano affidato a due poliziotti di origine catanese l'incarico di pronunciarla.

Quando hanno fatto irruzione gli agenti, Epaminonda era solo. Nell'appartamento sono stati trovati otto chilogrammi di cocaina, un sacchetto di cocaina purissima (forse destinata al consumo personale), e una pistola calibro 7,65 con colpo in canna. In una delle tre stanze dell'appartamento era stata sistemata un'attrezzatura (con bilance e alambicchi) per il taglio e la preparazione delle dosi. Dai documenti falsi l'uomo risultava di professione architetto.

I poliziotti, rimasti nell'appartamento dopo la cattura del ricercato, hanno successivamente sorpreso Vincenzo Latella, 30 anni, calabrese (inseguito da ordine di cattura per sequestro di persona) e Illuminato Asero, 33 anni, di Catania (sul quale pendeva un mandato di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso nell'ambito dell'inchiesta sul clan Epaminonda). Costoro si sono presentati in via Silva armati di un mitra Stern e due rivoltelle.

Sono stati anche fermati e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria, perché gravemente indiziati di associazione a delinquere di stampo mafioso e spaccio di stupefacenti, Gaetano Faro, 24 anni (fratello di Angionino Faro, detto il «killer delle carceri», che partecipò all'omicidio di Turatello e Alfredo Tallarico, 19 anni (fratellastro di Mario Pompeo, cognato di Dragomir Petrovich, detto Draga, un tempo rivale di Turatello).

Il caso ha voluto che nove ore prima dell'irruzione in via Silva, a Torino fosse arrestato un altro uomo di fiducia di Epaminonda, Salvatore Parisi, tra l'altro ricercato per una strage di tre carabinieri, sorpresi e uccisi mentre erano di scorta a un detenuto. Parisi, il pomeriggio di venerdì ha ucciso a colpi di pistola Giovanni Carnazza, 50 anni, originario di Catania e con numerosi precedenti penali. L'omicidio è avvenuto in pubblico, proprio mentre passava una automobile della polizia. L'uomo ha sparato per fuggire, gli agenti hanno risposto al fuoco. Per non farsi catturare Parisi non ha esitato a buttarsi nella Dora, ma è stato raggiunto a nuoto da due poliziotti.

Intanto, dopo l'emissione di 366 mandati di cattura, per associazione per delinquere di tipo mafioso e molti anche per i più gravi omicidi dell'ultimo quindicennio a Palermo, sono state interessate le polizie di numerose città degli Stati Uniti. Dopo le rivelazioni di Tommaso Buscetta si spera non soltanto di stroncare le «cosche», ma di mettere fine ai sempre più saldi legami tra la mafia siciliana e «Cosa nostra» negli Usa.

Fino ad ora sono state arrestate 58 persone: 24 dai carabinieri, 20 dalla polizia di Stato e 14 dalla Guardia di finanza. La maggior parte degli arrestati sono stati catturati a Palermo e dintorni. I mandati di cattura inoltre sono stati notificati o stanno per esserlo a 160 mafiosi o presunti tali già detenuti per altre accuse in varie carceri d'Italia. I latitanti pertanto dovrebbero essere circa 120 tenuto conto di 14 detenuti o ricercati da tempo all'estero e di 18 che sono spariti in qualche caso da anni e che quasi certamente sono rimasti vittime della «lupara bianca».

Milano — Angelo Epaminonda dopo la cattura

Finalmente cade il velo Ecco l'«organizzazione»

PALERMO — Tommaso Buscetta, il primo grande pentito della mafia non si è limitato a riferire soltanto gli scenari — indicando mandati e/o esecutori materiali — dei grandi delitti di mafia, dei cosiddetti «misteri» di Palermo. Tre volumi, 721 pagine, «sintetizzano succintamente» — ha detto testualmente un magistrato — quanto ha raccontato dal momento in cui ha deciso di «collaborare». La storia comincia dal sequestro di Mauro De Mauro (1969) e giunge sino alle stragi più recenti e si occupa non soltanto di «servitori dello stato», di vittime che combattevano la mafia — magistrati, investigatori, giornalisti — ma anche i mafiosi rimasti stritolati nel sistema di cui erano stati piccoli o grandi protagonisti.

Tre capitoli a parte della «collaborazione» offerta da Tommaso Buscetta riguardano rispettivamente gli stretti collegamenti operativi e finanziari tra la mafia di Palermo, quella di Catania e la camorra; e, in campo internazionale, tra mafia e «Cosa nostra».

L'assassinio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa — secondo quanto ha confidato un magistrato della procura — è stato dal «pentito» inquadrato come un «favore» reso dal clan dei Santapaola di Catania ai corleonesi e a talune famiglie palermitane (i Greco, i Marchese) che temevano l'azione del generale. Un «favore» che su un versante ne ricambiava un altro ma, che, al tempo stesso, era «funzionale» a taluni grossi interessi economici — ha affermato Buscetta — che cercavano una stabile allocazione in Sicilia.

Corleonesi e palermitani, infatti, tre mesi prima dell'assassinio di Dalla Chiesa, avevano tolto una grossa spina dal fianco dei Santapaola, liquidando Alfio Ferlito, il boss della cosca che pretendeva il primato nella seconda città siciliana.

Buscetta ha anche ricostruito minutamente i rapporti di affari, nei traffici di eroina, tra mafia e camorra. Nell'elenco dei 366 ordini di cattura figurano, infatti, anche i nomi dei napoletani Bardellino, Zaza, Nuvoletta. La camorra avrebbe, infatti, gestito una parte di traffici di droga in Italia, contando sui rifornimenti assicurati dalla mafia.

La ricostruzione di Buscetta suggerisce uno scenario, sino ad oggi inedito, dei rapporti tra mafia siciliana e «Cosa nostra». Negli Stati Uniti sotto la dizione «Cosa nostra» operano due distinte organizzazioni criminali. La prima può considerarsi «autoctona», anche se scaturisce dall'immigrazione italo-america negli Usa. La seconda continua ad essere, ad ogni effetto, siciliana e risponde delle proprie azioni ad un vertice palermitano.

Tra le due «Cosa nostra» possono esservi rapporti di collaborazione, interessi comuni, ma si tratta pur sempre di organizzazioni ben distinte. In quella «siciliana» militano anche «picciotti» che non hanno mai avuto rapporti con la Sicilia e che soltanto per eredità familiari sono stati arruolati.

«Avviene lo stesso nelle multinazionali — ha chiarito Buscetta — che se hanno sede centrale a New York possono avere a Tokio personale locale, che non ha nulla a che vedere con gli Usa e tuttavia lavorano in esclusiva per il loro gruppo».

L'atlante geografico mafioso disegnato da Buscetta continua ad assegnare a Palermo il ruolo che fu di Roma nell'impero classico: nessuna famiglia che non abbia nel capoluogo siciliano un proprio territorio, un predominio su una parte della città, non può ambire ad avere una proiezione esterna.

I territori nei quali Palermo viene suddivisa sono dieci, dieci anche i boss che compongono una cosiddetta «commissione», che esercita tutte le funzioni proprie di uno stato, con i suoi poteri esecutivi, legislativi, giudiziari. All'interno della commissione c'è un capo, la «testa del serpente», nota soltanto ad altre nove persone.

Ciascun boss «capo zona» era sino a ieri impegnato alla piena consegna del silenzio su quanto avveniva in «commissione» nei confronti della propria «famiglia». Buscetta ha tradito questo principio. Egli ha tradito questo principio dopo che la guerra di mafia gli aveva tolto, oltre ai figli ed ai parenti, anche giurisdizione su uno dei dieci territori.

Un lungo capitolo delle rivelazioni riguarda appunto i lutti familiari dello stesso Buscetta: la scomparsa per lupara bianca dei suoi figli, Antonio e Benedetto, a Palermo, il 12 settembre del 1982; l'assassinio di suo genero Giuseppe Genova e di due nipoti di quest'ultimo il 26 dicembre successivo; ancora tre giorni più tardi il duplice omicidio — nella vetreria del padre — di suo fratello Benedetto e del figlio di questi Vincenzo.

Buscetta sostiene che gli effettivi dei killer di cui si è servita la mafia sono tutt'altro che numerosi: pochi «picciotti», altamente professionali. Tra questi i più utilizzati sono stati, da sette anni a questa parte, i superlatitanti Pino Greco e Mario Prestifilippo. Tutti e due erano stati già raggiunti da vari mandati di cattura, in particolare per la strage Dalla Chiesa.

Un impero di droga e bische fondato su delitti a catena

MILANO — Il fatto di essere stato sorpreso mentre dormiva nell'appartamento utilizzato per la preparazione ed il taglio delle dosi di cocaina rivela molto delle difficoltà e della mancanza di appoggi di cui ormai disponeva Angelo Epaminonda dopo gli arresti dei suoi uomini di fiducia e lo smantellamento delle bische che aveva organizzato un po' dappertutto tra Milano e Torino.

Nè va dimenticato che il gioco d'azzardo, reato contravvenzionale e non delitto, aveva reso estremamente difficile per gli inquirenti individuare dei capi di imputazione che consentissero l'emissione di ordini di cattura contro i componenti l'organizzazione che controllava le bische.

Il piccolo «impero», creato a prezzo del tradimento del capo (Francis Turatello) e di una serie lunghissima di stragi, omicidi e ferimenti, è definitivamente crollato alle tre del mattino di sabato 29 settembre, San Michele, che la tradizione vuole patrono della polizia. Il clan dei catanesi, con i quali doveva fare i conti chiunque volesse intraprendere un'attività illecita (ed a volte anche una semplice attività commerciale) è ora fuori gioco, decapitato proprio degli uomini che avevano la responsabilità organizzativa.

Catanese di nascita, milanese di adozione, 24 fra denunce ed ordini di cattura pendenti sul suo capo: questo il profilo di Angelo Epaminonda, «O Tebano», dal 1981 considerato il «boss» di maggior spicco nella malavita milanese che organizza i traffici di stupefacenti e, soprattutto, le bische clandestine.

Considerato l'«erede» di Francis Turatello, il capo indiscusso della malavita milanese degli anni Settanta, arrestato nell'aprile del 1977 ed assassinato nell'agosto del 1982 nel carcere nuorese di Bad'E Carros, Epaminonda è cresciuto alla «scuola» dello stesso Turatello, nelle cui bische lavorò a lungo.

Dal 1971 al 1978 finì per quattro volte in carcere. Arrestato di nuovo nel giugno del 1980, l'anno successivo nel corso di un processo, fu aggredito e sfregiato sotto gli occhi di Turatello da un altro componente del «clan», Rosario Mirabella. I motivi dell'aggressione non furono mai chiariti, ma lo stesso Mirabella fu ucciso.

Quello è stato l'unico processo che Epaminonda ha finora subito, alla sbarra insieme ai componenti il gruppo di Francis Turatello (l'accusa era di sequestro di persona). Al termine della camera di consiglio Epaminonda fu assolto, sia pure per insufficienza di prove, e lasciò il carcere.

L'aggressione ad opera del coimputato fece ritenere che, già a quell'epoca, Epaminonda ricoprisse il ruolo di capo indiscusso dell'organizzazione, e che abbia in seguito avuto responsabilità nell'assassinio di Turatello.

Riacquistata la libertà, Epaminonda cominciò la scalata all'impero dell'ex boss.

Acquisito il controllo delle bische di via Panizza e corso Sempione, di altre bische volanti all'Arena e alla stazione centrale di Milano, Epaminonda sparì dalla circolazione nel settembre del 1981, protetto da una rete organizzativa estremamente efficiente, ritenuta dagli inquirenti affiliata alle organizzazioni principali della mafia siciliana.

Alcuni mesi fa, alcuni colpi vengono inflitti al «clan» di Epaminonda, a partire dalla massiccia retata della notte di San Valentino. Chiuse alcune delle bische più importanti, fra cui quelle di via Panizza e del Sempione, l'ultimo grosso colpo arriva all'organizzazione nello scorso agosto, con l'arresto a Riccione di quelli che sono considerati i «luogotenenti» del boss, come Nunziatino Maddalena e Antonio Sganarello.

Uno dei Greco fra gli arrestati

PALERMO — Tra i nomi degli arrestati spicca subito il nome di Giuseppe Greco, 30 anni, figlio di Michele Greco soprannominato il «Papa» e latitante dal luglio del 1982 quando con il fratello Salvatore detto il «Senatore» fu incluso nel rapporto dei 162 al quale lavorò moltissimo Carlo Alberto Dalla Chiesa. Come si sa, i fratelli Greco sono stati condannati all'ergastolo in contumacia dalle assise di Caltanissetta quali mandanti della strage Chinnici.

DOMENICA AVARA SIA DI GOL SIA PER IL TOTOCALCIO

Riscatto della Triestina Defraudata l'Udinese?

Braghin, autore della rete alabardata, in una fase d'attacco della ripresa quando ha sfiorato il raddoppio ma il pallone è finito sopra la traversa (Italfoto)

Verona – Galderisi mette a segno il gol vincente realizzando un discutibilissimo rigore assegnato da Agnolin per presunto fallo di Cattaneo

Undici reti nella terza giornata della serie A, diciannove in B con una schedina da far fruttare ai tredici soltanto 357 mila lire e la miseria di 28 mila ai vincitori con dodici punti. Nessuna sorpresa, dunque, e poco gioco sui campi. Ben tre i zero a zero e tutti a spese delle grandi, la Roma a Bergamo, la Juventus ad Avellino e la Fiorentina a Como. L'Inter è andata a pareggiare per uno a uno all'Olimpico contro la Lazio con l'esordiente allenatore Lorenzo. Vittorie del Milan in casa, contro la Cremonese (ma quanta fatica!) della Sampdoria che ospitava il derelitto Ascoli (ancora zero punti in classifica), del Torino che ha messo ko con un secco tre a zero il miliardario Napoli di Maradona e infine del capolista Verona che ha dovuto aspettare un discutibile rigore per mettere in ginocchio l'Udinese orfana di Zico.

Il derby del Triveneto ha comunque confermato il buon momento della squadra di Bagnoli sola in vetta, con sette gol all'attivo e solo due al passivo e con un ottimistico più uno in media inglese. Purtroppo in margine a questo incontro la solita nota di violenza con un giovane veronese finito all'ospedale per una coltellata. Coltellate anche nei pressi di San Siro e in questo caso all'ospedale è finito un giovane di Cremona. Stentano dunque le grandi in questa fase mentre procede con una certa regolarità il Como. L'Ascoli rimane solitario in coda mentre la Lazio ha trovato il suo primo punto in questa stagione, dopo il primo cambio di panchina.

In serie B a punteggio pieno soltanto il Bari che si è con chiarezza affermato nel derby pugliese chiudendo con un secco due a zero il discorso con il Lecce. Dietro ben sette squadre a quattro punti, tra le quali anche la Triestina che ha battuto in casa la temibile squadra di Arezzo. Il successo alabardato, firmato da Braghin che di testa ha battuto il portiere avversario, ha fatto già dimenticare lo scivolone di Pescara e permettere un po' di ottimismo per i prossimi impegni. A quattro punti ci sono anche il Pisa, costretto al pareggio da un sorprendente Monza, il Perugia che ha vendicato la Triestina sconfiggendo il Pescara, il Lecce, l'Arezzo, il Monza e il Taranto vincitore sul Parma.

Dietro di un punto il Genoa che non è riuscito nonostante una partita tutta d'attacco a battere il Padova, lo stesso Padova, il Catania che ha pareggiato col Cesena di Buffoni, anch'esso a tre punti, il Varese e l'Empoli quest'ultimo ennesimo mattatore del povero Cagliari di Gigi Riva. A due punti Bologna, Sanbenedettese (un pareggio fra loro) e Pescara che vive di rendita dell'unica vittoria fin qua ottenuta, e proprio a spese degli alabardati. Con un sol punto Campobasso e Parma. A zero punti infine il Cagliari sorprendente in negativo che ha collezionato finora tre sconfitte di fila. Fin qua la giornata calcistica mentre già si attende il mercoledì delle Coppe con quattro italiane impegnate nelle partite di ritorno, Juventus, Roma, Fiorentina e Inter.

NELLE PAGINE INTERNE

I socialisti tedeschi primi in Renania

Un forte calo della Cdu, che cede alla Spd il posto di primo partito nelle amministrazioni locali della Renania del Nord-Westfalia, accompagnato dall'uscita di scena dei liberali e da una notevole affermazione dei verdi, s'è profilato nelle proiezioni dei primi risultati delle elezioni comunali e provinciali svoltesi ieri nella più popolosa regione della repubblica federale di Germania. Queste proiezioni, fatte per conto del canale radiofonico locale Wdr, attribuiscono alla Cdu il 41,4 per cento dei voti (-4,9%) e alla Spd il 44,1 per cento (-0,8%). Il partito liberale Fdp raggiunge soltanto il 4,7 per cento, con una perdita di 1,8 punti rispetto alle passate elezioni del 1979, mentre i verdi, con l'8,7 per cento, superano le previsioni favorevoli.

A pagina 4

Costruita dai sovietici la mina nel Mar Rosso

È sicuramente di costruzione sovietica la mina ritracciata dai dragamine inglesi nel Mar Rosso. La conferma è venuta da due comunicati emessi rispettivamente da Londra e dal Cairo.

Né inglesi né egiziani, comunque, sembrano sospettare un intervento diretto in questa operazione da parte dell'Unione Sovietica, che anche ritengono sostanzialmente estranea alla vicenda. Il Cairo, da parte sua, continua a nutrire fortissimi sospetti sulla Libia di Gheddafi a proposito del sabotaggio della navigazione del Mar Rosso e nel Canale di Suez. Gli esperti inglesi continuano intanto nell'esame dell'ordigno.

A pagina 4

TENSIONE DOPO LA DECISIONE DI NON RIAPRIRE LE SCUOLE RELIGIOSE

Una dura condanna del Pontefice per l'«assedio» alla Chiesa maltese

LA VALLETTA — Si fa sempre più tesa la situazione a Malta, dove governo laburista e Chiesa cattolica sono impegnati in un durissimo braccio di ferro, che esplode episodicamente in violenza, sul problema scolastico, in particolare sul problema delle scuole dirette e controllate dalla Chiesa. Gli ultimi episodi di violenza includono un attentato dinamitardo contro una sede parrocchiale ed il ferimento di un frate e di un parlamentare cattolico in scontri con la polizia.

Quest'ultima ondata di violenza è esplosa contro la decisione dei vescovi dell'isola di non riaprire oggi le scuole private. Come è noto, la Chiesa maltese, che organizza e amministra un terzo delle scuole dell'isola senza alcuna sovvenzione governativa, si oppone all'ordinanza del governo laburista del premier Dom Mintoff secondo cui l'istruzione deve essere impartita a tutti i livelli senza imposizione di tasse o di contributi.

Mentre la situazione a Malta sembra avviata in direzione di un ulteriore peggioramento nell'isola è rimbalzata con profonda emozione tra i cattolici, la parola di Papa Giovanni Paolo II, il quale ieri, nel suo appuntamento domenicale con i pellegrini ed i turisti in piazza San Pietro a Roma, ha pronunciato un accorato discorso sostenendo il diritto della Chiesa alla libertà di insegnamento e il diritto di tutti alla libertà religiosa.

Dom Mintoff

«Negli ultimi giorni — ha detto — sono giunte da Malta notizie di episodi di intolleranza e di violenza, diretti contro la chiesa e contro la persona dell'arcivescovo. Davanti a tali fatti dolorosi — ha aggiunto il Papa alzando il tono della voce — che contrastano con il profondo sentimento religioso di quel popolo, desidero esprimere alla comunità cattolica e ai suoi pastori una viva simpatia e solidarietà».

«Vi invito a pregare con me per i nostri fratelli maltesi, perché siano forti e sereni nelle attuali difficoltà e, stretti attorno ai loro vescovi, sappiano offrire una testimonianza efficace di giustizia e di verità. La Chiesa, infatti, rivendicando i diritti fondamentali della libertà religiosa e della libertà di insegnamento, sa di portare alla comunità degli uomini un contributo ispirato a tali due irrinunciabili valori».

Il quotidiano più diffuso e più autorevole dell'isola, il Sunday Times, riporta la notizia che la porta di ingresso della parrocchia di Floriana, un sobborgo della capitale, è stata divelta e lanciata ad un centinaio di metri di distanza e la facciata gravemente danneggiata da una bomba fatta esplodere da ignoti. Fortunosamente non si sono avute vittime né feriti.

Sia il giornale sia testimoni oculari hanno dato anche la notizia che un frate, padre Claude Camilleri, di 21 anni, dell'ordine salesiano, ed il deputato dell'opposizione Antoine Mifsud Bonnici sono rimasti feriti assieme ad altre persone scontratesi con la polizia durante una manifestazione cattolica di protesta contro il governo. L'ordine salesiano di Malta ha annunciato che le condizioni di padre Camilleri non sono gravi, mentre non si conosce lo stato degli altri feriti.

La parrocchia oggetto dell'attentato dinamitardo è stata meta questa mattina di una visita da parte dell'arcivescovo della Valletta, monsignor Joseph Mercieca. L'annuncio dato da monsignor Mercieca che le scuole cattoliche non riprenderanno l'attività è stato dato il giorno dopo l'attacco contro la curia, dove i dimostranti hanno devastato gli uffici della cancelleria. La polizia, intanto, rimane di guardia a otto scuole cattoliche chiuse dal governo venerdì.

DALL'INTERNO

VISIONI OPPOSTE IN DUE CONVEGNI DI CORRENTE DEMOCRISTIANI

Per Forlani Craxi è un «amico» ma la sinistra della Dc scalpita

Longo (Psdi) teme che le dispute di piazza del Gesù minaccino l'unità del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani difende il governo e l'operato di Craxi, invitando tutta la Dc a non attardarsi in polemiche interne. Il vicesegretario Bodrato invece è meno soddisfatto dell'attività del pentapartito e sollecita la Dc a non perdere di vista la necessità di un dialogo tra le diverse forze della società.

In due convegni democristiani sono emerse le contrapposizioni esistenti in casa democristiana. Da una parte, al convegno dell'area «Zac» (la sinistra che si riconosce nelle posizioni dell'ex segretario Zaccagnini) c'è stato l'invito a guardare oltre le formule politiche, dall'altro invece con Forlani c'è stata una attenzione particolare ai problemi contingenti e un giudizio su Craxi positivo, tanto che il vicepresidente del Consiglio non ha esitato a definire Craxi «un amico della Dc».

La difesa del pentapartito da parte del vicepresidente del Consiglio è partita dalla constatazione che le ragioni che hanno portato a questa alleanza non risiedono solo nella ricerca di un mezzo per neutralizzare la strategia comunista tendente ad isolare la Dc. «Anche per gli obiettivi di politica economica — ha detto Forlani — pensiamo sia un fatto positivo l'aver coinvolto pienamente il partito socialista in una politica antinflattiva e diretta a ristabilire nel sistema condizioni di competitività».

Nonostante i successi ottenuti nel risanamento economico, Forlani ha messo in guardia dai rischi, ancora presenti, di un distacco dai paesi maggiormente industrializzati. E a questa eventualità, porterebbe oggi la linea del partito comunista «resa chiara dalla richiesta di referendum, e giustamente definita dal segretario della Dc come la più arretrata e conservatrice».

Parlando dei temi di dibattito interno al partito, Forlani ha detto: «Una Dc unita e forte deve dare solidarietà all'alleanza di governo e preparare in modo serio il confronto elettorale di primavera. Le correnti diverse del partito non sono chiamate ora a dispute interne, ma a schierarsi insieme per fronteggiare la sfida che da più parti viene portata alla Dc».

Più incentrato sulle prospettive future invece il discorso di chiusura del convegno dell'area Zac, pronunciato da Guido Bodrato.

Bodrato ha precisato che le grandi questioni della società italiana (definizione di un progetto di sviluppo, riforma delle istituzioni) comportano una politica che porti avanti e non rovesci la logica della trasformazione sociale e della crescita democratica che ha caratterizzato la storia italiana dagli anni di De Gasperi a quelli di Moro, e che ha favorito l'evoluzione del Pci».

Parlando dell'alleanza pentapartitica, Bodrato ha sottolineato la subalternità al Psi e la difficoltà di dare a questa formula un'interpretazione convincente e dinamica. Secondo Bodrato bisogna quindi uscire da una «ambiguità caratterizzata da una formula centrale che si propone di isolare il Pci e una miriade di formule periferiche caratterizzate dalla crescente influenza del Pci e dal crescente trasformismo nei comportamenti degli altri partiti».

Bodrato ha criticato apertamente sia il Psi che il Pci. Al Psi ha rimproverato «il misero risultato raggiunto finora dalla commissione Bozzi che dimostra come chi parlava di grandi riforme lo faceva per impostare un'operazione propagandistica, non per fare scelte serie. Al Pci di aver abbandonato il moralismo berlingueriano per far posto al pragmatismo e ad un interesse più immediato e concreto nei confronti del potere.

Il Segretario del Psdi Longo esprime la preoccupazione che le contrastanti conclusioni dei convegni democristiani possano avere conseguenze negative per il governo. Concludendo la Festa dell'Edera il segretario repubblicano del Pri Spadolini ha ribadito l'impegno dei repubblicani per il risanamento della nostra economia.

G. S.

ELETTI SOLO 12 ASSESSORI SU 16

Difficoltà a Palermo: adesso c'è il sindaco la giunta non ancora

L'opposizione ha fatto mancare il numero legale

PALERMO — Il capoluogo siciliano ha finalmente un sindaco, ma non ancora una giunta comunale. Dopo la rielezione del sindaco democristiano Nello Martellucci, nella notte di sabato, il Consiglio comunale è riuscito a eleggere solo dodici dei sedici assessori democristiani che dovranno comporre la nuova giunta monocolore dc. Al momento di eleggere gli ultimi quattro assessori, i consiglieri del Pci, Psi, Pri, Pli, Psdi e Msi-dn sono usciti dall'aula facendo mancare il numero legale (41). Rimasti soltanto i 40 consiglieri dc, la seduta è stata sospesa e il Consiglio comunale dovrà essere riconvocato dal sindaco dimissionario Stefano Camilleri (Dc).

Al primo turno sono risultati eletti dodici consiglieri democristiani, alcuni di loro anche con qualche voto dell'opposizione. Sono stati invece bocciati tre democristiani per un voto e uno per due. Non si sa ancora quando il Consiglio sarà riconvocato, mentre domani la commissione provinciale di controllo dovrebbe ratificare l'elezione del sindaco Martellucci e dei 12 assessori.

«Dovremo faticare — ha detto il sindaco Martellucci — ma noi contiamo di raccogliere buoni frutti per arrivare al traguardo delle elezioni l'anno prossimo senza essere inadempienti». L'avvocato Martellucci ha anticipato che è sua intenzione far tenere numerose sedute al consiglio che in pratica dovrebbe riunirsi tutti i giorni a eccezione del sabato, del lunedì e dei festivi.

ASSURDO ASSASSINIO A CANEGRATE NELL'HINTERLAND MILANESE

Strangola un bimbo di 10 anni per vendetta contro i fratelli

L'omicida è un ragazzo di 15 anni - Il corpo di Fabio Cappelletti trovato dallo zio

LEGNANO — Un bambino di 10 anni, Fabio Cappelletti, abitante a Canegrate (Milano) è stato ucciso sabato sera da un ragazzo di 15 anni, Maurizio C., a poche centinaia di metri dall'abitazione della vittima. Il corpo di Fabio era stato trovato abbandonato in un fosso asciutto nei pressi del cimitero, ai margini di un campo di granoturco. Il bambino aveva i pantaloni sbottonati e il maglione alzato fino al collo, su cui sono state riscontrate tracce di strangolamento.

Fabio Cappelletti era uscito di casa nel pomeriggio, dicendo ai genitori — venditori ambulanti di dolciumi — che sarebbe andato in cerca di funghi. Nel tardo pomeriggio, non vedendolo rientrare, i familiari si sono messi in allarme e hanno cominciato a cercare Fabio nei campi e nei boschi. È stato uno zio a trovarlo nei pressi del cimitero: sembra che il bambino respirasse ancora, ma era ormai in fin di vita. Inutile è stato il trasporto di Fabio all'ospedale di Legnano.

È stato lo stesso Maurizio C., compagno di giochi e «nemico» dei fratelli maggiori di Fabio Cappelletti, a confessare ai carabinieri di aver ucciso il bambino. Il giovane è stato arrestato nel primo pomeriggio, a conclusione di una rapida indagine che i carabinieri di Legnano avevano esteso agli amici e compagni dei fratelli Cappelletti.

In base alle prime ammissioni fatte da Maurizio C., interrogato nella caserma di Legnano, un feroce odio avrebbe spinto il ragazzo ad aggredire Fabio Cappelletti: un rancore maturato dopo una serie di litigi per banali motivi avuti negli ultimi tempi con Mauro Cappelletti di 14 anni e Marco di 17, i due fratelli di Fabio.

Maurizio C. abita con la famiglia in una casa e poca distanza dall'abitazione di Luciano ed Erica Cappelletti, i genitori di Marco, Mauro e Fabio. Nel giugno scorso ha terminato gli studi alle scuole medie; a quanto si è appreso sarebbe un ragazzo apparentemente normale, e altrettanto «normali» sarebbero stati i litigi fra lui e i due fratelli Cappelletti, dei quali era stato per anni compagno di giochi e di partite a pallone sui campi della periferia del paese.

Il ragazzo — si è appreso dai carabinieri — ha detto di aver incontrato Fabio mentre il bambino rientrava dalla sua passeggiata alla ricerca di funghi, e lo ha convinto a tornare con lui verso la zona isolata, nei pressi del cimitero. Lì, dopo una breve discussione, lo ha aggredito.

Fabio Cappelletti, secondo il racconto del giovane arrestato, è stato duramente picchiato da Maurizio e infine strangolato con la cintura dei pantaloni. Una sorta di vendetta, ha spiegato Maurizio, per le offese che a suo dire avrebbe ricevuto dai fratelli maggiori della vittima.

Compiuto il delitto, Maurizio è tornato a casa. Quando i carabinieri hanno ascoltato fra gli altri alcuni amici della vittima e ragazzi della zona, il giovane è crollato e ha confessato il delitto. Gli investigatori attendono ora l'esito della perizia necroscopica per stabilire se vi sia stata violenza carnale: l'ipotesi non viene esclusa, come non viene esclusa la possibilità che Maurizio C. possa avere avuto un complice.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il «matrimonio» Pci-Pdup viene sconfessato da Dp

ROMA — Si sono conclusi ieri a Roma i lavori della direzione nazionale di Democrazia proletaria. Dopo aver approvato il documento programmatico di orientamento per l'attività del partito per i prossimi mesi e la presentazione generalizzata di Dp alle prossime amministrative, la direzione nazionale ha espresso le seguenti valutazioni sulla situazione politica:

1) La politica del governo Craxi, con le proposte avanzate in merito alla legge finanziaria dello stato, è tesa a condurre un attacco ulteriore alle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini. È necessario che sia contrastata con determinazione nelle fabbriche e in Parlamento.

2) Esiste a sinistra una situazione in movimento. La recente intervista del segretario del Pci Natta, che si pronuncia per un'alleanza con i settori produttivi dell'imprenditoria, costituisce una regressione del Pci a una logica perdente di compromesso. Con tale prospettiva il Pci nel migliore dei casi è destinato a rifluire sul binario morto dell'alternanza, cadendo nella trappola sia di De Mita sia di Craxi.

3) La scelta di rassegnazione del Pdup, che si accinge a confluire nel Pci, da un lato evidenzia il fallimento di Magri e della sua idea di rifondare a parole la sinistra, dall'altro rafforza il ruolo e la responsabilità di Dp che si configura come l'unico partito a sinistra del Pci in grado di raccogliere e sviluppare energie nella prospettiva dell'alternativa di sinistra».

CLIMA DI FIDUCIA AL CONVEGNO «GIUSTIZIA E COSTITUZIONE»

Più ottimismo dei giudici nella lotta alla malavita

Restano, tuttavia, grossi problemi come l'adeguamento delle strutture e la riforma dei codici

SENIGALLIA — Le polemiche si sono placate, i disaccordi sembrano smussati, ma i problemi della giustizia restano in tutta la loro gravità. Al convegno di «Giustizia e costituzione», che si è concluso ieri a Senigallia, i magistrati lo hanno riconosciuto manifestando però un certo ottimismo sulle previsioni future.

Il «Caso Naria» passa nelle mani, o forse sarebbe meglio dire nelle coscienze, dei giudici di Trani davanti ai quali oggi comincia il processo per la rivolta nel supercarcere. Per la legge sulla custodia cautelare restano da attendere le correzioni di tiro preannunciate dal ministro Martinazzoli e il banco di prova delle prime sessioni autunnali delle corti d'assise e delle corti d'assise d'appello.

Le altre grandi questioni sul tappeto, dal problema delle strutture a quello delle riforme dei codici, sono state riproposte in questa giornata conclusiva con interventi che hanno messo ancora in evidenza una situazione generale difficile anche se parzialmente migliorata dall'aumento del capitolo di spesa nel bilancio dello Stato a favore dell'amministrazione giudiziaria.

Il compito di tirare le somme di questo «processo ai giudici», divenuto in realtà una requisitoria contro le forze politiche, è stato affidato a una delle figure più rappresentative dell'associazione nazionale magistrati, Adolfo Beria d'Argentine. Con molta onestà egli ha riconosciuto, dapprima, che «la magistratura era largamente impreparata alla sanguigna intensità di lotta e di violenza della criminalità ogranizzata» che si è scatenata nell'ultimo decennio.

Pian piano, però, secondo questa tesi largamente condivisa dai giudici riuniti a Senigallia, i magistrati hanno saputo organizzarsi e respingere l'attacco terroristico. Ora si tratta di fronteggiare adeguatamente anche quello portato da mafia e camorra. Beria d'Argentine, a nome di tutti i suoi colleghi, ritiene che anche questa battaglia possa essere coronata da successo, proprio perché «i magistrati sapranno avvalersi dell'esperienza acquisita in questi anni, utilizzando strumenti analoghi».

È evidente, a questo proposito, l'accenno alla clamorosa svolta nella guerra alla mafia assunta proprio in questi giorni in seguito alla collaborazione del boss Tommaso Buscetta. Un ottimismo quello di Beria d'Argentine, condiviso da magistrati in prima linea da anni nella lotta al terrorismo, mafia e camorra.

«Ce la faremo, certo, — ha sostenuto Lucio Di Pietro di Napoli — anche se si deve ricordare che proprio per il totale abbandono in cui la giustizia è stata tenuta per decenni dal potere politico si è determinata una situazione in cui il giudice deve bastare a se stesso, applicando e interpretando le leggi caso per caso e attirandosi ostilità e critiche generali e personali».

Il giudice del «caso Tora» non ha dimenticato le accuse di «persecuzione» da parti rivoltegli dopo il «blitz anticamorra». «Quello che più ha amareggiato i magistrati — ha aggiunto — è stato il tentativo di indurre gli stessi e l'opinione pubblica a non tener conto delle dichiarazioni dei pentiti, che non possono essere considerati come la stregua di confidenti perché sottoscrivono verbali resi noi poi attentamente vagliati».

Giancarlo Caselli, giudice istruttore di Torino, si è detto d'accordo sulla necessità di porre fine all'emergenza ma ha ribadito che occorre farlo «con le dovute cautele». Il magistrato ha respinto le accuse di «trattative» con i terroristi pentiti lanciate da qualcuno contro i giudici. «Non c'è stato alcun compromesso — ha affermato — e tutti se ne possono rendere conto dalla trasparenza che i processi hanno avuto e avranno nella fase dibattimentale».

Radicali mobilitati per Naria al via del processo di Trani

ROMA — Oggi in numerose città italiane, in coincidenza con l'apertura del processo per la rivolta di Trani di cui Giuliano Naria è tra gli imputati, si svolgeranno manifestazioni e sit-in. Ne dà notizia un comunicato del Partito radicale, che fornisce anche l'elenco delle città in cui si terrà questa iniziativa: Roma, Milano, Napoli, Trani, Palermo, Gorizia, Firenze, Taranto, Bologna, Cagliari, Genova, Savona, Verbania, Reggio Emilia, Reggio Calabria, Catania, Valenza, Cuneo, Alba.

Franca Nicoletti, militante radicale di Firenze, ha cominciato intanto sabato a mezzanotte i suoi tre giorni di digiuno «per sollecitare — come afferma un comunicato del Partito radicale — la concessione degli arresti domiciliari o della libertà provvisoria a Giuliano Naria affinché si realizzi anche in Italia una giustizia giusta e non persecutoria». Franca Nicoletti è una delle militanti radicali che prendono parte alla «staffetta del digiuno» promossa dalle donne del Pr e iniziatasi il 12 settembre scorso.

«Segnaliamo anche — affermano i radicali — che di fronte all'ospedale delle Molinette, a Torino, continua da 45 giorni un presidio di militanti radicali e già quasi diecimila sono le firme di solidarietà raccolte. Radio radicale prosegue, intanto, l'azione, intrapresa ormai da cinque mesi, di raccolta di messaggi di solidarietà per Giuliano Naria. Tutto ciò in risposta a una lettera inviata dallo stesso al Partito radicale nella quale esprimeva apprezzamento per l'azione radicale definita una prova di amicizia e affetto capace di fargli superare solitudine e disperazione».

L'intervista a Zavoli presidente della Rai

Nell'intervista al presidente della Rai, apparsa ieri sul nostro giornale, viene posta a Sergio Zavoli una domanda, relativa a un suo incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giuliano Amato. A tale domanda, del tutto estranea al tema dell'intervista, il presidente Zavoli non ha ovviamente inteso rispondere né oralmente né per iscritto. Pertanto la risposta attribuitagli è frutto soltanto e totalmente di una iniziativa dell'articolista della quale ci scusiamo con il presidente della Rai.

Un'altra vittima della caccia a Tivoli

TIVOLI — Tre cacciatori sparano simultaneamente a una volpe. Un pallettone rimbalza su una roccia e colpisce uno dei cacciatori alla schiena uccidendolo all'istante. La disgrazia è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio di ieri in località «La selva», nelle campagne di Ciciliano, vicino a Tivoli.

Giuseppe Garofalo, di 38 anni, sposato e padre di tre figli, e alcuni amici sono andati ieri a caccia. Nonostante la pioggia, i cacciatori hanno battuto la campagna camminando a distanza di qualche metro uno dall'altro. Sotto un dirupo scosceso hanno visto una volpe e hanno sparato. I pallettoni — che non hanno colpito l'animale — si sono quasi incrociati. Uno di questi ha sbattuto contro una roccia e ha colpito Garofalo sotto la scapola sinistra raggiungendo il cuore.

Per portare il cadavere dell'uomo all'obitorio di Tivoli è intervenuto un elicottero.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale permane un'area di bassa pressione. Le perturbazioni ad essa associate si muovono verso Levante interessando l'Italia. Una nuova perturbazione atlantica raggiungerà l'arco alpino nella giornata di martedì.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità variabili con isolate precipitazioni anche temporalesche; tendenza ad ulteriore miglioramento sull'isola. Sulle rimanenti regioni da molto nuvoloso a coperto con piogge estese e temporali più frequenti sulle regioni centro-settentrionali adriatiche e al Sud. Dalla serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni a partire da Ovest.

Temperatura: in lieve aumento al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 20; Bolzano 10, 22; Verona 13, 20; Venezia 13, 21; Milano 14, 21; Torino 14, 21; Cuneo 8, 15; Genova 17, 21; Bologna 14, 20; Firenze 16, 22; Pisa 17, 22; Falconara 16, 22; Perugia 13, 18; Pescara 14, 22; L'Aquila 11, 19; Roma Urbe 16, 20; Roma Fiumicino 17, 21; Campobasso 15, 19; Bari 20, 27; Napoli 16, 23; Potenza 13, 24; S. Maria di Leuca 21, 23; Reggio Calabria 20, 26; Messina 21, 25; Palermo 22, 28; Catania 20, 25; Alghero 18, 24; Cagliari 18, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11, 16; Atene s. 16, 30; Bangkok p. 26, 30; Beirut n. 22, 29; Belgrado n. 15, 25; Berlino n. 10, 17; Bruxelles p. 9, 15; Buenos Aires s. 9, 20; Copenaghen n. 10, 13; Dublino p. 8, 14; Francoforte n. 11, 20; Ginevra s. 8, 20; Helsinki p. 8, 10; Gerusalemme n. 14, 28; Johannesburg s. 19, 25; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 14, 23; Londra n. 13, 16; Los Angeles n. 22, 34;

Cossiga ricorda Nimis incendiata dai tedeschi

UDINE — «La Resistenza fu un momento esaltante, uno di quei momenti nei quali la collettività nazionale riscopre nel suo passato storico valori che le permettono di superare le angosce del presente e convalidano le speranze di un futuro migliore».

Lo ha affermato il presidente del Senato Francesco Cossiga, intervenendo alla cerimonia per il 40.o anniversario dell'incendio e del martirio di Nimis: dal 29 settembre al 1.o ottobre Nimis fu incendiata dai tedeschi per rappresaglia.

Il presidente del Senato ha poi detto che occorre raccogliere «quell'estremo impegno che appare semplice e che invece racchiude una serie di comportamenti coerenti. Raccogliamo quell'estremo impegno e saremo fedeli a chi volle fino all'olocausto un'Italia diversa, cioè un'Italia ricca di tensione morale e civile, veramente libera e democratica».

Il presidente Cossiga ha concluso sottolineando che i nostri tempi sono difficili, ma i problemi di oggi sono poca cosa se li confrontiamo a quelli di 40 anni fa. «Con paziente e tenace realismo, e senza rinunciare ai nostri ideali, cerchiamo — ha detto — tutto quello che ci unisce, che non può non unirci in una strategia vincente per il bene comune. Con lo spirito costruttivo di allora, con la freschezza di allora».

DUECENTO A RADUNO NELLE FORESTE DEL CANSIGLIO

I Cimbri per non scomparire in cerca delle loro «radici»

PORDENONE — *Sono i discendenti dei Cimbri scampati alla strage operata dal console Mario nel 101 a.C. ai Campi Raudii? Sono i residui di popolazioni germaniche che nell'Alto Medioevo abitavano vaste zone del Veneto? Sono i pronipoti di coloni bavaresi fatti emigrare a forza nell'alta Italia agli inizi del Medioevo?*

Tutte e tre le ipotesi hanno credito, nel senso che una risposta precisa ancora non c'è così come non esiste una documentazione. Loro, i Cimbri, non si curano molto di questa incertezza sulle origini e ogni anno danno vita a un raduno nazionale nella foresta del Cansiglio, ai confini con le province di Pordenone, Treviso e Belluno. Al raduno di ieri a Pian Osteria si sono ritrovati in circa 200.

Un altopiano, quello del Cansiglio, che loro abitano sin dagli inizi del 1700, provenienti da quello di Asiago. Una foresta nella quale diedero vita a diversi piccoli paesi: Campon, Pian Osteria, Pian Canale, Pian dei Lovi, Val Menera, Val Bona, lavorando soprattutto il legno, prevalentemente con la sola accetta: prima per loro stessi, poi per la Repubblica veneta, quindi per l'Imperial regio governo austriaco finché, nel 1871, il Regno d'Italia consentì loro ufficialmente di permanere in quella che a buon diritto era diventata la loro terra.

Dopo il 1945 la foresta divenne demanio e fra i Cimbri e lo Stato italiano si aprì una lunga vertenza che è ancora in atto.

Soltanto in questi ultimi anni anche con l'apertura a Pian Osteria di un piccolo museo di documentazione sull'attività cimbra in Cansiglio si è riconosciuto che la storia della foresta non può essere disgiunta da questa popolazione che ormai in gran parte si è però sparsa un po' ovunque in Italia.

Durante il convegno di ieri, dopo la messa celebrata da don Serafino Gandin, anche lui cimbro e presidente dell'Associazione culturale nata in seno a questa popolazione, il prof. Nerio De Carlo di Milano ha rifatto la storia dei Cimbri e del tentativo che si sta effettuando oggi per recuperarne dialetto e tradizione.

Proclamati dal Papa quattro nuovi beati

CITTA' DEL VATICANO — Il figlio di un calzolaio, il cuoco di un convento, un cappellano di casa Savoia e la madre di sette figli sono entrati ieri ufficialmente a far parte dei beati.

Ieri mattina, poco prima delle 10, infatti, Giovanni Paolo II li ha proclamati tali proprio mentre, tra i tuoni, uno scroscio di pioggia si riversava sulla piazza. Una pioggia che a tratti, si è fatta violenta, costringendo a cercare rifugio sotto il colonnato la gran parte dei diecimila fedeli venuti soprattutto dal Piemonte per prendere parte alla cerimonia di beatificazione di Federico Albert e Clemente Marchisio, nati rispettivamente a Torino (il 16 ottobre 1828) ed a Racconigi (il primo marzo 1883).

Gruppi erano venuti anche dal Belgio per Isidoro De Loor e dalla Spagna per Rafaela Ybarra. Figure diverse, vissute in ambienti differenti che trovano unità, ha detto il Papa, nell'essersi fatti guidare da Dio e nell'aver speso la propria vita per gli altri, cercando di condurli «con la parola, con le opere, con l'esempio, con il servizio, verso la salvezza».

Al rito erano presenti una quindicina di cardinali tra i quali l'arcivescovo di Torino Anastasio Ballestrero, e una cinquantina di vescovi, compreso il lituano Liudas Povilonis. Presenti anche tre missioni speciali dal Belgio, dalla Spagna e dall'Italia: quest'ultima guidata dall'ambasciatore presso la Santa Sede, Claudio Chelli.

LE RIVELAZIONI DI PERSONAGGI VICINI AI SAVOIA

I viaggi segreti in Italia dell'ex regina Maria Josè

VICENZA — Il «Giornale di Vicenza» e l'«Arena» di Verona hanno pubblicato ieri nuove «rivelazioni» sui presunti viaggi segreti di Maria José di Savoia, dopo le prime indiscrezioni uscite nelle scorse settimane. Con un richiamo in prima pagina («La regina Maria José è venuta spesso in Italia»), i due quotidiani dedicano all'argomento un'intera pagina interna, pubblicando interviste con la stessa ex regina, con il principe Vittorio Emanuele, con l'autore delle prime dichiarazioni il vicentino Silvano Pento, con l'ex cuoca del castello di Merlino Lina Grigolo, e con l'ex autista della regina, Romeo De Cesare.

È anche pubblicata la fotografia del brano di lettura in cui un «famoso quanto misterioso personaggio torinese» invitava alcuni anni fa Maria José a uno spettacolo operistico al «Teatro Regio».

Nell'intervista telefonica a Maria Josè — secondo quanto riferito dai due quotidiani — ha risposto «Non posso dire nulla. Parli con mio figlio, il principe Vittorio Emanuele». Il principe, però, irritato da una domanda «non pertinente», si sarebbe rifiutato di rispondere a un questionario sull'argomento che gli era stato fatto pervenire dai giornalisti.

Anche la cuoca si è trincerata dietro un «non posso rispondere per alcun motivo», ma poi ha aggiunto, a proposito delle affermazioni di Pento che dice di aver accompagnato l'ex regina in un viaggio in Italia, «anche se fosse vero, lui non c'era di sicuro». E ancora: «Da Pento non mi sarei mai aspettata che svelasse cose che non gli appartengono».

L'affermazione più esplicita è stata fatta — sempre secondo quanto riferito dai due giornali — da Romeo De Cesare: «Io sono stato diverse volte in Italia con la regina», ha detto l'ex autista dopo aver precisato: «Noi non c'entriamo affatto con le dichiarazioni di Silvano Pento. Non voglio discuterne». A un'ulteriore domanda su questi «viaggi», De Cesare ha risposto: «Questi sono fatti miei e della regina, e non sono disposto a raccontarli a nessuno».

Maria Josè di Savoia

Silvano Pento, infine, ha affermato di aver ricevuto una sorta di «scomunica» dal principe Vittorio Emanuele, con l'immediata espulsione dal «gruppo Savoia». «Sono stato messo al corrente — ha concluso Pento — che alla regina è stato proibito di mettersi in contatto con me. Io ho scritto una lettera a sua maestà, spiegando le ragioni che mi hanno spinto a parlare: sollevare la questione del rientro di Maria José in Italia».

Incidenti stradali: 4 morti a Roma

ROMA — È stato probabilmente l'asfalto bagnato a provocare ieri a Roma e in provincia tre incidenti stradali che hanno causato la morte di quattro persone. La collisione più grave è avvenuta sulla Tuscolana dove la 127 guidata dal ventunenne Maurizio De Luca di Frascati con due persone a bordo, sbandava e finendo nella corsia opposta, urtava violentemente una Fiat 500 e leggermente un Ford Transit.

Sul colpo sono morte Simona Di Maggi di 16 anni, che viaggiava nella 127, e la trentottenne Giuseppina Sedia, passeggera della 500. De Luca e i suoi amici sono stati trasportati all'ospedale di Frascati.

PASSEGGIATA POST-OLIMPICA IN UNO TRA I PIÙ FAVOLOSI DEGLI STATES

California, dove c'è di tutto

Una terra in cui gli estremi convivono, in un cosmopolitismo che talvolta sa di provincia mastodontica Poliziotti sempre all'erta, prostitute discrete, «paisà» arricchiti - E per i più fortunati petrolio in giardino

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — E' usuale, per non dire fatale, che gli inviati dei giornali alle Olimpiadi, conclusi gli affrettati reportages e le ubriacature dei Giochi, spostino le loro osservazioni dalle esuberanze sportive alle ponderate e analitiche esigenze delle terze pagine. La recente manifestazione californiana dà, semmai, tanti motivi e spunti in più per farlo.

Intanto, quella di Los Angeles (e dintorni) non è stata un'Olimpiade, ma una vera e propria galassia olimpica che ci ha fatto conoscere un'America miliardaria ma anche taccagna. L'immenso territorio che fu domato dai pionieri del Far West (uomini rudi con la Colt spesso fumante, contrastati dai turbolenti messicani), già Costa dei Barbari, approdo di cinesi affamati e infine pozzo di petrolio e smisurato «farm» per due raccolti agricoli a stagione, fattosi regno dei grattacieli, delle banche molto comprensive se non compiacenti, delle ville pleonastiche dei magnati, dei cinematografari, dei divi, è andato due volte nella sua storia moderna alla ricerca del metafisico in sport già ricercato dalla Louisiana nel 1904 (terzi Giochi): nel 1932, con i decimi, e quest'anno, con i ventitreesimi Giochi dell'era moderna, celebrati nel Memorial Coliseum, stadio che allude a quello primigenio di Atene, ma ovviamente ravvolto da altra, ben diversa, atmosfera.

Che la California sia superricca non è una novità; che la sua opulenza abbia voluto apportare ulteriori profitti privando i Giochi di determinate strutture e servizi cui atleti, dirigenti, giudici di gara e giornalisti erano abituati, autorizza a ragion veduta l'accusa di spilorceria al colossale «business» della gestione all'insegna dei cinque cerchi.

I giornalisti «veterani», ad esempio, erano abituati ad avere propri alloggi, telefoni personali, mense, sala stampa con monitoraggi che seguivano momento per momento le gare, risultati diretti, comunicati in quattro o cinque lingue, una schiera di interpreti e di hostess, magari anche graziose, a disposizione per interviste, gite, visite. A Los Angeles (e dintorni) c'erano bus per qualsiasi sito olimpico ogni mezz'ora, ma nient'altro.

Il giornalista accreditato aveva solo diritto d'accesso gratuito a tutti i campi di gara; al resto doveva provvedere da sé, pagando salatissimo tutto. Un minimo di sopravvivenza al riverbero della sacra fiamma costava la corrispondente somma di mezzo milione di lire al giorno. Sam Aquilotto, simbolo di questa Olimpiade, poteva ben alzare la zampetta in segno di saluto reverente a ogni spettatore che incontrava. Quanti miliardi di dollari gli han portato per l'occasione, e da distribuire fra tutti, oltre all'«Organizing Committee»: alberghi, ristoranti, trasporti, negozi, comunicazioni dei mass-media, servizi d'ogni genere!

Oramai dell'Olimpiade è stato detto quasi tutto. Restano alcune critiche che immancabilmente susciteranno polemiche e «botta e risposta» fra addetti ai lavori, specialisti e supervisori tipo «Cio». Ma anche questo è necessario perché senza dubbio a Seul (o altrove), fra quattro anni, bisognerà cambiare registro, e non fare dei Giochi una succursale di Las Vegas con pagamento immediato di tutto, anche dell'aria che si respira.

Ma quale rara occasione vivere un paio di settimane a tu per tu con la curiosità delle realtà californiane (petrolio, banche, cinema, trasporti, mass-media, consumismo, assicurazioni) e il fascino di una colossale Olimpiade che coinvolge centri famosi quali Los Angeles, Long Beach, Hollywood, Lago Casitas, e altri.

Ricchi e poveri regge e casupole

California: una terra di recentissima civilizzazione, fatta in parte con le armi spianate dei pionieri provenienti da Est, in parte con il fanatismo sanguigno e viscerale dei messicani confinanti a Sud ma con tendenza a spingersi a Nord, in parte ancora con gli sbarchi dei cino-nipponici in cerca di cibo e di padroni meno sfruttatori dei mandarini e dei samurai. Ex terra di fieri ma poveri pellirosse di varie tribù stritolate dal progresso e praticamente estinte con la scoperta del petrolio, elemento tuttora imperante lungo la costa e le isole prospicienti, tutte bucate intensivamente o da «derricks» industriali o da pompe artigianali a seconda dell'entità del giacimento.

L'America tiene alle sue radici. I buoni californiani, quelli veri d'antico pelo, espongono ancor oggi la bandiera della «Repubblica di California» accanto a quella con stelle e strisce.

I grattacieli svettano dovunque. Accolgono la «lobby» californiana incredibilmente ricca, smaniosa di emergere con simboli vistosi nel trionfale consumismo, nella splendida potenza del dollaro. Ma resistono ancora le vecchie casupole di legno dei pionieri, a migliaia in periferia, circondate da un verde curato con acque di irrigazione perché alle spalle della California ci sono soltanto montagne brulle e deserti, e quindi l'acqua è prodotto d'importazione e occorre in sommo grado per campagne e per giardini.

L'architettura di prima maniera è piuttosto miseretta e tremendamente composita: poggia su edifici di un Liberty con pesanti interferenze messicanoidi, eretto con cotto e decorato esternamente con ceramica, porcellana e maiolica con motivi floreali; sui tetti un pinnacolo o una torre. Ogni tanto si toglie di mezzo una vecchia costruzione per lasciar posto all'immancabile grattacielo.

Le ruspe abbattono il vecchio edificio, spianano il terreno, ma tutto è occultato all'occhio del passante con una recinzione alta circa tre metri in legno pregiato, sul cui tavolame squadre di giovani negri, messicani, meticci e persino bianchi, evidentemente studenti bisognosi di arrotondare, eseguono dei «murales» mica male. Si va dal classico raffaelliano (o quasi) al naif, al picassiano. Abbiamo visto molti motivi sportivi alludenti alle Olimpiadi con rappresentazione di tante discipline; ma ci sono anche simboli religiosi, ecologici, etnologici.

Gente simpatica e patetici negozi

La gente è simpatica, sorridente, propensa al saluto e all'augurio di buona giornata, buon pomeriggio, buona notte. Sempre. E' già diversa dai cugini texani che fanno pesare l'appartenenza alla «razza padrona». Le sagome fisiche variano, con prevalenza di taglie forti, tarchiate, spesso mastodontiche (specie nelle donne, e non solo nelle anziane). Si veste all'americana, cioè male: uomini con combinazioni cromatiche caleidoscopiche, donne formosissime con «short» che lasciano intravedere orli di slippino, inconsapevoli provocatrici di patetiche inverecondie; una maglietta aderentissima, talvolta soltanto una canottiera, magari con spallacci più larghi del solito. Libertà di vestiario.

Abbondano le autostrade con otto corsie, le sopraelevate, gli svincoli a quadrifoglio, i ponti. I «boulevard» delle città hanno lunghezze chilometriche, marciapiedi larghissimi, ombreggiati con palme altissime, qualche leccio, carrubi. Spesso sui marciapiedi scorrazzano giovani d'ambo i sessi e d'ogni colore su pattini a rotelle che sfiorano il pedone a 50 all'ora, zig-zagando paurosamente e ridacchiando. Un popolo di bambinoni anche quando hanno i capelli brizzolati.

Le città della costa (Long Beach conta più di 350 mila abitanti) sono tempestate di ristorantini e di «pub». Pochi e molto esclusivi i «club» privati. I negozi, che non siano ai pianoterra dei grattacieli e ai piani superiori, sono quasi tutti vecchi, logori, talvolta persino fatiscenti. Piccoli e riforniti di merci che, almeno per l'europeo, appaiono ridicole. All'insegna dell'«antiquariato» espongono vecchi abiti, scarpe sformate e addobbi degli anni tra i '20 e i '30, vecchie foto ingiallite, borse e borsette scrostate.

Nei grandi magazzini moderni c'è di tutto, però assai poco confacente all'europeo in cerca di merce e di oggetti di un certo stile da acquistare. Se, ad esempio, vorresti scegliere un dono per una signora europea, a meno che tu non cada sul gioiello di Cartier (che è uguale a quello di Londra, Parigi e Roma), o sui vestiti di Gucci, Armani, Versace, o sulle confezioni Burberry (per i quali vale lo stesso discorso), resta da cercare bigiotteria indiana lavorata a mano con l'argento o scarpe per skippers «Top Sider» che sono «chic» e costano la metà che in Italia.

Ai ristoranti, dipende: spendi da sei/otto dollari per un pasto veloce, a cinquanta/sessanta per il lusso (tipo Beverly Hills, a Hollywood). Taxi carissimi, diciamo tre volte che in Italia, almeno in clima olimpico.

Quel che resta di Hollywood

Popolo libero, senza dubbio, e Stato democratico, ma anche Stato di polizia e certamente non permissivo (visti consolari, fotografie, controvisti, secondo documento in giacenza locale per ulteriore garanzia). La polizia, la vedi dappertutto: sulle autostrade, agli incroci delle vie cittadine, nelle piazze, davanti ai palazzi. Giovanottoni vestiti di nero sulle Kawasaki enormi. Sembrano tutti uguali, bianchi, negri o meticci, col pistolone a un fianco, il randello sfollagente, la ricetrasmittente sempre in funzione e due mazzi di chiavi sulla cintola, di schiena. Sono attentissimi a tutto, da fermi o in movimento, educati e persino servizievoli con la gente perbene; di maniere spicce e pronti a impugnare l'arma se il soggetto non va a genio.

Donnine stradaiole poche, e munite per solito della «Chrysler»; l'auto rallenta se cammini lungo il marciapiede: l'approccio è facile. Se non rispondi subito la vettura accelera e prosegue la sua strada. Molti uomini rifiutati con un misurato cenno della testa, senza ironie o parolacce. Hai l'impressione che in California il pedone abbia scarse smanie erotiche, almeno apparenti. Non ci siamo documentati sulle attitudini sessuali di questo popolo nella «privacy».

La decantatissima Long Beach ha il bene di possedere un vecchio cinema che la Fox eresse e inaugurò agli albori del secolo, presenti Mack Sennett, Chaplin e Douglas Fairbanks senior, ingentiliti da Mary Pickford. E' intatto come allora, con il gabbiotto della biglietteria sul marciapiedi. Vi si proiettano film messicani piuttosto spinti. Non lo abbatteranno mai. Per i cittadini di Long Beach vale quanto il Colosseo per i romani.

C'è il monumentale Breakers Hotel che si gloria di aver ospitato lungamente nella sua sala-concerti «Jules Levey, la New Orleans starring Arturo de Cordova and Dorothy Patrick, Louis Armstrong and his Band, Billie Holiday, Woody Herman and his orchestra». Il vecchio «jass band» primigenio che si scriveva con doppia «esse». Poi la celebre e tumultuosa coppia Richard Burton e Liz Taylor. Nei loro appartamenti hanno dormito gli skippers della squadra italiana di vela. Il barman dell'hotel ha pianto la sera in cui ha appreso la morte di Rich. A nessun cliente come a lui aveva mai preparato tanti «drink» dietro il banco del minuscolo bar.

Girando in bus, in auto, a piedi, sulle lunghe distanze, in volo, in barca lungo le coste, ci si accorge subito del perché tanta grande letteratura americana trovi proprio qui le radici e gli sviluppi che vi hanno apportato autori quali Fitzgerald, Steinbeck, Dos Pasos, Hemingway e Capote. La terra, le razze umane, i caratteri, la commistione fra ricchezza e relativa povertà, fra grattacielo e capanna di legno, fra padrone e servo, fra poliziotto e ladro, fra gentildonna e battona, trovano qui tutte, in un cosmopolitismo che talvolta sa di provincia (anzi di rionalità mastodontica), una gamma infinita di documenti, di colori, di voci, di musiche, di tipologia umana.

Qui c'è tutto, e per questo nacque e fiorì Hollywood, palcoscenico di ogni esigenza fisica, psicologica e cromatica, per le cui esplicazioni però l'America dovette ricorrere non solo ai suoi autori letterari più sensibili (trasformandoli in sceneggiatori) e ai suoi interpreti recitativi, ma alla vecchia, colta Europa che vi portò la sua antica, indistruttibile «Stimmung».

Ma l'odierna Hollywood, creata per rendere più vero il falso o più falso il vero con talenti che dal surrealismo letterario assumessero forme plastiche e dessero l'eterna illusione del nuovo perenne, mette tristezza: ammanisce paccotiglia in celluloide. Hollywood è finita con il mondo crepuscolare di «Sunset Boulevard». Morti Howards, Flynn, Gable, Cooper, Lauton, von Stronheim e Bogart, invecchiate le grandi «star» femminili (il che è peggio che morire), restano le mura degli «studios» che racchiudono teatri di cartapesta, vecchi abiti polverosi appartenenti a fantasmi, dove per entrare devi pagare il biglietto. Restano le favolose ville di Culver City e di Beverly Hills. Ma il mito non c'è più. I Kojak e i Cannon dei «serial» televisivi contribuiscono a frantumarlo.

Lasci la mecca del cinema e vai lentamente verso Los Angeles, che raggiungi in 20 minuti d'auto fiancheggiando chilometri di China Town. Sì, qui si può ancora sognare a occhi aperti. Il paesaggio te lo consente. Ti par di essere con i piedi in due continenti.

Oggigiorno, con la dimensione del suo progresso economico, la California si sente autonoma, pilota, ma forse non si accorge di conservare tuttora buona parte di quei caratteri primordiali che i suoi vecchi e classici autori letterari, tutti uomini dal fegato grosso, cirrotico, hanno scritto di getto tracciando un solco che la natura californiana non cancellerà probabilmente mai, tanto esso è forte e profondo.

Le coste, ricche di porti attivi per necessità mercantili insostituibili, si sono arricchite — con grande anticipo rispetto al resto del mondo — di porticcioli che ora si chiamano «marina» per barche di sogno. Le città, nei cui piani urbanistici sino a pochi decenni fa trovavi la casa monopiano, pur mantenendo basi che si misurano in decine di chilometri, ora puntano in verticale, con grattacieli che solo a guardarli da sotto in su mettono vertigini.

Le fabbriche si estendono su aree sterminate, gli isolotti di cui il litorale è punteggiato sono pieni zeppi di estrattori di petrolio, e le pompe che succhiano oro nero nei giardini delle case sono sapientemente confuse con palmizi e bougainvillee. Le campagne sono ricche di frutta che paiono gonfiate perché hanno dimensioni almeno doppie di quelle europee.

Poi le montagne brulle, e dietro di esse i deserti bianchi, salini, distesi su centinaia di chilometri, e punteggiati da oasi di casupole attorno ai «derricks», che sondano il suolo sempre per il dio petrolio e talvolta per madonna acqua.

La vera pizza Ma attenzione...

E i «paisà»?, si chiederà qualcuno: poiché siamo italiani e gli italiani in America si contano a milioni. Qui in California però ve ne sono pochini. I grandi approdi avvengono sulla Costa Atlantica. Da lì alla Costa Pacifica c'è un'altra traversata di migliaia di chilometri da fare, e dall'altra parte c'è più elasticità. La California è dotata di maggior rigore morale, è più umanizzata, forse immune da «cosa nostra», da «clan» irlandesi e portoricani.

Fra gli «italiani», la gloria a Hollywood la conobbero soltanto Rodolfo Guglielmi (Rudy Valentino), Francesco (Frank) Capra, Giacomo (Jimmy) Durante, Henry Fonda, Riccardo (Richard) Widmark, Francesco (Frank) Sinatra e Rita Cansino (Hayworth). Ma Hollywood — lo abbiamo già detto — appartiene a un mondo superato.

Oggi, nelle altre attività dell'ingegno umano, uomini di vertice italiani qui sono rari, richiesti direttamente da istituti di ricerca, tecnici elettronici superspecializzati, qualche imprenditore agricolo, qualche sarto, qualche giardiniere. Nessuno nell'alta managerialità del petrolio, almeno che si sappia.

Dice l'elegantissimo ed enfatico Luigino Manno, napoletano verace, da 30 anni a Lakewood: «Per qualcuno di noi, qui in California, il petrolio si chiama pizza e spaghetti. Venite all'"Italian restaurant and gift Manno's" (scudo tricolore e cinque stelle, all'esterno il patriottismo diventa pletorico). "We also serve the finest pizza". Una cuccagna, ma soltanto adesso, dopo lunghi anni di duro e onesto lavoro».

Ecco, di costoro ce ne sono parecchi. Pizza e spaghetti, al ragù, al pomodoro, all'amatriciana, olio aglio e peperoncino, al pesto. E naturalmente l'italiano, lontano migliaia di miglia dal Bel Paese, ci si butta a capofitto. Ma è come finire sulla carta moschicida. Andate pure a trovare l'esuberante Luigino Manno nella civettuola Lakewood, o altri «paisà» con ristoranti sulla Costa Pacifica, ma per l'amor di Dio, fatevi servire cibi americani, perché gli spaghetti si gustano a Napoli. Paese che vai, pietanza che trovi. Mai pretendere il tuo proprio in casa altrui.

Tutto ciò premesso, pensiamo che un saggio «De Calipornia» a uso degli europei sarebbe quanto mai opportuno. Speriamo che qualcuno lo componga.

Italo Soncini

Sotto il titolo, due immagini di Los Angeles (foto di Paul Fusco e di Ernest Haas).

NEL MONDO DELLA SCIENZA

GLI AFFASCINANTI MISTERI DEL COMPORTAMENTO ANIMALE

Quella bussola genetica degli uccelli migratori

La sterna beccosottile compie l'intero periplo del Pacifico; la balena grigia si sposta dalle acque delle Aleutine a quelle della California; il colombaccio vola in autunno dal Nord Europa ai paesi mediterranei.

Ecco alcuni tra i tanti possibili esempi di migrazione: parola che richiama immagini di grandi spazi, di stormi, banchi e mandrie che si muovono unisoni, obbedendo a un muto segnale. Ma la migrazione, fenomeno che ha coinvolto anche l'uomo, è solo uno dei tanti aspetti dinamici del ciclo biologico degli animali. Essi si spostano infatti quotidianamente per cercare il cibo, un rifugio adatto o uno strato d'acqua più ricco di ossigeno.

A volte lo spostamento massivo di una popolazione — come nel caso del lemming o di certi uccelli, quali crocere e nocciolaia — può scatenarsi solo eccezionalmente, in seguito a fatti come la mancanza di cibo. Questa è l'emigrazione, viaggio senza ritorno, così detta per distinguerla dalla vera migrazione, un fenomeno ripetuto regolarmente nel tempo.

In tutti questi spostamenti è vitale per l'animale non perdersi in giri casuali, poter far rientro con sicurezza al nido e alla colonia: in altre parole, economizzare energia. Da qui la necessità di sistemi di orientamento che siano capaci di guidare gli animali nei loro movimenti. Certamente l'abitudine a muoversi in spazi finiti crea bisogni differenti rispetto a chi deve varcare oceani e continenti: assistiamo così a tutta una serie di complicazioni delle strategie di orientamento. Alcuni insetti (ma anche molti roditori) si muovono seguendo piste odorose ripetute regolarmente; altre specie si affidano alla precisa conoscenza visiva del loro territorio; i pesci Mormiridi orientano invece i loro movimenti in base a campi elettrici autogenerati; mentre i pipistrelli, i delfini e qualche foca si guidano attraverso l'emissione di ultrasuoni.

Quando gli spostamenti si fanno di più largo raggio entrano in gioco meccanismi di orientamento ben più complessi: l'animale deve passare a sfruttare stimoli-guida di vasta portata che siano capaci di fornirgli sistemi di riferimento facilmente accessibili e stabili nel tempo.

Uno dei campi più fecondi dell'etologia è oggi quello dello studio della natura di tali stimoli e dei relativi meccanismi di percezione, che ci ha fatto conoscere come gli animali (in particolare gli uccelli) possano usare, alla stregua di una nostra bussola, il sole, le stelle, il campo magnetico terrestre o anche i venti, orientandosi in base a essi.

Per quanto riguarda le migrazioni degli uccelli, recenti notizie ci fanno ritenere possibile l'esistenza di un «programma» di migrazione innato, trasmissibile, geneticamente con diversa espressione nelle varie popolazioni di specie. come ad esempio il beccafico o la capinera. Questo «programma» sarebbe in grado di suggerire all'animale la direzione che deve intraprendere (selezionabile con l'aiuto di una delle «bussole» prima dette), e la distanza da percorrere, o meglio l'energia da spendere nel volo migratorio. Si tratterebbe dunque di un sistema di tipo vettoriale, disponibile fin dalla più giovane età e migliorabile attraverso l'esperienza.

Certamente un grosso passo avanti nella comprensione di un antico problema. Ma un punto resta ancora aperto. Infatti, se con un meccanismo vettoriale si può portare a termine un viaggio migratorio senza interferenze, cosa succede se l'animale viene spostato dalla sua rotta? Come riesce a determinare la propria nuova posizione?

E' questo il problema della navigazione, la forma più sofisticata di orientamento nello spazio. Al convegno di Trieste se ne parlerà molto, soprattutto a opera del gruppo del prof. Papi, che dalle proprie lunghe e documentate ricerche una risposta — almeno per il colombo viaggiatore — l'ha trovata: un fattore atmosferico, una mappa basata sugli odori che — associati ai venti prevalenti — giungono fino alla voliera dove il colombo è allevato e su cui si basa per portare a termine i suoi famosi viaggi.

N. Emilio Baldaccini

Istituto di zoologia dell'Università di Parma

Convegno di etologia a Trieste

Da mercoledì a venerdì Trieste ospiterà il X Convegno della Società italiana di etologia. Sono attesi circa 150 studiosi del comportamento animale, una disciplina oggi «di moda» anche presso il grande pubblico, grazie a certe fortunate trasmissioni televisive di notevole presa spettacolare. I lavori si svolgeranno nell'aula magna del Dipartimento di biologia dell'Università.

Il convegno farà perno su quattro relazioni di studiosi italiani e stranieri che tratteranno delle società animali, dei meccanismi temporali negli animali cavernicoli, dell'etologia applicata all'allevamento degli animali domestici, dei ritmi circadiani negli animali e nell'uomo.

Tra i partecipanti, segnaliamo i nomi di Danilo Mainardi, notissimo anche per la sua intensa attività di divulgazione, che terrà una comunicazione sulla trasmissione culturale nel topo; di Leo Pardi, massimo esperto nazionale di etologia degli insetti; di Floriano Papi, il maggiore specialista italiano di fenomeni dell'orientamento, sia negli uccelli che negli invertebrati.

La nostra rubrica di questa settimana è dunque interamente dedicata all'etologia, con tre articoli che delineano altrettanti settori di ricerca, di per sé affascinanti e non privi di spunti di riflessione anche sul comportamento dell'Homo sapiens.

Ecco schiavi e padroni anche tra le formiche

Vecchie di almeno 80 milioni di anni, le società delle formiche presentano ancora oggi strutture estremamente attuali che competono per complessità con quelle più evolute dei vertebrati, uomo compreso. Le circa diecimila specie finora note vivono tutte in comunità e — grazie alle loro straordinarie capacità di adattamento — hanno evoluto schemi sociali molto articolati e complessi.

L'attività della colonia è tutta in funzione della «covata», senza la quale viene a mancare il vincolo di coesione. Del peso esercitato dalla prole sul comportamento di alcune specie, sono un chiaro esempio le formiche guerriere dei generi Eciton (America) e Anomma (Africa), dette anche «gli Unni del mondo degli insetti» per le loro terribili razzie. Si tratta di specie nomadi che formano ciclicamente nidi temporanei o bivacchi — rallentando così l'attività di saccheggio — in occasione dell'impupamento delle larve della nidiata precedente e della nuova ovodeposizione della regina.

Contrapposte alle formiche guerriere, si possono ricordare le pacifiche formiche mietitrici del genere Messor; che scavano nel terreno nidi con ampie camere, i «granai», dove vengono ammassati i semi di cui si nutrono. Un'altra curiosa formica è la coltivatrice di funghi del genere Atta, che vive nel Nuovo Mondo. Essa non si accontenta di raccogliere e immagazzinare scorte vegetali, ma addirittura coltiva funghi in giardini sotterranei.

Si può quindi dire che l'agricoltura non è praticata solo dall'uomo, ma anche da questi piccoli insetti che hanno anche inventato l'allevamento. Esistono infatti specie di formiche che allevano a mo' di bestiame altri insetti (generalmente afidi) per trarne i liquidi zuccherini.

Forse le formiche che più di altre hanno raggiunto, per necessità, la massima specializzazione sono le operaie del genere Myrmecocystus. Vivono in zone desertiche del Messico e hanno risolto il problema delle lunghe carestie ammassando le scorte di nettare nei corpi di alcune operaie, dette «otri viventi», che con i loro addomi enormemente dilatati vivono stando appese al soffitto del nido, cedendo cibo liquido alle compagne nei momenti di bisogno.

Le formiche tessitrici del genere Oecophylla costituiscono poi un rarissimo esempio di uso di arnesi tra gli invertebrati: utilizzando le larve che secernono un filo sericeo, cuciono insieme le foglie con cui costruiscono i nidi.

Eccezion fatta per l'uomo, un fenomeno unico che si rinviene tra le formiche è quello dello schiavismo, per cui una specie compie razzie di larve e pupe da un nido estraneo al fine di incrementare la forza-lavoro della propria colonia. Esistono schiaviste facoltative come la nostra Formica sanguinea, e altre obbligatorie come l'amazzone Polyergus rufescens (diffusa nell'Italia centro-settentrionale), non più idonee a compiere lavori e a procacciarsi il cibo senza le schiave.

Nel rapporto schiavista-schiava da tempo ci si era chiesti quali possano essere i meccanismi evolutivi che hanno contribuito al determinarsi di queste ultime. Una risposta al problema ci è stata offerta trasferendo allo studio dei rapporti sociali di questi insetti alcune recenti e fondamentali acquisizioni della moderna etologia.

In alcune specie di formiche abbiamo di recente dimostrato che le operaie neosfarfallate (le potenziali schiave) non nascono con l'idea innata della specie di appartenenza, ma se la devono creare attraverso una esperienza olfattiva precoce che le porta a considerare come proprio l'odore della colonia in cui «si schiudono». In tal modo, proprio sulla «covata» e sugli individui ivi presenti le giovani operaie si formano un'immagine duratura di specie che condizionerà tutto il loro futuro comportamento.

Pertanto, un'esperienza precoce sbagliata, fatta non tanto nel proprio nido quanto in quello delle «padrone», fa sì che le giovani formiche si identifichino del tutto con la specie delle schiaviste, al punto di partecipare, congiuntamente ad esse, ai raid organizzati anche contro le loro vere sorelle di specie.

Il fenomeno che ci ha permesso di spiegare il perché certe formiche rinneghino la propria specie a vantaggio di un'altra sembra quindi analogo al più conosciuto imprinting descritto da Lorenz negli uccelli e che qui, in questi insetti, costituisce uno dei rari esempi di apprendimento precoce finora rinvenuto negli Invertebrati.

Francesco Le Moli
Alessandra Mori

Istituto di zoologia dell'Università di Parma

L'acqua era a portata di becco Ma i pulcini morivano di sete

La ricerca ebbe inizio come in un classico del «giallo»: da una serie di decessi misteriosi. Si trattava — è vero — di pulcini, ma non per questo la cosa era meno preoccupante. I pulcini oggigiorno vengono allevati a decine di migliaia in enormi capannoni dove tutto è automatizzato e sorvegliati non più da una chioccia ma da un tecnico. E questi, che era venuto a sottopormi il caso, mi spiegava come, nonostante venissero accuratamente seguiti, una certa mortalità era inevitabile per varie ragioni.

Ma ultimamente, in alcuni allevamenti, si era verificato un certo numero di decessi tra i neonati sui quali l'esame patologico non aveva rivelato alcuna causa evidente di morte. Purtuttavia, si sospettava che i pulcini fossero morti di sete. Ciò aveva provocato un notevole sconcerto, perché negli abbeveratoi vi era sempre stata acqua in abbondanza. Era mai possibile che i pulcini morissero di sete con l'acqua negli abbeveratoi a portata di... becco?

Il problema mi incuriosiva e accettai di fare un sopralluogo. Nella mia esperienza di etologo non ero mai entrato in un moderno capannone di allevamento. I pulcini nascono in un enorme incubatoio e poi vengono subito trasferiti nelle gabbie. Queste sono collocate, su tre piani sovrapposti, in lunghe file ai lati di un corridoio. Il cibo viene fornito da nastri trasportatori che passano davanti alle gabbie. L'acqua è contenuta in tazzine a livello costante, poste verso il fondo della gabbia perché non si sporchino con il mangime. Il pavimento di rete delle gabbie provvede all'eliminazione automatica dei rifiuti. Una serie di lampade lungo il corridoio fornisce l'illuminazione. Temperatura, umidità, aereazione, sono regolate automaticamente e garantiscono condizioni ottimali.

Questo è il moderno ambiente di vita del pulcino, in cui normalmente non ha difficoltà a scoprire acqua e cibo. Il pulcino è un animale molto precoce, in natura la chioccia fa più da «protettrice» che da «maestra». E' infatti in grado di muoversi, seppur incerto e traballante, subito dopo la schiusa ed esplora attivamente il mondo circostante beccando qua e là. Ma non becca a caso qualsiasi cosa. Stimoli-segnale o «scatenanti» guidano la sua ricerca. Le cose piccole e tonde che risultano sullo sfondo attraggono la sua beccata. E se all'inizio becca indiscriminatamente sassolini e mangime, in breve impara a distinguere questi da quello, ma solo dopo averli presi nel becco o ingoiati.

Per trovare qual è lo stimolo-segnale che attrae il pulcino e «scatena» la beccata, l'oggetto naturale deve essere analizzato nei suoi vari aspetti. In genere, solo una o due delle varie caratteristiche sono quelle efficaci. Infatti, ponendo davanti ai pulcini neonati una serie di contenitori con dentro acqua naturale, acqua colorata di blu o di rosso, mercurio o carta stagnola, si osserva che il mercurio e la carta stagnola risultano di gran lunga più efficaci nell'indurre il pulcino a beccare che non l'acqua blu, naturale o rossa. Poiché il mercurio e la stagnola riflettono più luce dell'acqua, questo dimostra che è solo il luccichìo che attrae il pulcino e provoca la beccata, non l'acqua in sé. Questa verrà riconosciuta solo dopo che è stata presa nel becco e ingerita. Una superficie uniforme di acqua non costituisce uno stimolo sufficiente, ma un luccichìo sarà irresistibile, una specie di «superstimolo».

Ma non vi è luccichìo senza luce, e ciò suggeriva una traccia per la soluzione del nostro «giallo»: una insufficiente illuminazione degli abbeveratoi poteva ben essere la causa dei decessi. Infatti la luce non è solo indispensabile per produrre i luccichii sull'acqua, essa rende anche più attivo il pulcino nell'esplorazione.

Purtroppo, però, essa rende anche più aggressivi i polli adulti e, ad evitare che si becchino troppo l'un l'altro, gli allevatori tendono ad abbassarla. Se, dopo che sono stati tolti gli adulti, la luce non viene sufficientemente aumentata o le tazzine rimangono troppo in ombra, quando nelle stesse gabbie vengono messi i nuovi neonati può ben darsi che questi non riescano a scoprire l'acqua per mancanza di luccichii.

Negli esperimenti di controllo, infatti, dove le tazzine erano state bene illuminate, non si ebbe alcun decesso per sete. Avendo colorato l'acqua, i pochi pulcini morti portavano comunque sul becco le tracce della loro scoperta.

Mario Zanforlin

Istituto di psicologia dell'Università di Padova

DALL'ESTERO

IL RESPONSO DELLE URNE IN RENANIA DEL NORD - WESTFALIA

Vittoriosi i socialisti alle elezioni tedesche

Forte calo democristiano - Crollo liberale - I verdi diventano una forza

DUESSELDORF — Un forte calo della Cdu, che cede alla Spd il posto di primo partito nelle amministrazioni locali della Renania del Nord-Westfalia, accompagnato dall'uscita di scena della Fdp e da una notevole affermazione dei «verdi», s'è profilato nelle proiezioni dei primi risultati delle elezioni comunali e provinciali svoltesi ieri nella più popolosa regione della Repubblica federale di Germania.

Queste proiezioni, fatte dall'istituto demoscopico Infas per conto della radio Wdr (la rete statale locale), attribuiscono alla Cdu il 41,4 per cento del totale dei voti, con una perdita di 4,9 punti percentuali rispetto ai risultati delle precedenti comunali svoltesi nel 1979. Anche la Spd perde 0,8 punti rispetto alle precedenti elezioni, ma con il 44,1 per cento diventa il partito più forte.

Il partito liberale Fdp raggiunge soltanto il 4,7 per cento (una percentuale analoga a quella conseguita nelle elezioni europee del giugno scorso in questa regione) con una perdita di 1,8 punti rispetto al 1979, mentre i «verdi», con l'8,7 per cento, superano le previsioni pur favorevoli della vigilia e per la prima volta diventano una forza consistente nelle amministrazioni (396 comunali e 31 provinciali) della Renania del Nord-Westfalia.

Il risultato favorevole alla Spd, che si è andato confermando a mano a mano nelle successive proiezioni degli istituti demoscopici, è stato interpretato dal presidente socialdemocratico della regione, Johannes Rau, che è anche vicepresidente della Spd al livello federale, come una buona partenza per le elezioni regionali che si svolgeranno nella Renania del Nord-Westfalia tra otto mesi.

Liberali all'attacco in Carinzia

KLAGENFURT — *Lievi cambiamenti, come si prevedeva, ma significativi si sono prodotti nel panorama politico della vicina Carinzia con le elezioni regionali di ieri. I grandi vincitori della tornata elettorale sono i liberali, che a differenza dei loro colleghi tedeschi hanno guadagnato terreno, aumentando di un consigliere il loro drappello al Landtag di Klagenfurt. Questo seggio lo hanno tolto ai popolari (corrispondenti ai nostri democristiani), mentre i socialisti sono rimasti fermi dov'erano. La composizione del consiglio regionale, dunque, è variata in questo modo: liberali da quattro a cinque mandati, popolari da undici a dieci, socialisti sempre venti.*

Per i popolari, soprattutto per il loro leader Stefan Knafl, la sconfitta è bruciante. «Votate per l'equilibrio in Carinzia», questo era il loro slogan elettorale più diffuso, che significava: date a noi un mandato in più, in modo che almeno quando al Landtag si votano provvedimenti per cui è necessaria una maggioranza qualificata anche la nostra opinione abbia un peso. Invece, paradossalmente, i carinziani hanno scelto il massimo «squilibrio» possibile, dando più voti ai liberali (naturali alleati dei socialisti) e lasciando i popolari ancora più isolati di prima.

È chiaro, dunque, che la politica di Jörg Haider, leader dei liberali carinziani, ha avuto successo, e questo avrà ripercussioni a livello nazionale. Haider, infatti, all'interno del suo partito si contrappone a Steger, attualmente leader nazionale e vicecancelliere (dopo le ultime elezioni a Vienna i socialisti hanno stretto un patto di coalizione con i liberali per formare il governo). Ma la testa di Steger, anche per i recenti smacchi elettorali in campo nazionale, negli ultimi tempi vacilla, e questo successo del suo antagonista potrebbe forse farla cadere.

Per ora, bisogna attenersi alla constatazione che il cavallo di battaglia dei liberali carinziani, cioè la questione etnica, ha fatto presa sulla gente.

Dell'argomento si discuterà nei prossimi giorni al Landtag, il cui governo rimane invariato (presidente il socialista Leopold Wagner, vicepresidenti un socialista e il popolare Knafl, assessori due socialisti, un popolare e Haider). Non si sa con quale esito. Ma visto il responso delle urne è probabile che l'esito sarà di gradimento dei liberali, e di conseguenza sgradito agli sloveni.

Elena Comelli

ANNUNCIO DA LONDRA E DAL CAIRO

Conferma: è russa la mina ripescata

L'Egitto sospetta sempre la «mano» della Libia

LONDRA — E' effettivamente di fabbricazione sovietica la mina recuperata nelle acque del Mar Rosso da uno dei dragamine inglesi impegnati nell'opera di bonifica di questo tratto di mare. Lo conferma la nota rilasciata ieri sera dal ministero della difesa inglese, precisando che Londra non ha comunque alcun motivo per ritenere i sovietici responsabili della posa di questa e di altre mine. La mina — di tipo sinora sconosciuto — venne individuata il 12 settembre scorso a trentadue chilometri a Sud del Canale di Suez.

«Non abbiamo nessuna ragione per credere che i sovietici siano responsabili di aver deposto la mina. Abbiamo informato i russi della nostra scoperta e ci hanno risposto che l'Unione Sovietica non è in alcun modo collegata alla presenza della mina nel Golfo di Suez».

La medesima conclusione è contenuta in un comunicato del comando generale delle forze armate egiziane. Il comunicato afferma che la mina è stata smontata e che l'esame delle sue parti più significative rende «evidente» la sua origine sovietica. Il documento non precisa però se le indagini svolte hanno stabilito a quale paese la mina possa essere stata venduta.

Non è comunque un mistero che gli egiziani sospettano fortemente la Libia come autrice di questa operazione.

DA OGGI IL VERTICE DEL PARTITO A BLACKPOOL

È dura per Neil Kinnock controllare i laburisti

Difficile equilibrio sullo sciopero dei minatori - Rispunta Tony Benn?

LONDRA — *Quarto della serie della stagione dei congressi britannici, si apre oggi a Blackpool l'assemblea annuale del Partito laburista, chiamata per l'occasione a valutare il primo ciclo della gestione del nuovo leader Neil Kinnock, succeduto a Michael Foot subito dopo la disfatta delle elezioni generali 1983.*

Se non vi fosse stato lo sciopero dei minatori — che si avvia ormai verso il settimo mese — e se il congresso si fosse tenuto un paio di mesi fa, il giovane capo del governo-ombra si sarebbe potuto presentare all'esame dei delegati forte di due inequivocabili risultati positivi: l'aver riportato in breve tempo il partito all'opposizione, quanto meno sullo stesso livello della popolarità dei conservatori al governo e l'aver ridato a un partito diviso e travagliato da lotte intestine un accettabile aspetto di ritrovata unità.

Per almeno dieci mesi, Kinnock era riuscito abilmente a mettere sotto controllo l'agguerrita estrema sinistra del partito e, nello stesso tempo, a evitare le mine esplosive delle questioni più dibattute degli ultimi tempi, come appunto la vertenza dei minatori.

Favorita anche dalle difficoltà incontrate dal governo, impegnato a seguire dogmatiche politiche monetaristiche e antinflazionistiche a scapito dell'alta percentuale di disoccupazione (circa 3 milioni e 200 mila), la popolarità del Partito laburista è progredita costantemente durante la prima parte del 1984 fino a superare per diversi mesi — nei periodici sondaggi d'opinione — lo stesso partito conservatore.

Kinnock aveva potuto evitare un chiaro pronunciamento nella vertenza dei minatori. Quando però è dovuto intervenire al congresso della centrale sindacale (Tuc) dello scorso mese, l'equilibrio si è di nuovo ribaltato. Egli ha cercato di mimetizzare la sua inevitabile dichiarazione di appoggio ai minatori in sciopero con la condanna della violenza che esplode dalle linee di picchettaggio davanti ai pozzi. Ma ciò non è bastato per tenerlo a distanza dal leader degli scioperanti, Arthur Scargill, considerato nel paese un «irriducibile comunista».

Di colpo il laburismo ha perso terreno e l'ultimo sondaggio pubblicato dallo «Standard» rivede nettamente in testa alle preferenze dei britannici i conservatori con il 42 per cento, con il primo partito all'opposizione sceso al 36 per cento. Tutta colpa — viene indicato negli ambienti politici del paese — del «fattore Scargill».

Le prospettive di un congresso laburista pacifico si sono così di colpo confuse e Kinnock sarà chiamato ad arginare fino a venerdì la pressione della corrente di sinistra, in cui comincia a farsi di nuovo sentire la voce di Tony Benn, il quale ha già preannunciato per oggi stesso un battagliero intervento a favore dei minatori.

Un'altra delicata battaglia da portare a buon fine per Kinnock sarà inoltre quella del sistema di selezione dei candidati del partito alle prossime elezioni che rischia, come è ora, di far estromettere la vecchia guardia laburista composta da Peter Shore, Gerald Kaufman e John Silkin.

Una unanimità di vedute è prevista nel dibattito di venerdì riguardante la questione delle isole Falkland, per la prima volta discussa in un congresso laburista, la cui posizione rispetto alla sovranità dell'arcipelago è stata finora generalmente meno rigida di quella dei conservatori.

Dove invece il partito sembra poter esprimere una convincente unanimità di vedute è quella riguardante la difesa del paese con un allineamento nell'ambito dell'organizzazione della Nato, ma con una chiara opposizione al ricorso agli armamenti nucleari.

Giornalista volante

Parigi — Il giornalista francese Pierre Franceschi, 30 anni, ripreso poco dopo la partenza da Parigi a bordo di un aereo ultraleggero, con il quale tenterà un giro del mondo a tappe per un totale di 40 mila chilometri *(Telefoto Afp)*

MENTRE LA «PRAVDA» CONTINUA A CRITICARE REAGAN

Cauto ottimismo negli Usa per l'incontro con Gromiko

WASHINGTON — Un cauto ottimismo sulle prospettive delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica dopo i colloqui che il ministro degli esteri Andrei Gromiko ha avuto nei giorni scorsi con il Presidente Ronald Reagan e con il segretario di Stato George Shultz è stato manifestato da alcuni dirigenti americani.

Lo stesso Shultz, intervistato dalla rete televisiva Abc, ha dichiarato che i colloqui di Gromiko negli Stati Uniti hanno portato a «un accordo sull'importanza di restare in contatto, con applicazione e sistematicamente, attraverso la via diplomatica, nella speranza di esplorare tutti i problemi (tra Usa e Urss) e almeno, forse, negoziare su qualcuna di queste importanti questioni».

Il segretario di stato si è comunque rifiutato di fare una previsione su un ritorno dei sovietici ai negoziati sul controllo degli armamenti. «Ciò resta da vedere — ha detto — non voglio cercare di predire il loro atteggiamento, ma si può dire che avremo nuove discussioni».

L'ex segretario di stato Henry Kissinger — per parte sua — ha detto di prevedere tra Usa e Urss «negoziati seri», che potrebbero secondo lui cominciare «alla fine dell'anno o all'inizio dell'anno prossimo». «Penso — ha detto alla Cbs — che i sovietici in linea generale abbiano deciso di impegnarsi in una offensiva di pace», anche se ciò potrà non manifestarsi subito con chiarezza. Se i colloqui di Gromiko non portassero a nessuna trattativa seria — ha aggiunto — «ne concluderei che il sistema sovietico è ancora più bloccato di quanto pensassi e che non vi saranno modifiche prima di un cambiamento al vertice dell'Unione Sovietica».

Tanto ottimismo americano — sia pur cauto — sembra soprattutto di tono elettorale a favore della rielezione di Reagan. Le proposte fatte all'Unione Sovietica dal presidente americano nel discorso pronunciato il 24 settembre davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite, sono infatti un «vaso vuoto» per l'organo del partito comunista sovietico «Pravda». Alle proposte di Reagan la «Pravda» oppone «le iniziative costruttive e concrete a favore della pace presentate dall'Unione Sovietica nel corso della 39.a sessione dell'assemblea generale dell'Onu».

«Il tono patetico e pacificatore del discorso di Reagan — scrive l'organo del Pcus — è in flagrante contraddizione con i fatti. Per rendersene conto, basta esaminare gli avvenimenti degli ultimi giorni.

La «Pravda» cita inoltre l'atteggiamento degli Stati Uniti riguardo ai negoziati di Ginevra sugli euromissili, sospesi dall'Urss circa un anno fa.

«All'indomani della dichiarazione del Presidente Reagan, secondo cui non esiste alcuna alternativa ragionevole ai negoziati sul controllo degli armamenti e su altre questioni tra Usa e Urss, il sottosegretario di Stato americano Armacost ha escluso categoricamente il ritiro dei missili nucleari americani dall'Europa, benchè Washington sappia che l'Unione Sovietica non tornerà al tavolo dei negoziati di Ginevra se gli Stati Uniti non li ritireranno».

NEPPURE UNA CONDANNA A MORTE

Processo agli islamici: gran clemenza in Egitto

IL CAIRO — Il processo contro i 302 membri dell'organizzazione islamica «Al Jihad», responsabili degli incidenti che nell'ottobre 1981 portarono l'Egitto sull'orlo della guerra civile, si è concluso con un verdetto di eccezionale clemenza: nemmeno una condanna a morte (mentre il pubblico ministero ne aveva chieste 299) e 191 assoluzioni.

Gli altri imputati sono stati condannati a pene detentive fra l'ergastolo e i tre anni di carcere. La reclusione a vita è stata inflitta a 16 persone, fra cui il tenente colonnello Abbud el Zommor, già condannato all'ergastolo per l'assassinio di Sadat, che era considerato il «cervello militare» del complotto. È stato invece assolto il teologo cieco Omar Abderrahman.

La lettura della sentenza è stata accolta con un'esplosione di entusiasmo dagli imputati e dai loro familiari e amici, che gremivano l'aula della corte di sicurezza dello Stato. Gli accusati, del resto, sembravano aver previsto l'esito favorevole del processo: indossavano la lunga «gallabya» bianca, simbolo di purezza e d'innocenza, e avevano appeso alle sbarre della grande gabbia una decina di palloncini multicolori, come in un luna park.

«Al Jihad» (La Guerra Santa) è considerata la più pericolosa delle organizzazioni integraliste egiziane. Secondo il procuratore generale, gli imputati erano gli ideatori e i principali esecutori materiali del complotto che — dopo l'assassinio di Sadat — doveva rovesciare con la violenza il regime e trasformare l'Egitto in una repubblica islamica di stampo «khomeinista».

i telegrammi

Prima atomica cinese con danni e vittime

PECHINO — L'esplosione, avvenuta vent'anni fa, dalla prima bomba atomica costruita dagli scienziati cinesi, potrebbe aver causato danni e vittime nella regione in cui è dislocato il poligono nucleare di Lop Nor, nella fascia nordoccidentale dello Xinjiang. È quanto si legge tra le righe di un articolo che apparirà sull'ultimo numero della rivista governativa «Liaowang».

Descrivendo il luogo in cui, il 16 ottobre del 1964, venne fatta esplodere la prima atomica cinese, la rivista parla di «automobili distrutte che giacevano su spezzoni di roccia; di intelaiature metalliche contorte; dei resti carbonizzati di un aereo...».

Discorso-fiume di un parroco gallese

PRESTATYN — Un parroco gallese ha stabilito un nuovo record mondiale per aver parlato — dopo cena — per quindici ore filate.

Il reverendo Clive Southerton, 46 anni, di Prestatyn, nel Galles del Nord, ha parlato infatti per tutta la notte nel corso di una riunione che aveva lo scopo di raccogliere 5.000 sterline (oltre dieci milioni di lire) a favore dei non vedenti.

Southerton, che aveva cominciato a parlare alle ore 21 di sera, ha concluso 15 ore dopo il suo discorso, incentrato sui suoi viaggi, che egli illustrava via via indossando sempre abiti diversi.

francesi temono automobile

PARIGI — La maggioranza i francesi ha paura di viaggre in automobile, sia come iducente sia come passego.

econdo i risultati di un'in:sta condotta dal ministeei trasporti, il timore di un lente stradale è al seconosto tra le paure dei frana pari merito con la dipazione. Al primo posto le malattie gravi.

rd aviatorio settantenne

YORK — Jack Hal, un settantenne di ville, nell'Ohio, ha feli:e concluso la trasvolaordo di un minuscolo chio da turismo, du quale ha percorso in si oltre 12 mila chilotraverso gli Stati Uniello che si ritiene il più lungo mai com bordo di un aereo gero. sen, che ha preso il di volo quando aveni, subito dopo l'at è stato accolto da ola folla festante.

LE AUTORITÀ CERCANO DI FRENARE LA «SMITIZZAZIONE» DEL MARESCIALLO

Le esequie di Tito in una commedia Tuonano sdegnati i giornali di regime

BELGRADO — Per illustrare che «la vita è come un circo», un regista teatrale jugoslavo si è servito delle immagini registrate dei funerali di Tito, sollevando lo sdegno del quotidiano «Dnevnik» di Novi Sad, che denuncia l'episodio qualificandolo «insolente e offensivo».

Poco tempo fa in un altro allestimento teatrale, nel «Centro studentesco» di Belgrado, si era verificata un'analoga «contaminazione»: per sottofondo sonoro di una commedia che rappresentava il veglione di Capodanno in una fabbrica, con gli operai vestiti a festa, è stata scelta la registrazione del discorso pronunciato da Tito il 1.o gennaio 1954, e in particolare è stata ripetuta con insistenza la frase «Davanti a noi c'è un futuro radioso».

Proprio questa settimana l'assemblea federale jugoslava ha approvato una nuova legge che regola l'uso del nome e dell'effigie di Tito per toponomastica, manifestazioni, medaglie e oggetti-ricordo, disponendo severe sanzioni per i trasgressori.

Si cerca così di disciplinare il culto della memoria (il potere nega l'esistenza di un «culto della personalità») del defunto presidente, prevenendo e colpendo gli abusi in un momento in cui — anche a causa della grave crisi economica — si notano e vengono condannati dai tribunali parecchi tentativi di «smitizzazione».

In tutti i luoghi pubblici della Federazione è sempre esposto il ritratto di Tito, come quando era presidente del paese. Gli eredi politici del Maresciallo, nel denunciare le attività «ostili» di anarcoliberali, nazionalisti, dogmatici e stalinisti e le critiche all'autogestione socialista, ripetono che il «sistema» creato da Tito non si tocca e — respingendo le accuse di inefficienza — ne esaltano la perenne validità.

La commedia che ha fatto scandalizzare gli esponenti comunisti di Novi Sad, capoluogo della ricca regione agricola della Vojvodina, provocando le reazioni del «Dnevnik», ha per titolo «Ljubinko e Desanka» (nomi popolari serbi), è stata allestita dalla compagnia belgradese «Godofest», composta da attori professionisti. Per illustrare il tema del lavoro («La vita è come un circo», vi si afferma), l'autore ha scelto le immagini registrate nel maggio 1980 dei funerali di Tito.

Ristic ha fatto passare su un televisare collocato sul palcoscenico una selezione dei momenti più spettacolari delle esequie. Il «Dnevnik» cita in particolare il passaggio del feretro collocato sull'affusto di cannone, i militari in marcia, la sfilata degli «eroi popolari» e la parata delle bandiere rosse.

Jugoslavia: più spese militari

BELGRADO — L'assemblea federale jugoslava si è espressa a favore di nuove spese militari per 12,7 miliardi di dinari (circa 130 miliardi di lire).

La variante al bilancio consuntivo di quest'anno della federazione — che passa così da 374 miliardi di dinari a 386,7 miliardi — sarà votata il 4 ottobre.

DAL NORD AL SUD VIVERI PER GLI ALLUVIONATI

Una colonna di aiuti unisce le due Coree dopo 40 anni

PANMUNJOM — Dove sino ad ora non è riuscito lo sport, forse, riusciranno le alluvioni. Sia pure momentaneamente e molto localizzata, ma l'unione tra i due stati coreani, che occupano la penisola coreana dal 1945, è una realtà.

Le autocolonne cariche di viveri, per la maggior parte riso, stoffa e scatoloni di medicinali si sono susseguite, attraverso la linea di demarcazione che corre lungo il 38.o parallelo, da Sud a Nord fino al punto di raccolta delle merci inviate dal governo comunista del Nord alle popolazioni sudcoreane colpite il mese scorso dalle disastrose alluvioni nella Corea centrale.

Direttamente coinvolte in questo primo contatto tra le due entità statali coreane sono le due organizzazioni della Croce rossa, ma inevitabile è stato il coinvolgimento dei ministeri dei due governi interessati, come quelli degli interni, degli esteri e della difesa.

Un funzionario nordcoreano che ha accompagnato l'autocolonna in quella trasferta umanitaria, ha detto che gli autocarri hanno trasportato 7.200 tonnellate di sacchi di riso, mezzo milione di metri di stoffa pesante e 759 scatoloni di medicinali. Gli automezzi nordcoreani hanno compiuto il trasferimento attraverso il villaggio armistiziale di Panmunjom, unico luogo dove saltuariamente le delegazioni dei due paesi si sono incontrate nel passato.

Agli oltre 850 uomini che hanno accompagnato e scortato l'autocolonna il ministero degli interni sudcoreano ha rilasciato un lasciapassare, invitandoli a visitare Seul. Tutti i materiali sono stati depositati in territorio all'interno della fascia smilitarizzata che divide i due stati coreani. In questa zona nessuno dei due stati ha giurisdizione.

Intanto, quattro mercantili nordcoreani con 24 mila tonnellate di cemento hanno iniziato ieri lo scarico del contenuto delle loro stive nel porto di Inchon, 32 chilometri a Ovest di Seul sulla costa del Mar Giallo. Altri quattro mercantili sono attesi nella serata di domenica nello stesso porto.

La consegna del materiale nordcoreano al Sud è stata possibile dopo che, con una decisione a sorpresa, il governo di Seul ha accettato l'offerta nordcoreana di inviare soccorsi alle popolazioni colpite dall'alluvione.

Un portavoce della Croce rossa sudcoreana ha detto che tutte le popolazioni colpite sono state soccorse dal governo di Seul, ma l'offerta di Pyongyang è stata accettata nella speranza che questo primo massiccio contatto diretto aiuti a stabilire dei nuovi rapporti tra i due stati coreani.

Nelle alluvioni del mese scorso circa 200 persone sono morte o disperse nelle regioni centrocoreane e i danni alle proprietà si fanno ascendere a circa 150 milioni di dollari.

Restituito ai Sikh il «Tempio d'oro» di Amritsar

AMRITSAR — Il «Tempio d'oro» di Amritsar e l'intero complesso religioso sono stati restituiti ai custodi legittimi: i gran sacerdoti sikh. Si è conclusa in questo modo l'occupazione del tempio da parte dell'esercito, che quattro mesi fa attaccò i sikh che vi si erano asserragliati. In quattro giorni di furiosi combattimenti ci furono, nel sacro santuario della più potente setta del Punjab, almeno 600 morti

La restituzione del «Tempio d'oro» ai gran sacerdoti sikh dovrebbe contribuire ad attenuare le tensioni nel Punjab e a riallacciare un dialogo tra il governo centrale di Indira Gandhi e i rappresentanti dei 13 milioni di sikh.

«Mettete giù quelle mani dalla Regina Elisabetta»

LONDRA — Con i titoli del tipo «Giù le mani dalla nostra Regina», la stampa popolare britannica esprime la sua indignazione per la notizia secondo cui un politico canadese ha ripetutamente «toccato» Elisabetta II mentre la scortava attraverso la folla assiepata per salutarla, durante la sua visita nello Stato canadese dell'Ontario.

Il «Sunday Mail», citando notizie di fonte canadese, scrive che nel corso della visita a Amherstvien, il ministro provinciale dei trasporti James Snow, «l'ha toccata sul gomito e sulla vita sembra per spingerla in avanti durante la cerimonia di inaugurazione di un'autostrada». In base a una regola non scritta, nessuno tocca la Regina, salvo che questa non tenda per prima la mano.

Il «Sunday People», da parte sua, rileva la «rabbia della Regina per essere stata toccata» e il «Sunday Mirror» riferisce che la Regina era «furiosa».

Il «Sunday Express» titola da parte sua «scalpore per l'uomo che ha toccato la Regina», aggiungendo che in seguito all'«increscioso episodio» il volto della Regina era divenuto di «pietra». «Non ha detto una parola, ma si vedeva che era furibonda», scrive l'«Express» citando un giornalista canadese.

PER LA DURISSIMA OPPOSIZIONE DEI FERROVIERI

Ma non riesce a decollare il «supertreno» giapponese

TSUKUBA — *I tecnici giapponesi mostrano con orgoglio un nuovo treno elettrico, che a 300 chilometri l'ora vola letteralmente sul binario. Ma l'Hsst (High speed surface transport), a quanto pare, non riesce a fare molta strada.*

Inaugurato la settimana scorsa a una mostra scientifica a Tsukuba, a Nord di Tokio, l'Hsst ha solo 400 metri di rotaia su cui correre: dunque può raggiungere solo un decimo della sua velocità potenziale. Il progetto della Jal (la compagnia aerea nipponica), avviato nel 1974, finora è costato 3 miliardi di yen (12 milioni di dollari).

Ma la durissima opposizione dei ferrovieri gli ha impedito di diventare una realtà commerciale. All'inizio la Jal intendeva ridurre i tempi necessari per raggiungere Narita, l'aeroporto internazionale, dal centro di Tokio, che ne dista 65 chilometri; e poi collegare Narita velocemente col principale aeroporto nazionale, dall'altra parte della megalopoli. In autobus ora il viaggio dal centro di Tokio a Narita dura 90 minuti: secondo la Jal, con l'Hsst ne basteranno 20.

L'Hsst ha elettromagneti che tengono le vetture un centimetro sopra il binario di metallo piatto. La rotaia utilizza la potente forza repulsiva creata quando una corrente elettrica è applicata a due superfici di metallo conduttore. Un funzionario della Jal dice: «Lo consideriamo una specie di velicolo senza ali, che si libra appena al di sopra del suolo». Invece no, dicono i ferrovieri giapponesi, i quali in Parlamento hanno una potente lobby. Per loro è un treno e non vogliono consentire alle compagnie aeree di occuparsene.

Non ne vogliono — soprattutto — la concorrenza contro il sistema ferroviario, già sperimentando un loro treno elettromagnetico.

I funzionari della Jal dicono che la mancanza di impegno da parte dello Stato ha reso difficile vendere l'Hsst all'estero: «Abbiamo sondato molte persone in altri paesi, ma non abbiamo ancora ordini concreti», dice il Mitsuo Kitamoto, tecnico della Jal responsabile del progetto Hsst. «Se ricevessimo un ordine, potremmo costruire un sistema in appena uno o due anni, a seconda della lunghezza».

La Jal si prepara a esibire il treno (bianco, rosso e blu) nel 1985, al Festival della scienza «Expo 85». Spera che, tra i 20 milioni di visitatori, alcuni acquirenti esteri lo riterranno la risposta ai problemi dei trasporti.

L'Hsst è veloce, quasi completamente silenzioso, di gestione economica: ciò soprattutto grazie ai metalli leggeri con cui è costruito, come leghe di alluminio e fibre di carbonio, che riducono il peso a metà rispetto ai treni tradizionali.

La resistenza afghana offre scambio per Sakarov

ISLAMABAD — Una coalizione delle forze della resistenza afghana con base in Pakistan si è offerta di rilasciare un numero imprecisato di prigionieri sovietici se Mosca libererà dall'esilio interno il fisico dissidente Andrei Sakarov.

L'«Unione islamica dei mujaheddin afghani» ha detto di aver deciso di proporre lo scambio in segno di riconoscimento dei servizi resi da Sakarov nel campo della scienza e dei diritti umani, per la denuncia da lui fatta nel 1979 dell'intervento sovietico in Afghanistan e per le sue «costanti critiche del regime imperialista e tirannico dell'Unione Sovietica».

†

Il giorno 28 corr. si è spento

Nereo Lovisatti

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1984

I condomini di via Cappello 7 partecipano al lutto della famiglia e porgono sentite condoglianze.

Trieste, 1 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO

Lara Lorenzutti

4-1-1969 — 1-10-1983

è sempre con noi.

Mammà, papà, fratello e nonne La ricordano alle compagne di scuola, agli insegnanti, amiche, amici, parenti e a tutti coloro che La conobbero.

Trieste, 1 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO

Lara Lorenzutti

Sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

Gli amici di Rio Corgnoleto 7/3

Trieste, 1 ottobre 1984

Nel secondo anniversario della scomparsa del

MAESTRO

Gianni Pavovich

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 ottobre 1984

Nel secondo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Franco Parisi

la mamma, il papà, i fratelli, la sorella, i parenti tutti Lo ricordano con amore.

Trieste, 1 ottobre 1984

Lunedì, 1 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LEGGE FINANZIARIA

Soddisfatti commenti in città per i 220 miliardi

E' stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti politici e sociali cittadini la notizia dell'avvenuto inserimento nella legge finanziaria dello Stato di un cospicuo stanziamento per lo sviluppo economico di Trieste e di Gorizia. Si tratta di un totale di 220 miliardi, ripartiti nell'arco del triennio 1985-87, di cui la prima quota — relativa al prossimo anno — ammonta a una settantina di miliardi.

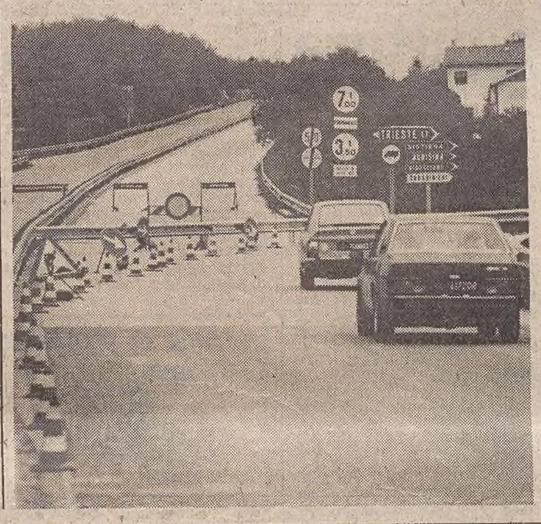
In particolare viene sottolineato il fatto che il governo abbia così riconosciuto anche formalmente l'esigenza di un particolare sostegno a favore dell'area giuliana, individuata come una realtà territoriale che nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia presenta caratteristiche di crisi produttivo-occupazionale di particolare gravità. Quest'atto concreto del Consiglio dei ministri discende poi, si rileva, dall'accordo governo-sindacati dello scorso 14 febbraio, che già prevedeva una serie di interventi per l'area giuliana poi confermati dalla recente verifica fra i partiti della maggioranza.

Lo stesso accordo di febbraio prevedeva un congruo rifinanziamento del Fondo Trieste e del Fondo di rotazione per interventi specificatamente riservati allo sviluppo di iniziative industriali a Trieste e Gorizia. Ma i 220 miliardi non sono ovviamente limitati a tali interventi. Ed è significativo che ancor prima dell'esatta configurazione di nuovi provvedimenti a sostegno dell'area giuliana, fin d'ora ne sia stata fissata la copertura finanziaria.

Ma c'è di più. Il governo non poteva stabilire uno stanziamento che superasse il limite dell'arco triennale, ma con tale atto ha posto le basi per ulteriori finanziamenti proiettati in una prospettiva almeno quinquennale. In questo senso hanno ricevuto affidamenti in particolare i parlamentari triestini, che in questi ultimi mesi hanno seguito passo passo, con i ministri interessati, intanto il maturare di questo primo impegno triennale.

DOPO I DANNI PROVOCATI DA UNA BENNA

Il raccordo bloccato



E' proseguito anche ieri il «servizio fisso» dei carabinieri della compagnia di Aurisina (24 ore su 24) al viadotto che collega la strada Costiera alla camionale e all'autostrada.

Come abbiamo già pubblicato, il «cucchiaio» di una benna, trasportata da un autoarticolato, ha «graffiato» il sovrapassaggio danneggiando ben dieci delle quindici travi di cemento armato e strappando anche i ferri dell'armatura.

Uno spezzone di cemento è piombato sul parabrezza di una «Ford Fiesta» (Ts 237741), mandandolo in frantumi e danneggiando seriamente anche il cofano e il tetto. Il conducente, Marian Versa, di 25 anni, domiciliato a Prosecco, se l'è cavata — fortunatamente — solo con un grande spavento.

Mentre la strada che conduce al viadotto è bloccata, sulla provinciale del Carso, che vi passa sotto, il transito è a senso unico alternato ed è controllato, appunto, dai carabinieri.

Fermo il tram per due giorni

L'Azienda consorziale trasporti comunica che oggi e domani il servizio tranviario della linea 2 verrà sospeso pe consentire il periodico controllo tecnico dell'impianto a funicolare. Sono previste le corse sostitutive della linea 4 barrata, che osserveranno il medesimo orario del tram. Il servizio riprenderà regolarmente mercoledì 3.

DAL 6 AL 14 OTTOBRE

Prima autunnale alla Campionaria

Fra le iniziative in programma il salone dedicato alla terza età

Chiuso il salone dedicato al mare, una nuova rassegna è in programma alla Fiera di Montebello dal 6 al 14 ottobre. Si tratta della prima campionaria di autunno, al centro della quale si colloca una manifestazione specializzata nel settore della produzione industriale, del turismo e dei servizi per la terza età, che si chiamerà «Primo salone italiano 50 e più».

Le novità della campionaria autunnale non si limitano comunque a questa iniziativa pilota dedicata al nuovo mercato «aperto» dalla popolazione anziana. Nei padiglioni di Montebello saranno infatti ospitati, per otto giorni, il primo salone della ricerca e dell'informatica, il secondo «Burostile» (rassegna delle macchine e dell'arredamento per ufficio), nonché una rassegna dedicata alla fotocineottica e una riservata alla moda. Nell'ambito di quest'ultima sono previste un'esposizione delle più note boutique triestine e una sfilata, che si terrà domenica prossima 7 ottobre.

«E' un'occasione di notevole interesse — sottolinea l'Ente Fiera nella presentazione della rassegna d'autunno — per tutti gli operatori del settore, ma soprattutto un'opportunità nuova per il pubblico di conoscere i settori cosiddetti emergenti dell'economia nazionale ed altri già collaudati da tempo».

E' ancora da segnalare un settore riservato ai prodotti di largo consumo (articoli per la casa, abbigliamento, artigianato, elettrodomestici, editoria e gastronomia), che riproporrà alla Fiera autunnale una cornice di campionaria generale quale è quella di giugno.

Numerose, infine, le manifestazioni collaterali a carattere nazionale e internazionale.

■ SCIENZE NATURALI — Il gruppo «Cattolici popolari» informa gli studenti del corso di laurea in scienze naturali che il giorno 8 ottobre, alle 10, nell'aula magna dell'ex istituto di botanica (dipartimento di biologia) si terrà l'assemblea d'inizio dell'anno accademico.

■ MEDICI — Domani sera, alle 21, nella sala del Centro tumori di via Pietà, si terrà una assemblea straordinaria della sezione Fimmg di Trieste con all'ordine del giorno l'esame della situazione alla luce dell'accordo «ponte» e delle future prospettive per la nuova convenzione.

Una regina

(Foto Montenero)

Gli ottant'anni della «Maris Stella IV» — un panfilo costruito nel 1904 su commissione dell'Accademia navale di Pola e che tutti i patiti della vela ben conoscono — sono stati simpaticamente festeggiati ieri mattina all'Adriaco Club. L'ottuagenaria imbarcazione è stata così al centro di un augurale «buon anniversario», circondata da tanti lupi di mare vecchi e nuovi che si sono allegramente complimentati in particolare con il suo capitano, Franco Pecorari.

Un'occasione per ricordare come la «Maris Stella» — varata col nome di «Liebling» ai tempi dell'Austria — fosse stata acquistata, profuga anch'essa a Trieste, dall'on. Fausto Pecorari, vicepresidente della Costituente e fondatore dell'Anvgd, che la ristrutturò dandole l'attuale aspetto e affidandola ai suoi nove figli, un equipaggio che si aggiudicò — fra le affermazioni più prestigiose — il Nastro Verde nel 1955 e il primo posto assoluto nella «Transadriatica» del 1962. Una bella festa per il vecchio panfilo e anche per tutti i Pecorari che la vocazione del mare hanno ereditato dal loro avo piranese «paròn de barca».

In poche righe

Riunione all'Msi con Almirante

Nella sede della federazione provinciale dell'Msi-Dn si è svolta ieri una riunione dei quadri regionali del partito presieduta dal segretario nazionale on. Giorgio Almirante. All'incontro, «che è servito — informa una nota — come momento di verifica e di rilancio dell'attività a livello regionale», hanno partecipato anche il dirigente nazionale del settore elettorale, prof. Guglielmo Rositani, il segretario regionale, on. Gastone Parigi, il dott. Morelli, componente triestino della direzione nazionale, nonché i segretari provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Nel corso dei lavori, Almirante ha delineato le tesi che verranno sviluppate nel congresso nazionale che si terrà alla fine di novembre.

Prima giornata nazionale dell'Anffas

L'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) ha celebrato ieri la sua prima giornata nazionale e il ventesimo anniversario del riconoscimento della personalità giuridica, sancito da un decreto del Presidente della Repubblica del 1964. Unitamente alla sede centrale, le sezioni dell'Anffas — 115 sparse in tutta Italia — si sono impegnate a svolgere una intensa opera divulgativa. Per l'occasione, la sezione di Trieste ha stampato un opuscolo che verrà distribuito gratuitamente. Locandiner e manifesti, affissi in molte parti della città, ricordano anch'essi che l'handicap psichico non è un problema privato bensì un problema sociale.

Brevinera

«Colpo» notturno in un supermercato

Furto notturno in un supermercato di via Campanelle 112. I ladri, dopo aver divelto, probabilmente con un crick, le sbarre della finestrella che dà sul vano del gabinetto, sono penetrati all'interno del negozio rubando dal cassetto del registratore di cassa 620 mila lire. A scoprire l'ammanco è stato lo stesso titolare del magazzino, Giordano Ponis, 51 anni, via Furlani 1, che ha denunciato il furto nelle prime ore della mattina.

Abbagliata finisce fuori strada

Viene abbagliata da una macchina che viaggia in senso contrario, esce di strada e finisce all'ospedale. È accaduto l'altra notte a Elvira Nagler Reingard, 38 anni, via del Pucino 11. Mentre scendeva, alla guida della sua A112 (Ts 249373), lungo la via del Pucino, all'altezza del numero civico 79 la donna è stata abbagliata da una luce improvvisa e ha perso il controllo della macchina finendo fuori strada. Raccolta dalla Croce rossa, l'automobilista è stata trasportata all'ospedale di Cattinara, dove le sono state riscontrate la frattura dell'omero destro e contusioni varie. Guarirà in quaranta giorni.

Due giovani feriti in via Oriani

Due ragazzi di diciott'anni sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto l'altra notte in via Oriani. Si tratta di Fabio Comelli studente, Muggia-Zindis 19, che è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara — per alcune fratture — con una prognosi di trenta giorni, e di Alessandro Norbedo, anch'egli di Muggia, medicato per una contusione al ginocchio guaribile in dieci giorni.

Tentano di rubare un'auto

Topi d'auto a bocca asciutta. In via Galatti hanno tagliato la capote di una «500», hanno potuto così aprire la portiera e manomettere i fili di accensione, ma non sono riusciti a mettere in moto la macchina, per cui si sono dati alla fuga. Una guardia giurata, Maurizio Grimalda, ha notato che l'auto era stata danneggiata e ha fatto intervenire la polizia.

NON FACILE LA SOSTITUZIONE DI GIORGIO ROSSETTI

Slitta nel Pci la nomina del segretario regionale

Non è stata seguita da alcuna comunicazione ufficiale la riunione che il direttivo regionale del Pci ha dedicato sabato a Trieste alla scelta del nuovo segretario regionale. È perciò da ritenere che, per quanto riguarda la successione di Giorgio Rossetti dopo la sua elezione al Parlamento europeo, il «conclave» comunista si sia concluso con una fumata nera. E ciò confermerebbe le difficoltà di una scelta che gli organi del partito dibattono ai vari livelli da un paio di mesi.

Se una designazione non è ancora avvenuta, ciò vuol dire che nessuno dei candidati riesce a raccogliere fino a questo momento la ricercata unanimità dei consensi. Sicché dal direttivo la patata bollente viene nuovamente scaricata al comitato regionale del partito, di cui peraltro non risulta neanche stabilita la data di riconvocazione.

Quali le ragioni di questa situazione di stallo? Intanto sembra confermato che la rosa dei «papabili» è ormai ristretta ai componenti dell'ufficio di segreteria, che sono gli udinesi Renzo Pascolat e Renzo Toschi, il triestino Ezio Martone e il goriziano Tullio Paiza. E negli ambienti del Pci si tende a escludere che a complicare la scelta c'entrino ragionamenti d'indole campanilistica. Allora sono ipotizzabili solo reciproci veti — persistendo i quali la decisione dovrà fare a meno di un consenso unanime — motivati da giudizi sulla personale capacità o meno di ciascun candidato di rappresentare con il necessario equilibio le istanze del mondo comunista regionale.

Nell'occasione il direttivo regionale comunista ha esaminato sabato anche la situazione politica che si è determinata alla Regione con la verifica tra i partiti della maggioranza.

Posti di blocco sull'altopiano

Sabato sera tutta Opicina era circondata da posti di blocco effettuati dai reparti speciali della compagnia carabinieri di Aurisina, al comando del capitano Perrone, con l'intervento anche dei militari delle stazioni di Basovizza, Villa Opicina e Prosecco. Mentre il traffico veniva «filtrato» dalla rete dei posti di blocco, i carabinieri pattugliavano le strade interne e controllavano i pubblici esercizi. Sono stati identificati parecchi pregiudicati, per i quali però non c'era alcun motivo di arresto. Al bivio di Banne, sono incappati nella rete due noti personaggi che viaggiavano a bordo di una «600» rubata meno di un'ora prima in via del Bosco. I due, Bruno Verdnik, di 20 anni marittimo, abitante in via Brandesia 20, e il suo amico Roberto Balos, di 22 anni, abitante in via Donaggio 11, hanno finto dapprima di essersi dimenticati i documenti della macchina a casa e poi hanno confessato.

PROTESTA DELLE RADIO PRIVATE

Antenne in pericolo

Al ministro delle Poste e telecomunicazioni Antonio Gava — presente l'altra sera a Trieste per la cerimonia di chiusura del Premio Italia — da parte dei rappresentanti delle locali radio private, che nell'occasione hanno inscenato una pacifica manifestazione all'esterno del Teatro Verdi, è stato consegnato un documento in cui si chiede la sospensione del piano nazionale per la regolamentazione delle radiofrequenze approntato dalla Rai.

Tale piano — contesta il documento del «coordinamento delle radio libere della provincia di Trieste» — vanificherebbe «lo spirito della Costituzione repubblicana per quanto riguarda la libertà d'espressione e i mezzi per il suo esercizio». La radiofonia privata chiede invece «leggi e regolamenti chiari per un corretto uso dell'etere». E comunque dovrebbe essere il Parlamento, e non la stessa Rai, a dare «una legge, obiettiva e democratica, che nel salvaguardare l'emittenza pubblica non calpesti la libertà dei cittadini e le loro iniziative».

CASINÒ MUNICIPALE DI VENEZIA

Si dà avviso che le sale da gioco saranno aperte nella sede invernale di CA' VENDRAMIN - CALERGI da giovedì 4 ottobre p.v.

Funghi del Carso al Costanzi

(Italfoto)

Si è inaugurata sabato a Palazzo Costanzi la X Mostra Micologica del Carso organizzata dal Museo civico di storia naturale e dalla sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola», sotto gli auspici del Comune di Trieste. La mostra (si possono ammirare parecchie specie fungine del nostro Carso esposte nel loro habitat naturale appositamente ricreato) può essere visitata ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, fino al 6 ottobre compreso. Il prezzo di ingresso (imposto ai Comuni da leggi nazionali) è fissato in lire 2 mila (interi) e rispettivamente 1.500 (ridotti). Contemporaneamente alla mostra micologica, e sempre fino al 6 ottobre, nella sala conferenze del Museo di storia naturale (via Ciamician 2), con orario 8.30 - 12.30, è stata allestita una minimostra didattica per le scuole, le quali potranno accedervi su prenotazione, telefonando al 741480 dalle 9 alle 13.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa di Gesù Bambino — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.45; la luna si leva alle 13.43 e cala alle 21.46.

Ieri: temperatura massima gradi 20,3; minima gradi 16,2; pressione millibar 1014,6 in diminuzione; umidità 84 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 1.34 con cm 6 e alle 12.02 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 5.37 con cm 2 e alle 20.15 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Prosecco, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

FIAT

UNA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT A VOSTRA DISPOSIZIONE

PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c.

TRIESTE Viale Miramare, 19 - TEL. 417000
Via Flavia, 104 - TEL. 827231 (Sede Assistenziale e Mag. Ricambi)
Via Brigata Casale, 1 - TEL. 813242

IL SUO IMPEGNO:
■ ACCOGLIENZA CORDIALE
■ VENDITORI PREMUROSI
■ ASSISTENZA QUALIFICATA
■ ATTREZZATURE MODERNE
■ SENSIBILITÀ A TUTTI I PROBLEMI DEL CLIENTE
■ E SOPRATTUTTO... AUTOMOBILI FIAT!

GIORNALE DI TRIESTE

PER 62 AUSILIARI IL CONTRATTO SCADE OGGI

Vertenza dei precari Usl Ancora tutto in alto mare

Stamane il comitato di gestione incontra i capigruppo della Regione

La vicenda dei precari dell'Unità sanitaria locale, che rischiano di restare senza lavoro, sembra arrivare alle battute finali. Per 62 ausiliari socio-sanitari il contratto semestrale scade oggi. Ma per il momento tutto sembra ancora in alto mare: infatti né la Regione né l'Usl sono riuscite a trovare una scappatoia.

Così il comitato di agitazione degli ausiliari socio-sanitari precari ha indetto per questa mattina, alle 9.30, un presidio in piazza Oberdan sotto il palazzo del Consiglio regionale. Alle 10.30 ci sarà un incontro con i capigruppo, al quale dovrebbe essere presente anche l'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli e il presidente dell'Usl Giovanni Scarpa.

«Nonostante le belle parole e le promesse di interessamento rilasciate dalle autorità politiche ed amministrative — spiega il Comitato di agitazione in un volantino — nessuno ha ancora compiuto un atto concreto per sbloccare la situazione. Casi analoghi, ed anche più difficili, sono stati risolti in altre città italiane. Fondamentale era la richiesta di riconoscere ai 40 assunti nel 1983 il diritto alla proroga del contratto fino all'emanazione della legge di sanatoria per il precariato».

«Per i 62 ausiliari precari, assunti nell'84 prosegue la nota si doveva garantire una proroga tecnica dei contratti, per sistemare nel frattempo la situazione con un decreto regionale. Invece non si è mossa neppure una virgola, e noi sappiamo solo che per il momento sono confermati i licenziamenti per i precari assunti nel 1984».

I tempi stringono, e a questo punto trovare una soluzione non sarà facile. «Questi lavoratori sapevano da bel principio che il loro contratto era a termine — ha detto Giovanni Scarpa, presidente dell'Usl, al termine di un incontro con i rappresentanti del sindacato autonomo della sanità Fials-Cisal — se facciamo un'eccezione per loro, poi tutti gli altri potranno chiederci la stessa cosa. Precari a Trieste ce ne sono tantissimi: negli enti locali, alle Poste. Ma nessuno si è mai sognato, alla fine del rapporto di lavoro, di pretendere l'assunzione».

A. M. L.

■ CONCORSO — La Cisl Statali informa che sulla Gazzetta ufficiale del 20 settembre è stata data notizia del rinvio delle prove scritte del concorso per esami a 130 posti di aiutante ufficiale giudiziario.

DA VENERDÌ SCORSO A IERI IN SEMINARIO

Giornate pastorali Tema il matrimonio

Discussi e approfonditi i problemi della famiglia

«Matrimonio: testimonianza nella famiglia e nella società», è stato il tema delle «Giornate pastorali diocesane» che si sono svolte tra venerdì scorso e ieri in seminario.

«E' stata una riunione di eccezionale portata — ha detto il vescovo mons. Lorenzo Bellomi —. E' la diocesi intera che si è raccolta come popolo solidale, che si è manifestata nella corresponsabilità pastorale, che ha detto quello che vuole essere per le scelte che ha deciso di fare».

All'invito hanno risposto numerosi i cattolici triestini impegnati nelle parrocchie e nelle associazioni e anche semplici fedeli.

Venerdì sera la relazione dell'arcivescovo di Padova mons. Filippo Franceschi è stata seguita da un pubblico qualificato ed attento. Si è parlato della povertà alla luce della Bibbia, in riferimento ovviamente alla vita di oggi nella famiglia e nella società.

I lavori sono proseguiti sabato e ieri con gruppi di studio che si sono occupati di molti temi che coinvolgono la famiglia: formazione al matrimonio e situazioni difficili o irregolari, povertà e mondo del lavoro, disadattamento sociale, tossicodipendenza, alcolismo, malattie mentali, povertà, anziani...

Nel pomeriggio di ieri, nella sala di Santa Maria Maggiore, l'assemblea ha seguito con molta attenzione la relazione su questi temi dei coniugi Paolo e Bruna Ferrari, di Verona. Alla fine mons. Bellomi ha tratto le conclusioni e ha celebrato una messa per tutti i presenti.

NEL CORSO DELL'ULTIMA RIUNIONE

Valmaura-Borgo S. Sergio Il consiglio ha deliberato di sospendere ogni attività

«Il Comune vanifica il nostro impegno»

Il consiglio circoscrizionale di Valmaura-Borgo San Sergio, nel corso dell'ultima riunione, ha deciso all'unanimità di sospendere lo svolgimento del proprio mandato «sino a che — è detto in una nota — il sindaco non richiederà la convocazione del consiglio stesso per una discussione specifica dei problemi che hanno portato a questa decisione».

Ma cosa è accaduto? «Abbiamo più volte fatto presente ai competenti organi dell'Amministrazione comunale — è detto in un comunicato — che l'operato del consiglio, nonostante l'impegno profuso da tutti i consiglieri, è stato molto spesso del tutto vanificato».

«A riprova di ciò — prosegue la nota — frequentemente il presidente ed i consiglieri sono stati costretti a dattilo-scrivere e fotocopiare di persona documentazioni inerenti a pratiche il cui espletamento è di competenza del personale del Comune, onde far sì che tali atti potessero venir completati in tempi utili».

Il consiglio di Valmaura-Borgo San Sergio conclude precisando che a causa «delle disfunzioni derivanti dall'ormai cronica insufficienza del personale messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, l'impiegato preposto all'incarico deve contemporaneamente far fronte anche ad un gravoso lavoro anagrafico».

■ CEPACS — Continuano al Cepacs le iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione musicale e uso della chitarra, di dizione italiana e di ginnastica jazz. La segreteria è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 20, tel. 61824.

In poche righe

Libecciata: miticoltura in crisi

La disastrosa mareggiata verificatasi il 24 settembre lungo il litorale della provincia di Trieste ha causato gravissimi danni anche agli impianti di mitilicoltura e di ostricoltura. Secondo le stime delle organizzazioni di categoria interessate, l'eccezionale libecciata ha distrutto, per quanto riguarda la mitilicoltura e l'ostricoltura, il 40 per cento della produzione che era stata prevista per il 1984 e quasi la totalità della relativa seminagione per il 1985.

I numerosi operatori del settore si trovano in una situazione di particolare gravità per riattivare gli impianti distrutti e senza prospettive di sufficienti ricavi di vendita per un lungo periodo di tempo.

Interessato al riguardo dalla delegazione regionale della Federmolluschi e dall'organizzazione produttori molluschi Protemar, il presidente camerale on. Tombesi ha prospettato alla presidenza della Giunta regionale l'opportunità di promuovere quanto prima la necessaria dichiarazione di evento calamitoso ai sensi della legge regionale 28-8-1982 n. 68, per la sollecita applicazione delle relative provvidenze di sostegno per le categorie danneggiate.

Unione monarchica: nuovo direttivo

Nel corso dei lavori del congresso provinciale dell'Unione monarchica italiana è stato eletto il nuovo direttivo ed è stato designato il rappresentante della provincia di Trieste al congresso nazionale che si terrà a Torino alla fine di ottobre.

Ecco il nuovo direttivo: presidente provinciale Fiorenzo Barbarino; vice presidenti dott. Aldo Avanzini e ing. Fulvio Cante; tesoriere Roberto Strani; tesseramento Giorgio Facin; internazionale monarchica Niccolò Ortolani; stampa e propaganda Claudio Cante; medaglie della fedeltà ed onoreficenze Giorgio Machnich; movimento femminile Argelia Lederer e Reinalda Tedeschi; segretario provinciale del Fronte monarchico giovanile Diego Cante.

Referendum del Pci: raccolte 5770 firme

Fra il 3 agosto ed il 18 settembre nella provincia di Trieste sono state raccolte 5770 firme di cittadini elettori per richiedere che venga indetto referendum abrogativo delle norme che limitano la misura dell'indennità di contingenza maturata nel corso del 1984.

La segreteria della Federazione autonoma triestina del Pci comunica che le firme raccolte sono state consegnate alla direzione nazionale del Pci, dalla quale già un primo milione di firme è stato presentato alla corte di Cassazione nei giorni scorsi.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal numero 1729 al numero 1872, ove giacciono i resti mortali dei deceduti dal 13-7-1974 al 3-8-1974.

Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepoltura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della Ripartizione XII - Lavori pubblici del Comune, Passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 428, dalle 8 alle 10, da oggi al 12 ottobre, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale.

LA COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO VUOLE CRESCERE

In cantiere alcuni grandi progetti per vincere emarginazione e droga

La Comunità di San Martino al campo vuole crescere. Per il 1985 ha già in cantiere alcuni grandi progetti. A maggio verrà inaugurato un secondo appartamento residenziale, che si affiancherà a quello di via Rota. Entrerà in funzione anche il Centro studi di via Gregorutti, una vera miniera di libri, riviste, documenti sulla condizione giovanile, l'emarginazione e la tossicodipendenza. Ma non basta: entro primavera la Comunità completerà e renderà pubblica un'inchiesta su come vivono i giovani a Trieste.

Dopo dodici anni di attività, insomma, la Comunità di San Martino al campo si sente pronta a fare un salto di qualità. E nel corso del quarto «campo scuola», che si è tenuto come ogni anno per una settimana a Draga Sant'Elia, tutti gli operatori hanno voluto tracciare una mappa dei traguardi da raggiungere nel futuro.

«In un anno riceviamo dalle cinque alle seimila telefonate — spiega Franco Bruni, che da qualche tempo è un po' il braccio destro di don Mario Vatta — e ogni mese si presentano da noi venti, trenta giovani per sottoporci il loro caso. Eppure a Trieste molti ancora non ci conoscono, o fanno finta di non sapere che esistiamo. Per questo vogliamo raddoppiare la nostra attività, coprire i buchi della disinformazione. Anche se ci rendiamo conto che ci attende un compito non certo facile».

La Comunità adesso può contare su una piccola «pattuglia» di operatori: cinque lavorano a tempo pieno, dieci part-time, e altri dieci sono obiettori di coscienza che prestano così servizio civile. Ma si pensa già di creare un «serbatoio» di persone interessate a questa esperienza. Nell'85, infatti, sarà varato un corso di formazione per operatori volontari.

Fornire un'informazione puntuale, obiettiva, costante: sarà questo uno dei «comandamenti» della Comunità per il nuovo anno. Il Centro studi, che lavora «a porte chiuse» già da alcuni mesi, sfornerà una rassegna stampa con gli articoli tratti da otto quotidiani locali e nazionali. In via Gregorutti potranno essere consultati oltre trecento volumi dedicati alla realtà giovanile, all'alcolismo e alla tossicodipendenza, alla vita «ai margini» che molte persone conducono nelle grandi città. Ci saranno anche trenta tra settimanali, mensili e periodici. E ancora atti dei principali convegni sul problema, le relazioni del ministero degli Interni, alcuni audiovisivi e una piccola nastroteca.

La Comunità vuole gettare un ponte anche verso le famiglie dei ragazzi «difficili». «L'anno scorso abbiamo formato un gruppo di genitori — dice ancora Bruni — che venivano da noi periodicamente per discutere i loro problemi. E il risultato è stato piuttosto soddisfacente. C'era il papà di un ragazzo drogato che viveva la sua condizione in modo disperato, quasi aggressivo. Parlare con lui era praticamente impossibile. Dopo una serie di incontri le cose sono cambiate, perché quest'uomo ha assunto un atteggiamento più responsabile, riflessivo. Da gennaio vorremmo riprendere e ampliare l'esperienza, perché bisogna capire una cosa: se i giovani si smarriscono, si sentono ai margini della realtà, anche le famiglie entrano in crisi».

Per capire esattamente cosa significa essere giovani a Trieste la Comunità di San Martino al campo ha iniziato un anno fa un indagine a tappeto. Associazioni, strutture, ritrovi e abitudini sono stati passati al setaccio. Poi, per comprendere meglio certe situazioni gli operatori hanno intervistato venti «personaggi famosi» che vivono a Trieste. Infine si è gettato l'amo anche in altre città, come Torino, Bologna, Pavia, per fare un confronto con la condizione giovanile triestina. Una «radiografia» scottante che farà meditare.

Alessandro Mezzena Lona

L'HA APERTO IN VIA UDINE IL BARITONO CLAUDIO GIOMBI

Anche in città faremo salotto con lettere, musica e pittura

«Volevo lasciare definitivamente Trieste per trasferirmi a Milano, ma non sono riuscito a vendere questo appartamento e allora ho deciso di aprire un salotto».

Claudio Giombi, triestino, baritono di fama internazionale (è di casa a Vienna, Monaco e alla Scala ed ha cantato anche sotto la direzione di Karajan) la racconta così per il gusto della battuta. In realtà le motivazioni sono più «nobili». Il desiderio di invitare a casa amici e artisti per ascoltare buona musica e bel canto, sentir recitare poesie e vedere dei quadri ce l'ha avuto sin da giovane. Voglia che la stima e l'affetto di Anita Pittoni hanno molto stimolato: «Solo il Claudio — gli ha detto più volte la Pittoni — te podessi continuar quel che go fato mi».

E finalmente il desiderio si è concretizzato: sabato pomeriggio nell'ampio salotto della sua bella casa di via Udine, Claudio Giombi ha riunito un po' di artisti e un po' di amici proprio per fare «salotto», validamente spalleggiato da Raffaele Maggian, sociologo padovano trapiantato a Trieste e innamoratissimo della città.

Ma lo scopo non è soltanto quello di vedere gente, Giombi vuole che il suo salotto diventi un ideale palcoscenico dal quale gli artisti triestini possano farsi conoscere. Per le sue amare esperienze in città, Giombi ce l'ha con Trieste: «E' una città ricca di giovani validi che possono affermarsi — dice — ma vengono date loro così poche possibilità di farlo e devono andar via».

Mentre Giombi sta raccontando queste cose arrivano gli ospiti: qualche nome conosciuto (che chiede però di restare anonimo) e qualcuno un po' meno, ma soprattutto tanti artisti. E il pomeriggio va ad incominciare.

Il difficile compito di rompere il ghiaccio spetta a Manuela Kriscak, allieva di canto di Giombi, che esegue «Deh vieni non tardar» da «Le nozze di Figaro» di Mozart e «Casta diva» dalla «Norma» di Bellini accompagnata al piano da Claudio Storec. La ragazza se la cava egregiamente tanto che le viene richiesto il bis, che è «Io son l'umile ancella» da «L'Adriana Lecouvrer». Poi si passa alla pittura ed Edi Gandrus illustra le sue belle serigrafie dai colori vivi, appese alle pareti. Quindi l'attrice Liliana Saetti legge alcune liriche di Saba.

A questo punto Giombi si esibisce in un gustoso fuori programma, cantando e recitando l'aria di Tartaglia dalle Maschere di Mascagni. Quindi ancora musica con due dolcissime canzoni su parole di Biagio Marin, eseguite dalla soprano Stelia Doz, accompagnata dal pianista Fabio Nider, e un concerto del duo di flauto e chitarra Giorgio Blascio ed Ennio Guerrato.

Per concludere un doveroso omaggio ad Anita Pittoni, ispiratrice di questo salotto.

Pl. S.

GLI ABITANTI DI MIRAMARE E GRIGNANO HANNO MANIFESTATO ALLA SIGNORA STOCCA LA LORO AMICIZIA ORGANIZZANDO UNA FESTA

Dorinka (a sinistra) mentre conversa con il dott. Roberto Hausbrandt e altri ospiti (Italfoto)

La postina Dorinka va in pensione: ha fatto a piedi 150 mila chilometri

Con Dorinka Stocca sono andate in pensione un'epoca e un pezzo di storia: la storia dell'ufficio postale di Grignano che, come tante piccole poste locali, un tempo non era gestito direttamente dall'Amministrazione, ma affidato in gestione a privati prima come «Ricevitoria», poi come «agenzia». E Dorinka Stocca è stata l'ultima erede di questo sistema che consentì, anche in tempi lontani, alle donne di entrare nella «macchina» della posta, in quanto erano gli stessi gestori ad assumerle e a pagarle.

Oggi anche l'amministrazione statale assume donne come partalettere e la cosa non desta più meraviglia. Ma un tempo erano personaggi cui venivano dedicate canzonette popolari, come appunto la «Postina della Valgardena».

Una trentina o più d'anni fa, Dorinka Stocca aveva iniziato la propria attività sostituendo Francesca Danieli, quando era malata e non poteva recarsi al lavoro. Così Dorinka da Prosecco, scendeva a piedi lungo i 365 gradini che dal ciglione carsico portano all'ex stazione ferroviaria di Miramare al parco e alla vicina posta.

Precaria — come si dice oggi — per diversi anni, Dorinka venne assunta dalla madre dell'attuale direttrice dell'ufficio postale continuando a piedi i suoi quotidiani giri fino al momento in cui l'Amministrazione le ha detto «stop». Ogni giorno, sotto il sole o la pioggia percorreva dai 24 ai 32 chilometri dovendo coprire una vasta zona che va dal bivio di Miramare al numero 43 della strada Costiera, comprendendo gli alberghi, il Centro di fisica, il castello di Miramare, le case lungo la passeggiata e tutte quelle a mezza costa come la via del Pucino.

Nei giorni in cui non c'era corrispondenza per le persone che abitano al «confine», Dorinka riposava un po'.

Nei vent'anni di servizio, è stato calcolato, ha percorso oltre 150 mila chilometri, tutti a piedi e sempre con il sorriso sulle labbra, elargendo saluti e parole gentili. Per questo la gente di Miramare e di Grignano le vuole bene e le ha manifestato questa simpatia ed amicizia festeggiandola al momento del congedo.

Hanno risposto quasi tutti gli abitanti della zona all'iniziativa di Silvana Costalunga, l'attuale direttrice dell'Ufficio postale di Grignano e si sono dati appuntamento in un albergo della riviera con il nuovo parroco Luigi Zupancich.

Dorinka, commossa, ha ricevuto con i saluti e gli auguri di tutti una bella collana con 99 perle di giada, un segno di amicizia per una persona che — dicono nella zona — sarà difficile dimenticare.

Mostre d'arte

Dieci artisti alla «Romani»

In collaborazione con il circolo culturale «Jacques Maritain», alla galleria «Romani» (via Ugo Foscolo 40), si aprirà stasera alle 18.30, una rassegna a invito che raccoglie le testimonianze di dieci giovani artisti del Friuli-Venezia Giulia: Caneva, Chersicola, Di Iorio, Lombardi, Pesaresi, Raza, Riavis, Rizzardi, Talleri e Tigelli. gli stessi pittori che in questi giorni espongono a Sistiana nella mostra intitolata «Desideri, la nuova generazione di pittori del Friuli-Venezia Giulia».

Bianca Valmarin alla «Moderna»

Si apre oggi, alle 18, nella Sala d'arte moderna (Corso Italia 9) la mostra di Bianca Valmarin. Chiuderà il 10 ottobre (feriali 9.30-13 e 16-20; festivi 10-13).

Carlo Furlan alla «Rossoni»

Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria d'arte Rossoni (Corso Italia 9), sarà inaugurata la mostra di Carlo Furlan. Chiuderà il 10 ottobre (feriali 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

Alla «Comunale»

Espone ALBA HRELIA

ORE DELLA CITTA'

San Mauro

Anche quest'anno i profughi di Isola d'Istria residenti a Monfalcone in accordo con quelli di Trieste celebreranno la ricorrenza della apparizione del patrono S. Mauro. Una gita in pullman è stata organizzata per domenica 21 ottobre, a Marano Lagunare con sosta ad Aquileia. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi al sig. Mario Dandri, dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in Corso Italia 9 (Galleria Rossoni), dalle 16 alle 18.30, dei giorni feriali (tel. 88608).

Corsi inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo americana dal 15 ottobre al 31 maggio 1985. I corsi, condotti da insegnanti americani ed inglesi, sono a vari livelli e si svolgono nelle ore serali per adulti e nel pomeriggio per studenti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301, dalle 16 alle 20.

Corso alla RdR

Alla «Repubblica dei ragazzi di Trieste» dell'Opera figli del popolo di Don Edoardo Marzari riprende l'ormai decennale «Corso di dizione e recitazione» diretto dalla signora Clara Marini. Le iscrizioni di ragazzi e ragazze dai 13 anni in poi si accettano da domani 2 ottobre a sabato 6, dalle 17.30 alle 19.30 nella sede di Largo Papa Giovanni 7.

Corsi di contabilità,

Iva, paghe e calcolo elettronico. Per informazioni istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Lega Nazionale

La sezione di Trieste della Lega Nazionale, che ha sede in via Paolo Reti 4 (telefono 64662), per continuare la sua attività culturale ha bisogno dell'aiuto materiale della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sia a mezzo delle «Elargizioni» de «Il Piccolo», sia sul conto corrente postale numero 11/8266, intestato al benemerito sodalizio.

Psicodramma

Il Cerpe propone degli incontri di psicodramma condotti dal dott. Giovanni Boria, presidente dell'Associazione italiana psicodramma moreniani di Milano. Il gruppo continuativo di terapia inizierà le sedute il 6 ottobre per concluderle nel giugno 85. Tali incontri sono aperti a tutte le persone motivate ad un lavoro di analisi e di miglior conoscenza di sé. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cerpe, piazza San Giovanni 6, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19, o telefonare ai numeri 726098, 740907.

Piccolo albo

Un ragazzo ha smarrito venerdì scorso, verso le 13.45, nel tratto piazza Hortis-via Università, un maglione grigio e azzurro. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 773748.

Un orologio da polso Seiko digitale è stato smarrito la sera di mercoledì 26 settembre nel tratto Scorcola-Tribunale-inizio via Rossetti. Il rinvenitore è pregato di telefonare al numero 421257.

Concorso fotografico

Il Centro turistico studentesco e giovanile organizza un concorso fotografico aperto a tutti i soci in regola con il tesseramento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi nella sede di Piazza Dalmazia 3B.

Nuova editrice

La sede provvisoria della nuova casa editrice triestina «Julia Inedita» è in viale XX Settembre 56, tel. 299909. Per il momento è aperta sabato e martedì dalle 16.30 alle 18.30.

Radio Antenna

Oggi alle ore 17 su 101 MHZ. riprenderà la rubrica «Spettacolo proposta» a cura di Gianni Cioccolanti, fra gli altri servizi una commemorazione, a due anni dalla scomparsa, del musicista triestino Gianni Pavovich.

Conferenza

Sulla lettura veloce e mnemotecnica oggi 1 ottobre ore 18. Benedict School, piazza Ponterosso 2.

Corsi di ceramica

Sono aperte le iscrizioni all'istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di programmazione

in Basic e registrazione dati Ibm. Per informazioni istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Profumeria Rosa

Helena Rubinstein vi offre consigli di bellezza e un maquillage personalizzato in via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

I mosaici di Ravenna

Il circolo culturale «Il Carso» organizza per domani, con inizio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12, una conferenza dell'arch. Serena Del Ponte su «Ravenna ed i suoi mosaici».

Ginnastica aerobica

mezza età, Stazione Marittima. A.G.I. lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19, tel. 755895.

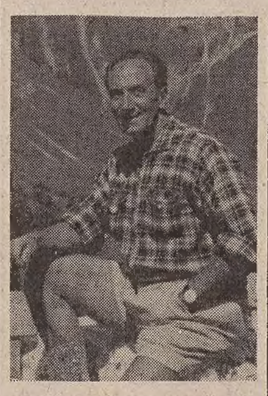
Gite e soggiorni

Iski Vintgar — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 7 ottobre una gita a Lubiana per visitare l'Iski Vintgar, una suggestiva gola scavata dalle acque tumultuose. Il percorso è idoneo anche per i turisti, poichè il sentiero, sapientemente tracciato, passa da una parte all'altra del corso d'acqua attraverso ponti e facili guadi. Partenza, alle 7, da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Veliki vrk (Cima Grande) — Domenica 7 ottobre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita nell'alta Val Isonzo e la salita da Magosti del Veliki vrk (Cima Grande, 1767 m) nel gruppo Polovnik-M. Nero, per la conca di Planina Jama. Partenza in corriera, alle 6.15, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 66317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

RICORDO DI UNO SCALATORE DELL'ALPINA

È scomparso Alfio Varini un amante della montagna



Alfio Varini non è più. Gli amici del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» e dell'Alpina delle Giulie ne ricordano addolorati in una nota l'esemplare onestà, l'amore per la montagna e per i giovani.

Alfio Varini fu in gioventù uno scalatore e uno dei soci fondatori del Gars (Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori) di Trieste assieme ad Emilio Comici, del quale fu collega ai Magazzini generali. Si occupò a più riprese del problema dei rifugi alpini.

Nel 1969, con alcuni amici, promosse la fondazione del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» (Gruppo escursionistico scolastico aderente al Club alpino italiano). Di questo seguì attento le vicende e partecipò attivamente a tutte le iniziative: dall'escursione carsica a quella nelle Alpi Giulie e Carniche, alle lezioni di arrampicata sulle «Rose d'Inverno» (Val Rosandra), alle manifestazioni di pittura e disegno ex tempore.

E' stato un uomo di poche parole, schivo di lodi e onori, restio a parlare di sé. Amò, come detto, i giovani e per essi fece la guida, l'educatore, l'animatore, il coordinatore di ogni iniziativa.

■ SCUOLE MATERNE — Il Provveditore agli studi informa che entro il 5 ottobre gli insegnanti non di ruolo di csuola elementare che abbiano rilevato errori nell'assegnazione dei circolo didattici, possono presentare istanza in carta semplice per ottenere la rettifica.

CORSI DI PROGRAMMAZIONE IN BASIC
inoltre:
• dattilografia
• stenografia
• registrazione dati IBM
• contabilità - IVA - paghe
• calcolo elettronico
Istituto Scolastico enenkel a Trieste dal 1919
VIA BATTISTI 22 – TEL. 761989

IERI ALLO STADIO
Nell'intervallo della partita TRIESTINA-AREZZO è stato assegnato un materasso MOLLAFLEX al fortunato possessore del biglietto d'ingresso 2.856
Il premio potrà essere ritirato entro 15 giorni dalla data di estrazione.
MOLLAFLEX l'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e garantito 12 anni.
O.K RAINER ARREDAMENTI Via Flavia, 53 Tel. 826644
D. M. n. 4/296187 del 14.9.84

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, l'amico Silvio FRANCO presenterà un documentario sul viaggio speciale in GRECIA.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

E. URSINI
Consulente per i problemi della coppia.
VIA LAZZARETTO VECCHIO 9
TEL. 722694

L'AVVISO ECONOMICO
Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate
Chi cerca e chi offre tutti si incontrano
IL PICCOLO

E. Fermi
recupero anni
geometri - ragionieri - licei
magistrali - maestre d'asilo - medie
corsi professionali
segretaria d'azienda - arredatori - pittura
programmatori IBM - lingue
steno-dattilografia - consulente finanziario
tenuta libri paga - contabilità d'ufficio
liceo linguistico parificato
sede legale esami di stato
iscrizioni ai corsi diurni e serali ultimi giorni di iscrizione
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042, 732423

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste SAR
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Rigore, sì o no, e il Verona s'invola

TOTOCALCIO

ATALANTA-ROMA	0-0	x
AVELLINO-JUVENTUS	0-0	x
COMO-FIORENTINA	0-0	x
LAZIO-INTER	1-1	x
MILAN-CREMONESE	2-1	1
SAMPDORIA-ASCOLI	2-0	1
TORINO-NAPOLI	3-0	1
VERONA-UDINESE	1-0	1
BARI-LECCE	2-0	1
EMPOLI-CAGLIARI	1-0	1
PADOVA-GENOA	1-1	x
PISTOIESE-BRESCIA	0-0	x
MESSINA-BENEVENTO	1-1	x

• Montepremi: 15.430.223.058 •
Ai 13 lire 357.000 - Ai 12 lire 28.000

LE ALTRE DI B

CESENA-CATANIA	1-1
PERUGIA-PESCARA	2-0
PISA-MONZA	1-1
SAMBENEDETTESE-BOLOGNA	0-0
TARANTO-PARMA	2-1
TRIESTINA-AREZZO	1-0
VARESE-CAMPOBASSO	2-2

LA CLASSIFICA

SERIE A

Verona	p. 6
Sampdoria	p. 5
Juventus, Torino, Inter, Milan e Fiorentina	p. 4
Udinese, Como e Roma	p. 3
Cremonese, Avellino e Atalanta	p. 2
Napoli e Lazio	p. 1
Ascoli	p. 0

SERIE B

Bari	p. 6
Pisa, Perugia, Lecce, Triestina, Arezzo, Monza e Taranto	p. 4
Genoa, Padova, Catania, Varese, Cesena ed Empoli	p. 3
Bologna, Sambenedettese e Pescara	p. 2
Campobasso e Parma	p. 1
Cagliari	p. 0

PROSSIMA SCHEDINA

ASCOLI-LAZIO
CREMONESE-AVELLINO
FIORENTINA-ATALANTA
INTER-VERONA
JUVENTUS-MILAN
NAPOLI-COMO
ROMA-SAMPDORIA
UDINESE-TORINO
BOLOGNA-BARI
GENOA-TRIESTINA
LECCE-CESENA
RIMINI-ANCONA
MASSESE-LUCCHESE

VERONA-UDINESE 1-0. Cattaneo è intervenuto ed Elkjaer vola a terra in area. Per l'arbitro è rigore, per i friulani il loro difensore è innocente. Quale la verità?

Tragedia sfiorata

VERONA — Il sedicenne Andrea Zanini accoltellato da tifosi udinesi durante uno scontro fuori dallo stadio prima del derby. Fortunatamente il ragazzo se la caverà presto

Anche i presidenti ringraziano

ROMA — Il presidente laziale Chinaglia ha così voluto rendere omaggio alla sua tifoseria prima della partita con l'Inter

La Triestina si ritrova, vince ed entusiasma

TRIESTINA-AREZZO 1-0. E' piaciuta ieri la Triestina che ha battuto l'Arezzo con una rete di Braghin ma soprattutto ha combattuto una stupenda battaglia contro i temibili avversari. A sinistra una grande occasione per Romano che Pellicanò va a neutralizzare; a destra è arrivata la rete vincente e sui visi dei giocatori si evidenzia la grande determinazione *(Italfoto)*

SERIE A

Uno squillo granata fra tanti pareggi

QUANDO UN FUORICLASSE NON FA LO SQUADRONE

Maradona non basta al Napoli Goleada di un Toro «normale»

Torino-Napoli 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 1' Serena, 57' Francini, 80' Serena.
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati (82' Corradini), Junior, Ferri; Zaccarelli, Sclosa, Schachner, Dossena, Serena. (12 Biasi, 13 Beruatto, 15 Caso, 16 Comi).
NAPOLI: Castellini; Boldini, Carannante (81' Napolitano); Celestini, Ferrario, De Vecchi; Bertoni, Bagni, Caffarelli (46' Penzo), Maradona, Dal Fiume. (12 Di Fusco, 13 De Rosa, 15 Ferrara).
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 6-6.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 55 mila. Ammoniti: Galbiati, Danova, De Vecchi, Bagni, Corradini, Junior, Dal Fiume, tutti per scorrettezze.

TORINO — Un fuoriclasse non fa lo squadrone: Maradona non basta a collocare il Napoli tra i pretendenti allo scudetto. La squadra partenopea se n'è dovuta rendere nuovamente conto, e in modo molto amaro, oggi al «comunale» di Torino dove i granata di Gigi Radice, senza offrire al pubblico (stadio gremito per vedere il «niño de oro») niente più che una prestazione «normale», hanno tuttavia conseguito un successo certamente superiore ai loro meriti nella sua fisionomia numerica, ma assolutamente indiscutibile nel merito e nella sostanza.

Troppi giovanotti ricchi soprattutto di entusiasmo e di volontà (doti che non bastano a mandare la palla in rete) affiancano Diego Armando nelle file napoletane; e lo stesso Maradona dovrà pure imparare, una volta o l'altra, ad andare a cercarsi quei palloni che i compagni non possono o non sanno servirgli, se non di rado (e sovente male). Prendendo magari a modello il connazionale Daniel Bertoni che, certamente meno osannato e idolatrato del compagno, si rivela però in campo molto più concreto di lui e, in ultima analisi, più utile alla squadra.

Prendere un gol nemmeno un minuto dopo il via (esattamente dopo 36 secondi) è una jattura per chiunque; ma, con ottantanove minuti da giocare i presupposti per raddrizzare la baracca c'erano tutti.

Il Napoli ha superato bene lo choc del gol messo a segno di testa da Serena, perfetto nella scelta di tempo su uno dei caratteristici angoli molto «tagliati» di Junior. La squadra di Marchesi, tuttavia ben impostata a centro campo dove Bagni ha sorretto con grande continuità la manovra (sino a che non gli sono saltati i nervi, come del resto a molti suoi compagni), trovando in Celestini e in Bertoni sulle fasce due validi collaboratori. Meno valido, invece, l'apporto di Maradona che, fors'anche intimorito da un paio di interventi assai rudi (ma Bertoni ne ha subiti molti di più senza mai abbassare la bandiera), ha sciorinato alcuni «numeri» esemplari della sua enorme classe, senza tuttavia mai entrare nel contesto di una manovra omogenea e corale.

Il Napoli è andato molto vicino al pareggio al 9' quando Francini ha respinto quasi sulla linea un colpo di testa di Bertoni servito da un cross di «Dieguito» (forse la cosa più bella, da parte partenopea, dell'intero incontro); ma poi si è «addormentato» in uno sterile controllo delle operazioni.

Anzi, le propensioni di spinta piuttosto che di copertura del suo centrocampo hanno creato sovente problemi alla difesa napoletana che (fors'anche per le assenze di Bruscolotti e Marino) è — oggi, per lo meno — un reparto tutto da registrare, e certamente il settore al quale il trainer deve dedicare il massimo della sua attenzione.

Senza strafare, e anzi talora scontentando i propri tifosi, il Torino ha amministrato il suo gol-lampo aspettando con pazienza il momento opportuno per mettere al sicuro il successo. Ancora una volta limitata dallo scarso apporto di Schachner, con un Dossena tuttora alla ricerca di un'identità (e della condizione), la squadra di Radice ha avuto in Serena l'eroe e in Sclosa il profeta: il primo colpendo impietosamente (un plateale fallo sull'ala sinistra in area partenopea è rimasto impunito), il secondo sostenendo il peso maggiore dell'impostazione del gioco torinista.

Torino — La prima rete realizzata per il Torino da Serena, di testa, al primo minuto di gioco su calcio d'angolo battuto da Junior (Ansafoto)

AL «PARTENIO» PARTITA DIVERTENTE E RICCA DI CAPOVOLGIMENTI DI FRONTE

In equilibrio le forze a centrocampo L'Avellino regge il passo della Juve

Avellino-Juventus 0-0

AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Vullo (75' Casale); De Napoli, Amodio, Zandonà; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba (78' Lucarelli), Colombo. (12 Coccia, 13 Pecoraro, 16 Faccini).
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini (75' Caricola), Pioli, Scirea; Briaschi (59' Vignola), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. (12 Bodini, 14 Prandelli, 15 Limido).
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 3-3.
NOTE: cielo nuvoloso con pioggia intermittente. Terreno di gioco pesante e scivoloso. Ammoniti Pioli per scorrettezze; De Napoli e Ferroni per proteste. Lieve incidente di gioco ad Amodio nel primo tempo.

AVELLINO — Nel primo tempo l'Avellino ha tentato il tutto per tutto e la Juventus è stata costretta a giocare di rimessa. Nella ripresa, invece, i bianconeri sono venuti fuori dominando il campo ed è stata la squadra di Angelillo a capire che avrebbe fatto bene ad accontentarsi del pareggio.

Lo zero a zero, in queste condizioni, è stato il risultato più logico, anche se la mancanza di reti, non fa giustizia ad una partita che, soprattutto nel primo tempo, quando ancora i tatticismi non si erano fatti esasperati, è stata veloce, ricca di capovolgimenti di fronte e, in buona sostanza, anche divertente. Lo scontro tra le due squadre si è risolto a centrocampo dove le forze si sono equilibrate.

Il collaudatissimo reparto dei campioni d'Italia si è trovato di fronte lo schieramento avellinese che sembra crescere domenica dopo domenica e che ha nel giovane De Napoli un punto di riferimento centrale.

È stato infatti il mediano irpino la vera anima della squadra di Angelillo, non soltanto per aver annullato prima Boniek e in un successivo momento della partita Platini, ma anche per essersi proposto continuamente come creatore di efficaci manovre. Quel che più colpisce in questo giovane centrocampista è la facilità nel «cambio di passo» che gli consente improvvisi affondo nel cuore delle difese avversarie.

La Juventus ha cercato di realizzare i suoi classici schemi con Rossi e Boniek impegnati in un notevole lavoro sulle fasce laterali, sorretti dalle incursioni a destra e a sinistra di Tardelli e Cabrini, con Platini in cabina di regia e con Briaschi al centro dell'attacco. Quel che è mancato, però, alla squadra bianconera per sfondare la difesa avellinese, è stato, in questa circostanza, lo scambio stretto tra gli attaccanti che tante volte ha prodotto in altre circostanze, occasioni da rete.

Per quanto riguarda l'Avellino, il complesso è parso in ulteriore miglioramento generale, dopo le prove contro la Roma e di Milano. Soprattutto il centrocampo ha ritrovato in Colomba e Tagliaferri due preziosi giocatori che erano mancati ad Angelillo in Coppa Italia.

Determinante, come sempre, il gran lavoro di Barbadillo, mentre Diaz è parso un po' troppo isolato in avanti per poter riuscire a rendersi veramente incisivo.

Azioni molto pericolose non se ne sono avute sull'uno e sull'altro fronte. C'è da segnalare soltanto una «combinazione» di Pioli-Briaschi con tiro di quest'ultimo sull'uscita di Paradisi che è riuscito, però, a deviare con il piede.

L'Avellino ha reclamato con Casarin per due presunti falli in area ma neppure i calciatori irpini, per la verità, sono sembrati davvero convinti che gli interventi su Diaz e Tagliaferri fossero da punire con il rigore.

Angelillo soddisfatto (come Trapattoni)

AVELLINO — Valentin Angelillo è apparso alquanto soddisfatto del pareggio. In fondo un punto con i campioni d'Italia può andare anche bene, nonostante che si sia giocato al «Partenio».

«Nel bilancio di queste prime tre giornate terribili — ha detto Angelillo — ci manca solo il punto di domenica scorsa a Milano che avevamo ampiamente meritato. Ma mi accontento anche soltanto di due punti». «L'Avellino — ha aggiunto Angelillo — ha avuto il merito di saper tenere testa a una grande Juventus. Abbiamo chiuso tutti i varchi e non abbiamo consentito ai bianconeri di esprimersi pericolosamente».

L'allenatore irpino ha avuto quindi parole d'elogio per De Napoli «al quale — ha detto — auguro di andare in Messico per i mondiali». «Diaz, invece, — ha concluso Angelillo — ha un po' sofferto per la situazione tattica della gara che lo ha escluso dal gioco».

Trapattoni, dal canto suo, si è detto anch'egli ben felice di questo punto.

RETI INVIOLATE A BERGAMO E UN RIGORE NON DATO AI LOCALI

Giocherella la Roma di Eriksson L'Atalanta piange sui gol buttati

Atalanta-Roma 0-0

ATALANTA: Benevelli; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Agostinelli, Magrin, Donadoni (76' Fattori), Stromberg, Pacione. (12 Drago, 13 Codogno, 14 Vella, 15 Bertoluzzi).
ROMA: Tancredi; Oddi, Righetti; Buriani, Nela, Maldera; Giannini, Cerezo, Iorio (46' Antonelli), Chierico (76' Di Carlo), Graziani. (12 Malgioglio, 13 Lucci, 15 Di Livio).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 8 a 1 per l'Atalanta.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti Iorio per gioco scorretto e Chierico per proteste.

BERGAMO — La squadra meno soddisfatta del risultato di parità è certamente l'Atalanta. I nerazzurri, pur non giocando al livello della prima partita casalinga con l'Inter, hanno sicuramente cancellato la deludente prova di domenica scorsa contro la Juventus mettendo in grande difficoltà la Roma.

La squadra di Eriksson ha giocherellato: ha dimostrato di avere una difesa forte e arcigna, ma non ha potuto impedire agli atalantini di presentarsi almeno tre volte pericolosamente davanti a Tancredi.

Per fortuna dei giallorossi due volte Pacione e una volta Stromberg hanno clamorosamente mancato le ghiotte palle-gol. Poi c'è stato un discutibile intervento dell'arbitro che all'82', tra le proteste degli atalantini, ha negato il penalty dopo un atterramento in area di Magnocavallo.

Una partita a senso unico per la prima mezz'ora con l'Atalanta scatenata in avanti e i giallorossi chiusi nella metà campo ad arginare, a volte con affanno, le iniziative dei bergamaschi. Poi si è vista anche la Roma a cercare il gol con iniziative soprattutto di Cerezo, uno dei migliori in campo.

Nella ripresa l'inizio è stato a favore dei giallorossi che hanno impegnato due volte Benevelli con Giannini e con Buriani. È uscita quindi di nuovo l'Atalanta: i nerazzurri hanno reclamato al 57' per un atterramento sospetto di Stromberg in area. Redini ha però punito un fallo di mano dello svedese.

Al 68' Buriani, servito da Cerezo, rompe l'assedio chiamando all'opera seriamente Benevelli che si è ben disimpegnato. Nel finale, forcing dei nearazzurri con l'episodio dell'atterramento di Magnocavallo da parte di Chierico.

Sonetti ha invano tentato la carta della seconda punta, mettendo in campo Fattori. La mossa non ha dato grossi risultati anche se, a un minuto dalla fine, il nuovo entrato su lancio di Stromberg si è trovato solo davanti a Tancredi: la conclusione dell'attaccante è però «sporca» e il portiere romanista, che si era già distinto con alcuni buoni interventi, è riuscito ad annullare la minaccia.

La soddisfazione maggiore si raccoglie negli spogliatoi della Roma. Sia Eriksson sia Clagluna hanno avuto parole di ammirazione per l'Atalanta, per il gioco e l'aggressività messi in evidenza. «Noi — ha detto il tecnico svedese — abbiamo fatto quello che gli avversari ci hanno consentito».

HA FRUTTATO UN PUNTO ALLA SQUADRA DI CHINAGLIA IL RITORNO DI LORENZO

Giordano - Altobelli, botta e risposta Laziali e interisti così tutti contenti

Lazio-Inter 1-1 (1-1)

MARCATORI: 27' Giordano, 33' Altobelli.
LAZIO: Orsi; Storgato, Felisetti; Vianello, Batista, Podavini; D'Amico (76' Garlini), Vinazzani (61' Torrisi), Giordano, Laudrup, Manfredonia. (12 Cacciatori, 13 Spinozzi, 14 Calisti).
INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Mandorlini (80' Marini), Collovati, Ferri; Pasinato, Sabato, Altobelli (71' Muraro), Brady, Rummenigge. (12 Recchi, 13 Bini, 15 Causio).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 9 a 5 per la Lazio.
NOTE: cielo coperto, pioggia a intermittenza, terreno scivoloso. Ammoniti Vianello, Manfredonia e Mandorlini per gioco scorretto, Felisetti per comportamento antiregolamentare. Spettatori 50 mila.

ROMA — Botta e risposta tra i due nazionali Giordano e Altobelli, sprazzi di grande classe di Rummenigge, un'Inter a fasi alterne ma potenzialmente già grande, una Lazio vigorosa, concentrata, in evidente progresso. Juan Carlos Lorenzo festeggia il suo ritorno all'Olimpico con un pareggio beneaugurante.

Dopo il caos infrasettimanale, la Lazio ritrova un briciolo di unità di intenti, sconfigge certe titubanze, sembra trasformata dalla terapia d'urto voluta da Chinaglia e non capita dai tifosi. I romani si rimboccano le maniche. Al di là delle alchimie d'altri tempi (Manfredonia con la maglia n. 11) il nuovo tecnico dà un po' d'ordine alla squadra, suggerisce il pressing, propone la tattica del fuorigioco. Il vecchio mago argentino non fallisce il primo impatto, ma sa che il suo lavoro è appena agli inizi. Il pareggio accontenta tutti e appaga i 50 mila irriducibili che non diser- ano l'appuntamento con un limpico inzuppato.

La partita è maschia, combattuta, a tratti ben giocata. 'Inter è squadra di rango: nttesto dei due stranieri ap- ire felice anche se Brady rige quasi da fermo. Quan- l'irlandese saprà fornire il abituale rendimento, per stagner si schiuderanno zonti di gloria. Rumme- ge dà spettacolo, si muove protagonista e i suoi spun- eminano il panico nella a avversaria. La difesa azzurra è prestante, scat- . Quello che manca è un il coordinamento a cen- mpo, una maggiore con- à. Ma gli spunti sulle sono possenti e Altobelli nmenigge sono sempre uato.

Lazio dà promettenti i di ripresa: combatte i pallone, non si ritiene el pareggio dopo aver uto senza perdere la i attacchi avversari. È il punto di riferimento, mentre Manfredonia spazza il campo con grande determinazione. Gli inserimenti offensivi appaiono ancora scoordinati e Giordano e Laudrup hanno scarse possibilità di ricevere passaggi significativi. S'intuisce il ruolo che potranno avere in questa squadra due giocatori di qualità come Storgato e Torrisi. Per il momento comunque non resta che dare tempo a Lorenzo per impostare il suo lavoro.

Ben diversi i problemi di Castagner: ha a disposizione un organico molto valido. Juventus, Roma e Verona dovranno prima o poi fare i conti con l'Inter. La volata per lo scudetto si arricchisce di una grande protagonista in più. Rummenigge sembra aver superato la delicata fase di ambientamento, si è inserito nei meccanismi della squadra ed è sempre irresistibile quando può muoversi su spazi larghi.

È la Lazio che all'inizio si muove con molta agilità nella metà campo avversaria. Le marcature sono molto attente, ma la partita nonostante il fondo pesante si gioca a gran ritmo. Il contropiede dell'Inter però è molto pericoloso: al 17' Altobelli su cross di Brady manda alto da buona posizione. La Lazio preme con maggiore consistenza e passa in vantaggio al 27'.

D'Amico s'invola sulla sinistra e sul suo cross ci sono un paio di lisci: la palla giunge a Giordano che fionda a rete. Zenga prima blocca, poi perde il pallone che finisce in rete.

L'Inter reagisce con rabbia: dopo una «fiondata» di Pasinato respinta da Orsi al 31' e una spettacolosa azione di Rummenigge che la difesa laziale blocca in qualche modo al 32', passa al 33'. Pasinato scende veloce e lancia Rummenigge sulla destra: il tedesco supera Filisetti e crossa rasoterra. Altobelli è molto bravo ad anticipare Storgato e a correggere in rete.

Nella ripresa la partita cala di ritmo ed è soprattutto l'Inter a tirare il fiato anche se sono gli ospiti a rendersi più pericolosi. Al 60' veloce triangolazione Rummenigge-Sabato-Rummenigge: il tedesco spara a rete, ma è abile Orsi a chiudergli lo specchio della porta. La partita diventa spigolosa e Bergamo distribuisce quattro ammonizioni.

Negli ultimi minuti il ritmo scema e il fischio finale viene accolto da tutti come un sollievo. L'Inter già pensa al ritorno di coppa di mercoledì.

Lorenzo

DOPO AVER FERMATO LA JUVENTUS E LA ROMA...

Il Como ce l'ha con le grandi Bloccata anche la Fiorentina

Como-Fiorentina 0-0

COMO: Giuliani, Tempestilli, Guerrini, Centi, Albiero, Bruno, Manarin (66' Butti), Matteoli, Todesco, Gobbo (46' Ottoni), Fusi. (12 Della Corna, 14 Invernizzi, 15 Notaristefano).
FIORENTINA: Galli, Gentile, Contratto, Oriali, Moz, Passarella, Massaro, Socrates (72' Occhipinti), Monelli, Pecci, Iachini (83' Pellegrini). (12 Conti, 13 Carobbi, 16 Pulici).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.
ANGOLI: 10-1 per la Fiorentina.
NOTE: tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 19 mila. Ammoniti: Gobbo, Todesco e Massaro per gioco falloso.

COMO — Dopo aver fermato sul pareggio Juventus e Roma, la matricola Como ne ha imposto un altro a reti inviolate alla Fiorentina conquistando il suo terzo preziosissimo punto ai fini della salvezza, massimo traguardo cui aspira la squadra lariana.

La Fiorentina ha cercato di vincere e per buona parte della partita ha insistito all'attacco ma senza riuscire a creare grosse occasioni da gol, anzi confermando notevoli perplessità sull'efficacia del suo gioco offensivo. Dopo tre partite una sola rete, un bilancio decisamente negativo per l'attacco viola, in cui Monelli (unica vera punta) è stato ben bloccato da Guerrini, mentre Socrates non ha messo in mostra nulla di speciale palesando anzi serie difficoltà di «ingranare». Massaro si è dato molto da fare per vivacizzare il gioco d'attacco, così come Pecci, instancabile trascinatore. Ma in fase offensiva sono mancati sia la continuità sia gli spunti efficaci.

E' da rilevare, fra l'altro, che la Fiorentina aveva di fronte un Como «tutto italiano» non per scelta dell'allenatore, ma per malanni, che hanno colpito proprio alla vigilia i due stranieri Muller e Corneliusson. Per il primo le notizie sono decisamente preoccupanti. Sabato l'ex interista — che già si era fatto curare recentemente per pubalgia — ha avuto un serio risentimento nella zona inguinale e, dopo l'esame del medico sociale, la prognosi è ora piuttosto grave: tre mesi di assenza.

Lo svedese Corneliusson è invece rimasto bloccato da una gastroenterite acuta: nulla di grave, ma il malanno gli ha impedito non solo di giocare, ma anche di andare in panchina.

Schierando Gobbo al posto di Muller e lasciando Todesco al centro dell'attacco, Bianchi ha tentato di bloccare la Fiorentina con una condotta di gara accorta e al tempo stesso aggressiva. La squadra lariana non si è chiusa troppo e in qualche circostanza è riuscita a tentare anche la via del gol. La difesa viola è stata comunque sempre attenta e ben registrata dal libero Passarella.

Anche a centrocampo la Fiorentina ha macinato gioco, senza creare, tuttavia, grosse opportunità in zona gol.

Una sola occasione da gol creata nel primo tempo dai viola: al 31' su lancio di Massaro e deviazione di testa di Monelli la palla giungeva a Socrates ben appostato in area; il brasiliano ha tentato un pallonetto che era però fuori misura. Il Como ha risposto con una brillante azione di Guerrini che dalla sinistra ha crossato al centro per l'altro terzino Tempestilli, pronto a calciare al volo in porta: Galli ha bloccato con sicurezza.

Nella ripresa solo un'azione decisamente pericolosa da parte della Fiorentina: su un lungo calcio di punizione, Giuliani è riuscito un po' troppo avventatamente per respingere la palla che è finita sui piedi di Iachini che ha calciato verso la rete, ma Albiero è stato pronto a respingere di testa.

ORA I BLUCERCHIATI SONO SECONDI IN CLASSIFICA

Troppo facile per la Sampdoria

Sampdoria-Ascoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: 21' Scanziani, 90' Bogoni (autorete).
SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Vialli (81' Galia), Beccalossi (86' Salsano), Mancini. (12 Bocchino, 14 Casagrande, 16 Picasso).
ASCOLI: Corti; Pochesci, Sabadini (46' Cantarutti); Schiavi (65' Citterio), Perrone, Bogoni; Nicolini, Marchetti, Vincenzi, Hernandez, Dirceu. (12 Muraro, 14 Dell'Oglio).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 9-3 per la Sampdoria.
NOTE: cielo coperto con leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Bogoni e Renica per scorrettezze, Schiavi per proteste.

GENOVA — Fra Sampdoria e Ascoli la differenza di classe, dinamismo e chiarezza di idee è veramente notevole perché gli ospiti potessero pensare di conquistare a Marassi il loro primo punto. Il punteggio di uno a zero a favore dei blucerchiati fino al novantesimo non deve ingannare in quanto i padroni di casa non hanno mai corso gravi pericoli tanto che Bordon ha dovuto fare una sola parata su gran tiro da lontano di Hernandez: per il resto si è limitato a raccogliere i disimpegni dei compagni o qualche debole palla indirizzata verso la sua rete dai bianconeri.

Alla squadra di Mazzone non è servito l'innesto del nuovo acquisto Dirceu il quale, anche se pieno di buona volontà, ha impiegato tutto il primo tempo a entrare in partita. Nella ripresa qualcosa di più ha fatto ma non è stato sufficiente a far mutare il risultato: proprio nel secondo tempo gli ospiti hanno osato qualcosa di più (anche perché Mazzone nell'intervallo aveva lasciato negli spogliatoi Sabadini sostituendolo con Cantarutti) ma senza risultati apprezzabili.

La squadra di casa ha sempre tenuto in mano la partita, ha prodotto tanto gioco, ha messo spesso i suoi attaccanti in condizione di segnare ma sia Mancini, sia Vialli hanno sciupato malamente le favorevoli occasioni.

Il gioco dei blucerchiati, orchestrato da Souness con l'aiuto dinamico di Pari e, soprattutto, di Scanziani è stato a tratti piacevole anche se gli ospiti non facevano molto per vivacizzare la loro azione visto che per tutto il primo tempo si sono limitati a cercare di non subire grossi danni. Qualcosa di più in attacco hanno tentato di fare nella ripresa ma la solidità dell'impianto blucerchiato non ha lasciato troppe «chances».

Il primo gol è arrivato al 21' su una bella azione Pari-Souness che, arrivato ai tre quarti, ha scavalcato con un pallonetto alcuni uomini mettendo la palla fra i piedi di Scanziani il quale, evitato l'intervento di Bogoni, ha messo in rete.

La reazione ascolana si è evidenziata soltanto in un tiro da lontano di Hernandez (36') sventato in angolo da Bordon, mentre la Samp ha continuato a impegnare Corti.

Nella ripresa, come detto, Mazzone ha aggiunto un attaccante ma le cose non sono cambiate.

L'INTRAPRENDENTE CREMONESE ERA ANDATA PER PRIMA IN VANTAGGIO

Hateley capocannoniere rilancia il Milan

Milan-Cremonese 2-1 (0-1)

MARCATORI: 38' Nicoletti, 50' e 57' Hateley.
MILAN: Terraneo; Galli, Evani; Battistini, Di Bartolomei, Icardi; Verza, Wilkins, Hateley, Incocciati (46' Russo), Virdis. (12 Nuciari, 13 Casiraghi, 15 Manzo, 16 Valori).
CREMONESE: Borin; Montorfano, Galvani; Mei (79' Garzilli), Paolinelli, Pancheri (60' Della Monica); Viganò, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Chiorri. (12 Rigamonti, 14 Finardi, 16 Galbagini).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 5 a 4 per il Milan.
NOTE: cielo quasi sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 65 mila. Ammoniti Viganò e Battistini per comportamento falloso, e Paolinelli per proteste.

MILANO — La bella Cremonese ha fiato soltanto per 45', durante i quali mette sotto il Milan di un gol e più in generale di livello di gioco. Poi il Milan cresce, Hateley di testa e di piede realizza una doppietta, i rossoneri creano almeno altre due palle-gol clamorose e alla fine vincono ottenendo i primi due punti a San Siro con la gestione del «barone» svedese.

Partita piacevole, dominata un tempo ciascuno, con indicazioni che confermano quanto si è detto in questo avvio di campionato delle due squadre. Il Milan sta assimilando con lentezza e anche con costanza gli schemi di Liedholm; la Cremonese pratica un gioco spigliato, veloce, con schemi pregevoli, peccando magari di presunzione, più sui suoi limiti atletici che su quelli tecnici.

Che l'allenatore dei grigiorossi puntasse a un risultato positivo e che i suoi uomini condividessero questa impostazione si è visto per tutto il primo tempo: gran correre, palleggi rapidi e precisi, collegamenti rigorosi tra difesa, centrocampo (grande la prestazione di Bonomi) e punte.

A testimonianza della volontà offensiva della Cremonese basti dire che per una punizione da fuori area contro il Milan c'erano ben otto giocatori della Cremonese appostati in area e appena fuori.

Il Milan un po' stupito dalla vivacità della Cremonese ha «assistito» all'elegante fraseggio degli avversari tutti bravissimi in questa fase, e si è meritato qualche rimprovero dal pubblico mentre agli altri arrivavano gli applausi.

Mancavano Baresi e Tassotti e Liedholm ha rimescolato le carte retrocedendo Evani e giocando in avanti con due punte e mezzo, Hateley, Virdis e Incocciati. Quest'ultimo è stato tra i peggiori e nella ripresa è stato sostituito; Evani è ritornato mezz'ala e in difesa è entrato l'atletico Russo. Tutta la squadra però ha effettuato un apprezzabile pressing agevolato dal netto calo atletico dei cremonesi.

Artefice della vittoria l'asse inglese Wilkins (prezioso e oscuro il suo gioco) — Hateley che cresce di partita in partita. Prima un gol con pallonetto millimetrico di testa poi raddoppio di piede con grande freddezza sull'uscita del portiere Borin.

Prima palla-gol al 7' per il Milan: Hateley fa da torre di testa in area per Incocciati che incespica e cade a tre metri da Borin. Al 9' Bonomi entra solo in area ma batte fiaccamente e Terraneo sventa il pericolo.

Al 38' la Cremonese passa in vantaggio. Nicoletti quasi dal vertice esterno dell'area di rigore si libera di un avversario e fa partire un tiro a rientrare che si infila quasi all'incrocio dei pali sulla destra dell'immobile Terraneo.

Nella ripresa la Cremonese paga il grande sforzo collettivo: gli uomini di Mondonico ripiegano, i terzini, agilissimi sulle fasce nel primo tempo, non si spostano dall'area di rigore e arriva la doppia punizione di Hateley. Al 50' su traversone di Wilkins, Hateley appena dentro l'area si alza e di testa fa partire un tiro a «colombella» che finisce la sua corsa sotto la traversa. Borin un metro troppo avanti non può fare nulla. Al 57' è Icardi che passa allo smarcato Hateley; l'inglese con molta calma aspetta che il portiere accenni l'uscita e lo batte con un forte tiro. Al 71' Viganò respinge sulla linea bianca a portiere battuto un pallonetto di Wilkins.

Accoltellato tifoso cremonese

MILANO — Un tifoso cremonese è stato accoltellato a Milano, nei pressi dello stadio Meazza, dopo la partita Milan-Cremonese. Il ferito, Marco Fonghissi, 21 anni, abitante a Castelleone, è ricoverato all'ospedale San Carlo con una ferita all'addome. È stato sottoposto a una lunga operazione chirurgica.

Secondo i primi accertamenti svolti dalla polizia sembra che il giovane, insieme ad altri quattro cremonesi, stesse tornando verso il parcheggio dello stadio reggendo una bandiera della squadra del cuore, quando è stato affrontato da tifosi di opposte tendenze che gli hanno strappato il vessillo. Alle propteste del giovane è seguita una rissa conclusa con una coltellata che ha raggiunto Marco Fonghissi al ventre.

Jugoslavia 0 Bulgaria 0

BELGRADO — Jugoslavia e Bulgaria hanno pareggiato per 0-0 la prima partita del quarto gruppo eliminatorio della zona europea per i mondiali di calcio del 1996.

Un rigore risolve il derby triveneto della «A»

UN CONFRONTO A OLTRANZA FRA CENTROCAMPISTI E LA RETE DA UN EPISODIO, NON DA SUPREMAZIA

Soltanto un calcio dagli undici metri può dare il vantaggio ai padroni di casa

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — È abbastanza normale che il risultato di una partita tanto attesa, e tesa, per di più importante, e con sapore di derby, seppur triveneto, finisca con un solo gol di scarto. E magari su calcio di rigore, evidentemente... evidente dal momento che Agnolin era a pochi passi, ma la cui dinamica non ha potuto essere seguita dalla tribuna stampa per l'infelice posizione di osservazione dei giornalisti.

Sta di fatto che Di Gennaro, in pieno pressing gialloblù, al 59', serve in profondità quella forza scatenata della natura che è Elkjaer. Sulla progressione di quest'ultimo cerca d'intervenire Cattaneo, che gli corre a fianco.

Sembra (è inutile ripetere il cenno riguardo all'angolo di osservazione) che il difensore bianconero, per l'occasione con la fascia di capitano, entri sul pallone quando i due finiscono a terra, ma l'arbitro indica imperturbabile il dischetto degli undici metri.

Attimo di suspense, poi Galderisi batte a rete spiazzando Brini e sigla il vantaggio; l'unico vantaggio possibile, del resto, in una partita vissuta per buona parte sul confronto ad oltranza dei due reparti di centrocampo. Tanto che sembra che le note della fanfara dei bersaglieri della brigata meccanizzata «Garibaldi», che si esibisce prima dell'inizio della partita e durante l'intervallo, non sia in grado di dare la tradizionale carica alle due squadre. Ci sono, è vero, puntate neppur rare, ma sempre estemporanee, a rete da parte delle due contendenti.

La vittoria del Verona, è bene sottolinearlo subito, non premia in maniera eccessiva chi l'ha conseguita, ma è scaturita da un episodio, non da una vera e propria supremazia territoriale e di gioco.

La squadra di Bagnoli, che alla fine deluderà un po' le attese, soffre non poco la giornata di scarsa vena di Fanna, oltretutto bene imbrigliato nei primi minuti da Rossi; poi da De Agostini e comunque sempre sottoposto a raddoppio di marcatura.

Quasi prosciugata la fonte del gioco, parte a rilento o non parte per niente il micidiale e ormai classico contropiede gialloblù. E la manovra degli uomini di Bagnoli ne segue un po' le sorti, non riuscendo ad esprimersi sui livelli quasi abituali.

Nonostante i due stranieri, Briegel nel primo tempo e uno scatenato Elkjaer nel secondo, sostengano molto bene le obbligate proiezioni offensive. Ma il Verona soffre particolarmente un'Udinese intanto «strana», poi acefala, ma comunque molto ben impostata. Nonostante mandi in campo due punte, almeno di nome, Vinicio allestisce una formazione imbottita di centrocampisti (comprendiamo appunto anche Carnevale) anche se con... licenza di andare possibilmente in gol.

Ne scaturisce l'impaccio estremo del Verona, al quale va ascritto pieno merito soltanto per il quarto d'ora iniziale della ripresa, al culmine del quale va in vantaggio. E ne consegue una bella immagine della squadra bianconera, che forse può solo rimpiangere di non aver osato di più, specie nei primi 45'.

Perché quando si affaccia nella metacampo avversaria e raggiunge la zona «calda» riesce sempre a portare scompiglio e addirittura creare portentose palle-gol. Ma lo fa abbastanza raramente, dando l'impressione di proiettarsi in avanti quasi malvolentieri, più per alleggerire la pressione avversaria che per convinzione vera e propria.

Si sviluppa, quasi ovviamente, una partita piuttosto equilibrata, nonostante il maggior attivismo del Verona che comunque corre i suoi bravi pericoli e che soprattutto non riesce a togliersi di dosso quella che sembra quasi una patina di ruggine o comunque di appannamento, al punto che si accorge poco (la stessa cosa però accade anche ai bianconeri) o non riesce a portare rimedio a un Rossi che veleggia solitario lungo la fascia destra.

Un'arma, questa, che sarebbe potuta risultare decisiva per i friulani se l'avessero sfruttata più a dovere; se Rossi fosse riuscito a calibrare un po' meglio i suoi cross, ma soprattutto se al centro dell'area avesse giostrato un giocatore qualsiasi che non fosse Selvaggi; il quale, finora, non ha mai brillato, ma che in questa occasione ha toccato quello che tutti si augurano essere il fondo dell'inefficienza.

Sagra del centrocampo, dicevamo, ma anche dei portieri, che hanno fatto a gara per superarsi, conquistando alla fine la palma dei protagonisti assoluti: come a dire che quando sono state create delle spettacolari palle-gol, il giocatore chiamato a turno a realizzare ha dovuto regolarmente fare i conti con gli strepitosi interventi dei «numeri uno» di entrambi gli schieramenti.

E ne sanno qualcosa Gerolin, Elkjear, Di Gennaro ed Edinho, protagonisti in varia guisa di... quasi-gol. Ma al di là di ogni considerazione, resta la sofferenza abbastanza evidente che l'Udinese ha manifestato per l'assenza di Zico, risolutore in tutti i sensi.

Perché solo il brasiliano, da quanto ha sempre fatto vedere e da quanto il confronto Verona-Udinese ha evidenziato, è l'unico in grado non solo di «inventare» il gol nel momento più impensato della partita, e quindi situazione sempre di grande pericolo proprio per la loro imprevedibilità; ma di trovare, o addirittura di creare, spazi altrettanto imprevedibili, mettendo i suoi compagni in condizione di poter sfruttare quasi regolarmente corridoi di grande effetto e potenzialmente in grado di risultare decisivi.

Del resto il completo fallimento di Selvaggi, quello a metà di Gerolin, in fase offensiva, e in genere la poca convinzione di tutti gli altri a tentare la via del gol vanno almeno in gran parte attribuite all'assenza del giocatore che rimane pur sempre l'ispiratore, l'inventore e la principale fonte di gioco bianconera. E in questo caso nessuno è stato in grado di assumersi questo compito, fallito dallo stesso Criscimanni che è parso molto più utile ed efficace in fase di contenimento che non nei tentativi di costruzione fatti per altro molto raramente.

Una squadra, comunque, l'Udinese, che senza Zico perde la sua fonte di gioco e rinuncia a qualsiasi tentativo di giocare con fantasia e imprevedibilità. Ma conferma la buona struttura che Vinicio è riuscito a creare. Squadra, cioè, compatta, forse fin troppo, intelligentemente schierata, con gli uomini in grado di ricoprire con efficacia la posizione loro assegnata, ma fin troppo ligi alle istruzioni del loro mister.

Non a caso è pur sempre sua maestà l'unico giocatore al quale non vengono imposti ruolo, posizione e compiti: perché evidentemente è l'unico in grado di deciderli da solo, e quasi sempre con grande acume ed efficacia.

Giorgio Verbi

Brini in giornata strepitosa

Verona-Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 60' Galderisi (su rigore).

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna (71' Turchetta), Bruni, Galderisi (86' Volpati), Di Gennaro, Elkjaer. 12 Spuri, 13 Marangon II, 14 Dona.

UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Rossi, Edinho, De Agostini; Mauro, Gerolin (75' Miano), Selvaggi (75' Montesano), Criscimanni, Carnevale. 12 Fiore, 13 Billia, 14 Papais.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

ANGOLI: 6 a 5 per il Verona.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila per un incasso di lire 472 milioni. Ammoniti: Edinho per gioco falloso, Criscimanni per simulazione.

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Partenza a razzo come del resto è prevedibile per il Verona che cerca di affondare e di mettere subito al sicuro il risultato. Ed è al 3' che Di Gennaro offre un bel pallone a Galderisi, il quale, forse incredulo della sua posizione che pur risulta regolare, avanza senza molta convinzione trovandosi solo e conclude a lato in maniera troppo precipitosa sull'uscita di Brini a chiudere lo specchio della porta.

Al 6' ottimo spunto di Bruni per Fanna. Smarcato, ma stoppando di petto l'ala destra veronese si allunga troppo il pallone per cui Edinho può liberare. Al 7' è comunque Garella a salvare la propria rete in maniera strepitosa. Gerolin viene liberato molto bene a rete da Criscimanni, tenta la conclusione, ma gli si oppone il guardiano gialloblù con un intervento strepitoso; il pallone rimbalza sul terreno di gioco e Carnevale segna, ma con la... mano per cui viene anche ammonito dall'attento direttore di gara.

Al 15' cross di Fanna dalla destra per Di Gennaro che di testa manca di poco lo specchio della porta dopo una bella girata.

La partita ha assunto un suo equilibrio che la caratterizzerà per tutto il resto della gara e al 30' si realizza l'equilibrio anche delle occasioni mancate.

E' Brini questa volta che si oppone in maniera strepitosa ad un assalto del Verona: ottimo lavoro sulla sinistra di Briegel, cross di misura al centro, conclusione bellissima di Elkjaer di interno destro. Brini che si accinge all'uscita dai pali in controtempo riesce a inventare un balzo felino all'indietro e alzare il pallone sulla traversa. Al 33'

Fabio Brini

Edinho-De Agostini-Edinho conclusione ribattuta dalla difesa, ci riprova Gerolin, ma il suo tiro viene deviato in angolo.

Al 35' Briegel si libera molto bene di Edinho e conclude verso rete, ma gli si oppone ancora una volta con grande bravura e sicurezza Brini a terra. Nella ripresa ci si attende qualche contromossa di Bagnoli: ma l'allenatore, evidentemente, punta soltanto sul risultato psicologico della carica che infonde ai suoi giocatori.

Infatti la squadra gialloblù inizia fin dal 46' a martellare l'Udinese in tutti i modi. Al 47' Fanna per Di Gennaro che sbaglia la conclusione. Pallone a Galderisi che si fa sfilare la sfera da un bianconero dai piedi; ancora Di Gennaro sul pallone; grande staffilata in mezza girata e nuovamente un grandissimo Brini in azione a sventare.

Al 53' Elkjaer, Briegel e Di Gennaro, e ancora Brini bravissimo a deviare in angolo confermando non solo una giornata strepitosa, ma uno stato di forma davvero eccezionale. Al 57' è Garella comunque che effettua un intervento da manuale andando a deviare in angolo una punizione di Edinho dai 25 metri, concessa per fallo di Briegel su Criscimanni e indirizzata nettamente al sette alla destra del portiere veronese.

Al 59' l'episodio che porta al vantaggio del Verona e che abbiamo già descritto in sede di commento. La partita a questo punto si spegne nonostante l'Udinese riprenda con una certa autorità la padronanza del campo sfuggitale completamente in occasione del forcing veronese. Ma è una ripresa di iniziativa che non porta comunque al tanto sospirato pareggio che forse risulterebbe anche meritato. Bisogna comunque arrivare all'85' per assistere a un pericolo per il Verona.

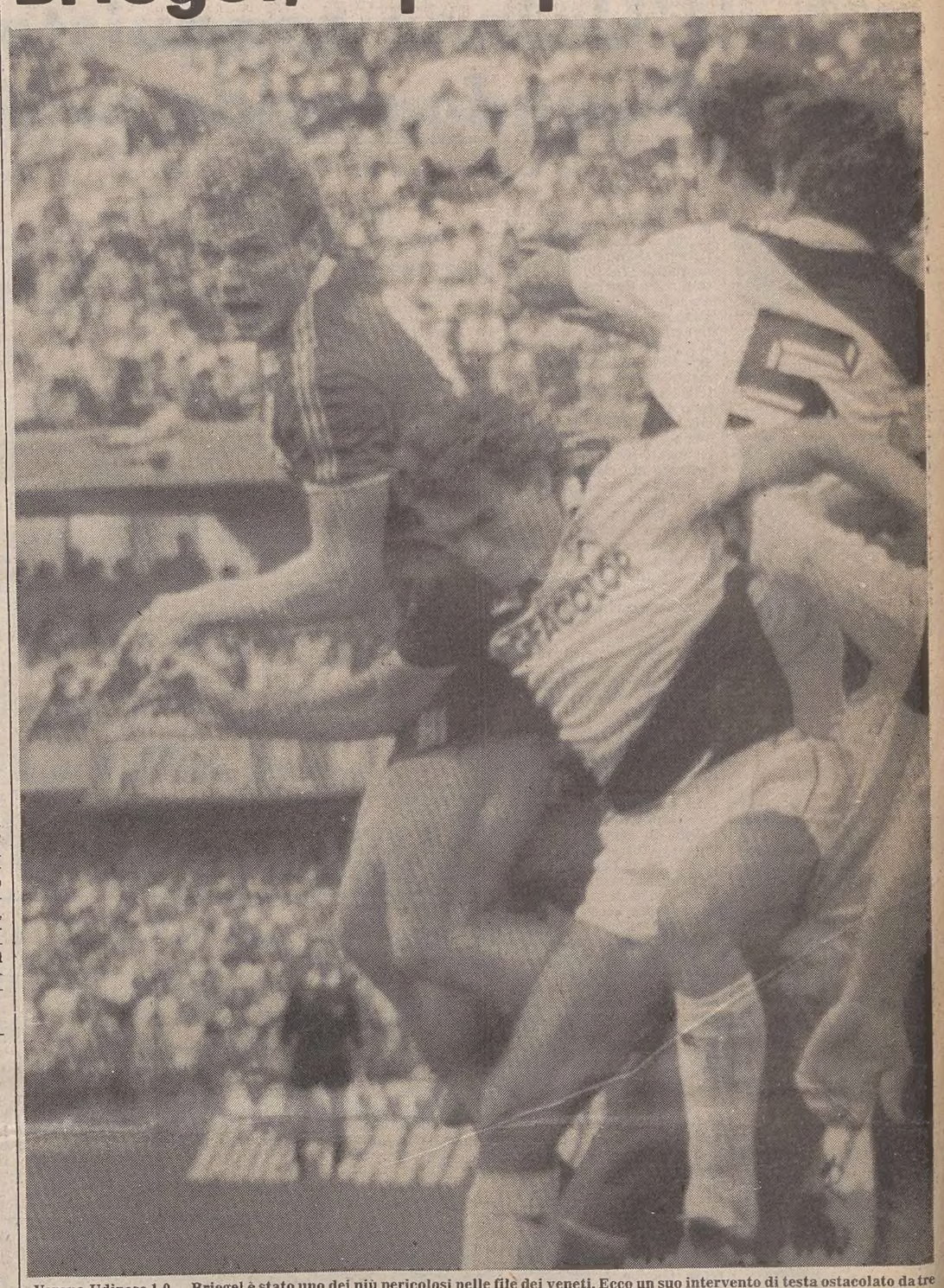
Si incarica di crearlo Edinho, che calcia a sorpresa una punizione quasi dal vertice sinistro dell'area. Garella è sorpreso, ma solo a metà, nel senso che riesce in qualche modo a respingere di piede. A tempo ormai scaduto, traversone di Miano, che ha rilevato un quarto d'ora prima Gerolin dalla destra verso il centro, si tuffa Cattaneo di testa nell'estremo tentativo di ristabilire le sorti della partita, ma il pallone sfiora il palo alla sinistra di Garella e si perde desolatamente sul fondo.

G. V.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-LAZIO
CREMONESE-AVELLINO
FIORENTINA-ATALANTA
INTER-VERONA
JUVENTUS-MILAN
NAPOLI-COMO
ROMA-SAMPDORIA
UDINESE-TORINO
BOLOGNA-BARI
GENOA-TRIESTINA
LECCE-CESENA
RIMINI-ANCONA
MASSESE-LUCCHESE

Briegel, il più pericoloso



Verona-Udinese 1-0 — Briegel è stato uno dei più pericolosi nelle file dei veneti. Ecco un suo intervento di testa ostacolato da tre difensori friulani: la palla esce di poco sul fondo *(Ansafoto)*

Vinicio: Eravamo più che mai in palla

VERONA — Verona anche questa volta si è dimostrata fatale per i bianconeri di Vinicio. L'Udinese ha perso su calcio di rigore, un rigore che nessuno in casa friulana accetta. Tuttavia non c'è stato paragone con la scialba prestazione in Coppa Italia di qualche mese fa. I bianconeri hanno retto bene il campo e sembrava che il pareggio fosse cosa se non fatta, fattibilissima.

Alla fine del primo tempo, infatti, il presidente Mazza e la star brasiliana, al secolo Zico, seduti in tribuna d'onore apparivano piuttosto sorridenti e distesi. Zico: «La partita sta andando piuttosto bene finora; la squadra gioca bene ed è ben disposta in campo».

Sul risultato un Mazza sorridente si sbilanciava: «È una partita interessante, divertente. Il risultato finale? Mah, io credo sarà un pareggio per 0-0. Anche perché a noi va bene un pareggio...». Le rapide battute si chiudevano con Zico che confermava ridendo: «Se al presidente piace così va bene 0-0».

Del tutto diversa l'atmosfera alla fine della partita, dopo quel rigore discusso e discutibile che condannava la squadra di Vinicio. Mazza se ne andava senza fare alcun commento, ma la tensione che gli si leggeva in faccia la diceva lunga sui pensieri verso l'arbitro Agnolin. Negli spogliatoi gran festa per un Verona che continuava il suo magic-moment in testa alla classifica e volti tesi in casa friulana. Luis Vinicio esordisce con parole di elogio per la squadra: «L'Udinese oggi era più che mai in palla e meritava un risultato ben diverso. Dalla panchina ho visto una squadra che ha lottato, che ha giocato con molta disciplina, tutti quanti. Ha messo in difficoltà parecchie volte il Verona. Certo non abbiamo raccolto in ragione della mole di gioco fatta, comunque meritavamo almeno lo 0-0».

— Quindi lei ritiene che il risultato più giusto sarebbe stato lo 0-0?.

«Penso proprio di sì perché l'Udinese oggi non meritava di perdere. Poi Garella ha salvato la partita per il Verona, perché se non avesse compiuto quell'intervento miracoloso sul tiro di Gerolin noi saremmo andati in vantaggio e la partita sarebbe stata tutta in salita per la squadra avversaria».

L'assenza di Zico ovviamente tiene banco nelle recriminazioni del dopo partita. La domanda d'obbligo, forse un po' scontata che viene posta, è «se ci fosse stato Zico?». Effettivamente in questo caso le cose potevano andare in maniera diversa perché i bianconeri hanno tenuto il campo molto bene mancando solo in fase di realizzazione.

Il «leone», comunque, sottolinea la bella prova del collettivo: «Sicuramente con Zico in campo saremmo stati più forti, ma il collettivo ha comunque dimostrato una personalità spiccata».

Il diretto interessato è sulla stessa linea del suo allenatore: «La squadra di Udine si può dire non giochi solo in funzione di questo o di quello, ma per la collettività. L'Udinese ha dimostrato di poter andare fino in fondo senza aver bisogno di nessuno».

Selvaggi su questo punto non è affatto d'accordo. Non ha giocato bene, è quello che più di tutti ha risentito dell'assenza di Zico e non fa difficoltà ad ammetterlo: «L'assenza di Zico è stata determinante per me, perché si sa che lui dà l'ispirazione a tutte le manovre d'attacco. Oggi li davanti si è stati abbastanza soli».

L'episodio del rigore naturalmente è sulla bocca di tutti, quanto l'assenza del miglior giocatore bianconero. Nessuno da parte friulana accetta la decisione di Agnolin. Cesare Cattaneo arriva dall'antidoping che mette ancora di più in risalto il «rosso/rabbia» dipinto in faccia: «Il rigore non c'era assolutamente, perché io non ho toccato né palla né giocatore. Però l'arbitro ha visto diversamente... Elkjaer oggi l'ho marcato abbastanza bene».

Detto questo se ne va decisamente seccato. Vinicio: «Io ho dei dubbi sul rigore, comunque non voglio stare qui a dire che non c'era, l'arbitro era più vicino di me. Comunque si è visto nettamente che Cattaneo è andato incontro alla palla e non incontro al giocatore».

Brini è stato autore di due grandi parate e ora, se non fosse stato dato il calcio di rigore, si parlerebbe di uno 0-0 con i due portieri migliori uomini in campo. Lui però fa il modesto: «Nel primo tempo sul tiro di Tricella sono stato fortunato, perché non l'ho visto arrivare e l'ho parato d'istinto. La seconda abbiamo combinato un guaio dentro l'area e Di Gennaro mi ha tirato la palla quasi addosso.

In casa gialloblù si continua a sognare. La squadra, al di là dei rigori, funziona, gira bene, è prima in classifica e Bagnoli continua a dispensare a piene mani quella modestia che forse è la grande arma della squadra scaligera. L'allenatore esordisce con questa frase: «Siamo troppo interessati per esprimere giudizi non di parte. Bisogna tener presente che nel derby triveneto fra Verona e Udinese c'è sempre un minimo scarto, oppure si può scommettere sul pareggio. Oggi l'Udinese non aveva Zico, però i miei stavano male. È per questo che ho sostituito Fanna».

Pare che tutta la squadra gialloblù abbia risentito di docce fredde. Soprattutto Fanna. E allora si chiedono lumi al diretto interessato: «Sono stato male tutto sabato — dice l'ala gialloblù — e anche questa notte, e in campo mi veniva da vomitare. Non ce la facevo proprio. Il rigore? Cattaneo è entrato su Elkjaer e Agnolin ha deciso per il penalty. Tutto regolare».

Anche gli altri veronesi, compreso l'allenatore, non hanno dubbi al riguardo: il rigore c'era e grande come una casa. Sul futuro di questo super-Verona Bagnoli invita, come suo costume, alla calma: «Calma, ragazzi, calma, con discorsi troppo arditi. Aspettiamo altre cinque partite per sapere veramente quanto vale questo Verona.

Renzo Redivo

Pagelle delle due squadre

UDINESE

BRINI 8. Impotente in occasione del rigore, sfoggia interventi da grande campione a ogni chiamata e supera se stesso quando sventa la palla-gol di Elkjaer.

GALPAROLI 6. Affronta per altro con buoni risultati un Galderisi che comunque è sicuramente in giornata no.

CATTANEO 6,5. Resta dubbio il suo ruolo in occasione del calcio di rigore; ha comunque il grande merito di imbrigliare come può un Elkjaer decisamente scatenato specie nel secondo tempo.

ROSSI 6,5. Stantuffa con buoni risultati lungo la fascia destra, senza tuttavia lasciare scoperte le retrovie per le sue non indifferenti capacità di rientro. È una delle poche «molle» bianconere.

EDINHO 5. Da un campione come lui si pretende ben altro che insicurezza, fallacci e un comportamento ispirato più dal nervosismo che dalla classe. Praticamente inesistenti le proiezioni offensive e non possono valere la sufficienza la punizione parata da Garella e quella a sorpresa battuta all'85' e respinta dal portiere veronese in modo fortunoso.

DE AGOSTINI 6,5. Dopo pochi minuti è messo a montare la guardia a Fanna e annulla l'uomo forse più pericoloso tra gli avversari. Qualche ottimo spunto lungo la fascia sinistra; peccato che abbia rinunciato alle sue «bombe» da lontano.

MAURO 6,5. Nel primo tempo soprattutto ha cercato di assumere la bacchetta di direttore d'orchestra ed è stato l'iniziatore di molte azioni. Sempre presente nelle altre, ha comunque evidenziato il suo difetto maggiore: quello solito di essere troppo innamorato del pallone, con il risultato che in almeno sette-otto occasioni si è fatto banalmente togliere il pallone dal piede.

GEROLIN 5,5. È stato troppo spesso avulso dalla manovra, quasi mai è riuscito a trovare il passo che gli è abituale. La preoccupazione di Briegel sul quale è stato schierato a uomo, unico nel centrocampo, peraltro con risultati non sempre eccellenti, lo ha anche distolto dalle incursioni nell'area avversaria, se si toglie un'occasione da gol che gli è stata sventata in maniera superba da Garella.

MIANO. Senza valutazione.

SELVAGGI 4. È come se non ci fosse stato in campo. Anzi, forse sarebbe stato meglio che non ci fosse davvero: avrebbe evitato di sbagliare o di regalare agli avversari i pochi palloni che ha toccato.

MONTESANO. Senza valutazione.

CRISCIMANNI 6. Molto al di sotto della prima prestazione in bianconero. Evidentemente intimorito dalla difficoltà dell'impegno o troppo ligio ai dettami di Vinicio non ha quasi mai tentato di fare il vice-Zico.

CARNEVALE 6. Ha lottato da... centrocampista, spesso per di più arretrato, ma non gli giovano nel rendimento l'anonimato del collettivo e il ruolo per lui sempre più inusuale. Ha il merito, con il suo movimento, di spiazzare Fontolan togliendogli il punto di riferimento, ma la squadra non riesce ad approfittarne.

ARBITRO AGNOLIN 7. Con il beneficio dell'inventario riguardo all'episodio del rigore. Per il resto condotta di gara ineccepibile, se si eccettua la «svista» dell'ammonizione a Carnevale per simulazione, quando invece il giocatore senza neppur sceneggiate, è andato a terra in un normale contrasto di gioco con il suo avversario.

VERONA

Garella 8, Marangon 7, Ferroni 6, Tricella 6,5, Fontolan 6, Briegel 6,5, Fanna 5,5, Bruni 6, Galderisi 5,5, Di Gennaro 7, Elkjaer 7,5.

G. V.

INCIDENTI DURANTE E DOPO LA PARTITA

Ragazzo accoltellato Ustionati due giovani

VERONA — Un giovane ferito da una coltellata al torace e da una bastonata alla testa; altri due ustionati da mortaretti: è il bilancio dello scontro fuori stadio, di Verona-Udinese.

L'accoltellato si chiama Andrea Zanin, 16 anni e abita in via Cherighini. La ferita non è grave: i medici hanno assicurato che se la caverà in due settimane. Andrea Zanin è ricoverato nel reparto di chirurgia toracica all'ospedale di Borgo Trento.

L'episodio nel quale il giovane è stato ferito è accaduto poco prima dell'incontro: gruppi di tifosi delle due squadre si sono scontrati nei pressi del Bentegodi: prima con slogan e insulti, poi è cominciata una fitta sassaiola e lo scontro fisico.

Solo l'intervento di pattuglie dei vigili urbani, comandati per dirigere il traffico, ha posto fine agli scontri. Gli altri due giovani feriti sono Stefano Ronca, di 17 anni, abitante in Lungadige Cangrande, e Andrea Dalla Pellegrina, 19 anni, di Negrar, dove risiede in Colle Massua.

L'incidente, che ha causato loro ustioni alle braccia e al collo, guaribili in una settimana, è accaduto dentro lo stadio, verso la mezz'ora di gioco. Sembra che i due ragazzi stessero preparando dei mortaretti da lanciare in campo. Qualcosa non ha funzionato e la polvere è esplosa nelle loro mani.

Prontamente soccorsi, i ragazzi sono stati trasportati al pronto soccorso di Borgo Trento.

R. R.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	PARTITE Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Verona	6	3	2	0	0	1	0	0	7	2	+1
Sampdoria	5	3	2	0	0	0	1	0	4	1	=
Juventus	4	3	1	0	0	0	2	0	5	1	=
Inter	4	3	1	0	0	0	2	0	4	3	=
Fiorentina	4	3	0	1	0	1	1	0	1	0	=
Torino	4	3	2	0	0	0	0	1	5	2	−1
Milan	4	3	1	1	0	0	1	0	4	3	−1
Udinese	3	3	1	0	0	0	1	1	7	3	−1
Roma	3	3	0	1	0	0	2	0	1	1	−1
Como	3	3	0	2	0	0	1	0	1	1	−2
Cremonese	2	3	1	0	0	0	0	2	3	4	−2
Avellino	2	3	0	2	0	0	0	1	1	2	−3
Atalanta	2	3	0	2	0	0	0	1	2	6	−3
Napoli	1	3	0	1	0	0	0	2	2	7	−3
Lazio	1	3	0	1	1	0	0	1	1	7	−4
Ascoli	0	3	0	0	1	0	0	2	1	6	−4

I RISULTATI		Le partite del 7.10.1984
Atalanta-Roma	0-0	Ascoli-Lazio
Avellino-Juventus	0-0	Cremonese-Avellino
Como-Fiorentina	0-0	Fiorentina-Atalanta
Lazio-Inter	1-1	Inter-Verona
Milan-Cremonese	2-1	Juventus-Milan
Sampdoria-Ascoli	2-0	Napoli-Como
Torino-Napoli	3-0	Roma-Sampdoria
Verona-Udinese	1-0	Udinese-Torino

Totocalcio

ATALANTA-ROMA	0-0 x
AVELLINO-JUVENTUS	0-0 x
COMO-FIORENTINA	0-0 x
LAZIO-INTER	1-1 x
MILAN-CREMONESE	2-1 1
SAMPDORIA-ASCOLI	2-0 1
TORINO-NAPOLI	3-0 1
VERONA-UDINESE	1-0 1
BARI-LECCE	2-0 1
EMPOLI-CAGLIARI	1-0 1
PADOVA-GENOA	1-1 x
PISTOIESE-BRESCIA	0-0 x
MESSINA-BENEVENTO	1-1 x

Il montepremi è di lire 15.430.223.058. Ai vincitori con punti 13 spettano lire 357.000; ai punti 12 vanno lire 28.000.

Totip

1ª CORSA:	1) Bestac	x
	2) Ania	x
2ª CORSA:	1) Cephira Di Noè	2
	2) Auletta	1
3ª CORSA:	1) Monepo	x
	2) Bona KS	x
4ª CORSA:	1) Mispal	x
	2) Oudry	1
5ª CORSA:	1) Baccanella	2
	2) Malena	1
6ª CORSA:	1) Blu John	x
	2) Pepper	x

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso n. 40: ai 109 dodici lire 2.056.000; ai 2.173 undici lire 101.000; ai 17.581 dieci lire 12.000.

Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281259

SERIE B

Al «Grezar» la Triestina ritorna grande

Le nostre pagelle

BIAGINI 7

Grande prestazione del libero alabardato per pulizia e puntualità degli interventi. Immediato riscatto dell'appannamento di Pescara

BISTAZZONI 7

Continua la serie positiva del portiere sempre più autorevole negli interventi e autoritario nel comando delle operazioni difensive

COSTANTINI 7

Ha saputo bloccare il pericolo numero uno dell'Arezzo, il tanto osannato Tovalieri. Il marcatore alabardato ha confermato il suo buon stato

BRAGHIN 6,5

Bomber per una giornata, ha lavorato con metodica costanza a tutto campo inserendosi con molta efficacia nelle pericolose folate in area aretina

DE FALCO 6,5

Tutto grinta e volontà il capitano ha trascinato i suoi compagni alla vittoria lottando in attacco e in difesa su tutti i palloni

VAILATI 6

Autore di un gran finale dopo una partita incerta per precisione ma solida per volontà e agonismo

BRAGLIA 6

Ancora una buona prova con qualche ottimo sprazzo alternato a qualche sbaglio

ROMANO 6

Giudizio parallelo a quello di Braglia

BAGNATO 6

Ha svolto bene il compito di marcatore anche se a tratti Bertoni poteva respirare troppo

DAL PRÀ 6

Come esordio niente da dire, con conferma delle sue doti, aspettiamolo sui 90 minuti

CERONE 6

Un solo tempo a guardia di Bonesso, e il lavoro è stato più che onesto

DE GIORGIS 6

Solo la sufficienza anche se ha dato tanto, ma da un giocatore come lui ci si aspetta sempre di più

Arbitro ONGARO 5,5

Ha commesso parecchi errori rischiando di non tenere in pugno l'incontro. Eppoi, quel che è criticabile è il voler compensare gli svarioni finendo per danneggiare tutte e due le squadre.

La classifica

COSTANTINI 7,5; Bistazzoni e De Falco 7,3; Braglia e D'Ottavio 7; De Giorgis, Romano e Gamberini 6,5; Bagnato e Biagini 6,3; Chiarenza e Braghin 6,25; Cerone e Vailati 6,16; Dal Prà 6.

Nota — I voti corrispondono alla media dei giudizi nelle partite giocate. Nella prima giornata, ai giocatori non segnalati, è stato assegnato il voto di 6,5.

SENZA PROBLEMI E CON GRANDE VOLONTÀ GLI ALABARDATI STENDONO UN OTTIMO AREZZO

L'Unione conquista il pubblico Quando decide di vincere, vince

Dimenticato lo scivolone di Pescara - Giacomini batte Riccomini nella partita a scacchi

Esaltazione, scoramento, esaltazione di nuovo: l'altalena dei sentimenti continua a ricevere spinte e controspinte da questa Triestina di cui tutto si potrà dire, meno che non sia sorprendente. A volte spigliata, a volte dimessa. E ieri? Ieri grintosa, aggressiva, decisa, granitica per volontà e agonismo. Bisognava far dimenticare quanto prima lo scivolone di Pescara, necessitava il più rapido ricupero di credibilità, si doveva quanto meno ritornare al livello di competitività dimostrato nell'esordio col Cagliari. E poi occorrevano i due punti affinché i prevedibili movimenti della classifica non penalizzassero la squadra di Giacomini, perché se è vero che il campionato è persin troppo lungo, è altrettanto vero che i punti non incamerati in partenza finiscono poi per condizionare in negativo il prosieguo del cammino.

Ebbene, nella partita di ieri, oltre a racimolare i due punti, la Triestina ha vinto anche la scommessa con se stessa e, se i due punti fanno comodo per l'immediato, la vittoria psicologica dovrebbe avere benefiche ripercussioni anche sul medio e lungo periodo. L'autoconvincimento della propria potenzialità, perfettamente sposato alla convinzione che in campo si va per vincere, lottando strenuamente, senza risparmi, senza tattiche rinunciatarie, senza complessi né di superiorità né di inferiorità: ecco l'arma vincente che rende ancor più importante il risultato raggiunto contro l'Arezzo.

Se otto giorni fa dovemmo annoiare il lettore con una lunga dimostrazione sul concorso delle colpe che avevano portato alla delusione di Pescara, ben più grato il compito di sviscerare il concorso dei meriti che hanno determinato la vittoria al termine di un incontro che ha anche riacceso il tifo del Grezar come da tempo non si sentiva. Diavolo di un Giacomini, ha sorpreso tutti con la scelta della formazione per controbattere le tattiche di Riccomini e le perplessità in tribuna sono state ben presto spazzate via: il «mister» ha avuto ragione.

In panchina Cerone e Chiarenza, Gamberini addirittura a riposo; in campo innanzi tutto Dal Prà al suo esordio stagionale, e poi Bagnato e Costantini a marcare strette strette le due temibilissime punte aretine, Bertoni e Tovalieri. Biagini a comandare in difesa, a centrocampo anche Braghin tra fascia sinistra e linea centrale, con Braglia, Romano e Vailati con un inedito numero dieci.

Davanti De Falco e De Giorgis impietosamente marcati da Pozza il primo e da Doveri, finché è rimasto in campo, il secondo. Di fronte un ben piantato Arezzo, solidamente schierato a centrocampo ad appoggio dei due pericolosi avanti. C'è una zona mista in difesa con i terzini impegnati sulle fasce e con Mangoni, Riva, Raggi e Miani a far da filtro indietro e da costruttori in avanti. E se Giacomini ha imbroccato in pieno la formazione giusta, va subito sottolineato che molto bene hanno risposto i singoli agli ordini ricevuti.

A questo proposito corre l'obbligo di un appunto: la risposta dei singoli è stata perfetta, lo è stata di meno quella del collettivo. Potrebbe sembrare un paradosso ma non sempre la buona resa di undici persone si traduce in un'ancor più buona resa dell'intero gruppo. Ognuno commette un paio di errori nella partita, niente di male, ma alla fine grava la somma di tutti quegli errori sul risultato finale. Elementare Watson! Ieri comunque la squadra nel suo assieme ha fatto egregie cose sia quando c'era da offendere sia quando bisognava difendere.

La Triestina infatti ha giocato con veemenza, da padrona, per ottanta minuti abbondanti e quando sembrava che stesse cedendo ecco ritrovare un imprevedibile Vailati a tenere per tutti, a spingere ancora. Tanto gioco e soltanto un gol? Metti sfortuna, metti precipitazione, metti l'efficace rozzezza della difesa ospite. D'altra parte solo svolgendo quella mole di lavoro la Triestina poteva sperare di vincere, solo creando e ricreando, spingendo a fasi alterne da una parte e dall'altra, liberando ora questo ora quello.

Contro l'Arezzo si sapeva che sarebbe stata dura, l'importante sarebbe tenere in analoga considerazione ogni futuro avversario... Fin dall'inizio s'è capito quale sarebbe stata la musica di cotanto concerto e gli alabardati non hanno tradito le aspettative; d'altro canto neanche gli aretini sono venuti meno alla loro meritata fama. La Triestina ha avuto bisogno di una decina di minuti per trovare il bandolo della matassa, poi ha imposto il proprio gioco (squadra-maschio ieri) e non ha più mollato il timone fino a pochi minuti dal termine. Tre «quasi-gol» nel primo tempo condotto in velocità, con il ritrovato Dal Prà padrone del laterale destro e Braghin a spaziare a sinistra. Ha sbagliato prima De Giorgis, poi non ha sfruttato bene Romano, infine ha avuto una buona dose di sfortuna Dal Prà, ma alla fine è arrivato proprio Braghin a risolvere con una azzeccata capocciata sullo spiovente inviatogli da Romano.

Nella ripresa Riccomini cambia le carte in tavola e immette una terza punta, Bonesso; Giacomini rimedia subito richiamando Dal Prà (era previsto che non giocasse per tutti i novanta minuti) e manda in campo Cerone. Riequilibrate le scacchiere, l'Arezzo sembra voler impostare un frenetico pressing ma la Triestina non si fa intimorire tant'è vero che anche nella ripresa son molto più serie le occasioni alabardate di quelle toscane.

A questo punto val la pena raccontare i personaggi, perché nelle loro gesta è racchiusa la chiave della partita. Al primo posto metteremmo nuovamente Biagini, non soltanto ripresosi dall'appannamento pescarese ma addirittura superiore alle sue migliori prestazioni. Ha lavorato in perfetto accordo col sempre autorevole Bistazzoni e con i due mastini di guardia, Costantini e Bagnato alle prese con due tremendi impegni. Tovalieri non ha avuto spazi (Costantini-super) e poco di più ha respirato Bertoni. Dal Prà, che bella conferma, quanto importante il suo apporto!

Braghin, eroe per la rete-partita, lavoratore indefesso, è piaciuto per i suoi inserimenti improvvisi a provocare problemi nella difesa avversaria. Vailati è venuto fuori alla distanza, giganteggiando in finale quando la pressione dell'Arezzo si è fatta soffocante. Braglia ha neutralizzato Miani e contemporaneamente ha premuto sull'acceleratore vivacizzando la manovra dei suoi compagni.

Altrettanto valido il martellante lavoro di Romano, che ieri ha esibito quel po' di cattiveria necessaria in certi frangenti. Cerone ha giocato un solo tempo, svolgendo egregiamente la sua funzione di controllore di Bonesso. De Giorgis un paio di errori al suo passivo, tante esaltanti invenzioni al suo attivo. Se arrivasse al gol che sblocco psicologico per l'estroso attaccante.

De Falco: una maiuscola prestazione senza risparmio alcuno. Nella battaglia è stato un vero condottiero non disdegnando quando c'era bisogno, un notevole lavoro difensivo con restituzione di tutte le cattiverie subite in fase d'attacco. Non ha avuto la soddisfazione del gol ma il suo contributo alla vittoria è stato determinante. E' questa la Triestina che il pubblico preferisce: una squadra nata per giocare non per rinunciare, una squadra nata per vincere non per pareggiare, pur con tutti gli adattamenti necessari ai vari tipi di avversari. Sia in casa che in trasferta.

Gualberto Niccolini

Triestina-Arezzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: 46' Braghin.

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Costantini; Dal Prà (46' Cerone), Biagini, Braghin; De Falco, Braglia, Romano (86' Chiarenza), Vailati, De Giorgis. Pelosin, Zurini, D'Ottavio.

AREZZO: Pellicanò; Colantuoni, Butti; Doveri (28' Calderini), Pozza, Mangoni; Bertoni, Riva, Raggi (46' Bonesso), Miani, Tovalieri. Carbonari, Carboni, Di Mauro.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

ANGOLI: 9-4 per l'Arezzo.

NOTE: cielo coperto; terreno in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Ammoniti per scorrettezze Doveri e Miani, per ostruzionismo De Falco, per proteste Braghin. In tribuna l'attrice Barbara Bouchet e il segretario nazionale del Msi-Dn Giorgio Almirante.

Grezar ancora inespugnabile, dopo il Cagliari, cade l'Arezzo. Qui l'abbraccio a Braghin goleador *(Italfoto)*

LA RETE DELLA VITTORIA È STATA MESSA A SEGNO NEL MINUTO DI RECUPERO DEL PRIMO TEMPO

Braghin incorna quando qualcuno beveva già il caffè

L'occasione più bella fallita da De Giorgis - I difensori ospiti avevano... qualche mano di troppo

Una Triestina inedita, rivoluzionata a sorpresa da Giacomini, quella che il tecnico oppone all'Arezzo. C'è anche Dal Prà e la sua prima volata sulla fascia destra procura dopo pochissimi minuti il primo angolo. Un avvio fuoco e fiamme? Macché. Il primo tiro a rete, infatti, giunge solo al 12' ed è operato dal terzino ospite Butti. Dalla parte opposta De Giorgis mette al centro dell'area un pallone d'oro, ma non c'è nessuno dei suoi a raccoglierlo. Al 14' il pubblico e i giocatori alabardati invocano il rigore. State a sentire. Dal Prà, ben lanciato sulla destra, entra in area e batte con decisione. La palla supera il libero Mangoni il quale allarga un braccio interrompendo così la traiettoria della palla. Per l'arbitro Ongaro è tutto regolare.

La Triestina spinge e al 18' crea la prima azione da gol. Braglia a Romano in profondità e pronto l'allungo laterale per De Giorgis il quale, tutto solo potrebbe controllare a piacere la sfera e avanzare ancora di qualche metro. Invece, forse perché riteneva di essere pressato, colpisce di prima e male: Pellicanò non ha alcuna difficoltà a parare. Su un siluro di Miani su punizione, la palla fila velocissima in direzione dell'angolino alla sinistra di Bistazzoni che si distende e di pugno salva deviando sul fondo. Ci prova anche Miani, un minuto dopo, su punizione ma ancora Bistazzoni dice di no allontanando di pugno.

Gli alabardati si scuotono e vanno altre due volte vicini al gol. 24': De Giorgis gioca magistralmente un pallone sulla destra, lascia sul posto il suo controllore e si avvia di gran carriera verso l'area. Scorge Romano che arriva e pennella un perfetto assist: Romano si trova la sfera sul capo ma la schiaccia forse troppo debolmente e l'occasionissima sfuma.

Due minuti dopo Romano si incarica di battere una punizione mettendo al centro dell'area un pallone per De Giorgis il quale con il capo allunga la traiettoria per l'accorrente Dal Prà che, sempre di testa, colpisce a meno di un metro dalla linea bianca mancando però il bersaglio e spedendo la palla sul fondo.

Braghin rischia l'espulsione reagendo troppo platealmente ad un fallo di Miani. Il tempo regolare è scaduto da quasi un minuto ma Ongaro fa proseguire il gioco per recuperare il tempo sprecato.

C'è un fallo di Calderini su De Giorgis. Punizione da posizione angolata sulla destra. Batte Romano dosando alla perfezione per la testa di Braghin, che colpisce bene e gonfia la rete: 1-0.

Alla ripresa del gioco Riccomini presenta Bonesso al posto di Raggi e Giacomini replica immediatamente facendo togliere la tuta a Cerone e lasciando negli spogliatoi Dal Prà. Biagini, al 57', abbandona la posizione di libero e avanza sino a trequarti campo in area dell'Arezzo, prima di mettere in movimento Braghin che appoggia a De Giorgis. Un controllo poco pulito e l'azione sembra sfumata. Braghin però riesce ad impossessarsi della palla e decide di avanzare ma Mangone, in scivolata, tocca la sfera con una mano, per cui l'alabardato batte come può, male, spedendo altissimo. Protesta Braghin ma per tutta risposta arriva l'ammonizione.

Prova De Falco di testa a cercare il gol del due a zero, ma la sua incornata è fuori misura. Brivido al 64' per i tifosi alabardati a seguito di una incursione di Tovalieri. I minuti trascorrono lentamente. Al 73' Riva scambia con Tovalieri che controlla bene, si gira e punta deciso a rete. Cerca vanamente Costantini in scivolata di intervenire; esce provvidenzialmente Bistazzoni e fa tirare a tutti un grosso sospiro di sollievo. Spinge l'Arezzo e al 76', dopo aver respinto un altro assalto dei toscani, Braglia si impossessa a trequarti campo della palla e fa correre De Falco il quale, anche se pressato da Pozza, controlla, avanza e batte bene, ma troppo alto a rete.

Bistazzoni continua a spiccare palloni dal cielo e gli ultimi minuti fanno soffrire un po' tutti sugli spalti. Tovalieri sbaglia un facile appoggio per Bonesso, tutto solo alla sua sinistra (89'). Al 93', in pieno recupero, l'ultimo brivido: Bertoni tocca un calcio d'angolo al vicino Riva che effettua un pericolosissimo traversone: la palla attraversa tutta l'area e sembra preda di Tovalieri che in tuffo giunge però con un attimo di ritardo all'appuntamento con il pallone. Meglio così.

C. N.

Si è conclusa in parità, zero a zero, l'attesa sfida tra i due bomber De Falco e Tovalieri, merito soprattutto della stretta marcatura alla quale sono stati sottoposti. De Falco (nella foto in uno dei suoi frequenti... atterraggi) alla fine ha dovuto farsi medicare *(Italfoto)*

Non ha avuto proprio moltissimo lavoro, ma ancora una volta Bistazzoni si è dimostrato una sicurezza tra i pali e fuori dai pali. Quando si impossessa del pallone tutto sembra facile, ma probabilmente altri avrebbero difficoltà ad arrivare dove arriva lui. È come una piovra

Giacomini questa volta è soddisfatto dei suoi

«Commettiamo ancora qualche errore di troppo ma la squadra ha dimostrato di che pasta è»

Giacomini, come la settimana scorsa a conclusione della sconfitta di Pescara non aveva certo risparmiato le critiche ai suoi, nel post-partita di ieri ha invece dispensato elogi all'intera squadra. È soddisfatto e non lo nasconde.

«La Triestina — attacca — *ha disputato una buona, ottima partita. La squadra, finalmente, ha compiuto dei passi avanti sia per quanto riguarda il gioco che sotto l'aspetto della condizione fisica. L'avversario, lo avete visto tutti, non era certo di quelli che stanno a guardare. È un Arezzo che, come avevo messo in guardia tutti nei giorni scorsi, dispone di una intelaiatura notevole e che dispone di tutte le carte in regola per puntare alla promozione».*

— Un ottimo Arezzo e un'ottima Triestina.

«D'accordo anche se — e qui tira un po' le orecchie a tutti i suoi — *commettiamo ancora troppi errori, sprechiamo banalmente diversi palloni. Dobbiamo migliorarci, perfezionarci e vi riusciremo, anche se ci vuole un po' di pazienza. Era importante vincere e la squadra ha dimostrato contro l'Arezzo di quale pasta è fatta. Non era una partita facile, spero sarete anche voi di questo avviso, e il fatto di aver chiuso vittoriosamente il match è importantissimo, non solo per la classifica».*

— Riccomini ha detto che con Neri e Minoia in campo la musica sarebbe stata diversa.

«Se è per questo io posso replicare che non disponevo di Gamberini, un giocatore utilissimo soprattutto per quanto riesce a fare davanti all'area di rigore avversaria quando le squadre creano barriere là davanti».

Si chiede a Giacomini il perché delle esclusioni di Cerone e Chiarenza e lui, con una calma serafica, tappa la bocca a tutti dicendo:

«Perché le varianti apportate erano le più logiche in relazione agli uomini e al gioco praticato dall'Arezzo. Devo ancora aggiungere che Cerone ha alcuni problemi a una gamba per un po' di pubalgia. Era comunque scontato che sarebbe entrato in campo se i toscani impiegavano Bonesso. Ciò si è verificato all'inizio della ripresa e Cerone ha giocato part time».

Maurizio Costantini, con le buone (in poche occasioni) o con le cattive (il più delle volte) è riuscito a fermare Tovalieri. Il biondo difensore, autore di un'altra prova convincente, ha lasciato lo stadio zoppicando vistosamente.

«È un leggero fatto distorsivo — dice — *alla caviglia sinistra. È stata una botta riportata quando, nella parte terminale del primo tempo, entrando in scivolata su Tovalieri, ho preso una gran botta».*

— Tovalieri — diciamo — lo avevi marcato anche l'anno scorso.

«In effetti è così e devo dire che l'ho trovato ancora più forte, più determinato. Uno così è difficile da marcare. Ritengo di aver fatto per intero il mio dovere. In fin dei conti il mio compito era quello di impedirgli di tirare a rete».

Piero Braglia, per un attimo, lascia tutti di sasso: *«Basta* — dice — *qui non ci rimango più, me ne voglio andare».* Come mai? Perché? A chiarire il tutto è lo stesso toscanaccio, sempre in vena di scherzare: *«Se state domandandovi il perché, ve lo dico io: qui si comincia a correre troppo, a fare troppa fatica. Pensavate forse che avessi veramente intenzione di lasciare Trieste?».*

Dal Prà esce con in mano una borsa da ghiaccio.

— Soddisfatto del rientro?

«Direi proprio di sì. Mi sono sentito bene e spero di migliorare nei prossimi giorni per quanto riguarda la tenuta. Per il resto non ho avuto problemi di alcun genere».

— Forse uno l'hai avuto, quando cioè di testa hai messo sul fondo invece di gonfiare la rete.

«Ho seguito la traiettoria della palla e dopo che l'aveva toccata De Giorgis mi sono detto che toccava a me. Sono entrato a colpo sicuro e l'ho colpita anche molto bene, troppo forse, considerato che è finita diritta sul fondo».

— Raccontaci l'episodio del primo tempo in cui ha invocato il rigore.

«Il fallo è stato nettissimo. Mangoni, il libero, mi è venuto incontro e io ho lasciato partire la palla. Quando si è accorto di non poter intervenire di testa, ha allargato un braccio colpendo in pieno la palla. Avevo ragione, oppure no, a chiedere il rigore?».

Un'occasione di fare gol l'ha avuta ancora Romano.

«È molto grossa anche — dice il centrocampista — *. Ho pensato all'istante, subito dopo aver colpito la palla, di aver fatto centro e ho chiuso gli occhi. Quando li ho riaperti mi sono reso conto che il pallone l'aveva respinto di petto Pellicanò. Forse avrei dovuto schiacciare meglio di testa. Ormai, però, non serve nemmeno parlarne».*

Un gol mancato, da raccontare, anche per De Giorgis.

«Lo scambio è stato perfetto — dice — *e l'occasione delle più propizie. Avrei potuto fare tutto ciò che volevo, meno che tirare all'istante. Pensavo però che Pellicanò potesse piombarmi addosso e così ho sbagliato tutto. Il portiere, infatti, dopo aver effettuato tre passi avanti si è fermato e non ha avuto difficoltà a raccogliere la sfera».*

Un De Falco gladiatore che all'uscita dallo spogliatoio porta visibili i segni della dura battaglia sul campo. Sullo zigomo sinistro, infatti, gli è stata applicata una medicazione. *«È stato un pugno* — *racconta De Falco* — *subito in una delle tante mischie. Ne ho prese di botte, e quante anche».*

Ed ecco Braghin, l'autore del gol-partita. *«Sono arcifelice* — inizia — *e mi sembra anche logico. Romano si è incaricato di battere la punizione, un compagno ha tagliato davanti a me portandosi appresso due avversari per cui quando è arrivato il pallone non ho avuto difficoltà alcuna per calibrare bene forza e direzione».*

Anche Braghin ha recriminato per un calcio di rigore.

«C'era — dice — *e vistosissimo anche poco dopo l'inizio del secondo tempo. Mangoni, quando è entrato in scivolata mentre mi apprestavo a calciare a rete, ha toccato nettamente il pallone con una mano e io mi sono fermato. Ho sbagliato due volte; la prima perché dovevo insistere nell'azione e la seconda perché avrei dovuto appoggiare a Romano che era liberissimo. Tutto qui».*

Claudio Nordio

Riccomini: «La nostra più bella partita»

Nel clan aretino tutti sono convinti di aver disputato la più bella partita della stagione. Lo ha detto l'allenatore Riccomini e lo ha confermato l'attaccante Tovalieri. Si può facilmente comprendere, quindi, come questa prima battuta d'arresto sia stata assorbita male dai toscani. *«Giocare bene* — dice Riccomini — *come abbiamo fatto noi e ritornare a casa a mani vuote fa rabbia. Spiace, insomma, uscire battuti dal campo dopo aver disputato una partita così valida».*

Non va proprio giù, a nessuno dei toscani, questo scivolone allo stadio Grezar. Nessuno, comunque, toglie nulla al merito degli alabardati. *«La Triestina* — aggiunge ancora Riccomini — *mi ha destato una gran impressione. Una grossa squadra, nulla da dire, competitiva al massimo. Mi sorprende come abbia potuto perdere a Pescara».*

— L'Arezzo lamentava le assenze di Neri e Minoia...

«Già, due assenze molto gravi per noi in quanto entrambi occupano un ruolo importante nell'economia del nostro gioco. Chiaro che con loro due in campo la musica sarebbe stata diversa. Non nascondo che ho sperato sino all'ultimo secondo di raddrizzare il risultato. Un pareggio, almeno secondo il mio modo di vedere, ci stava abbastanza comodo.

c. n.

Brevi

Bari squadra super

Assicurandosi il derby pugliese, il Bari si è sbarazzato della compagnia del Lecce e grazie al successo della Triestina sull'Arezzo è rimasto tutto solo al comando della classifica. Troppo presto per parlare di fuga, anche se i punti di vantaggio sono già due su un folto gruppetto di sette squadre fra le quali quella alabardata.

Cagliari a secco

Terza sconfitta consecutiva per i sardi di Veneranda. La panchina cagliaritana, insomma, comincia a scottare. Gli isolani, battuti ad Empoli, sono i soli a non aver conquistato nemmeno un punto.

Le più prolifiche

Sono tre le squadre che possono vantare gli attacchi più prolifici. Si tratta di Bari, Pisa e Genoa che hanno messo a segno cinque reti. I pugliesi, oltre al primato in classifica, detengono quello dei cannonieri grazie ad Edy Bivi, che ha staccato tutti andando a segno anche ieri contro i leccesi.

La più perforata

Il Pescara, invece, è la squadra che ha subito il maggior numero di gol. Cinque i palloni terminati alle spalle del portiere abruzzese.

Due punti più un «13» e un «12»

Maurizio Braghin, oltre al premio partita, intascherà uno fra i tanti che distribuirà questa settimana il Totocalcio. Ha fatto tredici, insomma, ed era felicissimo per il gol e per la vincita.

La matricola Bari è già leader dei cadetti

LIQUIDATO CON DUE GOL L'AMBIZIOSO LECCE

Il derby del Sud sancisce una superiorità indubbia

Bari-Lecce 2-0

MARCATORI: 52' Bivi, 86' Bergossi.
BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo, Loseto II, Piraccini; Cupini (78' Guastella), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (86' Galluzzo). Mascella, Gridelli, Loseto I.
LECCE: Pionetti; Vanoli, Miggiano; Enzo, S. Di Chiara, Miceli; Raise (63' Rizzo), Orlandi, Cipriani, Luperto (34' Paciocco), A. Di Chiara. Negretti, Levanto, Nobile.
ANGOLI: 7-5 per il Bari.
NOTE: giornata afosa, cielo a tratti coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 32 mila. Leggeri infortuni a Cavasin, Raise, De Trizio e Imparato. Espulsi al 20' Cipriani e Loseto II per reciproche scorrettezze; all'88' S. Di Chiara per fallo di reazione. Ammoniti: Miggiano, S. Di Chiara, Paciocco e De Trizio.

BARI — Chiaro e convincente successo del Bari che si è aggiudicato il primo derby pugliese regolando nel complesso abbastanza disinvoltamente un Lecce che voleva ripetere il pareggio ottenuto in Coppa Italia, e restando solo in testa alla classifica.

Dopo un primo tempo nettamente dominato, nel quale ha peraltro sprecato almeno quattro o cinque occasioni per passare in vantaggio, il Bari è riuscito a superare il Lecce in apertura di ripresa con un gol realizzato da Bivi che, in corsa, ha battuto Pionetti in uscita mandando la palla a fil di palo.

Il Lecce ha cercato di reagire ma con scarso costrutto e concretezza e nelle ultime battute ha subito la seconda rete messa a segno da Bergossi dopo un'azione personale in cui ha superato tre avversari e il portiere.

La partita ha avuto in tutto e per tutto le caratteristiche del derby, con molta tensione in campo e falli subito repressi dall'arbitro Pairetto.

Edy Bivi tenta una rovesciata

ALL'APPIANI UN INCONTRO VERITÀ TRA DUE CONTENDENTI DI LUSSO

Un Genoa neppur tanto sontuoso smaschera le pecche del Padova

PADOVA — L'incontro casalingo con il Genoa concluso con una rete per parte ha messo a nudo le reali possibilità del Padova che di fronte a una compagine superiore per statura tecnica si sono rivelate soddisfacenti ma non tali da ipotizzare un campioanto di alta classifica. Lo ha ammesso lo stesso mister biancoscudato Gennaro Rambone, il quale non ha avuto difficoltà a dire che la sua squadra per buona parte è composta da giocatori generosi e seri ma che mancano di quel pizzico di statura tecnica che in serie B è quasi d'obbligo.

E la squadra del Padova, andata in vantaggio per un'autorete scaturita su punizione, si è trovata poi a difendere l'esiguo vantaggio con una certa difficoltà. Il Genoa dal canto suo, superato lo sfavorevole inizio di partita, è venuto fuori con tutta la sua solidità a centrocampo e nel secondo tempo ha ottenuto il gol del pareggio sfiorando poi anche in un paio d'occasioni il gol del successo.

Padova-Genoa 1-1

MARCATORI: 12' autorete Auteri, 71' Fiorini.
PADOVA: Mazzolini; Salvatori, Fanesi; Giansanti (49' Favaro), Bafoni, Fellet; Restelli (25' Donati), Da Re, Pradella, Valigi, Sorbello. Malizia, Trevisanello, Fasolo.
GENOA: Cervone; Canuti, Faccenda; Benedetti, Onofri, Policano; Auteri (61' Simonetta), Bergamaschi (69' Eloi), Fiorini, Mauti, Bonetti. Favaro, Bosetti, Chiappino.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 15 mila. Ammoniti: Restelli e Simonetta per gioco falloso, Fiorini per proteste, Pradella per gioco ostruzionistico.

La squadra padovana come abbiamo riferito era partita bene prendendo d'assedio l'area genoana dove Onofri e compagni sono stati subito chiamati a un grande lavoro.

Il gol del Padova è scaturito al 12' su punizione. C'è una palla alta che la contendono il centravanti Pradella da una parte e Onofri e Canuti dall'altra. La punta del Padova finisce a terra e per l'arbitro Lamorgese di Potenza è punizione. Batte Giansanti e la sfera tocca la barriera e viene deviata in porta. Poi si saprà che la palla è stata deviata dalla coscia sinistra di Auteri.

Per l'undici di Burgnich l'autorete è stata una vera e propria doccia fredda ma la squadra non si è disunita e ha ripreso la contesa con impegno mancando delle marcature, prima del riposo, in due grosse occasioni. La prima è stata al 26' con Policano che, dopo aver vinto un contrasto in area mentre si stava apprestando a tirare, è stato anticipato dal capitano biancoscudato Fellet. La seconda grossa occasione è venuta al 33' quando Canuti dalla destra ha sventagliato al centro e Auteri di testa ha alzato di poco sopra la traversa.

Prima del fischio del riposo c'è stata un'altra bella occasione degli ospiti con Policano cha ha appoggiato in verticale a Fiorini: quest'ultimo entra in area sulla sinistra e a pochi metri dalla porta tira ma la palla è stata respinta da Mattolini.

Il secondo tempo è tutto di marca genoana anche se il Padova ha operato due sostituzioni con il preciso scopo di mantenere il vantaggio. Il Genoa nettamente superiore a centrocampo ha costretto il Padova a chiudersi nella propria area. Le prime avvisaglie di un imminente pareggio affiorano dopo pochi minuti dalla ripresa. Al quarto d'ora Bergamaschi appoggia a Benedetti che dalla destra spara a rete ma Mattolini riesce a deviare in calcio d'angolo. Dopo cinque minuti ancora una bella occasione della punta Auteri che di testa indirizza a rete ma ancora una volta il portiere padovano alza la palla sopra la traversa.

Al 71' il gol del pareggio degli ospiti. Faccenda, il terzino che nella partita di qualificazione di Coppa Italia del 29 agosto scorso aveva fermato il gol della vittoria della sua squadra con un gran tiro da fuori area che mandava la sfera a insaccarsi dopo essersi infilata tra le gambe del portiere Malizia, scende sulla fascia sinistra, vince un contrasto con Fellet e poi in rovesciata indirizza al centro della porta dove Fiorini bene appostato non ha difficoltà a spedire in rete.

Il Genoa ha poi ancora un paio d'occasioni ma Policano prima e Simonetta poi non hanno fortuna mentre la reazione dei padroni di casa è molto debole e imprecisa.

Attilio Trivellato

INATTESO PARI DEL CATANIA A CESENA

Russo concede il bis poi ci pensa Pedrinho

Cesena 1
Catania 1

MARCATORI: 16' Russo, 79' Pedrinho.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Arrigoni; Cozzella, Sanguin, Cotroneo, Gabriele (88' Leoni), Russo (63' Barozzi). Dadina, Ceccarelli, Agostini.
CATANIA: Marigo; Longobardo, Picone, Pedrinho, Caracciolo; Coppola, Mastalli, Borghi, Luvanor, Pellegrini. Onorati, Luculano, Buzzetta, Gullotta, Di Stefano.
ARBITRO: Biancardi di Siena.
ANGOLI: 6-0 per il Cesena.
NOTE: giornata con cielo nuvoloso; terreno in buone condizioni. Spettatori 6.000. Ammoniti: Picone, Cuttone e Longobardo per gioco scorretto. Espulso all'89' Borghi per somma di ammonizioni.

CESENA — Un pareggio inatteso quello colto dal Catania al Manuzzi in una gara almeno per tre quarti piuttosto lenta ed elaborata, dominata nella prima parte da un Cesena ben disposto. Inatteso ma non demeritato poiché i siciliani hanno saputo attendere la flessione di un Cesena che aveva speso troppo in precedenza.

Partita comunque nettamente condizionata dalla segnatura colta in apertura dai padroni di casa. Il Catania, partito con intenti di copertura ha dovuto cambiare l'aspetto tattico e sveltire la propria azione. I siciliani però hanno assorbito il colpo iniziale solo a ripresa inoltrata quando son riusciti a cogliere il pareggio terminando poi la gara ancora all'attacco.

Il Cesena, da parte sua, non ha commesso l'errore di adagiarsi sul minimo vantaggio e nella ripresa ha imbrigliato la pressione che i rossoblù di Renna hanno saputo esprimere. I cesenati hanno comunque peccato di sufficienza nella parte finale della gara quando i romagnoli hanno sopportato troppo a lungo la presenza degli avversari in area.

Sambenedettese-Bologna 0-0

SAMBENEDETTESE: Di Leo; Petrangeli, Attrice; Maccoppi, Schio, Cagni; D'Angelo, Ruffini, Manfrin (67' Birigozzi), Ranieri, Borgonovo (89' Buoncammino). Battara, Moro, Di Antonio.
BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi; Zerpelloni (70' Piangerelli), Logozzo, Romano; Marronaro, Gazzaneo, Frutti (85' Luppi), Greco, Marocchi. Ballotta, Foglietti, Giglio.
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 4-2 per la Sambenedettese.
NOTE: giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni; spettatori 7.500. Espulso Logozzo al 72' per somma di ammonizioni, ammonito Schio per gioco falloso.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Pareggio a reti bianche fra Sambenedettese e Bologna e zero anche il gioco delle due squadre che poco hanno fatto per sbloccare il risultato. Più generosa la squadra di Liguori, che ha esercitato un netto predominio territoriale; più volitivi e pericolosi i bolognesi che solo dopo l'espulsione di Logozzo (per somma di ammonizioni) a poco più di un quarto d'ora dalla fine hanno tirato i remi in barca difendendo un risultato che in definitiva accontentava entrambe le contendenti.

SERIE C 1 - GIRONE A

Carrarese-Ancona	1-0
Iesi-Reggiana	0-0
Modena-Livorno	1-0
Piacenza-Pavia	0-0
Pistoiese-Brescia	0-0
Rondinella-L. Vicenza	1-2
Sanremese-Rimini	0-3
Spal-Legnano	1-1
Treviso-Asti	0-0

Brescia	3	2	1	1	0	2	0
Rimini	3	2	1	1	0	3	0
L. Vicenza	3	2	1	1	0	3	2
Carrarese	3	2	1	1	0	2	1
Iesi	2	2	0	2	0	0	0
Piacenza	2	2	0	2	0	1	1
Pistoiese	2	2	0	2	0	1	1
Treviso	2	2	0	2	0	1	1
Ancona	2	2	1	0	1	2	2
Rondinella	2	2	1	0	1	2	2
Legnano	2	2	0	2	0	2	2
Pavia	2	2	0	2	0	1	1
Modena	2	2	1	0	1	1	2
Reggiana	2	2	0	2	0	1	1
Sanremese	1	2	0	1	0	1	4
Livorno	1	2	0	1	1	1	2
Spal	1	2	0	1	1	2	3
Asti	1	2	0	1	1	0	1

Le partite del 7.10.1984

Asti-Sanremese
Brescia-Piacenza
Iesi-Pistoiese
L. Vicenza-Treviso
Legnano-Carrarese
Livorno-Rondinella
Pavia-Modena
Reggiana-Spal
Rimini-Ancona

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Monopoli	0-0
Campania-Ternana	1-0
Casarano-Cosenza	1-2
Casertana-Barletta	3-1
Catanzaro-Salernitana	2-1
Cavese-Reggina	1-0
Foggia-Palermo	2-0
Francavilla-Nocerina	2-0
Messina-Benevento	1-1

Campania	4	2	2	0	0	3	0
Catanzaro	4	2	2	0	0	4	1
Francavilla	3	2	1	1	0	2	0
Foggia	3	2	1	1	0	2	0
Cavese	3	2	1	1	0	2	1
Cosenza	3	2	1	1	0	2	1
Casertana	2	2	1	0	1	4	3
Benevento	2	2	0	2	0	1	1
Monopoli	2	2	0	2	0	1	1
Ternana	2	2	1	0	1	1	1
Nocerina	2	2	1	0	1	1	2
Palermo	2	2	1	0	1	2	3
Casarano	1	2	0	1	1	1	2
Salernitana	1	2	0	1	1	1	2
Messina	1	2	0	1	1	1	2
Akragas	1	2	0	1	1	0	1
Reggina	0	2	0	0	2	0	3
Barletta	0	2	0	0	2	1	5

Le partite del 7.10.1984

Akragas-Casertana
Barletta-Campania
Benevento-Catanzaro
Cosenza-Francavilla
Monopoli-Reggina
Nocerina-Messina
Palermo-Casarano
Salernitana-Foggia
Ternana-Cavese

LA SQUADRA DI VENERANDA È SEMPRE A ZERO PUNTI

Un'autorete affonda i sardi dominati bene dall'Empoli

Empoli 1
Cagliari 0

MARCATORE: 74' autorete Crusco.
EMPOLI: Pintauro; Gelain, Della Scala; Piccioni, D'Arrigo, Vertova; Zennaro, Casaroli, Cinello (89' Caruso), Mazzarri (82' Calonaci), Boito. Rossi, Radio, Falconi.
CAGLIARI: Minguzzi; Conca (77' Ravot), Pusceddu; D'Alessandro, De Simone, Venturi; Bellini, Crusco, Piras (17' Branca), Uribe, Rovellini. Goretti, Marino, Marmentini.
ARBITRO: Greco di Lecce.
ANGOLI: 7-2 per l'Empoli.
NOTE: cielo coperto, pioggia a tratti, terreno allenatato, spettatori 3500. Ammoniti: Pusceddu, D'Alessandro e Crusco per gioco falloso, De Simone per ostruzionismo.

EMPOLI — L'Empoli ha battuto il Cagliari meritatamente, anche se ha ottenuto la vittoria per un'autorete nell'ultima parte della gara. La formazione azzurra in precedenza si era resa più volte pericolosa impegnando severamente il portiere e la difesa del Cagliari.

La squadra sarda ha adottato una tattica prudente cercando principalmente affondo in contropiede e riuscendoci con una certa efficacia nel primo tempo.

L'Empoli ha la sua prima palla gol al 12' con Mazzarri il cui pallonetto sfiora il palo sinistro di Minguzzi. Poi è il Cagliari a farsi pericoloso (30') con un bellissimo tiro di Crusco respinto da Pintauro e ripreso da Rovellini che calcia sopra la traversa. Gli azzurri sfiorano poi il gol con D'Arrigo su azione di calcio d'angolo.

Nella ripresa l'Empoli si fa più minaccioso e intraprendente, costringendo il Cagliari a un maggior lavoro difensivo. Cinello, al 47' impegna seriamente Minguzzi che si salva di pugno, poi tentano la via del gol prima D'Arrigo (60'), con un gran tiro, poi Piccioni (62'), su punizione.

Al 67' azione da moviola: D'Arrigo per Zennaro e quindi per Cinello e Mazzarri, stop di quest'ultimo e gran tiro. Il pallone batte sotto la traversa, all'incrocio dei pali, a molti sembra rete ma l'arbitro dice no.

Al 74' il gol-partita su autorete di Crusco. L'azione è di Zennaro dalla bandierina del calcio d'angolo: Boito calcia debolmente verso la porta cagliaritana, interviene Crusco che devia in rete nonostante la rovesciata di De Simone all'interno della porta.

Varese-Campobasso 2-2

MARCATORI: 7' Tacchi, 22' e 39' Bongiorni, 42' Trevisan.
VARESE: Zunico; Gatti, Papis; Strappa, Tomasoni, Salvade; Mattei (55' Gentilini), Bongiorni, Pescatori, Orlando, Pellegrini. Brovelli, Vincenzi, Capezzuoli, Acone.
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; Lupo, Goretti, Terrone (78' Rebonato), Donatelli (54' Pivotto), Tacchi. De Vicoli, Della Pietra, Cannito.
ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.

VARESE — Per 45 minuti le difese non sono esistite e Varese e Campobasso hanno messo a segno quattro gol, due per parte. Nella ripresa i molisani si sono chiusi nella loro metà campo e per i padroni di casa è stato impossibile violare per la terza volta la porta di Ciappi. E stata quindi parità anche se entrambe le squadre hanno da recriminare. Il Varese per l'asfissiante forcing attuato per tutto il secondo tempo, il Campobasso per il gol annullato al 79' a Rebonato in fuorigioco.

Taranto-Parma 2-1

MARCATORI: 5' Barbuti, 14' Chimenti, 68' Formoso.
TARANTO: Paese; Parpiglia, Frappampina; Sgarbossa, Scoppa, Piscedda; Frigerio (58' Formoso), Bordin, Chimenti, Biondi (64' Bizzotto), Traini. Cavalieri, Tortorici, Presicci.
PARMA: Gandini; Bruno, Davin; Benedetti, Panizza, Farsoni; Mariani, Pin, Macina (58' Fermanelli), Marocchi, Barbuti. Bonati, Burgato, Stoppani, Persi.
ARBITRO: Leni di Perugia.
ANGOLI: 4-3 per il Parma.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti Traini per simulazione, Pin e Bruno per scorrettezze.

Pisa-Monza 1-1

MARCATORI: 27' Fontanini, 65' Berggreen.
PISA: Mannini; Armenise, Volpecina; Masi, Ipsaro, Caneo; Berggreen, Mariani (55' Chiti), Kieft, Strukelj (68' Giovannelli), Baldieri. Grudina, Ghianda, Bernazzani.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasperini; Tacconi, Spollon, Fontanini (88' Catto); Bolis, Boccafresca, Pagliari (79' Lorini), Ronco, Ambu. Meani, Peroncini, Aquilante.
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 7-0 per il Pisa.
NOTE: giornata piovosa, terreno molto pesante, 11.057 spettatori per un incasso di 127 milioni. Ammoniti: Armenise, Volpecina e Torresin per scorrettezze.

PISA — Il Pisa ha dovuto rimontare il Monza dopo un avvio scoppiettante. Proprio nel momento di maggiore pressione dei nerazzurri (Kieft al 17' aveva costretto con un gran tiro al volo il portiere ad una disperata respinta) è venuto il gol del Monza, al 27'. Ronco ha crossato in area, Mannini è rimasto incerto se intervenire o meno e Fontanini ha toccato di testa ingannando il portiere.

Il pareggio pisano è arrivato al 65'. Kieft ha lasciato Caneo che ha appoggiato lungo per Berggreen: il danese è riuscito, in scivolata, a mettere in rete.

Perugia 2
Pescara 0

MARCATORI: 5' Zanone, 79' Brondi.
PERUGIA: Pazzagli; Nappi, Rondini; Allievi, Benedetti, Gozzoli; Zanone (68' Brondi), Graziani, Morbiducci, De Stefanis, Amenta (46' Brunetti). Rosin, Massi, Perico.
PESCARA: Rossi; Di Cicco, Ioriatti; Caputi, Ronzani, Roselli; De Rosa, Acerbis, De Martino, Baldini (59' Marchionne), Tacchi. Pacchiarotti, Giordano, Piccinin, Mazzeo.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
ANGOLI: 6-2 per il Perugia.
NOTE: terreno pesante, cielo coperto. Spettatori 10.416 per un incasso di 83 milioni. Ammoniti: Baldini per proteste, Ioriatti per gioco falloso, Gozzoli per ostruzionismo. Espulsi: De Rosa per proteste e De Martino per fallo su Morbiducci all'81'.

PERUGIA — Il Perugia ha battuto il Pescara al termine di una partita con il finale molto movimentato e che si è conclusa con le due squadre ridotte in nove. Tutto è cominciato al 79', quando Brondi, in campo da undici minuti al posto di Zanone, ha segnato il gol del raddoppio per il Perugia. Secondo i giocatori del Pescara il gol era da annullare per un fallo di mano dell'attaccante perugino. L'arbitro Pirandola di Lecce ha convalidato però la rete e ha poi mostrato il cartellino rosso a De Rosa che continuava a protestare con il guardalinee. Subito dopo anche De Martino veniva espulso per un fallo su Morbiducci commesso alla ripresa del gioco.

Per quattro minuti il Perugia giocava in undici contro un Pescara in nove, ma gli infortuni subiti all'85' e all'86' da Graziani e Rondini, infortuni che li costringevano a lasciare il campo, ristabilivano la parità numerica tra le due squadre. Agroppi, infatti, aveva già fatto tutti e due i cambi concessi dal regolamento, e al Perugia non restava che giocare in nove gli ultimi quattro minuti dell'incontro.

Senza contestazioni, invece, la prima rete dei perugini, segnata dopo appena cinque minuti di gioco da Zanone, che si è presentato così al pubblico dello stadio Curi e che ha ricevuto molti e calorosi applausi quando, al 68', ha lasciato il suo posto a Brondi, autore, poi, della seconda rete che ha permesso al Perugia di battere il Pescara.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Bari	6	3	2	0	0	1	0	0	5	0	+1
Arezzo	4	3	1	0	0	1	0	1	3	2	
Lecce	4	3	1	0	0	1	0	1	4	3	-
Monza	4	3	1	0	0	0	2	0	3	2	–
Perugia	4	2	1	1	0	0	1	0	4	2	1
Pisa	4	3	1	1	0	0	1	0	5	3	1
Triestina	4	3	2	0	0	0	0	1	4	3	1
Taranto	4	3	2	0	0	0	0	1	3	4	1
Genoa	3	3	1	0	0	0	1	1	5	3	1
Catania	3	3	0	1	0	0	2	0	4	4	-1
Padova	3	3	1	1	0	0	0	1	4	3	2
Empoli	3	3	1	1	0	0	0	1	1	1	2
Cesena	3	3	0	1	1	1	0	0	3	3	-2
Varese	3	3	1	1	0	0	0	1	4	4	2
Bologna	2	3	0	1	0	0	1	1	2	4	-2
Pescara	2	3	1	0	0	0	0	2	2	5	-2
Sambenedett.	2	3	0	1	1	0	1	0	2	4	-3
Campobasso	1	3	0	0	1	0	1	1	2	4	3
Parma	1	3	0	1	0	0	0	2	1	4	3
Cagliari	0	3	0	0	1	0	0	2	1	4	-4

I RISULTATI		Le partite del 7.10.1984
Bari-Lecce	2-0	Arezzo-Padova
Cesena-Catania	1-1	Bologna-Bari
Empoli-Cagliari	1-0	Cagliari-Taranto
Padova-Genoa	1-1	Campobasso-Perugia
Perugia-Pescara	2-0	Catania-Varese
Pisa-Monza	1-1	Genoa-Triestina
Sambenedett.-Bologna	0-0	Lecce-Cesena
Taranto-Parma	2-1	Monza-Sambenedettese
Triestina-Arezzo	1-0	Parma-Pisa
Varese-Campobasso	2-2	Pescara-Empoli

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
Offre l'originale
BARBERA DEL PIEMONTE a sole L. 1.100
in damigianette da 5 litri

I marcatori

3 RETI: Bivi (Bari); Bongiorni (Varese);
2 RETI: De Falco (Triestina); Tovalieri (Arezzo); Russo (Cesena); Berggreen (Pisa); Fiorini (Genoa); Pagliari (Monza); Cipriani (Lecce); Borgonovo (Sambenedettese);
1 RETE: Braghin e D'Ottavio (Triestina); Bergossi e Sola (Bari); Neri (Arezzo); Coppola, Mosti, Borghi e Pedrinho (Catania); Bellini (Cagliari); Marocchi e Frutti (Bologna); Trevisan e Tacchi (Campobasso); Sanguin (Cesena); Valigi, Pradella e Sorbello (Padova); Di Chiara II, Enzo (Lecce); De Martino, Tacchi (Pescara); Kieft, Armenise (Pisa); Zanone, Brondi, Morbiducci, Graziani (Perugia).

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Mantova	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1	+1
Montebelluna	3	2	1	0	0	0	1	0	3	0	=
Mestre	3	2	0	1	0	1	0	0	3	1	=
Pordenone	3	2	1	0	0	0	1	0	5	3	=
Pro Patria	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Pro Vercelli	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2	–1
Pergocrema	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	–1
Ospitaletto	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	–1
Mira	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	–1
Fanfulla	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3	–1
Pievigina	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2	–1
Novara	2	2	1	0	0	0	0	1	3	3	–1
Omegna	2	2	0	0	1	1	0	0	2	3	–1
Rhodense	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	–2
Trento	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2	–2
Virescitbo	1	2	0	1	0	0	0	1	0	2	–2
Venezia	1	2	0	1	0	0	0	1	0	3	–2
Gorizia	0	2	0	0	1	0	0	1	1	3	–3

I RISULTATI		Le partite del 7.10.1984
Gorizia-Omegna	0-1	Fanfulla-Rhodense
Mestre-Fanfulla	0-0	Mantova-Ospitaletto
Novara-Venezia	3-0	Mira-Pro Patria
Ospitaletto-Mira	0-0	Montebelluna-Pordenone
Pergocrema-Montebelluna	0-0	Omegna-Pievigina
Pievigina-Virescitbo	2-0	Pro Vercelli-Novara
Pordenone-Trento	2-0	Trento-Pergocrema
Pro Patria-Pro Vercelli	2-1	Venezia-Gorizia
Rhodense-Mantova	0-1	Virescitbo-Mestre

Adesso il Pordenone tocca il cielo con un dito

Pordenone-Trento 2-0

MARCATORI: All'81' Zuccheri, all'87' Bresolin (su rigore).
PORDENONE: Facciolo; Fedele, Catto; De Agostini, Siega, Antoniazzi; Calliman (Franca dal 62'), Canzian, Bresolin, Zuccheri, Gregoric (Vrech dal 75'). Bianchet, Spagnoli, Biasinutto.
TRENTO: Mair; Gardiman, Dal Dosso; Telch, Glerean, Bencardino; Araldi, Domenicali, Lo Manno (Fabrizzi dal 52'), Lutterotti, Marchetti. Betta, Salvalaio, Gabrieli, Ricci.
ARBITRO: Grechi di Milano.
NOTE: angoli 3-3 (0-2) per il Pordenone. Espulso all'89' Siega per somma di ammonizioni; ammoniti Canzian e Siega per gioco falloso, Domenicali e Araldi per simulazione. Spettatori mille circa.

PORDENONE — Il Pordenone supera il Trento e tocca il cielo con le dita. Una vittoria quella dei neroverdi sulla quale oramai ben pochi speravano ancora visto che all'81' il risultato era inchiodato sullo 0-0 con i due portieri praticamente inoperosi. Ci ha pensato comunque Zuccheri a farsi perdonare due grossi errori commessi in precedenza e con un preciso colpo di testa su punizione di Franca dalla destra ha battuto il pur bravo Mair.

Pordenone quindi in paradiso e Trento all'inferno. La squadra trentina da quel momento cercava di raddrizzare le sorti dell'incontro, premeva sull'acceleratore ma era ancora il Pordenone ad andare a segno all'87' su calcio di rigore: Glerean non trovava di meglio che atterrare Franca lanciato in corridoio da Zuccheri. Per l'arbitro era rigore e Bresolin dagli undici metri batteva sulla destra di Mair.

La partita per il resto non ha offerto grosse emozioni. Il Pordenone, ma forse ancora di più il Trento, ha risentito dell'importanza della posta in palio. La squadra pordenonese ha giocato discretamente bene tamponando comunque sulla trequarti i tentativi d'attacco dei trentini. Dal canto suo la squadra di Baveni si è dimostrata complesso ben rodato che sul piano del gioco forse ha fatto vedere qualche cosa di più del Pordenone ma è mancato soprattutto in fase offensiva.

La partita, per quanto riguarda la cronaca, non è che offra grosse emozioni. Da registrare comunque al 3' un rasoterra di Gregoric su invito di Bresolin bloccato con sicurezza da Mair e la risposota del Trento al 7' con Aroldi che manca l'aggancio su invito di Lutterotti. Poi bisogna attendere il 31'. Marchetti porge a Lo Manno sulla destra la cui botta a mezza altezza termina sul fondo.

Passano due minuti ed è la volta del Pordenone a rendersi pericoloso. C'è uno scambio Bresolin-Gregoric con finta di quest'ultimo per Zuccheri che dall'altezza del dischetto del rigore indugia troppo e la difesa trentina rinvia. In chiusura del tempo, al 44', una punizione dal limite per fallo di Fedele su Aroldi vede la sfera lanciata da Marchetti stamparsi quasi all'incrocio dei pali della porta pordenonese.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia e prima di giungere alle due reti del Pordenone già descritte c'è da segnalare al 59' una punizione a sorpresa di Lutterotti che Facciolo blocca in due tempi. Al 69' Zuccheri commette il suo grosso errore prima di farsi perdonare con la rete segnata.

Renato Casagrande

Cammino difficile per il Gorizia senza regista

GORIZIA — *Ci risiamo con la quadratura del cerchio! La sconfitta interna del Gorizia ripropone l'insolubile problema più o meno nei seguenti termini: la squadra è bisognosa di rinforzi, i rinforzi possono essere assicurati fino a un certo punto poiché la società deve lavorare con un bilancio ridotto all'osso dato che la cittadinanza non vive certamente di pane e calcio (l'altro giorno allo stadio per la prima casalinga c'erano 400 persone a esser generosi).*

Stando così le cose si ha un bel dire «quando c'era lui, caro lei», alludendo a capitan Gigi Del Neri, individuato da molti come l'uomo della provvidenza senza il quale la sorte del giovane Gorizia è segnata.

Del Neri, in forza dello svincolo, se n'è andato accettando delle proposte di un'altra squadra che sarebbe riduttivo definire allettanti. Costringerlo a onorare il contratto facendolo giocare controvoglia sarebbe stato egualmente controproducente.

Ciò non toglie che la mancanza di una mente pensante in campo si faccia sentire. Questi giocatori meno che ventenni presi individualmente non sono per niente male. Se però viene meno la spinta atletica (e con l'Omegna il ritmo non è stato certo travolgente) il gioco si frammenta, il pallone passa da un piede all'altro senza costrutto e gli smarcamenti diventano rari come le mosche bianche.

A questo punto che vogliamo fare, gettare la croce addosso all'allenatore? E' una soluzione sbrigativa, in linea con un certo malcostume calcistico nostrano. Ma se c'è qualcuno che è stato danneggiato da quella che in parecchi chiamano la «diserzione del capitano» è proprio Russo. Anche se il precampionato fa testo soltanto parzialmente non si può negare che la squadra fosse stata costruita attorno a un punto fermo in centrocampo e adesso (senza togliere nulla a Pignatoto che tra l'altro sabato s'è procurato una brutta botta al polpaccio) quel punto fermo non c'è.

Paolo Polverino

Inter-regionale

Vanno in bianco i «bomber» cervignanesi

I GIALLOBLÙ MOSTRANO ANCORA DELLE CARENZE MA SONO IN RIPRESA

Qualche errore di troppo

Pro Cervignano - Monselice 0-0

PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Del Frate, Zanutel, Geissa (s.t. Morlacco II); Zanette, Pozzar, Rossi (83' Nosella), Simonetti, Dri.

MONSELICE: Bortolani; Marui, Sadocco; Miotti, Marola, Gallo; Carrara, Croci, Bedin, Sarto, Toffano (75' Sgarabotto).

ARBITRO: Venturi di Bologna.

CERVIGNANO DEL FRIULI — Appare giusta la spartizione del punteggio, ma per la Pro Cervignano la delusione per questo risultato si somma alla consapevolezza che ancora la squadra non funziona a dovere. Nella ripresa il Monselice ha perfino colpito una traversa con Sarto.

Qualche segnale di ripresa è venuto dalla difesa, rispetto alle precedenti prove, ma i collegamenti fra attacco e centrocampo risultano spesso precari.

Piuttosto avara la cronaca delle azioni di rilievo. All'inizio grande festa, con la banda e le majorettes a festeggiare l'inaugurazione del nuovo stadio comunale. Il Monselice, privo di Dione (squalificato) e del portiere Pertile (infortunato) nelle prime battute mostra di temere gli avversari che subito si lanciano in avanti: al 6' Dri suggerisce per Zanutel il quale spedisce a Geissa che tira di poco fuori.

All'8' è il Monselice a rendersi pericoloso con un tiro di Sarto (sicuramente fra i migliori) che termina di poco oltre il limite dell'area. Al 13', dopo una furibonda mischia in area del Monselice, Marni stoppa la palla con la mano su tiro di Rossi: l'arbitro giudica il gesto involontario. Al 22' un traversone di Carraro coglie in area la testa di Bedin che alza di poco sopra la traversa.

Proprio quando cominciano a sentirsi i primi fischi del pubblico di casa, al 35' Fedel scatta in direzione di un astuto diagonale di Zanutel sulla fascia laterale: il suo tiro attraversa tutto lo specchio della porta.

Nella ripresa i gialloblù si fanno più temerari: dopo tre minuti ancora Bortolani para un forte tiro di Zanette indirizzato verso il «sette» della porta. I locali però corrono seri rischi lasciando spazio alla manovra in contropiede del Monselice che al 13' con Sarto colpisce la traversa.

Verso la mezz'ora l'azione più pericolosa dei cervignanesi: sgroppata di Rossi sulla fascia sinistra, che riesce miracolosamente a raggiungere una palla vagante, subito Rossi lancia Dri che, solo a quattro metri dal portiere, spara fuori.

Piercarlo Fiumano

EQUA LA SPARTIZIONE DELLA POSTA

Inutili vampate

Trivignano-Contarina 0-0

TRIVIGNANO: Galiussi; Petrello, Garofalo (Cuzzot 75'); Nobile, Moras, Comisso; Capelletti (52' Pellizzari), Minin, Macuglia, Tuan, Della Rovere.

CONTARINA: Fracasso; Targa, Marchetti; Grossato, Staperri, Rodighiero; Badoni, Galletti, Scattolin (59' Cester), Vecchiatini, Suncini.

ARBITRO: Azzalin di Varese.

TRIVIGNANO — *Era scritto: nessun risultato è infatti più giusto dello 0-0 per la partita vista ieri a Trivignano. E il Trivignano? Gli uomini del presidente Contin hanno passato il primo tempo a contenere le azioni avversarie, talvolta anche con affanno, la seconda metà dell'incontro a cercare il gol, senza però la necessaria concentrazione.*

Ottimo sulle fasce è stato il lavoro svolto da Della Rovere e da Pellizzari (subentrato a Capelletti dal 49') ma del tutto insufficiente il comportamento di Macuglia che non è stato capace di sfruttare a dovere le occasioni capitategli.

Il primo tempo si apre subito con i rossoneri veneti in attacco. E' il numero sette Badoni a dettare le azioni più pericolose, come al 15' quando su punizione da destra fa spiovere un bel pallone a centroarea, che Moras devia sopra la rete difesa da Galiussi.

A rompere le folate offensive dei veneti vengono (intorno al 20') un paio di pericolose azioni dei bianconeri. Al 22' in particolare è Della Rovere che fa spiovere in mezzo all'area un bel pallone, facile preda però del portiere ospite.

Ma è sempre il Contarina a essere la squadra più pericolosa. Al 37', in seguito a un calcio di punizione, l'occasione più ghiotta per i veneti: Badoni appoggia per Scattolin che fa partire un tiro potentissimo rasoterra che Galiussi, allungandosi, devia in angolo.

Il secondo tempo si apre con il nuovo entrato Pellizzari che cerca qualche varco nella difesa ospite, ma i rossoneri chiudono sempre con puntualità e precisione.

L'azione si fa più pressante verso il quarto d'ora ma Macuglia getta al vento le buone occasioni che gli capitano tra i piedi. Al 64' è ancora Della Rovere a sprecare una propizia occasione su punizione dal limite.

Il Trivignano mantiene il possesso della palla, senza però trovare l'occasione giusta per passare: quando il pallone varca i confini dell'area di rigore sono sempre i difensori veneti ad avere la meglio e a liberare non senza qualche affanno.

Guido Barella

■ TENNIS — Francesco Cancellotti si è confermato campione italiano nel singolare maschile. Ha vinto il titolo per il secondo anno consecutivo battendo in finale Michele Fioroni per 6/3 2/6 6/4 6/0.

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Bassano	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0	+1
Giorgione	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0	+1
Trivignano	3	2	0	1	0	1	0	0	1	0	+1
Iesolo	3	2	0	1	0	1	0	0	2	0	
Valdagno	3	2	1	0	0	0	1	0	6	3	
P. Cervignano	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	1
Vitt. Veneto	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	-1
Contarina	2	2	0	1	0	0	1	0	0	0	1
Conegliano	2	2	0	0	1	0	0	1	2	2	-1
Miranese	2	2	0	0	1	1	0	0	2	3	1
Monselice	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	-2
Opitergina	1	2	0	0	1	0	1	0	0	1	-2
Cittadella	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	2
Manzanese	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4	-2
Bagnoli	1	2	0	0	1	0	1	0	1	3	-2
Pro Aviano	0	2	0	0	1	0	0	1	2	6	3

I RISULTATI

Bagnoli-Iesolo	0-2
Bassano-Manzanese	2-0
Giorgione-Cittadella	1-0
Miranese-Conegliano	0-2
Pro Cervignano-Monselice	0-0
Trivignano-Contarina	0-0
Valdagno-Pro Aviano	4-1
Vitt. Veneto-Opitergina	0-0

Le partite del 7.10.1984

Cittadella-Iesolo
Conegliano-Bassano
Contarina-Giorgione
Manzanese-Vitt. Veneto
Miranese-Trivignano
Monselice-Valdagno
Opitergina-Pro Cervignano
Pro Aviano-Bagnoli

Campionato di calcetto

Scadrà sabato 6 ottobre il termine ultimo per la presentazione delle iscrizioni al campionato italiano di calcetto che anche quest'anno vedrà raggruppate tutte le squadre in un'unica categoria. Un campionato importante (articolato su diversi gironi a carattere regionale) in quanto a fine stagione ci saranno le prime promozioni.

Le iscrizioni vanno presentate alla Delegazione regionale del calcetto nella sede di via Fabio Filzi a Trieste.

Sospeso Mirto Scala

Mirto Scala, l'ex alabardato di tanti anni fa (lo ricordate?) ora allena il Palmanova. Il tecnico della squadra palmarina che partecipa al campionato regionale dilettanti di prima categoria, è stato sospeso dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio sino all'8 ottobre.

Scala nella partita di domenica scorsa a Prosecco vinta dal Palmanova contro la Muggesana, ha assunto un comportamento antiregolamentare.

Valdagno-Pro Aviano 4-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 29' Bovo, al 35' Oriana, al 61' Bedin M., al 66' Rezzadore, al 85' Frizzo.

VALDAGNO: Bedin W.; Bovo, Bedin M.; Zimbolani, Mattiello, Berti; Rezzadore, Bettin (75' Perlotto), Speggiorin, Zanotto, Frizzo (86' Trulla).

PRO AVIANO: Zanier; Nicoloso P., Gava; Lella, Nicoloso W., Vettoretto; Oriana, Bortolini, Castellarin (71' Del Degan), Bravin, Migotto.

ARBITRO: Pedrazzini di Brescia.

VALDAGNO — *Decisamente per la Pro Aviano le cose non girano bene in questo campionato Interregionale.*

I biancocelesti di casa si sono imposti per 4-1 sfruttando nella ripresa la maggior propensione all'attacco. Il primo tempo era stato sostanzialmente equilibrato e la Pro Aviano pensava di potercela fare a strappare il pareggio. Alla botta vincente di Bovo, Oriana aveva risposto quasi subito ed è per questo che la squadra ospite era convinta di potercela fare. E invece niente.

Nella ripresa il Valdagno ha avuto miglior fortuna nelle conclusioni, ha trovato il vantaggio e ha poi bravamente sfruttato i vuoti creatisi nella difesa ospite. Così si spiegano il terzo e il quarto gol.

La cronaca registra al 29' il gol capolavoro di Bovo che sblocca il risultato: il terzino vince un rimpallo sulla tre quarti di campo e da trenta metri spara un pallone che tocca sotto la traversa e si insacca.

Al 35' la Pro Aviano, per nulla scoraggiata, centra il pareggio: Oriana in mischia, con una mezza girata trova il varco giusto tra il montante e Bedin.

Nella rirpesa il Valdagno preme con maggiore insistenza e il gol del 2-1 arriva su semigirata di Bedin.

A questo punto la frastornata Pro Aviano non ricorda più il senso delle marcature e Rezzadore al 66' incorna di testa in tuffo siglando il terzo gol. Ci sarebbe anche un rigore al 75' per i padroni di casa ma l'arbitro non se la sente di punire ancora i friulani.

All'85', comunque, Frizzo ben servito da Zanotto, conquista il gol del 4-1.

Stefano Girlanda

Bassano-Manzanese 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 12' Tolio, al 59' Visentin.

BASSANO: Fochesato; Baesso, Busnardo A.; Busnardo I., Marchesin, Margiotta, Alessio (86' Bendramin), Seno (89' Baggio), Visentin, Tolfo, Tolio.

MANZANESE: Clerici; Cappellaro, Jussa; Pagnutti, Beltrame I, Zompichiatti, Masarotti, Ermacora (72' Beltrame II), Colombo, Belviso, Terpin.

BASSANO — La Manzanese è venuta a Bassano, nella tana cioè di una delle favorite del campionato, senza crearsi particolari problemi ed ha imposto il proprio gioco, con le dovute cautele, ma non rinunciando alla proiezione offensiva.

Sono usciti sconfitti i friulani ma non hanno demeritato e si sono rivelati un complesso omogeneo, bene impostato, pericolosissimi in attacco dove specialmente il mobile ed abile Colombo ha creato dei seri problemi alla difesa giallorossa. Bene si è comportato anche l'agile centrocampo della Manzanese che fino al 2-0 ha saputo contrastare con buon successo quello dei padroni di casa.

La Manzanese si fa viva già al 2' con uno spunto di Colombo il quale mette al centro un bel pallone. E abile però il portiere Fochesato a bloccare la sfera.

Al 12' il Bassano va a bersaglio; la rete è molto bella. Seno sulla destra riesce a destreggiarsi e a dirigersi verso la linea di fondo e poi centra. Arriva Tolio che insacca.

La Mnzanese non demorde, continua a manovrare e al 32' creà una bella opportunità con Zompichiatti che mette al centro un buon pallone. Terpin salta di testa ma la sfera va alta. Al 35' si registra un'altra bella azione del solito Colombo.

Al 57' nell'area dei padroni di casa nasce una mischia furibonda risolta da un bell'intervento di A. Busnardo che in mezza rovesciata manda la palla in zone tranquille.

Al 59' il raddoppio del Bassano. L'arbitro fischia per una irregolarità del portiere e la punizione viene battuta all'altezza quasi della linea di porta. Il tocco è di Seno per Visentin che non sbaglia la mira. Poi la Manzanese si siede.

L. Z.

Promo-zione

All'Edile il braccio di ferro col S. Giovanni

Edile A.-San Giovanni 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 9' Mitri.

EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich (dal 72' Zetto), Gerin (dal 66' Gattinoni); Mitri, Campagna, Sacco; Scala, Fumani, Demeglio, Catagnoli, Drioli.

SAN GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Sambuchi; Fabris, Francini, Zacchigna (dal 62' Bisel); Degano, Gerin, Mendella, Zurini (dal 46' Favento), Nicotera.

ARBITRO: Perin di Sacile.

Collocato già alla seconda giornata di campionato, non poteva essere caratterizzato da un gran ritmo questo primo derby di Promozione fra Edile Adriatica e San Giovanni. Per giunta il terreno, reso molle dalla pioggia caduta nei giorni scorsi e irregolare per le partite disputate in precedenza, non poteva offrire ai giocatori l'ideale tappeto sul quale misurarsi.

Ne è scaturita comunque una gara piacevole, corretta per quanto lo può essere un confronto stracittadino, e giocata con il massimo ardore agonistico da due formazioni che non hanno badato a risparmiarsi.

Ha vinto l'Edile Adriatica, che qualcosa di più rispetto all'avversario ha fatto, dimostrando una personalità di squadra valida e già ben definita, nonostante le assenze di alcuni uomini chiave (Truani per tutti) e la condizione atletica ancora precaria di altri.

Allestendo una «zona» efficace, la compagine di Sergio Pison, passata ben presto a condurre, ha contenuto la reazione del San Giovanni, sfruttando in diverse occasioni il contropiede favorito dalla squadra di Florio, costretta a sbilanciarsi in avanti per cercare di raggiungere il pareggio.

Il San Giovanni, dal canto suo, si è trovato presto in difficoltà nei confronti dell'Edile che schierava un centravanti arretrato, Demeglio, il quale creava scompiglio ogniqualvolta partiva dalla linea di centrocampo verso la porta di Ramani.

Passato dalla difesa a uomo a quella a zona, il San Giovanni ha giocato meglio, ma ha fatto troppo poco in fase offensiva per poter aspirare al gol.

Gerin, finché il fiato lo ha sorretto, ha scavalcato il centrocampo degli avversari con lanci lunghi sulle fasce, ma non è mai scaturito un cross pericoloso per la rete di Nardini.

La condizione fisica non ancora perfetta di Mendella, del resto marcato benissimo da Campagna, ha acuito l'evanescenza dell'attacco rossonero.

A fine gara, negli spogliatoi, Pison si è dichiarato soddisfatto della prestazione della sua squadra e, soprattutto, della classifica; sull'altro fronte Florio ha accettato senza drammi la sconfitta, sottolineando il fatto che il terreno ha tagliato le gambe a più di un giocatore della sua squadra, limitandone di molto la resa.

Va in vantaggio al 9' l'Edile: un passaggio di Demeglio libera Mitri che, da lunga distanza, tenta la conclusione, Ramani è ben piazzato ma un'irregolarità del terreno lo tradisce e la palla finisce in rete.

Al 14' si fa pericoloso il San Giovanni: Fabris batte una punizione dal limite che Nardini sventa. Sul seguente calcio d'angolo si crea una mischia con la palla che schizza sulla traversa.

Alla mezz'ora Demeglio raccoglie un lungo lancio dalla sinistra e conclude con un rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta.

Al quarto d'ora della ripresa Gerin, dopo una galoppata da centrocampo, sferra un tiro che Nardini neutralizza a terra. Al 32' Gattinoni, subentrato a P. Gerin, scambia bene in area con Demeglio e impegna Ramani in uscita. Ancora un duetto fra Gattinoni e Demeglio al 38', e il successivo tiro molto forte si stampa sull'incrocio dei pali.

Ugo Salvini

Spal C.-Monfalcone 0-0

SPAL CORDOVADO: Nosella; Bortolussi, Zadro; Panigutto, Leandrin, Daneluzzi; Francescutto, Marzio, Bernava, Petraz, Piccolo (Giusti).

MONFALCONE: Lanza; Modotto, Skabar; Zottich, Giorgi, Savarin; Jacoviello, Zanette, Brugnolo I, Severini, Brugnolo II.

ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

CORDOVADO — Dopo aver fermato i «cugini» della Sacilese, la Spal Crodovado si è presa il lusso di bloccare sul nulla di fatto anche il quotato Monfalcone. È stata una partita che non ha offerto grosse emozioni, giocata dalle due squadre quasi prevalentemente su un piano tattico.

Nel primo tempo c'è stata una netta supremazia territoriale della Spal Cordovado con il Monfalcone che operava che mai riusciva a impensierjre veramente Nosella.

Nella ripresa i padroni di casa calavano leggermente e il monfalcone spingeva di più, sempre in contropiede affidati ai due Brugnolo, sempre ben lanciati dall'onnipresente Severini. Un risultato quindi che alla fine può accontentare entrambe le squadre.

Nelle file dei padroni di casa si è visto un centrocampo ben quadrato con un Marzio e Panigutto pronti e rifinire ogni azione per gli sgusciantì Bernava (un sedicenne che si sta mettendo in mostra), per Piccolo e per Francescutto. I tre però davano vita ad azioni pregevoli ma mancavano in fase di conclusione.

Nei primi 45' i due estremi difensori sono rimasti praticamente inoperosi. Nella ripresa invece, per la precisione al 55', un'azione confusa con tiro finale di Brugnolo, vedeva Nosella salvare sulla linea; gli ospiti protestavano ma il direttore di gara, anche su segnalazione del guardalinee, faceva proseguire.

Sempre nella ripresa il Monfalcone, come detto, dava insistenza alla sua azione e vinceva nettamente la lotta a centrocampo con gli avversari ma senza riuscire a creare occasioni da rete.

R. C.

Due le partite non omologate

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha lasciato in sospeso ogni decisione in merito a due incontri disputati la settimana scorsa per i campionati regionali dilettanti. Si tratta della partita Ruda-Villanova e della gara fra C.G.S. - Fortitudo per i reclami preannunciati rispettivamente dal Ruda e dalla Fortitudo.

Sandanielese-Portuale 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 53' Coslevaz e al 65' Tambosco.

SANDANIELESE: Toso; Schiffo, Bortoluzzi; Chiandotto (Degano), Picotti, Jesse; Di Giorgio (Tambosco), Molinaro, Burelli, Pravisani, Toppazzini.

PORTUALE: Scabar; Calò, Cheber; Riva, Helmersen, Varglien I; Bergamini, Coslevaz, Ziodato, Varglien II, Dagri.

ARBITRO: Pieri di Latisana.

SAN DANIELE — L'attesa di vedere all'opera la squadra di casa nella rinnovata veste, era notevole tra gli appassionati locali.

I padroni di casa si sono trovati ad affrontare un Portuale formato-trasferta, a posto atleticamente, ben coperto e ben disposto, che senza neanche soffrire tanto si è portato a casa il suo bel punto, dopo essere addirittura passato per primo in vantaggio all'inizio della ripresa.

Il primo tempo era corso via abbastanza sonnolento, con una Sandanielese sovente all'attacco (anche se, tutto sommato, sterilmente) e i triestini a difendersi saggiamente appena fuori dell'area e pronti a lanciarsi in ficcanti contropiede, che talora mettevano in difficoltà la difesa locale, apparsa in più di qualche occasione piuttosto impacciata e pasticciona.

La ripresa s'iniziava con i rossi di casa subito a premere verso l'area avversaria, pur riuscendo ben poche volte a entrarci. In questa fase si mettevano in luce il solito Toppazzini.

Al 53' arrivava il gol: su immediato disimpegno della difesa triestina, un lungo lancio dalla sinistra metteva in azione Coslevaz che, scattato sulla destra insieme con il suo diretto avversario, calciava bene di controbalzo, insaccando sulla destra dell'incolpevole Toso.

La doccia fredda risvegliava i padroni di casa che ripartivano ancora in avanti dove, pur pasticciando un po', riuscivano a creare alcuni pericoli per la difesa del Portuale, battendo pure numerosi calci d'angolo e tenendo sotto pressione la retroguardia ospite con numerosi lanci alti in area.

Così al 65', dopo un tentativo infruttuoso dalla sinistra, Tambosco veniva splendidamente imbeccato, praticamente solo davanti a Scabar e non aveva difficoltà a batterlo.

La partita a quel punto si sarebbe potuta anche chiudere lì, perché da quel momento il ritmo è ulteriormente calato.

Andrea Del Favero

Pieris-J. Casarsa 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 40' Peressini, al 65' Moretto.

PIERIS: Comelli; Gimaldi, Gregoretti; Santostefano, Sabbadin, Vittor; Peressini, Bullian (75' Mascarin), Sgubin, Clemente, Blason (46' Moretto).

JUNIORS CASARSA: Gnesutta; Martin, Cesca; Zonta, Ceccon, Morello; Gaiotto, Scianelli, Polzot, Chiarotto, De Vecchi (55' Pagnucco).

ARBITRO: Cudini di Varmo.

PIERIS — Grazie a un ottimo secondo tempo il Pieris ha incamerato l'intera posta nel confronto con lo Juniors Casarsa, altra matricola della promozione, e può ora guardare all'immediato futuro con serenità dall'alto di una posizione di classifica che vede i granata in vetta a punteggio pieno dopo due turni di gare.

Un po' sotto tono nei primi 45 minuti, l'incontro si è ravvivato nella ripresa in seguito all'accresciuta incisività dei locali che ha permesso loro di trafiggere per due volte la rete difesa da Gnesutta.

Non che la formazione di Bullian abbia messo in mostra cose trascendentali dal punto divista tecnico, ma va indubbiamente sottolineato il gran merito della compagine granata di aver saputo incanalare la gara su binari confacenti alle proprie caratteristiche di gioco.

Gli ospiti sono perciò usciti dal «Del Neri» senza poter accampare eccessive scusanti per una sconfitta che ha messo a nudo delle carenze piuttosto vistose soprattutto a livello di penetrazione.

Dopo un primo tempo piuttosto avaro di emozioni il risultato si sblocca all'avvio di ripresa: corre il 48' quando un improvviso lancio di Vittor trova impreparati i difensori della squadra ospite; è lesto ad approfittare dell'occasione Peressini che si presenta da solo davanti al portiere e lo trafigge sull'uscita.

Reagisce il Casarsa ma in attacco le cose non funzionano e per i granata riesce agevole contenere le sfuriate degli avversari. Il raddoppio giunge al 65': l'azione nasce ancora da un lungo rinvio che viene sfruttato da Peressini con un perfetto appoggio per lo smarcato Moretto, entrato nella ripresa a rilevare Blason. Il nuovo acquisto pierissino controlla a dovere la palla e lascia partire un gran diagonale che gonfia la rete friulana.

Ivano Gon

PROMOZIONE

Cussignacco-Sanvitese	1-2
Sandanielese-Portuale	1-1
Fontanafredda-Cordenonese	0-2
Pieris-Juniors Casarsa	2-0
Tarcentina-Cormonese	0-1
Spal-Monfalcone	0-0
Edile Adriatica-S. Giovanni	1-0
Pasianese-Sacilese	0-1

Pieris	4	2	2	0	0	3	0
Sanvitese	3	2	1	1	0	3	2
Sacilese	3	2	1	1	0	2	1
Monfalcone	3	2	1	1	0	2	1
Edile Adriatica	3	2	1	1	0	1	0
Cordenonese	2	2	1	0	1	2	1
Sandanielese	2	2	0	2	0	3	3
Cussignacco	2	2	1	0	1	3	3
Cormonese	2	2	1	0	1	2	2
Spal	2	2	0	2	0	1	1
Fontanafredda	2	2	1	0	1	2	3
San Giovanni	1	2	0	1	1	2	3
Portuale	1	2	0	1	1	2	3
Pasianese	1	2	0	1	1	1	2
Juniors Cas.	1	2	0	1	1	0	2
Tarcentina	0	2	0	0	2	1	3

Le partite del 7.10.1984

Cordenonese-E. Adriatica
Cormonese-Spal
Portuale-Pieris
Sacilese-Cussignacco
Sanvitese-Tarcentina
San Giovanni-Fontanafredda
Monfalcone-Pasianese
Juniors C.-Sandanielese

Marcatori

2 reti: M. Brugnolo (Monfalcone), Vatta (Fontanafredda), Mazzon (Sanvitese), Coslevaz (Portuale);

Pasianese-Sacilese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 51' Dan.

PASIANESE: Pegoraro; Pol (Di Biasio), Degano; Ceschiutti, Carnelutti, Antonuzzi; Ghersi, Travaglini (De Marco), Bacchetti, Piccoli, De Biagio.

SACILESE: Da Pieve; Poletto, Peruc; Pignat (Giacomel), Rodi, Barbieri; Poletto (Ucheddu), Morandin, Dan, Da Ros, Cortese.

ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

PASIAN DI PRATO — La nuova Pasianese scesa in campo ieri per la prima volta davanti al suo pubblico non ha per niente deluso nonostante il risultato; si sa che è una squadra giovane e nuova, una squadra che annovera appena quattro elementi di quelli che hanno giocato lo scorso campionato, mentre ben sette giocatori (seppur bravi) sono nuovi e giocano assieme per la prima volta.

Il gioco individuale ieri si è visto ma per vincere non bastano i campioni: occorre la squadra e la Pasianese vista ieri contro la forte Sacilese necessita di meno preziosismi e di più concretezza soprattutto nella fase offensiva dove Bacchetti, Ghersi e De Biagio necessitano di essere più serviti.

La cronaca registra un primo tempo dominato dai padroni di casa. Abbiamo annotato che Pegoraro ha potuto toccare la palla cinque volte in 45 minuti e in tutte e cinque le occasioni perché i palloni glieli avevano appoggiati i compagni della difesa. Questo è sintomatico per capire come si è giocato.

Da Pieve, invece, ha potuto mostrare tutta la sua bravura parando tre micidiali tiri (al 9' e al 41' di Piccoli e al 43' di Travaglini).

Dopo questo primo tempo esaltante, durante il quale sembrava che il gol per i padroni di casa dovesse arrivare da un momento all'altro si arriva al 6' della ripresa quando con fulminea azione di contropiede dell'ottimo Cortese questi crossa al centro e Dan tira forte in porta. Pegoraro intuisce e si distende ma riesce solo a deviare la palla nell'angolino.

La reazione dei locali non sortisce alcun risultato, e anzi è proprio la Sacilese che al 14' con Dan e al 16' con Cortese (che sbaglia un'ottima occasione) va più vicina al raddoppio.

Il risultato, seppur un tantino bugiardo, premia una squadra che in questo campionato non gioca certo per la salvezza, mentre la Pasianese deve affrettare al massimo il proprio rodaggio.

D. O.

Tarcentina-Cormonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 50' Fedele.

TARCENTINA: Blizzi; Sant, Bataz; Dreolini, Vuanello, Cortolezzis; Zanon, Vuanin, Bellina, Frucco, Lendaro (dal 56' Straulino).

CORMONESE: Spessot; Brandolin II, Capoposto; Petruz, Brandolin I, Pinatti; Della Rossa, Olivier (dall'88' Contin), Tavai, Sachet (dal 90' Ambrosi), Fedele.

ARBITRO: Dal Pup di Cordenons.

TARCENTO — La Cormonese, reduce dalla sconfitta casalinga contro il Cussignacco, si è presentata al «Vivanda» di Tarcento con tutta l'intenzione di ben Figurare. Decisamente hanno deluso i padroni di casa, che si sono visti travolgere dal club grigiorosso.

Tutto sarebbe quadrato di più, se i padroni di casa guidati da Nardin avesserd preso subito l'iniziativa, ma fra il dire e il fare c'è di mezzo il mare.

Trascorrono ben 20' di gioco prima che la gara giunga alla prima occasione per Frucco, falciato con un fallo da ammonizione di Pinatti, poi Zanon su calcio di punizione sfiora la segnatura.

Non trascorre molto tempo che Sachet (ieri molto mobile in campo) con un ottimo tiro al volo fa fischiare il montante sinistro della porta difesa da Blizzi.

Pur essendo carenti nelle azioni da gol le due formazioni ricorrono ad un po' di fantasia e si concedono il lusso di far «giochetti» inutili e oltretutto pericolosi.

Nella ripresa la formazione diretta da Derossi parte alla carica dimostrando più incisività costringendo i «canarini» a retrocedere nella loro metà campo.

Al 48' Fedele non sfrutta una corta respinta di Blizzi e l'azione sfuma. Al 49' contropiede veloce di Sachet, che dalla metà campo lancia sulla sinistra un pallone ben calibrato per Fedele, quest'ultimo però conclude l'azione con un tiro a fil di traversa.

Uno sbandamento generale dei «canarini» permette alla Cormonese di passare in vantaggio al 50' ad opera del velocissimo Fedele.

Non mancano le occasioni: al 73' Sachet con un bolide impegna Blizzi. All'80', identica scena, solo che il numero uno «canarino» deve uscire di oltre venti metri dall'area per respingere con i piedi su Sachet.

La Cormonese pur non giocando nelle migliori condizioni, ha saputo creare quel tanto che basta per infliggere una amara sconfitta alla Tarcentina.

Mario Luca

Fontanafredda-Cordenon. 0-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Turchet al 48', e al 76' Della Bella su rigore.

FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolin, Del Tedesco; Moro, Mazzarella, Carnelos, Zilli M, Vatta, Torrin, Pitton, Zilli R.

CORDENONESE: Mozzon; Bianco, Marino, Pardinel; Asti, Bortoluzzi, Turchet, Basso, Bianco I, Buttignon, Della Bella.

ARBITRO: Vendan di Udine.

FONTANAFREDDA — Dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio, caratterizzato da azioni lente e manovrate che non impensierivano i due estremi difensori abbiamo assistito nella ripresa ad un radicale mutamento.

La squadra ospite infatti si è posta pericolosamente in avanti e al terzo minuto su un errore della difesa locale Turchet ha segnato la prima rete con un forte diagonale. Da questo momento in poi il Fontanafredda non ha trovato più il bandolo della matassa e le azioni offensive hanno perso in incisività.

Da registrare solamente un tipo di punizione parato in due tempi dal portiere Mozzon al 16', e al 25' un tiro di Bortolin di poco a lato. Al 31', dopo un ennesimo errore del reparto difensivo fontanafreddese (che ieri non si è mostrato all'altezza della situazione) la squadra ospite si è portata nuovamente in gol su calcio di rigore causato dal portiere Martinuzzi e trasformato dal capitano Della Bella.

C. T.

Nei dilettanti sostituzioni con i cartelli

Fra non molto, entro il mese di ottobre, anche le squadre dei campionati regionali dilettanti di calcio dovranno provvedere alla sostituzione dei giocatori in campo mediante la segnalazione a mezzo di appositi cartelli con i numeri di maglia dei calciatori che dovranno uscire dal rettangolo di gioco.

Il comitato regionale ha provveduto alla stampa dei cartellini che possono venir ritirati nelle seguenti sedi: segreteria del Comitato regionale di via Filzi 8 a Trieste; Comitato provinciale di Gorizia in via De Gasperi 31; Comitato provinciale di Udine in via Sabbadini 72; Comitato provinciale di Pordenone in piazza XX Settembre 8; Comitato locale di Cervignano inpiazza Indipendenza 33; Comitato locale di Tolmezzo in via Primo Maggio 22; Comitato locale di Monfalcone in largo Isonzo 27; Comitato locale di Latisana in calle Annunziata 31.

Cussignacco-Sanvitese 1-2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' Mazzon, al 68' Colloricchio, al 74' Mazzon su rigore.

CUSSIGNACCO: Del Zotto; Carnemolla, Rugo; Teccolo, (Baron), Beltramini, Perissinotto; Bearzi, Furlani, Colloricchio, Beltrame, Raicovi.

SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Tracanelli, Lirussi, Milocco; Brussa, Collavini, Mazzon, Nadalin, Lenisa (Piria).

ARBITRO: Franzin di Cervignano.

CUSSIGNACCO — *Al Cussignacco non sono bastati 80' all'attacco. Anzi, i padroni di casa sono incappati in una clamorosa sconfitta. Un successo indubbiamente storico in quanto bisogna risalire al dicembre 1982 per ricordare un altro tonfo casalingo dei giocatori di Lirussi.*

Inutile dire che la sconfitta suona come una beffa per i padroni di casa anche se è doveroso sottolineare che la Sanvitese, una squadra niente male, scaltra e pronta ad aprofittare di qualsiasi disattenzione avversaria, non ha rubato nulla. Ma la fortuna ha girato le spalle al Cussignacco.

Abbiamo detto delle palle gol che i padroni di casa hanno creato nel primo tempo. Le ricordiamo. All'inizio è stato Colloricchio che ha incredibilmente fallito il bersaglio; poi è stato imitato per due volte da Bearzi, altre due volte da Raicovi, un'ala sinistra molto veloce e ficcante; poi è stato lo stesso Colloricchio a fallire la sesta palla gol.

Nella ripresa ci si attendeva il colpo del k.o. da parte dei padroni di casa; invece la Sanvitese si è difesa con ordine, il suo centrocampo ha funzionato a dovere impostato sul geniale Nadalin con Tracanelli gran cursore.

E al 58' la Sanvitese è passata su calcio piazzato battuto da Mazzon. L'esperto centravanti ha intravisto un varco nella barriera, mal disposta dal portiere Del Zotto, ed ha subito calciato il pallone in quella direzione riuscendo a fare centro.

10' più tardi Colloricchio si è fatto perdonare i due errori nel primo tempo segnando una rete-capolavoro: si è catapultato su un cross da sinistra e di testa ha deviato il traversone battendo in maniera imparabile il bravo Bullara.

Ma 6' più tardi la beffa: Del Zotto commetteva il secondo errore, placcava in maniera plateale quanto inutile l'ala destra Brussa che si stava avviando a crossare dalla linea di fondo e l'arbitro decretava un rigore ineccepibile: dagli undici metri calciava Mazzon e il suo tiro batteva nettamente Del Zotto.

Nei minuti finali si assisteva a un forcing, forsennato ma evidentemente nervoso del Cussignacco.

Guido Gomirato

1ª CATEGORIA Girone B

Cade il Ponziana - Il Costalunga passa a Vermegliano

Martin Pesc.-Costalunga 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Benet.
MARTIN PESCATORE: Formentin; Depollo (dall'84' Orecchia), Manias; Farfoglia, Lepre, Novelli; Kobal, De Bianchi, Miniuzzi, Pettenel (dal 75' Di Gioia), Laurenti.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich, Pianella, Stokelj, Druzina, Maracich; Maranzina, Sirotich, Benet, Giacomin M., Giacomin G. (al 12' Camperi, al 68' Zacchigna).
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

VERMEGLIANO: — Non c'è stato nulla da fare. È andata buca. Il Martin Pescatore all'esordio casalingo in questa categoria, si inchina a una rete messa a segno dal Costalunga nel finale per merito di Benet.

Le ostilità si aprono al 5' con Sirotich, su punizione, ma Formentin è lì a vigilare. Tre minuti dopo però i gialloneri hanno l'opportunità per passare in vantaggio: una sberla di Giacomin M., timbra il montante e ricade sulla linea, le vibrate proteste degli ospiti (in quanto secondo loro la palla è entrata in rete) non vengono raccolte dal direttore di gara che fa continuare l'azione.

E il Vermean? Fino a questo momento poco o nulla. Il centrocampo latita e le punte Kobal e Miniuzzi non assistite vengono sistematicamente imbavagliate. Comunque è proprio il centravanti che alla mezz'ora si rende protagonista di un'interessante rovesciata acrobatica.

Al 38' una «foglia morta» di Lepre non coglie impreparato l'estremo. In conclusione della prima frazione, Depollo stupendamente imbeccato da Lepre fa gridare al gol con un tiro sull'esterno della rete..

Nei secondi 45' il Vermean timidamente si sveglia. Al 48' Kobal da ghiotta posizione fallisce il bersaglio.

Ancora la punta in evidenza al 55' con un tiro sull'estremo. E quando sembra che l'incontro si debba chiudere in bianco i triestini pervengono al 77' alla vittoria: una sciabolata di Stokelj fa giungere il pallone a Benet che, elusa la difesa, lo mette nel sacco.

Moreno Marcatti

Percoto-Ponziana 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 7' Piccini, al 52' Paviotti, all'80' Piccini.
PERCOTO: Bani; Niemiz, Minen (Pinzini); Bosco, Tulisso, Bolzico; Moschione (Garzitto), Piccini, Trombetta, Paviotti, Taboga.
PONZIANA: Mersich; Tomasini (Pascon), Scalunich; Riosa, Bembo, Doria; Mauro (Meiacco), Budicin, Pacor, Bagatin, Lenardon.
ARBITRO: Candido di Rigolato.

PERCOTO — Si è visto subito che il Percoto voleva rifarsi dell'amara sconfitta subita domenica scorsa a Ronchi dei Legionari.

Già al 2' minuto colpiva con Taboga la traversa; lo seguiva a ruota il Ponziana su capovolgimento di fronte e con una punizione di Riosa al 4' anche i triestini colpivano la traversa.

Le azioni del Percoto sono più disinvolte e al 7' Piccini su passaggio di Taboga mette alle spalle di Mersich in mezza rovesciata; il Percoto continua a premere e con il nuovo acquisto Paviotti colpisce per la seconda volta la traversa del Ponziana; subito dopo Piccini solo davanti al portiere avversario fallisce il raddoppio; al 27' si presentano altre buone occasioni per tutte e due le squadre.

All'inizio del secondo tempo il Percoto ha un improvviso calo: le sue azioni non sono più limpide e i passaggi sono imprecisi; il Ponziana preme ma non sa approfittare dello sbandamento dei padroni di casa di cui sono pericolosi i contropiedi. In una di queste azioni al 21' il biondo Paviotti segna la seconda rete; il Ponziana non trova la forza di reagire e al 36' Piccini porta a tre le reti del Percoto.

D. G.

Le selezioni triestine

Anche il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, come il Comitato regionale del settore giovanile, ha deciso di avvalersi della collaborazione delle società per allestire le rappresentative provinciali per allievi e giovanissimi.

Le società sono invitate a segnalare al Comitato provincialoe di via Filzi 8 entro brevissimo tempo, i nominativi di almeno tre giocatori

Gradese-Itala Gradisca 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 14' Pinatti II.o e al 90' Furlan.
GRADESE: Cicogna; Troian, Degrassi I.o; Basili, Boemo, Dallan; Paronit (dal 70' Toso), Grigolon, Pinatti II.o, Benvegnù, Pinatti I.o.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Rongion, Trevisan; Leban (dal 24' Barichiello), Maniazzi, Fabris (dal 61' Bernardis); Planiscek, Ulian, Contini, Bressan, Furlan.
ARBITRO: Benedetti di Udine.
NOTE: Spettatori oltre 200. Giornata tiepida e assolata. Terreno in buone condizioni. Ammoniti Boemo, Degrassi, Contini e Bressan.

GRADO — La Gradese di Libero Tomasin ha pagato ieri probabilmente lo scotto della propria inesperienza, lasciandosi sfuggire sul filo di lana quei due punti che parevano ormai intascati. È successo tutto negli ultimi tre minuti: dopo essersi mangiata un'occasione per il raddoppio, la squadra lagunare ha infatti dovuto capitolare davanti all'ennesimo tentativo degli ospiti su un calcio piazzato: una gran punizione di Furlan coglieva il sette di Cicogna e fissava il risultato sull'1-1.

Da una parte una Gradese agile e manovriera, a tratti anche bella a vedersi, ma un po' fragile nei momenti critici della gara; dall'altra una squadra, l'Itala, piuttosto compatta.

Inizio gagliardo dei lagunari: al 3' Benvegnù è già in bella evidenza: il suo preciso tiro al termine di una splendida azione volante è però intuita da Peresson. Una finta di Boemo, subito dopo, libera Planiscek davanti a Cicogna, ma il n.o 7 incespica sul pallone.

Al 14' la Gradese passa in vantaggio: un tiro sbagliato di Pinatti I.o si trasforma in un perfetto passaggio dell'omonimo Pinatti II.o che da sinistra insacca di precisione.

La reazione dell'Itala è vigorosa ma poco produttiva; al 32' Furlan non approfitta di un vizio difensivo e grazia Cicogna da ottima posizione. La ripresa si inizia all'insegna del nervosismo e il gioco scade un po'. Al 61' un astuto passaggio di Benvegnù libera Pinatti I.o davanti all'estrefatto Peresson; ma l'ala sinistra spara precipitosamente a lato.

Poi il gran finale, con l'errore fatale di Pinatti I.o e l'inevitabile castigo di Furlan.

E.M.

Fiumicello-Muggesana 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 14' Lando Glereani e al 75' Polvar (su rigore).
PRO FIUMICELLO: Coronica; Pozzar, Visintini; Marongiu (dal 69' Zuppel), Tiberio, Gonnella; Bertogna, Urizzi, Lando Glereani, Polvar, Paolo Glereani.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Varin, Apostoli, Privileggi; Borri, Mondo, Pribaz (dal 60' Kiunbner), Derossi, Pobega (dal 28' Edoni).
ARBITRO: Janez di Pordenone.
ANGOLI: 7 a 2 per la Pro Fiumicello.
NOTE: Espulsi Pozzar e Borri. Ammoniti Polvar, Derossi e Varin.

FIUMICELLO — Evidenti lacune in fase di impostazione per la Pro Fiumicello e assoluta mancanza di assieme per la Muggesana, sono le indicazioni più lampanti che sono scaturite da un incontro certamente non bello, ma lodevole sotto il profilo dell'impegno.

I friulani, che hanno mancato non meno di sei palle-gol, sono giunti alla vittoria grazie a due svarioni della difesa ospite.

Questo per dimostrare la poca fantasia del centrocampo friulano, privo dello squalificato Pinatti.

In questa situazione ben poco hanno potuto Polvar (impreciso anche nei calci piazzati) e Lando Glereani, apparso talvolta fuori zona.

Per i muggesani, a una difesa che spesso ha ballato davanti all'incolpevole D'Orlando, si è aggiunta la scarsa vena dei centrocampisti.

Le palle-gol più clamorose sprecate dai locali sono state almeno sei: all'8' Paolo Glereani, ben servito dal fratello, sciupa a lato.

Sette minuti più tardi, su cross basso dello stesso Paolo Glereani, la difesa muggesana si fa trovare ferma e per Lando Glereani segnare è un gioco da ragazzi.

Nella ripresa, dopo un inizio furente della Pro Fiumicello, il fattaccio dal quale scaturiranno le due espulsioni.

Pozzar e Borri pensano bene di usare le mani per spiegarsi e l'arbitro non può far altro che mandare entrambi negli spogliatoi.

Poi il rigore, realizzato da Polvar, mette al sicuro il risultato che ridà morale alla Pro Fiumicello.

Roberto Covaz

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Paderno-Codroipo	1-0
Chions-Valnatisone	3-0
Pro Tolmezzo-Azzanese	3-2
Bressa-Spilimbergo	0 0
Sangiovannese-Maniago	1-0
Centro Mobile-Maianese	4-2
Cividale-Bannia	0-0
Julia-Flumignano	0-2

Chions	3	2	1	1	0	5	2
Centro Mobile	3	2	1	1	0	5	3
Flumignano	3	2	1	1	0	3	1
Pro Tolmezzo	3	2	1	1	0	6	5
Paderno	3	2	1	1	0	3	2
Cividalese	3	2	1	1	0	1	0
Sangiovannese	3	2	1	1	0	1	0
Azzanese	2	2	1	0	1	4	3
Bannia	2	2	0	2	0	2	2
Julia	2	2	1	0	1	2	3
Maniago	1	2	0	1	1	2	3
Spilimbergo	1	2	0	1	1	0	1
Maianese	1	2	0	1	1	2	4
Valnatisone	1	2	0	1	1	3	6
Bressa	1	2	0	1	1	0	2
Coroipo	0	2	0	0	2	1	3

Le partite del 7.10.1984

Azzanese-Cividalese
Maniago-Centro Mobile
Valnatisone-Bressa
Flumignano-Paderno
Codroipo-Sangiovannese
Bannia-Pro Tolmezzo
Maianese-Julia
Spilimbergo-Chions

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Lucinico	1-2
Torviscosa-Ronchi	2-0
Percoto-Ponziana	3-0
Pro Fiumicello-Muggesana	2-0
Rivignano-San Canzian	1-1
Gradese-Itala S. Marco	1-1
Maranese-Sangiorgina	1-1
Martin Pesc.-Costalunga	0-1

Sangiorgina	3	2	1	1	0	4	1
Torviscosa	3	2	1	1	0	4	2
San Canzian	3	2	1	1	0	4	3
Costalunga	3	2	1	1	0	3	2
Lucinico	3	2	1	1	0	2	1
Percoto	2	2	1	0	1	3	1
Pro Fiumicello	2	2	1	0	1	4	3
Ponziana	2	2	1	0	1	3	4
Ronchi	2	2	1	0	1	1	2
Palmanova	2	2	1	0	1	2	2
Maranese	2	2	0	2	0	1	1
Itala S. Marco	2	2	0	2	0	1	1
Martin Pescatore	1	2	0	1	1	0	1
Gradese	1	2	0	1	1	2	4
Rivignano	1	2	0	1	1	1	4
Muggesana	0	2	0	0	2	0	3

Le partite del 7.10.1984

Ronchi-Gradese
Muggesana-Rivignano
Costalunga-Percoto
Sangiorgina-Palmanova
Lucinico-Pro Fiumicello
Itala S. Marco-Torviscosa
San Canzian-Maranese
Ponziana-Martin Pescatore

Rivignano-San Canzian 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Tabacchi; al 50' Fabris.
RIVIGNANO: Pestrin; Prampolini, Mattiussi; Pinzan (Cicuto), Toso, Clemente; Odorico, Collovati, Visentini, Tabacchi, Del Zotto. 12 Deghil, Cicuto, Tonizzo, Bisacco, Beltrame.
SAN CANZIAN: Basso; Candolo, Piemonte, Giacuzzo; Francescotto, Tedeschi, Massarutto, Castagnaviz, Margarit (Mischis), Melloni, Fabris. 12 Malusa, Schiavon, Mischis.
ARBITRO: Magris di Trieste.
NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori 350. Ammoniti: Pinzan, Collovati e Castagnaviz.
ANGOLI: 5-4 per il Rivignano.

RIVIGNANO— In una giornata di sole con temperatura calda di fronte a un numeroso pubblico il Rivignano ha fatto il suo ritorno in Prima categoria dopo 14 anni.

La formazione locale si è presentata rinnovata per sei undicesimi rispetto all'anno scorso ed affrontando il temibile San Canzian doveva cancellare con una buona prova la cocente sconfitta di San Giorgio.

La squadra di Virgolini ieri si è dimostrata più organizzata nei reparti (soprattutto in difesa) e più combattiva.

L'avvio di partita è di quelli sostenuti per merito di uno splendido 1-2 tra Tabacchi e Odorico al limite dell'area: è il primo che dopo aver ricevuto il pallone di ritorno dal compagno lo manda a fil di traversa con un abile pallonetto che coglie di sorpresa l'esterefatto Basso.

La reazione degli ospiti non si fa attendere e dopo aver preso possesso del centrocampo hanno iniziato una serie di tiri da fuori area che non sono approdati a nulla, tant'è la mira dei loro attaccanti.

Il Rivignano si fa vivo in contropiede alla mezz'ora con Odorico che con un forte tiro sfiora l'incrocio dei pali.

Nella ripresa al 5' a sorpresa viene il pareggio degli ospiti per merito di Fabris che calcia una punizione dal limite e coglie impreparato il portiere Pestrin fra la disperazione dei tifosi locali.

G. P.

Torviscosa-Ronchi 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 39' Olivo, al 50' Brandolin (autorete).
TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Vianello I.; Bufalini, Buso, Donda (Olivo); Favaro, Vianello G., Battiston I., Finatti, Battiston S.
RONCHI: Clemente; Zentilin, Sfiligoi (Mazzieri); Fontanot, Brandolin, Codra R. (Longo); Zambon, Furlan, Caiffa, Codra P. Croci.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

TORVISCOSA — Una ragola fondamentale del calcio dice che chi sbaglia paga e chi segna ha ragione. Così è stato anche a Torviscosa.

La squadra di Bonazza infatti pur mantenendo il controllo del campo per buona parte dell'incontro, ha banalmente sprecato tutte le occasioni da rete che aveva saputo costruire mentre i friulani con una tattica molto più accorta e attendista sono riusciti a sfruttare nel migliore dei modi le carenze difensive degli amaranto

La cronaca. Va in vantaggio il Torviscosa al 39' dopo che i ronchesi erano riusciti ad impegnare per due volte severamente il portiere di casa Gnezda. Azione sulla sinistra di Battiston che supera Furlan. Palla al limite dell'area, arriva Olivo, gran tiro e pallone nell'angolo alto alla sinistra di Clemente che non riesce nella deviazione.

La reazione del Ronchi è immediata e 4' più tardi è Longo ad impegnare Gnezda in calcio d'angolo.

Il raddoppio giunge nei primi minuti della ripresa. Scende sulla sinistra il capitano Vianello. Traversone al centro per Battiston, completamente libero, sul tiro, deviazione decisiva di Brandolin che spiazza il proprio portiere.

Il Ronchi reagisce e Caiffa manca almeno 4 ghiotte occasioni per accorciare le distanze.

Il finale vede il Ronchi sbilanciato in avanti.

Ne approfitta il Torviscosa che spreca due clamorose palle gol per aumentare il bottino, prima con Olivo e poi con Battiston.

Nevio Polli

Palmanova-Lucinico 1-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 35' Barbetti, al 46' Barbetti, al 54' Regeni (su rigore).
PALMANOVA: Di Iust; Maragon, Cicuta; Vit, Giron, Romano; Ciani (dal 75' Avian), Regeni, Milan, Snidero, Cassia (dal 65' Turchetti). Cocetta.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Codermaz; Sussi, Legro, Bartussi; Canciani, Luisa, Barbetti, Vafero, Pussi. Velica, Persoglia, Saveri, Terpin, Tomasi.
ARBITRO: Libri di Cormons.

PALMANOVA — Gli amaranto sono usciti sconfitti dallo stadio palmarino in questa prima partita giocata tra le mura di casa. È stata una gara molto combattuta.

La cronaca. Parte subito la compagine di casa che si rende pericolosa con alcuni tiri da lontano, peraltro ben neutralizzati dal portiere del Lucinico. Anche Di Iust si disimpegna molto bene su due puntate di Pussi e del pericolosissimo Barbetti. La fase centrale del primo tempo vede un gioco che ristagna prevalentemente a centrocampo. Un repentino cambio di fronte al 35' porta inaspettatamente gli ospiti in vantaggio. L'azione si sviluppa sulla sinistra con una lunga fuga di Bartussi che effettua un traversone che supera l'estremo locale e per Barbetti, appostato in ottima poszione, è un gioco insaccare di testa.

La ripresa inizia con un'autentica doccia fredda per i ragazzi di Scala che si vedono superare una seconda volta dal guizzante Barbetti proprio al 1'.

Gli amaranto non si perdono d'animo e al 53' accorciano le distanze con Regeni su calcio di rigore concesso per un netto fallo in area ai danni di Milan. Continua per tutta la ripresa il tambureggiante assedio alla porta ospite che in più di un'occasione rischia di capitolare. La fortuna comunque non è dalla parte dei locali. Infatti, al 57' Cassia, ben imbeccato da Ciani, con una spettacolare girata volante sfiora la rete.

Maranese-Sangiorgina 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 68' Billia, all'84' Polvar.
MARANESE: Venturin; Monferrà, Battiston; Corso, Regeni, Scaini; Donda, Padoan, Marin, Talian (75' Polvar), Filipputti.
SANGIORGINA: Fornasiero; D'Odorico, Comand; Corso (29' Pantanali), Andreotti, Morettin; Carpin, Bastone, Pegolo, De Biaggio (65' Billia), Pentore.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.

MARANO LAGUNARE — Si è risolto con la divisione della posta il derby della Bassa friulana: i lagunari hanno raddrizzato l'incontro pareggiando a 6 minuti dalla fine. Il vantaggio dei sangiorgini era assolutamente immeritato: per tutta la gara infatti si sono visti solo i padroni di casa in campo con gli ospiti votati a una prova di contenimento usando il più delle volte anche le maniere forti per contrastare le folate offensive dei lagunari.

Cronaca. Al 3' gran punizione di Padoan che sfiora il palo. Al 14' occasionissima per la Maranese: un difensore ospite, infatti, salva sulla linea a portiere battuto. Sulla respinta poi Fornasiero salva ancora in angolo una staffilata di Corso destinata all'angolino alla sua destra.

Al 65' l'estremo difensore della Sangiorgina si supera alzando sulla traversa una svirgolata del suo compagno Comand.

Al 68' doccia fredda per il numeroso pubblico locale: Billia infatti rimasto inspiegabilmente solo a centro area, tira in rete di testa una punizione di Bastone. 75': Carpin con un gran tiro fa la barba alla traversa.

Si scuotono i lagunari e all'84' arriva il pari: Marin lavora bene un pallone sulla sinistra e manda al centro: Polvar da poco entrato in campo dimostra che la lunga assenza dai campi di gioco non lo ha arrugginito e in semirovesciata al volo manda la palla imparabile nell'angolino alla destra dell'esterrefatto Fornasiero.

Mario Cepile

2ª CATEGORIA Girone F

Opicina e Zaule in vetta

Aurisina 0 - Zaule 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 47' Milanese, al 77' Prandi.
AURISINA: Negrini; Tremul, Trobez; Visintin, Tricarico, Acquavita; Cianci, Pertot, Barichievic, Persi, Tomizza.
ZAULE: Canziani; Cattonar, Vouk (Maio 84'); Zoch, Muiesan, Plesnik; Atena, Stasi, Nonis, Prandi, Milanese (Millo 69').
ARBITRO: Pezzuto di Trieste.

Lo Zaule passa anche ad Aurisina. E con questa vittoria conferma quanto di buono fatto vedere domenica scorsa.

L'Aurisina, in verità, ha impegnato allo stremo la squadra ospite, ma subito il primo gol, si è lasciata prendere dal nervosismo, non riuscendo ad organizzare una valida controffensiva.

Entrambi i gol nella ripresa: al 47' è il solito Milanese a concludere in rete una valida triangolazione sulla destra.

Al 77' è Prandi a fare il bis grazie ad un calcio piazzato di rara precisione.

La partita si chiude qui, con lo Zaule a gestire intelligentemente il vantaggio conseguito.

B. P.

Begliano 2 - Opicina 5

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 9' Tonelli, al 15' Giovannini, al 60' Vecchio, al 71' Tonelli, all'80' Anut, all'85' Capello, al 90' Tonelli.
BEGLIANO: Tortolo; Rosin, Capello; Cebula, De Fabris, Venuti (Bulian); Lugli (Mainardis), Luglio, Lo Faro, Anut, Clementin.
OPICINA: Biasina; Ghersil, Gabrieli; Doz (Crasso), Stringone, Borroni; Bocca, Vecchio, Olivo, Giovannini, Tonelli.
ARBITRO: D'Osvaldo di Cormons.

BEGLIANO — L'Opicina si è sbarazzata con facilità del deludente Begliano.

La formazione triestina è apparsa in grande forma, quadrata e compatta in tutti i reparti.

Le cinque reti messe a segno non sono certo casuali. L'Opicina infatti ha disputato un ottimo primo tempo ed è calato solamente dopo aver messo a segno la quarta marcatura.

Ottime le prestazioni di Tonelli e Olivo.

A. C.

Fortitudo 2 - Domio 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Al 31' Granieri, al 54' Prestifilippo.
FORTITUDO: Spadaro; Spazapan, Mantovani; Frangini, Crevatin (32' Fanigliolo); Braico, Del Negro (72' Repa), Ramani, Fontanot R. Prestifilippo, Granieri.
DOMIO: Barichievich; Mariorano A., Algieri; Lapaine, Ridolfo R., Pison; Maiorano R., Allegretti, Cerra (64' Krizman), Del Conte, Crevatin W.
ARBITRO: Michelini di Trieste.

Un gioco abbastanza nervoso e frenetico, protrattosi sin dalle prime battute, ha condizionato un incontro che avrebbe potuto risolversi diversamente.

Ben equilibrate sono apparse le occasioni messe a punto dalle due formazioni in campo; solo dopo la prima mezz'ora, tuttavia, Granieri è riuscito a portare in vantaggio la Fortitudo con un magnifico diretto, al termine di una mischia nell'area di porta.

Al 54' Prestifilippo è riuscito a raddoppiare il bottino, infiammando ulteriormente gli animi del Domio.

Da sottolineare l'espulsione di Lapaine e di Maiorano A.

Alessandro Tironi

C.E. Prisco 0 - Giarizzole 0

C.E. Prisco: Caligaris; Sossi M., Braico; Sossi W., Ambrosetti, Carmeli; Ravbar, Garfalo (Basiaco), Cesar, Zacchigna, Caniglia.
GIARIZZOLE: Di Maio; Zoch, Sifanno; Bossi, Sergi, Samez; Botteri, Jerman, Zagaria, Roici, Huez.

Un arbitro fiscale che ha spezzato un tantino troppo il gioco ed un rigoroso equilibrio tattico hanno fissato le due squadre su un pareggio soddisfacente per entrambe.

I padroni di casa hanno subito il gioco aggressivo integrato dalla corale manovra del fuorigioco degli ospiti trovandosi comunque due volte all'appuntamento gol.

Garofalo e Caniglia hanno mancato sfortunatamente l'occasione e sul calcio di punizione di Cesar, raffinato palleggiatore, Di Maio ha recitato il ruolo di campione.

Il Giarizzole ha pareggiato il computo occasioni con Zagaria e Bossi.

Roberto Sinico

Libertas 3 - C.G.S. 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 35' Pugliese, al 38' Rebec su rigore, al 62' Abrami, al 63' Racher, all'85' Mottica.
LIBERTAS: Ulcigrai; Gnezda, Cozman; Francolla, Taucer, Pacher; Sorrentino, Stefancich (al 75' Mottica), Pacher II, Molino, Pugliese.
C.G.S.: Stoini; Rebec, Degano; Marini, Celigoi, Righer; Depangher, Verona, Palumbo (al 55' Tamarini), Businelli, Abrami (all'80 Di Lorenzo).
ARBITRO: Capasso di Monfalcone.

Il campo di via Flavia continua a non smentirsi. Infatti è bastata un po' di pioggia per trasformare in sabbie mobili le fasce laterali e rendere, quindi, estremamente difficoltoso il gioco.

Entrambe le formazioni, comunque, sono riuscite a esprimersi abbastanza bene anche se il CGS, almeno inizialmente, ha avuto un certo calo di cui hanno subito aprofittato i padroni di casa.

Gli ospiti si riprendono, pareggiano e si portano persino in vantaggio, ma Pacher, prima, e Mottica dopo, tolgono loro ogni ulteriore speranza.

Domenico Musumarra

Stock 0 - Vesna 0

STOCK: Zebochin; Lacota, Gaeta; Epifanio, Savron, Mersich; Gregori (dal 71' Furlan), Podgornik, Savi (dal 71' Dinoi), Punis, Naldi.
VESNA: Savarin; Tucci, Basiaco; Verbich, Penco, Candotti F.; Sedmak (dall'88' Sommà), Pipan, Kostnapfel, Jerman, Pertan (dal 55' Bruno).
ARBITRO: Grudina di Trieste.

Siamo ancora agli inizi ma Stock e Vesna fanno già sul serio dando vita a un incontro tiratissimo, per nulla noioso nonostante la mancanza di reti. Gli ospiti partono a razzo sperando di sorprendere Zebochin: dopo pochi secondi un astuto rasoterra di Petean sfiora il montante, al 7' è Verbich a tentare da fuori area senza fortuna.

La Stock è un po' scossa ma col passare dei minuti ritrova geometrie e gioco: al 12' Naldi, ieri davvero scatenato, fa tremare Savarin con un perentorio stacco di testa; 5' più tardi ci riprova con un insidioso rasoterra che il portiere ospite ribatte d'istinto.

Francesco Antonini

Radio Sound 3 - Isonzo 2

GIOCATA SABATO

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 28' Ceglia, al 52' Lebani, al 59' Severini, al 73' Tosetto su rigore, all'88' Sambaldi.
RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin, Bossi; Zamparo, Tulliani, Sciarrone; Vicini (al 46' Sambaldi), Tosetto, Lebani, Orto, Rados (al 71' Candiani).
ISONZO TURRIACO: Caus; Baldo (al 51' Carlet), Tamburlini; Visintin, Spiller, Zin; Deah (all'87' Novelli), Cosolo, Ceglia, Casagrande, Severini.
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Il Radio Sound è riuscito a strappare la vittoria al termine di un incontro difficile e a fasi alterne, a un Turriaco ormai rassegnato al pareggio dopo essere stato in vantaggio per due volte. L'inizio partita è tutto degli ospiti, che dimostrano chiaramente le loro intenzioni, ma ben presto i locali prendono le misure e si fanno estremamente pericolosi tanto da sfiorare la marcatura in due occasioni.

La rete, invece la segna Ceglia che porta in vantaggio il Turriaco. Il tempo continua con alterne vicende, ma bisogna arrivare al 52' per avere il pareggio da parte del Radio Sound. Pronta la reazione degli ospiti che riprendono le distanze con Severini.

Ma la partita deve avere un'altra svolta; infatti Tosetto, su rigore, riporta il risultato in parità e Sambaldi, a pochi minuti dal termine, con un tiro al volo in diagonale dal limite dell'area grande sigla la vittoria.

San Sergio 0 - Zarja 0

SAN SERGIO: Fonda; Giacopci, Gallinotti M.; Gerin, Basez, Coccoluto; Tremul; Gallinotti P., Punis, Pozzecco (al 66' Polli), Romeri (al 76' Vercon).
ZARJA: Carman; Gotti, Tognetti; Franco (al 29' Bencich), Gabrieli, Sossi, Udovicich, Fonda (all'83' Borelli), Piscanc, Grcic, Meden.
ARBITRO: Salvagno di Trieste.

Un nulla di fatto tra San Sergio e Zarja dopo novanta minuti giocati più per dovere che per divertimento.

Il gioco, oltre a presentare alcuni spunti abbastanza interessanti degli ospiti nel primo tempo, si è arenato a centro campo e non ha saputo più venirne fuori.

D. M.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mossa-Poggio	1-0
Capriva-Romans	0-0
Moraro-Villesse	1-1
Aquileia-Ruda	1-0
Medeuzza-Sevegliano	3-3
Pro Farra-S.M. Longa	1-0
Villanova-Isonzo	0-0
Torriana-Malisana	0-0

Pro Farra	4	2	2	0	0	3	0
Sevegliano	3	2	1	1	0	4	3
Pro Romans	3	2	1	1	0	2	1
Aquileia	3	2	1	1	0	2	1
Medeuzza	2	2	0	2	0	3	3
Poggio	2	2	1	0	1	2	2
Villesse	2	2	0	2	0	2	2
Isonzo	2	2	0	2	0	1	1
Capriva	2	2	0	2	0	1	1
Mossa	2	2	1	0	1	1	1
Villanova	2	2	0	2	0	0	0
Moraro	1	2	0	1	1	2	3
Torriana	1	2	0	1	1	1	2
Ruda	1	2	0	1	1	0	1
S. Maria Longa	1	2	0	1	1	0	1
Malisana	1	2	0	1	1	0	2

Le partite del 7.10.1984

Villesse-Villanova
Sevegliano-Pro Farra
Pro Romans-Aquileia
Malisana-Mossa
Poggio-Medeuzza
Isonzo-Moraro
S. Maria Longa-Torriana
Ruda-Capriva

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fortitudo-Domio	2-0
C.E. Prisco-Giarizzole	0-0
Aurisina-Zaule	0-2
Begliano-Opicina	2-5
Libertas-Cgs	3-2
Radio Sound-Isonzo	3-2
San Sergio-Zarja	0-0
Stock-Vesna	0-0

Opicina	4	2	2	0	0	7	2
Zaule	4	2	2	0	0	3	0
Vesna	3	2	1	1	0	2	0
Fortitudo	2	1	1	0	0	2	0
Isonzo	2	2	1	0	1	3	3
Libertas	2	2	1	0	1	3	3
C.E. Prisco	2	2	0	2	0	2	2
Zarja	2	2	0	2	0	2	2
Stock	2	2	0	2	0	1	1
Giarizzole	2	2	0	2	0	0	0
Radio Sound	2	2	1	0	1	3	4
San Sergio	1	2	0	1	1	1	2
Domio	1	2	0	1	1	1	3
Aurisina	1	2	0	1	1	0	2
Cgs	0	1	0	0	1	2	3
Begliano	0	2	0	0	2	2	6

Le partite del 7.10.1984

Zaule-San Sergio
Cgs-Radio Sound
Giarizzole-Begliano
Vesna-Fortitudo
Domio-Libertas
Zarja-Aurisina
Isonzo-Stock
Opicina-C.E. Prisco

TERZA CATEGORIA

S. Nazario: buon esordio

III categoria girone M

E' partito ieri, dimostrando già piena salute, il campionato di Terza categoria. Benché quasi tutte le squadre siano ancora in fase di rodaggio registriamo soltanto un pareggio in mezzo a cinque vittorie in questo girone triestino dei dilettanti. Una sola partita non si è disputata, quella tra Supercaffè e Gaja per il mancato arrivo dell'arbitro.

E veniamo ora alle brevi cronache degli incontri. Il Sant'Anna ha rifilato tre reti all'Union, onorando così nel migliore dei modi il nuovo abbinamento all'Elettricità Rizzotti: doppietta di Biagi e un altro gol di Sandri e per l'Union non c'è stato scampo.

Anche il Campanelle ha iniziato alla grande, superando col medesimo rusultato (3 a 1) la Grandi Motori, dopo un primo tempo che si era chiuso con i padroni di casa della Grandi Motori in vantaggio di una rete; ci pensava Farina a pareggiare e Manteo dava alla sua squadra la vittoria con due reti entrambe su punizione.

La Rabuiese del presidente Altin ha superato il San Luigi soltanto nel finale dopo un incontro tanto appassionante quanto equilibrato. Predonzani portava la Rabuiese in vantaggio dopo cinque minuti e Fumani otteneva poco dopo il pareggio: passava ancora il San Luigi e sul 2 a 1 si chiudeva la prima frazione di gioco: nella ripresa Callegaris portava in parità le sorti dell'incontro con una perfetta punizione dal limite e proprio allo scadere veniva decretato un rigore in favore degli ospiti che Predonzani si incaricava di battere e di trasformare.

Altra vittoria netta, quella del San Vito sulla Roianese col più classico dei risultati: 2-0. Il San Vito trovava in Dau il suo «profeta» autore di tutte e due le marcature. Il San Vito dimostrava di meritare la vittoria colpendo anche una traversa.

Stentata invece la vittoria dell'Olimpia sul Sant'Andrea nonostante il ritmo piuttosto sostenuto dell'incontro. Occasioni da tutte e due le parti, ma in definitiva i due undici sono ancora alla ricerca della forma ottimale: di Kirchmayr la rete dell'Olimpia.

L'unico pareggio di questa prima giornata, quello tra Chiarbola e Breg (1-1) è stato piuttosto contestato dalla formazione ospite, che si vedeva annullare un gol nel corso del primo tempo: passava invece nel secondo tempo con il suo capitano Igor Sterni, ma veniva raggiunto allo scadere dal Chiarbola con una rete siglata su calcio di rigore: era proprio questo episodio a far scattare per la seconda volta la panchina del Breg. Un pareggio comunque che accontenta il Chiarbola, mai domo nonostante il grosso impegno profuso dagli avversari durante l'interno arco dei 90'.

Domenica prossima, seconda di andata, primo scontro al vertice tra Campanelle e Sant'Anna, stessi punti, stessi gol fatti e stessi gol subiti: una prima verifica per le ambizioni delle due «forze emergenti» di quest'anno.

III categoria girone L

Prima di campionato, ovviamente, anche per questo girone mezzo triestino e mezzo isontino della Terza categoria, con San Nazario, Fossalon, Kras, Fogliano e Mladost che sono partite con il piede giusto regolando i loro avversari.

Il San Nazario di Giusto Fidel all'esordio sulla panchina in questa categoria, ha superato con un classico 2 a 0 il Primorec dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate: la prima rete, nella ripresa, era piuttosto un autogol con una deviazione di un difensore su tiro di punizione, mentre il raddoppio per il San Nazario è giunto allo scadere proprio mentre il Primorec cercava il pareggio sbilanciandosi in avanti.

Il Fogliano ha superato il San Marco Sistiana al Villaggio del Pescatore e dopo esser andato in vantaggio nel corso del primo tempo e aver raddoppiato nella ripresa, chiudeva la partita in affanno per la rincorsa dei padroni di casa che accorciavano con Marcuzzi.

Il Kras ha fatto il «colpo» sbancando il tavolo della Romana e sorte identica è capitata anche all'altra squadra di Monfalcone, l'Italcantieri, superato al Cosulich dal Mladost.

Esordio felicissimo anche per il Fossalon, che è andato a vincere per due a zero sul difficilissimo campo di Sagrado, mentre Staranzano e Primorje si sono divise la posta segnando una rete ciascuno.

Domenica prossima esordio del Barbarians, la squadra che lo scorso anno ha subito caterve di reti, ma che sembra si sia molto rinforzata durante l'estate.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

San Luigi-Rabuiese	2-3
Sant'Andrea-Olimpia	0-1
Chiarbola-Breg	1-1
Supercaffè-Gaja	n.d.
GMT-Campanelle	1-3
Sant'Anna-Union	3-1
Roianese-San Vito	0-2

Campanelle	2	1	1	0	0	3	1
Sant'Anna	2	1	1	0	0	3	1
San Vito	2	1	1	0	0	2	0
Rabuiese	2	1	1	0	0	3	2
Olimpia	2	1	1	0	0	1	0
Chiarbola	1	1	0	1	0	1	1
Breg	1	1	0	1	0	1	1
Sant'Andrea	0	1	0	0	1	0	1
San Luigi	0	1	0	0	1	2	3
GMT	0	1	0	0	1	1	3
Union	0	1	0	0	1	1	3
Roianese	0	1	0	0	1	0	2
Supercaffè	0	0	0	0	0	0	0
Gaja	0	0	0	0	0	0	0

Le partite del 7.10.1984

Union-San Vito
Campanelle-Sant'Anna
Gaja-GMT
Breg-Supercaffè
Olimpia-Chiarbola
Rabuiese-Sant'Andrea
San Luigi-Roianese

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

San Nazario-Primorec	2-0
Staranzano-Primorje	1-1
Sagrado-Fossalon	0-2
Romana-Kras	1-2
San Marco Sist.-Fogliano	1-2
Italcantieri-Mladost	0-1
Riposava: Barbarians	

San Nazario	2	1	1	0	0	2	0
Fossalon	2	1	1	0	0	2	0
Kras	2	1	1	0	0	2	1
Fogliano	2	1	1	0	0	2	1
Mladost	2	1	1	0	0	1	0
Staranzano	1	1	0	1	0	1	1
Primorje	1	1	0	1	0	1	1
Primorec	0	1	0	0	1	0	2
Sagrado	0	1	0	0	1	0	2
Romana	0	1	0	0	1	1	2
San Marco Sist.	0	1	0	0	1	1	2
Italcantieri	0	1	0	0	1	0	1
Barbarians	0	0	0	0	0	0	0

Le partite del 7.10.1984

Primorec-San Marco Sist.
Mladost-San Nazario
Kras-Barbarians
Fossalon-Staranzano
Primorje-Romana
Fogliano-Sagrado
Riposa: Italcantieri

Coppa Trieste

La ventiduesima edizione della Coppa Trieste, uno dei più importanti tornei ricreativi a sette giocatori, è ormai giunta alla terza giornata. Quarantotto sono le squadre partecipanti suddivise in tre serie (A, B, C) di sedici formazioni ciascuna in lotta per la promozione.

Si gioca ogni settimana da venerdì a lunedì su quattro campi di gara: Villa Ara, Giarizzole, San Luigi e Borgo San Sergio. Il torneo è iniziato il 15 settembnre e si protrarrà fino al giugno prossimo. Particolare curioso in tutte e tre le serie una coppia di squadre al comando a punteggio pieno.

Tra le elette il Dino Caffè, con lo scudetto cucito sulle maglie per aver vinto la passata edizione, non intende abdicare e su tre partite ha collezionato altrettanti successi in maniera molto netta.

Quattordici le reti fatte e solo due quelle subite fino a ora sono un lusinghiero tabellino di marcia che lascia ben sperare per il futuro. A braccetto con i «caffettieri» troviamo il Montuzza, una delle poche compagini ancora non sponsorizzate.

S.M.

Serie A: Dino Caffè-Capitolino 4-1; S. Ginnastica Triestina-Api Giubilo Maquette 4-4; Pizzeria 2002-Taverna Babà 2-2; Riviera New And Best-Buffet Dory 2-3; Gavinel Est Est Est Birra-Rapid Maxim 2-1; Terni Pizz.-Casa Rossa-Duke Masè 2-0; Tecnoferramenta-Acli S. Luigi Sabre 6-4; Montuzza-FG Errenorcia 5-3.

Serie B: Serramenti Bambi-Bragozzo 5-0; Bombonieri Viola-Pizz. Piedigrotta 7-3; C.G.S.-Triestina Club «A» come Alabarda 4-4; C.A.T. Centralgrafica-Zoppolato 2-1; Romano-Carr. Esse & GI 3-2; Saab Antonucci-Gretta Chewing Gum 3-2; Pizzeria Michele-Coop. Alfa I.a 1-1; Centro HI FI-VE.CO. Casa Parmigiano 2-1.

Serie C: Inferno di Dante-Scorcola Trispan 3-1; Tom II Malabar-Utat Viaggi 3-1; 5 Quadro-Barriera Pulizie Giusto 5-4; Acli Cologna-Pizzeria Vulcania 1-0; Supermercato Jez-C.L. Portuali 4-3; Victoria-Pizzeria Marechiaro da giocare; Supermer. Altura-Circolo sottufficiali 1-1; Rozzol Rondinelle-Invicta Endas da giocare.

Baseball: la Julialpina si congeda con una batosta

DOPPIO SUCCESSO DEL BOLLATE A PROSECCO IN COPPA ITALIA

I lombardi della Subalpina vincitori ai supplementari

COPPA ITALIA

Julialpina Ts-Subalpina 4-12; 4-5

SUBALPINA	305 400 000 = 12
JULIALPINA	310 000 000 = 4
SUBALPINA	000 002 002 000 1 = 5
JULIALPINA	220 000 000 000 0 = 4

ARBITRI: Boschin, Cazzato, Lassandro e Cavallini di Bologna.
NOTE: nei due incontri di sabato, la Julialpina ha battuto complessivamente 17 «valide» ed ha commesso 8 errori; 31 «valide», invece, per la Subalpina che ha commesso 3 errori.

Dopo la vittoria di venerdì sera, meritatissima quanto importantissima considerato che ha permesso ai biancoverdi di assicurarsi la certezza matematica della permanenza nella massima serie, nelle due partite di sabato la Julialpina ha dovuto cedere via libera alla Subalpina di Bollate.

I lombardi hanno espugnato nel pomeriggio il diamante di Prosecco con un rotondo 12-4 e alla sera si sono imposti per 5-4 dopo quattro extra inning a conclusione di una autentica maratona protrattasi per quattro ore.

Nel primo dei due incontri dell'altro giorno, che hanno posto fine alle fatiche dei biancoverdi triestini, la differenza l'hanno fatta i lanciatori. Squalificato Pagnozzi, Delise si è trovato a dover ricorrere a soluzioni di ripiego. Nei primi tre inning ha presentato sul monte Cossutta il quale ha concesso ben otto punti ai lombardi prima di cedere il posto a Kornfeld. Lo statunitense ha impiegato un inning, il primo, a trovare la misura (quattro i punti messi a segno dagli ospiti nella quarta ripresa), poi ha retto bene. Ormai, però, la partita era praticamente decisa, considerato che la Subalpina si trovava avanti di otto punti e poteva quindi controllare agevolmente la situazione.

Si arrivava così alla partita della sera, quella che per i triestini rappresentava il congedo dal proprio pubblico.

Alla fine del secondo inning i triestini conducevano per 4-0 che poi diventava un 4-2 alla fine della sesta ripresa e 4-4 proprio al nono inning.

Supplementari, dunque. Cabalisti sempre in pedana per i triestini e Mauro Marazzi, che aveva prelevato il fratello Gino, su quella della Subalpina. Lottava alla morte il nove triestino ma il lanciatore di Bollate teneva bene senza concedere nulla ai giuliani i quali al tredicesimo inning dovevano cedere definitivamente via libera agli ospiti.

C.N.

La Goriziana dice addio ai sogni di promozione

Goriziana Carni-Goodrich 1-10; 2-10

1.a partita	
GOODRICH	700 100 002 - 10
GORIZIANA CARNI	000 000 100 - 1
2.a partita	
GOODRICH	111 003 013 = 10
GORIZIANA CARNI	000 011 000 = 2

GORIZIANA CARNI: Demori (Bazzarini, Birri), Mineo (Da Re R.), Pilutti, Da Re M., Cumero, Berini, Zotti, Malaroda, Minin (Colussi, Pizzolini).
GOODRICH: Camussi, Pavone, Ireland, Donatelli, Bernini, Cocciolo (Cretis), Fabbri (Tenaglia, Silvestrini), Taglienti (Falzetti, Dondi), Sgnaolin (Carboni, Lauria).
ARBITRI: Giuriato e Loperfido di Bolzano.

RONCHI DEI LEGIONARI — Per inserirsi in uno dei due posti disponibili per l'accesso alla prima serie la Goriziana Carni doveva imporsi in tutte e due le gare contro la formazione che ha dominato questa fase decisiva della stagione. A questa prospettiva — con carattere di necessità — era stata finalizzata la preparazione; considerata poi la buona forma evidenziata nelle ultime prove, c'erano tutte le premesse perché sul diamante di Ronchi si desse luogo a un gioco di alto livello.

Al contrario è bastato un solo inning, il primo del confronto mattutino, a svuotare di ogni interesse una giornata nata sotto così promettenti auspici. Invece di un gioco scintillante, teso, agonisticamente avvincente, si è assistito ad un contraddittorio dimesso senza nerbo

I ronchesi mettono sul monte di lancio Minin che dopo un avvio di stagione incerto ha avuto un'evoluzione in meglio davvero eccezionale. Due uomini raggiungono ben presto il box perché eliminati. Sul terzo la difesa ronchese si scompone e su questo errore si innesta una sequenza incredibile in cui si frammischiano valide dei romani, carenze difensive, grottesche chiamate degli arbitri che si ritirano addirittura a consulto per dieci minuti.

G. G.

PRIMI SUCCESSI PER LA PALLAMANO TRIESTINA

Cividin in forma Domenica si parte

ROMA — Niente rivincita dunque tra Champion Scafati e Cividin Jaegermeister Trieste nella «Due giorni» romana chiusasi sabato pomeriggio e dirottata al palazzetto dello sport per la vera e propria valanga di pioggia scatenatasi sulla capitale: la Coppa dell'Amicizia, voluta espressamente dalla federazione per favorire la riappacificazione tra campani e triestini dopo le atmosfere poco amichevoli create dalla finale scudetto dello scorso anno, avrebbe dovuto svolgersi nell'inedito terreno del tennistico campo del Foro Italico, ma il copione ha retto soltanto un giorno e l'esperimento ha subito un rinvio proprio nella giornata conclusiva.

Un'ottima Cividin ha dimostrato di trovarsi già in discreta condizione e in vista dell'esordio del campionato, previsto per il 6 ottobre, si è aggiudicata il torneo dopo aver sudato però le proverbiali sette camicie nella finale con il Trentino Frutta Rovereto, troppo monopolizzato nel suo gioco dal duo Balic-Kovas, ma in grado di mettere in seria discussione la supremazia della squadra di Lo Duca.

I vicecampioni d'Italia devono ringraziare soprattutto nella partita decisiva l'ottima reazione di capitan Pischianz nel momento topico dell'incontro: dopo aver pareggiato il primo tempo sul 10 a 10, i trentini si sono portati anche due lunghezze sopra, trascinati da Kovas, ma hanno poi subito il ritorno del Cividin sostenuto questa volta da Scropetta.

È stato però ancora una volta Pischianz a determinare proprio nel finale l'esito dell'incontro che ha visto poi Cividin prendere il largo fino al 20-16 finale.

In precedenza la Ford Bressanone nella finale per il terzo e quarto posto aveva superato per 25-24 i campioni d'Italia del Champion Scafati, un po' a corto di preparazione rispetto alle altre compagini del torneo, forse non ancora immersi nel clima agonistico del campionato.

Quali indicazioni per l'avvio ormai imminente della «stagione dei due punti»? Cividin già abbastanza in forma con un collettivo che ha beneficiato dell'inizio anticipato della preparazione. A livello di segnature la squadra di Lo Duca ha registrato nel corso delle due partite giocate a Roma questo tabellino: Bozziola 8, Spina 7, Scropetta 7, Kirazieu 6, Pischianz 6, Ovelia 2, Sivini 1, Sivini Piero 1.

Ma il campionato potrà riservare sorprese inattese rispetto alla situazione osservata nella scorsa stagione: la novità tecnica potrebbe essere rappresentata proprio dalla squadra di Rovereto, antagonista del Cividin in finale nella Coppa dell'Amicizia.

I trentini si gioveranno in panchina del contributo di quel Lazslo Leittner, che è stato un po' la vedette della manifestazione, rilasciando interviste e annunciando gli obiettivi ambiziosi della formazione trentina nel prossimo campionato. La squadra di Leittner con Kovacs nelle vesti di realizzatore di lusso, si avvale anche del solito Angeli, anche se il gioco troppo spesso si ferma ancora una volta al duo straniero ovviamente completato dall'immortale Zarko Balic.

Da domenica comunque via alle ostilità, dopo l'interessante esperimento di questa coppa dell'Amicizia inserita nell'ambito della Settimana dello sport che accompagnerà in questi giorni al Foro Italico lo svolgimento dei Giochi della gioventù aperti questo pomeriggio allo stadio Flaminio dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Valerio Piccioni

Risultati I Coppa dell'Amicizia: **I giornata (semifinali): Trentino Frutta Rovereto-Champion Scafati 19-16; Cividin Jaegermeister Ts-Ford Bressanone 18-15.**

II giornata (finale 3°-4° posto): Ford Bressanone-Champion Scafati 25-24. Finale 1°-2° posto: Cividin Jaegermeister Ts-Trentino Frutta Rovereto 20-16.

■ MARATONA — Lo svedese Kjell-Erik Stahl ha vinto la maratona internazionale 1984 di Seul con il tempo di due ore 13'57". Secondo si è classificato il belga Johan Geirnaert in 2.14'33" e terzo il giapponese Takemichi Nakayama in 2.15'45". Alla gara hanno preso parte 60 concorrenti di 23 paesi.

■ TENNIS — L'americana di origine cecoslovacca Martina Navratilova ha aumentato il suo record personale vincendo il 64.o incontro di singolare consecutivo battendo l'americana Alycia Moulton 6-2 7-6 (7-0) nella semifinale del torneo di New Orleans valido per la serie Virginia Slims di tennis femminile.

DECIMO SUCCESSO STAGIONALE PER IL GIOVANE CICLISTA

La vittoria lo attende e Rupelli è puntuale

TERENZANO — Edi Rupelli aveva un appuntamento con la vittoria ieri mattina. Si è presentato puntuale, armato di una tattica di gara studiata metro per metro e di una volata mozzafiato. Il trionfo, il decimo in questa stagione, non poteva mancare: l'esordiente della Veterani Cottur, che quest'anno ha vinto più di tutti, si è portato a casa anche il primo Trofeo Casa Rossa, messo in palio dalla Cargnacchese Friulsped Casa del vestito.

«Questa zona del Friuli mi porta fortuna. Qui vicino, a Cargnacco, il due aprile ho vinto la prima gara della stagione», aveva confessato Rupelli poco prima della partenza. La cabala gli ha dato ragione. Ma il corridorino dallo sprint che uccide ha dovuto sudare parecchio per trasformare l'ultima domenica di attività agonistica in una giornata magica.

Al via da Terenzano si è registrato il tutto esaurito. Ben 130 esordienti, un gruppone da far venire le vertigini solo a guardarlo, hanno risposto al richiamo della passerella finale. Ben mimetizzato in mezzo a compagni di squadra e avversari c'era anche Alessandro Tresin, campione italiano di velocità esordienti al Vigorelli e quarto al tricolore su strada vinto dall'emiliano Andrea Baldassare.

Appena abbassata la bandierina, la «banda» del Monfalcone si è messa subito in testa a far scintille. Ma per fortuna erano in parecchi a voler controllare la corsa. Rupelli non ha perso di vista per un solo secondo l'avversario numero uno, il goriziano Gianluca Gorini.

«La consegna era proprio quella — ha spiegato a fine gara Giordano Cottur, stratega perfetto del giovane Rupelli — non concedere un metro di vantaggio a Gorini. Altrimenti c'era il pericolo che andasse in porto la solita fuga balorda, con dentro il pezzo da novanta, ed Edi era spacciato».

Gorini, in realtà, non si è fatto per niente intimorire dal suo scomodo angelo custode Ha provato più volte a scrollarsi l'avversario dalla ruota. Ma ieri non era la giornata buona. Soltanto i più «imbastiti» si sono arresi alle sue sparate d'assaggio.

I dodici giri del tracciato sono filati via in poco più di un'ora, alla media di 38.400. A 800 metri dallo striscione una caduta ha mandato gambe all'aria Massimo Sappa, il fortissimo velocista della Libertas Gradisca Cassa Rurale di Flaibano, uno dei papabili per la vittoria. In volata Rupelli è stato perfetto. Ha stroncato Daniele Giacomini e Gianluca Gorini con una progressione da lasciare a bocca aperta anche i soliti critici incalliti.

A.M.L.

Ordine d'arrivo. 1) Edi Rupelli (Veterani Cottur) che copre i 48 km in 1.15', alla media di 38.400; 2) Daniele Giacomini (Fontanafredda); 3) Gianluca Gorini (Caprivesi Ford Gratton); 4) Stefano Frattolin (La Pujese); 5) Luca Caldo (Azzanese); 6) Adriano Miclaucich (Monfalcone); 7) Serghej Belle (Veterani Cottur) 8) Maurizio Codutti (Libertas Tendepratic).

Luca Grendene vince a Buja

BUJA — Luca Grendene, il veneto di turno, ha rovinato la festa all'Automobili Candusso. L'allievo della Polisportiva Juventina ieri pomeriggio ha bruciato Claudio Della Vedova sul traguardo di Buja, assicurandosi al termine di una corsa massacrante il primo Trofeo alla memoria di Giovanni Maschio, organizzato dalla Bujese. La salita del Monte di Buja, affrontata nel finale della gara, ha operato una selezione spietata.

Mentre dietro tutti gli altri andavano a fondo, come se avessero zavorra sulla sella, Grendene e Della Vedova si sono fiondati verso il traguardo. Ma proprio quando il fortissimo corridore della Candusso credeva di avercela fatta, si è fatto battere allo sprint dal veneto.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Luca Grendene (Polisportva Juventina) che copre i 96 km in 2.27, alla media di 39; 2) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso) s.t.; 3) Massimo Scortegagna (Juventina) a 28"; 4) Dino Castellano (Libertas Tendepratic) a 55"; 5) Lorenzo Urbani (Mobili Valker) s.t.; 6) Sandro Modonutti (Cividale Valnatisone) a 2'30"; 7) Pilade Simonitto (Automobili Candusso) a 4'; 8) Leonardo Savio (Bujese) s.t.; 9) Giuliano Trevisan (Juventina) s.t.; Graziano Pagnutti (Automobili Candusso) s.t.

La Pujese a Cavalicco

CAVALICCO — E' ancora la Pujese a dettare legge tra gli juniores. Giorgio Pascottini, che aveva già sbaragliato il campo il nove aprile nella Trieste-Pordenone, ha ritrovato la strada del successo ieri mattina nel secondo Gran premio Bar Julia organizzato dalla Varianese.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giorgio Pascottini (La Pujese) che compie i 108 km in 2h 35", alla media di 41,807; 2) Michele Del Savio (Pedale Sanvitese Mobili Del Mei) s.t.; 3) Frederic Bonfini (Libertas Tendepratic) s.t.; 4) Stefano Rossi (Pedale Sanvitese) s.t.; 5) Stefano Del Pin (Morsano Carnica Assicurazioni) a 12"; 6) Marco Zoratti (Pedale Ronchese) s.t.; 7) Paolo Bello (Libertas Tendepratic) s.t.; 8) Cornelio Del Monte (Bujese) s.t.; 9) Stefano Gotto (Deterchimica Cervignano) s.t.

Cicloamatori a Bagnoli

Battaglia tra cicloamatori sul circuito di Bagnoli della Rosandra, dove si è svolta la prima Coppa Cremcaffè di Primo Rovis organizzata dall'omonima società ciclistica e valevole quale terza prova del campionato provinciale.

ORDINE D'ARRIVO. Debuttanti: 1) Federcio Nascig (Gentlemen). Cadetti: 1) Stefano Pravisano (Se Al Udine); 2) Edy Gerebizza (Soteco); 3) Claudio Pangos (Monfalcone). Junior: 1) Sreco Komac (Kk Adria); 2) Miroslavo Kamin (Veterani Cottur); 3) Giuseppe Previt (Monfalcone); 4) Franco Ferrari (Pedale Triestino); 5) Franco Vegliach (Cremcaffè). Senior: 1) Edy Degano (Soteco); 2) Janec Zakotnic (Kk Adria); 3) Carlo Devidè (Monfalcone); 4) Martin Lenarsic (Kk Adria); 5) Giuseppe Petelin (Petelin). Veterani: 1) Joze Hafner (Kk Adria); 2) Fiorino Nascig (Gentlemen); 3) Fabio Bearzi (Domio); 4) Francesco Curci (Pedale Triestino). Gentlemen: 1) Eligio Pelizon (Cremcaffè); 2) Romildo Iurada (Cremcaffè); 3) Fulvio Marega (Pedale Triestino); 4) Lino Zerial (Domio); 5) Bruno Visentin (Dopolavoro ferroviario Trieste). Super Gentlemen: 1) Antonio Bergamasco (Cremcaffè); 2) Silvano Stefinlongo (Gentlemen).

Giovanissimi a Ronchi

RONCHI — Si sono disputate solo parzialmente le gare in programma per il I trofeo ristorante Furlan, manifestazione per giovanissimi che ha avuto luogo a Ronchi dei Legionari. Dopo quattro prove infatti nelle quali hanno primeggiato i minicorridori del Gs Cicli Moratti, la pioggia ha costretto la giuria a chiudere la competizione.

RISULTATI: categoria A1: 1) Zuppet Tomas (Gs Cicli Moratti), 2) Paoletti Massimo (Nucleo cic. giovan. Ronchi); Categoria A 2: 1) Bolzan Simone (Gs Cicli Moratti), 2) Romanato Sergio (Ac Pieris Tellini), 3) Fogal Pietro (Nuc. cicl. giov. Ronchi). Categoria A 3: Stroppolo Palo (Gs cicli Moratti), 2) De Monte Ivan (Automobili Candusso), 3) Relato Davide (Nuc. cicl. giov. Ronchi). Categoria B 1: 1) Masotti Fabio (Nuc. cicl. giov. Ceresetto), 2) Marega Mauro (Acci Pieris Bellini), 3) Malisani Roberto (Nuc. cicl. giov. Ceresetto).

Notizie in breve

Corsa mortale in Jugoslavia

BELGRADO — Un ciclista è morto e due altri sono rimasti feriti ieri durante lo svolgimento del campionato jugoslavo di ciclismo su strada nei dintorni di Belgrado che, a causa appunto di questi incidenti, è stato interrotto. I tre corridori sono stati vittime dei conducenti di due automobili e di un trattore agricolo che avevano infranto il divieto di circolazione nelle strade locali. Il morto è Robert Trampuz, 20 anni, del club «Rog» di Lubiana, considerato una sicura promessa: quest'anno si era infatti classificato settimo nel «Giro di Jugoslavia» e ottavo nella corsa «Alpe-Adria». I feriti sono Dragan Mandic del club «Mladost» di Novi Sad e Aleksandar Stojanovic del club belgradese «Cukaricki».

Auto: Rally di Sanremo

SANREMO — Alle 14 di ieri è cominciato il Rally di Sanremo, nona prova del campionato del mondo marche e decima del campionato piloti. La prima tappa, di 509 chilometri, prevede sei prove speciali, tutte su asfalto, per un totale di 85 chilometri e si conclude a tarda notte a Tirrenia. La prima prova è stata vinta dalla Lancia Totip di Biasion che ha inflitto 1" a Rohrl e 4" a Bettega. Già subito dalla prima prova in forte ritardo due favoriti: Alen, che pochi metri dopo la partenza ha forato e ha percorso i 15 chilometri con la gomma posteriore a terra, mentre Blomqvist, la cui Audi Quattro sull'asfalto non va certo ad alto livello, ha perso 16". La seconda prova speciale è stata vinta da Bettega con 1" su Alen e Biasion.

Golf: campionato professionisti

MILANO — L'ottavo campionato professionisti di golf è stato vinto dal siciliano Giuseppe Calì. Nell'ultima giornata di gare, svoltasi al «Molinetto Country Club» di Milano, Massimo Mannelli ha infatti annullato il suo vantaggio di sei punti col quale aveva affrontato le ultime 18 buche. Ne ha approfittato Giuseppe Calì che, con una gara intelligente, ha costretto Mannelli a concludere con il suo stesso risultato: 281 colpi nelle 72 buche complessive. Lo spareggio fra i due ha visto prevalere Calì, siciliano residente a Torino, appartenente al circolo Stupinigi, per un solo colpo sul romano Mannelli. Calì si è aggiudicato anche il trofeo «Alitalia».

Moto: mondiale «enduro» a squadre

ASSEN — Dopo aver conquistato nel campionato europeo due dei cinque titoli in palio grazie al ligure Pier Franco Muraglia (Accossato), vincitore della 80 cc, e al bergamasco Guglielmo Andreini (Honda) primo nella oltre 500 quattro tempi, gli specialisti italiani del fuoristrada su due ruote sono chiamati da oggi a difendere i colori della maglia azzurra nella 59.a edizione della Sei giorni valevole per l'assegnazione del campionato mondiale a squadre. La corsa, in programma ad Assen in Olanda su un percorso di complessivi 1580 chilometri per un totale di oltre 50 ore di gara, si presenta particolarmente interessante sia per l'elevato livello agonistico dei 430 piloti iscritti in rappresentanza di 19 nazioni, sia per le novità tecniche riguardanti l'adozione dei nuovi pneumatici (tipo trial) a tasselli ridotti come pure dalle difficoltà del percorso interamente tracciato su sabbia.

Hockey prato: europei juniores

ROMA — Gli under 21 azzurri, dopo la bella prestazione di sabato contro l'Irlanda, avevano fatto sperare in una qualificazione a sorpresa per i mondiali di Vancouver del prossimo anno ma la classe e la determinazione degli inglesi hanno infranto il bel sogno azzurro. La partita si è iniziata subito male con una rete di Singh dopo appena 32" su un'azione di corner corto. Gli azzurri reagivano bene e dopo appena 14' riuscivano a pareggiare, sempre su corto, con Sandro Fedeli. Il primo tempo si concludeva con gli azzurri in attacco e con buone speranze per una ripresa alla pari con i più quotati inglesi. Invece dopo un inizio di ripresa che vedeva gli inglesi molto determinati, tra il 13' e il 15' la partita di decideva con un uno/due dello scatenato Welch che faceva secco l'incolpevole Sterni. Gli azzurrini nel finale cercavano di accorciare le distanze ma erano ancora Welch e poi Skinner a rendere tennistico il punteggio della partita. La finale tra le due nazioni più forti dell'hockey europeo si è conclusa con la vittoria della Germania per 3 a 2 nei confronti dell'Olanda.

Campionati italiani atletica

SALSOMAGGIORE — Presenti 1032 atleti di 121 società, sono cominciati ieri allo stadio di Salsomaggiore i campionati italiani di atletica Fiamma per le categorie cadetti, allievi, juniores e seniores. I risultati sono abbastanza soddisfacenti anche se non di assoluto rilievo. Agnese Possamai, della Fiamma Dolomiti Belluno, ha corso gli 800 in 2'09"6, mentre Sandra Dini (Fiamma Vicenza) ha saltato in alto m 1,76 e Tiziana Grandelei (Fiamma Tarvisio) ha realizzato 26"1 nei 200 piani.

Vela: campionato italiano «470»

GENOVA — La bonaccia registrata nelle acque di Genova ha impedito lo svolgimento dell'ultima regata del campionato italiano di vela classe «470», organizzato dal comitato circolo velici genovesi. La parola conclusiva per l'assegnazione del titolo tricolore è andata perciò alla regola degli scarti che ha fatto mutare diversi posti in classifica rispetto alla graduatoria di ieri. I nuovi campioni italiani sono risultati Montefusco-Montefusco (Cn L'approdo di Lecce) p. 5,7; 2) D'Alì-Cojana (Cn Rapallo) p. 23,7; 3) Noè-Ballico (Yc Adriaco Trieste) p. 29.

Mode Giovani in serie A1

Il softball regionale è in festa: il nove delle Mode Giovani è stato promosso in serie A1. La squadra triestina, impegnata a Rimini nel concentramento finale a tre assieme all'Iglesias Cagliari e alla Liburnia Livorno. A conclusione di due giornate di gare, le giallorosse si sono classificate al primo posto assieme all'Iglesias ottenendo il visto sul passaporto per la serie superiore.

Dopo aver chiuso alla pari il doppio incontro con l'Iglesias (vittoria nella prima gara per 14-8 e sconfitta nel secondo match per 9-3) le giuliane hanno infilato due vittorie contro la Liburnia Livorno: 6-2 e 18-3.

Le due squadre, terminate con sei punti ciascuna, dovranno dare vita ora a un doppio incontro di spareggio per lo scudetto tricolore della serie A2.

Concluso a Opicina il torneo Tergeste

Sul diamante di Opicina si è concluso ieri il torneo Tergeste, classica di chiusura del baseball regionale. La manifestazione, organizzata dalla società azzurrobianca presieduta da Claudio Fonzari, è stata vinta dal Tergeste che nella finalissima ha nettamente superato il Rangers di Redipuglia per 11-4. Una bella rivincita per la giuliana che ha comandato il gioco dall'inizio alla fine senza concedere nulla o quasi agli isontini.

La finale di consolazione, che ha visto impegnate l'Udine e la Julialpina primavera, è stata vinta dai friulani per 20-8.

La Beca Bologna verso lo scudetto

ROMA — Sconfitta a Grosseto, in una gara ripetutamente interrotta per la pioggia, la World Vision Parma è stata staccata di tre vittorie dalla Beca Bologna ormai lanciata verso lo scudetto. I bolognesi a loro volta si sono imposti in entrambe le gare alla Riccadonna e pertanto potranno affrontare le gare del prossimo week end, proprio con la World Vision, con un forte vantaggio. A Grosseto, nell'ultima ripresa si è verificato un episodio increscioso: il parmigiano Gagliano ha aggredito un arbitro e pertanto è stato espulso.

Risultati della sesta giornata di ritorno: Mabro Grosseto-World Vision Parma 0-7, 5-3 (rinv. a oggi); Polenghi Nettuno-N. Montorsi Castenaso 2-4 (rinv.); Beca Bologna-Riccadonna Rimini 9-0, 5-2, 3-6; Amati Santarcangelo-Cei Milano 4-9, 2-6, 2-3.

Classifica: Beca punti 58, World Vision 52, Riccadonna 44, Mabro 38, Polenghi 34, Nuova Motorsi 32, Cei 28, Amati 18.

Coppa Italia-retrocessione: Nuova Stampa-La Gardenia 9-0 e 3-2; Julia-Subalpina Bollate 4-2 e 4-12; Old Rags-Australian Novara 5-1 e 0-5.

■ RUGBY — La nazionale francese di rugby ha battuto la selezione giapponese 52-0 davanti a 11 mila spettatori nel suo primo incontro di preparazione disputato in questa città. A metà tempo i francesi erano in testa 18-0.

PALLAVOLO: BATTUTI IN FINALE GLI UDINESI DEL VBU

Ai cechi del Cemicka Ustì il quarto trofeo Centroradio

Finale I posto: Chemicka Ustì-Volley Ball Udine 3-1 (9-15, 16-14, 15-12, 15-13)

CHEMICKA USTÌ: Humplik, Babij, Barta, Rubacek, Pospisil, Turdik, Hudecek, Svoboda, Sinek, Pick, Patha.
VOLLEY BALL UDINE: Slambor, Zanuttigh, Longo E., Biban, Cella, Santuz, Di Fanti, Di Lenardo, Swiderek, Zel, Bressan.

Finale III posto: Utat-Volley Club 3-1 (15-5, 12-15, 16-14, 15-13)

UTAT: D'Orlando, Giacca, Bizjak, Opezzo, Fernetich, Simoniti, Longo P., Robba.
VOLLEY CLUB: Rovatti, Matteucci, Menegazzi, Locchi, Beltrame, Blasi, Milocco.

Bissando il successo di metà settimana, la formazione cecoslovacca del Chemicka Ustì sconfigge il Volley Ball Udine per 3-1 e si aggiudica la prima piazza nella quarta edizione del trofeo «Centroradio» di volley maschile, organizzato a Monte Cengio dall'Utat-Vecchia Pallavolo Trieste.

Ad essere realisti, comunque, non si è trattato di una bella partita e solo a sprazzi il gioco è riuscito a non deludere il centinaio di persone accorse ad assaporare un po' di pallavolo dopo lunghi mesi di «digiuno».

I cecoslovacchi, infatti, iscritti al campionato nazionale di seconda serie, hanno forse deluso le aspettative, risultando scarsi a muro ed in fase d'attacco e riservando alcune belle spettacolarità soltanto in fase difensiva, dove i vari Rubacek, Babij e Pick hanno dimostrato la bontà di una scuola cecoslovacca che pare, però, non più adeguata ad un palcoscenico internazionale.

A questo sestetto il Volley Ball Udine si è arreso solo per la brutta giornata del suo collettivo e per alcune incomprensioni tattiche della panchina: non è pensabile, ad esempio, che i friulani abbiano coscientemente scelto di giocare frammenti dell'incontro con uomini fuori ruolo.

Ed a questo punto, si innesta il discorso di Ezio Longo, il forte regista triestino che è stato impegnato per circa un set (come già in altre amichevoli) nell'insolito ruolo di centrale.

Se una simile scelta tattica poteva essere compresa nelle scorse settimane, quando il giovane doveva ancora apprendere i moduli di gioco teorizzati dal capitano Milan Slambor, a circa un mese dal suo inserimento nella rosa del Vbu, non trova apparente spiegazione questa sua utilizzazione in campo.

A questo punto, peraltro, se il d.s. Travaglini effettivamente intende avvalersi delle prestazioni di Longo (secondo le parole dello stesso Travaglini il passaggio dell'atleta è tutt'altro che sicuro) è necessario — per la competitività della squadra e per lo stesso Longo — che il ruolo del giocatore venga chiarito.

R. M.

La terza giornata di football americano

Risultati della terza giornata del campionato di football americano di serie A.

Girone Nord - Skorpions Varese-Mad Dogs Milano 52-0; Seahawks Bellusco-Vikings Bollate 0-14, Steel Tigers Cremona-Seagulls Lugano 18-14.

Girone Ovest - Pirates Varazze-Gators Torino 8-0, Blackreds Aosta-St. George's Knights Alessandria 14-6, Red Devils Como-Black Knights Rho 12-14.

Girone Est - Jagermeister Merano-Fighters Pordenone 28-21, Lions Bergamo-Steelmen Legnano 15-8, Buccaneers Comacchio-Greenmachine Grisignano 0-42.

Girone Centro Sud - Trucks Napoli-Towers Bologna 28-46, Cannons Roma-Dolphins Ancora 0-32. Wampum Pescara-Coguari Crotone 30-0.

Procede a singhiozzo sotto la pioggia il torneo di tennis Circolo ufficiali

Sui campi di via dell'Università del Circolo ufficiali di Trieste, procede anche se a singhiozzo il torneo regionale di tennis per giocatori non classificati. La manifestazione, che viene organizzata sempre in chiusura di stagione, è stata particolarmente avversata dalle pessime condizioni atmosferiche. La pioggia, in pratica, ha concesso solo poco spazio facendola quasi sempre da padrona.

Ecco perché il torneo procede a singhiozzo e le finali, in calendario per ieri, sono state posticipate di una settimana e si svolgeranno domenica prossima. Il singolare maschile, l'unica specialità in cartellone, è ancora molto in ritardo per quanto riguarda il tabellone.

Franzin del Tc Triestino, e Cicuttini del Tc Cividale, sono i grandi favoriti, i giocatori cioè che dovrebbero contendersi il successo finale.

Questo il dettaglio: Bensi b. Braut 6-3, 6-1; Vaselli b. Villini 4-6, 6-1, 6-1; Klinner b. Struggia 6-4, 6-3; Cappellari b. Marin 6-3, 6-0; Tomsa b. Accerboni 6-3, 6-1; Galuppo b. Vlacci 6-0, 6-1; Franchi b. Termini 6-3, 6-4; Pallini b. Itri 6-1, 6-4; Premier b. Di Davide 6-1, 7-5; De Grassi G. b. Padoan 6-0, 6-1; Visintin R. b. Scaraboti 6-1, 6-0; Dambrosi L. b. Grusovin 6-0, 7-5, 6-3; Bizijak b. Rutta 6-2, 6-0; Peri b. Bruni 6-2, 7-6; Toffolutti b. Marchi 6-1, 6-4; De Pol b. Valencich 6-2, 7-6; Paternitti b. Tonioli 6-3, 6-2; Poles b. Verginella 6-2, 6-1; Vascotto A. b. Machnich 6-1, 6-4; Nacmias b. Della Costa 6-1, 6-1; Visintin R. b. Donnini 6-1, 6-1; Bonelli b. Inchiostri 6-2, 6-1; Govoni b. Stefani 6-1, 6-0; Dambrosi N. b. Croce 6-4, 6-1; Mircovich b. Visintin S. 6-3, 6-2; Di Pretoro b. Padovani 6-2, 6-0; Petrini b. Pacor 6-0, 6-2; Cicuttini b. Pettorosso 6-0, 6-1; Procentese b. Urban 7-5, 6-0; Cicuttini b. Degrassi G. 6-1, 6-1.

CONTINUA L'ASCESA DEL TRE ANNI DI QUADRI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Un tenace Drummond costringe alla resa Dolomiti

Ancora una prova di forza offerta dal 3 anni Drummond, gran protagonista del Premio Checco Mescalchin, la corsa più attesa del pomeriggio trottistico a Montebello. Con un secondo giro molto autoritario, Drummond, dopo essersi sbarazzato di una ostinata Deyla, ha sferrato l'attacco risolutivo alla fuggitiva Dolomiti costringendola a capitolare in zona traguardo in un nuovo 1.20.6 che dice delle virtù di questo trottatore ormai abbonato ai successi.

Non c'è stata la prevista sfida con Dimomo, il figlio di Wayne Eden ancora una volta a gambe all'aria nella fase iniziale e presto squalificato al secondo accenno di rottura, pertanto Drummond, preceduto nel lancio dalle velocissime femmine Dolomiti e Deyla, si è sistemato in terza posizione davanti a Dursley e Diva For, e ha controllato la situazione per circa 700 metri. A quel punto, dalle retrovie è avanzata con estrema decisione Diva For, e Quadri ha spostato Drummond che a sua volta veniva anticipato da Deyla. Poi Drummond desisteva e Diva For forzava al largo, mentre anche Deyla si riportava sotto.

Uscendo dalla penultima curva, Drummond si riportava in fuori nella scia di Diva For che però sbagliava finendo in coda al drappello. Evitata Diva For, Drummond partiva subito dopo all'attacco di Deyla che cercava di anticiparlo a 400 finali con scarso costrutto però. In piegata, Drummond sorvolava Deyla e appena in retta muoveva all'attacco di Dolomiti, mentre anche Dursley si faceva avanti per linee esterne arroccando la compagna di colori Deyla.

Drummond attaccava Dolomiti la quale, come al solito, denunciava una flessione nello slancio nel finale di corsa. Passava di precisione allora il figlio di Cosmos Hanover, mentre Dolomiti era ancora in grado di contenere il finale di Dursley, anch'esso assegnatario in 1.20.4 del nuovo limite personale.

Premio Escurial (metri 1660): 1) Espresso Jet (A. Quadri). 2) Egiziano. 5 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 39; 27,17; (57).

Premio Heureuse (metri 1660) 1) Cantore RL (G. Granzotto). 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 10; 10, 14; (16). 65.

Premio Neisiang (metri 1660 - corsa Totip): 1) Mispal (C. Cossar). 2) Oudry. 3) Calgary. 15 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 92; 28, 25; 52; (504). 58. Combinazione Tris: 3 - 14 - 6. Quota lire: 5.222.400.

Premio Timida (metri 1660): 1) Ailsa (R. Fabris). 2) Brigitta. 7 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 14; 16, 60; (151). 113.

Premio Checco Mescalchin (metri 1660): 1) Drummond (A. Quadri). 2) Dolomiti. 6 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 28; 15, 14; (40). 67.

Premio Civitella (metri 1660): 1) Dardanide (A. Quadri) 2) Dangona. 3) Darko. 9 part. Tempo al km. 1.21.3. Tot.: 40; 14, 19, 17; (94). 177. Combinazione Tris: 8 - 9 - 1. Quota lire: 59.870.

Premio Forese (metri 1660): 1) Casalappi (G. Renner). 2) Cucciolo. 3) Clodia Bell. 8 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 67; 19, 16, 19; (175). 260

Premio Kukurusa (metri 1660): 1) Ambrosiana (Be Destro). 2) Dulawayo. 7 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 29; 28, 24; (89). 173

Quadri, in gran giornata, portava al traguardo in apertura il debuttante puledro di 2 anni Espresso Jet, un figlio di Bourbon molto sicuro ed elegante nello stile che lasciava a distanza l'ospite Egiziano in un probante 1.23.

Pronostico rispettato nella «gentlemen», affrancata dal sauro Cantore RL (Giorgio Granzotto alle redini), che in 1.20.9 si affermava — dopo tragitto di testa — su Collazia Jet, questa di spunto venuta a piegare Caiobald che cedeva anche il terzo a Crino Effe.

Nella corsa Totip, Calgary passato a condurre in mezzo giro, veniva messo alle strette negli ultimi cento metri da Mispal e Oudry che si erano fatti sotto raspando il «guard rail». Nel finale, Mispal, con Cossar, passava, tenendo poi in rispetto Oudry, mentre Calgary rimaneva terzo su Allongo.

La patavina Ailsa ha fatto corsa a sè nel Premio Timida, replicando ai tentativi di Granado, che cedeva alla distanza, per poi tenere a bada l'accorta Brigitta che aveva corso diligentemente nella sua scia.

Terzo successo di Quadri con Dardanide (che corre meglio all'attesa) venuto con spunto superlativo a piegare nelle estreme battute Dangona che aveva costretto alla resa il fuggitivo Darko rimasto poi terzo davanti a Diudin.

Bene Casalappi con Giordano Renner, battistrada sicuro nel replicare ai tentativi di Centigrado, questi poi falloso a poche decine di metri dal palo al pari della favorita Cussaba. Negli ultimi metri cercava di intervenire Cucciolo, ma Casalappi replicava ancora bene in 1.21.4.

Subito in testa, Ambrosiana è ritornata al successo nel sottoclou tenendo alla larga Alina Bi e poi controllando senza affanni l'estremo tentativo di Bulawayo in 1,20.7.

Mario Germani

BASKET

I triestini a corto di preparazione atletica

A UDINE L'AUSTRALIAN HA BATTUTO LA FAVORITA INDESIT

Dalipagic gran mattatore

Gli ultimi secondi sono stati giocati sul filo del rasoio

Australian 103
Indesit 99

PRIMO TEMPO 53-52

AUSTRALIAN UDINE: Luzzi Conti 2, Cagnazzo, Lorenzon 12, Della Fiori 6, Bettarini 10, Gaddy 13, Milani 17, Dalipagic 43. Ne: Turel e Valerio.

INDESIT CASERTA: Gentile, Davis 26, Dell'Agnello 10, Carraro 14, Donadoni 7, Ricci 13, Generali 10, Oscar 19. Ne: Uniti e Scaranzin.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Baldini di Firenze.

NOTE: tiri liberi: 10 su 12 per l'Australian, 24 su 28 per l'Indesit. Usciti per cinque falli Gaddy (10' s.t.) e Cagnazzo (17'24 del s.t.). Spettatori: 2500.

UDINE — L'Australian ha vinto, ma quanta paura. E si che aveva tenuto in pugno l'incontro per tutti i quaranta minuti, marciando avanti anche di dieci e dodici punti sugli avversari. Gli ultimi secondi sono stati però al cardiopalmo; l'Indesit è infatti riuscita a farsi sotto pericolosamente grazie soprattutto al suo folletto nero Davis e a una quasi invalicabile difesa 1-3-1 pressing che non lasciava spazio ai giocatori udinesi.

Ancora una volta la squadra biancogialla è stata accompagnata mano nella mano verso la vittora da Praja Dalipagic, autore di ben 4 canestri da tre punti, che si inventava di volta in volta play, guardia, ala e pivot al servizio dell'Australian. Non c'è che dire: il baffo di Mostar si guadagna il suo stipendio.

Grazie, Praja, dunque, ma tanti ringraziamente da parte dei tifosi friulani non solo a lui, ma anche ad Achille Milani. Era tanto che non lo si vedeva in campo, a causa di un pestone rimediato in coppa Italia contro la Benetton di Treviso: riederlo è stata una piacevolissima sorpresa, davvero. È stato lui a segnare i primi canestri, a lanciare la banda dei canguri verso il successo finale. E accanto a loro hanno ben giostrato anche Bettarini, Luzzi Conti e Cagnazzo.

Non hanno soddisfatto invece Della Fiori e Lorenzon. Il primo ha sbagliato troppe palle facilissime, ma a sua scusante c'è il dolore al ginocchio che l'ha fatto scendere in campo con una vistosa fasciatura. Il secondo sembra invece avere una paura folle di sbagliare: il professore lo tiene d'occhio, non lo ama alla follia, e così Tiziano sbaglia anche le cose più facili.

Un discorso a parte lo merita Gaddy: anche lui, evidentemente, sente il campionato, e così ha sciorinato al «Carnera» un gran bel repertorio, aperto con una spettacolare stoppata su Oscar.

E veniamo all'Indesit. La squadra campana non è piaciuta assolutamente, specie se si pensa che dovrebbe esser (sono queste affermazioni di Tanjevic) una delle prime quattro del campionato. Oscar ha forzato troppo il tiro. Dell'Agnello non è apparso assolutamente quel gioiellino che tutti credono, Generali e Ricci hanno portato solo il loro peso sotto i canestri: nulla di più. Per contro Davis è apparso un gran bel giocatore e Carraro si è difeso altrettanto bene.

Tecnicamente la partita è vissuta, sul fronte friulano, sulla ricerca continua di Dalipagic negli schemi offensivi (e come potrebbe essere altrimenti) e, per quanto riguarda le difese, su una bellissima zona 1-3-1 pressing messa in mostra dai campani.

Nikolic, ai suoi, ha ordinato sia la uomo sia la zona 2-3, messe in atto diligentemente dai canguri: ma, come l'anno scorso, questa Australian, è e rimane soprattutto una squadra d'attacco. Il punteggio finale, del resto, non lascia alcun dubbio a questo proposito.

Guido Barella

Dalipagic

Marcatori serie «A»

Ecco la classifica dei marcatori di serie «A» di basket dopo la prima giornata.

A/1: Dalipagic 43, Riva 38, Crow 37, Smit 32, Davis 28, Villalta 26, Silvester 25, Shoene 24, Walkner 23, Bouie 23, Johson 22, Iacopini 22, Owens 20, Cordella 19.

A/2: Kupec 36, Branson 32, Hordges 29, Williams 28, Bryant 25, Hughes 25, Castellano 24, Shelton 24, Smith 23, Ebeling 23, Ritossa 22, Teachey 22, Patrick 20, Landsberger 20, Hardy 19, Guy 19, Bechini 18, Wiltjer 18.

I VOTI AI GIOCATORI DOPO LA «VISITA» AI CAMPIONI D'ITALIA

La Stefanel brava a metà

L'assurdità di non aver avuto un parquet regolamentare per gli allenamenti - Domenica contro la Simac

BOLOGNA — *Dicono di lui che nell'intervallo fosse un po' bianco. Avvocato, vuoi un po' d'acqua? Gli ha chiesto un amico. Il padre-padrone della Virtus-Granarolo, Porelli, ha risposto, stringendo i denti, un rabbioso: «Non ho sete». È stato l'effetto Stefanel dei primi venti minuti di gioco a piazza Azzarita. Il pubblico più corretto d'Italia ha sovente applaudito. La Simac è avvertita: a Chiarbola avrà vita dura. A proposito la prevendita è aperta da oggi e fino a domenica ci si potrà abbonare. Ma passiamo all'analisi dei protagonisti.*

FISCHETTO: *pur rendendo venti centimetri a Brunamonti e quindici a Valenti, è stato praticamente perfetto in regia, mettendo pure in imbarazzo il play della Nazionale. Per il brindisino un 6 su 8 al tiro (2 su 2 in quello da tre punti), 3 rimbalzi, meno 3 nel bilancio fra palle recuperate e perse, ma ben 5 assist. Quattordici punti. E stato fra i suoi il più continuo.* VOTO OTTO.

BOBICCHIO: *ha giocato solo quattro minuti nel primo tempo con una bella penetrazione e 1 su 2 al tiro. Non valutabile.*

LANZA: *cinque minuti nei primi venti di gioco e tre nella ripresa, 2 su 2 al tiro, 1 su 1 ai liberi, 1 rimbalzo e 2 palle recuperate. Quando ha dato fiato ai lunghi, tutto sommato si è difeso abbastanza bene, meritandosi la sufficienza.* VOTO SEI.

COLEMAN: *diciotto minuti magistrali nel primo tempo, annullando Rolle, diciassette primi nella ripresa molto più abulici a causa dell'ancora non perfetta preparazione. Gli manca continuità. Lo confermano le cifre. Primo tempo: 8 su 12 al tiro, 11 rimbalzi, 1 stoppata, meno 1 nel bilancio fra perse e recuperate, 2 su 2 ai liberi, punti diciotto. Ripresa: 4 su 10 al tiro, 2 rimbalzi, 1 stoppata, 3 palle recuperate, otto punti. Primo tempo da nove, secondo da cinque.* VOTO SETTE.

RIVA: *limitato subito da due falli, non in buona giornata nelle conclusioni: 1 su 6. Uno su 2 ai liberi, 4 rimbalzi, una stoppata data e una subita, meno 2 nel bilancio fra recuperate e perse, 4 palle recuperate e perse, tre punti. Nel primo tempo in difesa su Bonamico è andato abbastanza bene. Nella ripresa il suo avversario-base è andato a segno soprattutto contro la zona. Sta recuperando in fretta anni di vuoto agonistico.* VOTO CINQUE-SEI.

Fischetto, il migliore

VITEZ: *al battesimo con la A 1 ha superato presto l'emozione pur se si è ritrovato di fronte Van Breda Kolff o Fantin, il secondo una guardia fra le più pericolose, il primo un ex professionista che gioca con la stessa facilità guardia o ala. 14 minuti sul parquet nel primo tempo. 7 nel secondo. 3 su 8 al tiro con un'entrata a canestro che ha strappato l'applauso al pubblico. 3 rimbalzi, 6 punti. Per un principiante allo sbaraglio in casa dei campioni può bastare.* VOTO SEI.

DILLON: *reduce da un recente infortunio rimediato giovedì in allenamento, ha iniziato pure lui bene calando alla distanza. 6 su 13 al tiro, 4 rimbalzi, parità nel bilancio fra recuperate e perse, dodici punti. Ha giocato contro Villalta, limitandolo quanto ha potuto. Quando la «montagna» ha cambiato marcia, per il nostro marie c'è stato poco da fare. Anche lui come tutta la squadra risente di una condizione ancora non da quaranta minuti e infatti ha perso, a metà ripresa, due palle importanti, proprio per mancanza di lucidità e sovraffaticamento, costringendo il coach a spedirlo in panchina per riprendere fiato.* VOTO SEI.

BERTOLOTTI: *il capitano ha più volte ricevuto l'applauso, con le sue entrate quasi isteriche, da quello ch'è stato il suo pubblico. Nel primo tempo ha giocato sette minuti ed è stato subito costretto alla panchina da tre falli. A 16'18" nella ripresa fa sfoggio in attacco del suo repertorio. Al tiro ha realizzato 5 su 9, 2 su 2 ai liberi, 1 rimbalzo, 3 palle perse, 1 assist.* VOTO SEI.

SQUADRA: *dice giustamente De Sisti che i suoi hanno fatto in tutta la preparazione pre-campionato due allenamenti e mezzo in campo grande, aggiornato alle nuove misure. In effetti è una cosa scandalosa e la squadra tutto sommato oggi può avere nelle gambe e nei polmoni ritmi del parquet più piccolo. Non a caso sia a Bologna che contro la Benetton la Stefanel, dopo aver dominato per venti minuti il gioco e aver retto per una decina di minuti nella ripresa, è calata soprattutto per carenza di fiato. Da un 9 meritato nel primo tempo che rispecchia anche il rendimento di un grande Coleman, si è passati a un 5 nella ripresa che tuttavia porta un 7 di media, anche per l'impegno. Nota cosolante, i ragazzi non si sono mai tirati indietro, cedendo più che altro per sfinimento contro lo strapotere fisico dei campioni d'Italia. «Non voglio sembrare immodesto — ha detto non a caso Bucci — ma ho visto nella mia una squadra veramente vincente».*

De Sisti il finale di gara lo ha concluso a zona ed è stato un massacro (41 su 65 in totale per i tricolori al tiro) contro simili bocche da fuoco. Ma per il coach è stata una esigenza contingente in quanto a uomo i suoi non reggevano più. La Stefanel insomma è perfetta con (per ora) un solo difetto: alla lunga... scoppia.

Fabio Cescutti

Le altre partite

Simac-Marr 90-92 (46-54)

SIMAC MILANO: Lamperti, Boselli 2, D'Antoni 8, Walker 23, Premier 17, Meneghin 13, Gallinari 3, De Piccoli, Schoene 24, Bariviera.

MARR RIMINI: Coppari 4, Battisti, Benatti 8, Del Seno 15, Cecchini 13, Ferro 14, Ottaviani 8, Wansley 8, Johnson 22. Non entrato: Biscaglia.

ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi.

NOTE: tiri liberi: Simac 14 su 16, Marr 19 su 24. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo a 17'07" Wansley, a 18'59" Coppari, a 19'24" D'Antoni, a 19'44" Meneghin. Spettatori 5.500, per un incasso di 32 milioni e 500 mila lire. Tiri da tre punti realizzati da D'antoni (2), Walker (2), e Premier per la Simac. Da Ferro (2) e Cecchini per la Marr.

MILANO — Il risultato finale, 92 a 90, non deve trarre in inganno. Ben più ampio è stato il dominio della squadra romagnola, che ha costruito il suo successo sulla diligente regia di Benatti, sul lavoro oscuro di Dal Seno e Wansley, sul contropiede di Cecchini nel primo tempo e sul tiro da fuori di Ferro nella ripresa. E, quando occorreva, è subentrato il talento del campione di fresca importazione, Reggie Johnson: «Ha dimostrato di voler diventare il leader della squadra» ha commentato Pasini, allenatore riminese, soddisfatto ma non tanto da perdere di vista la realtà. «Abbiamo approfittato della nostra unica chance: una non perfetta condizione della Simac».

I milanesi, infatti, hanno dimostrato di essere in grave ritardo sul piano fisico. «D'Antoni finora ha giocato due partite, Meneghin idem, Schoene è qui da dieci giorni, Walker è alla prima partita. Con tutto questo — ha commentato Peterson — abbiamo giocato malissimo soprattutto in difesa e la Marr ha meritato di vincere. Ci vuole ancora un po' di tempo per mettere la squadra in condizione». E si consola: «Anche tre anni fa, quando vincemmo lo scudetto, esordimmo perdendo in casa con Rieti».

I due americani «nuovi» della Simac hanno destato qualche perplessità in difesa e la loro prova è stata sufficiente in attacco.

Scavolini-Jolly 76-86 (35-37)

SCAVOLINI PESARO: Gracis 5, Magnifico 12, Pietkiewicz 2, Tillis 17, Zampolini 10, Costa 5, Silvester 25. Ne: Dimatore, Del Monte e Berti.

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 8, Bargna 9, Cappelletti 4, Bosa 6, Sala 2, Mayes 3, Riva 38, Mayes 3, Riva 38, Marzorati 2, Anderson 14. Ne: Paravella.

Napoli - Honky 93 - 81 (45 - 38)

NAPOLI BASKET: Coster 8, Cordella 19, Smith 32, Sbaragli 19, Gelsomini 6, Fuss 3, Antonelli 4, Pepe 2. N.E.: Di Gennaro, Scognamiglio.

HONKY FABRIANO: Cacciatori, Savio, Claudio 4, Polloni 2, Tassi 11, Boni 7, Crow 37, Owens 20. N.E.: Sagrado e Sala.

Cantine Riunite-Yoga 90-63 (40-31)

CANTINE RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 8, Ponzoni 17, Ghiacci 2, Morse 8, Bouie 23, Giumbini 18, Farioli 2, Montecchi 9, Spaggiari, Rustichelli 3.

YOGA BOLOGNA: Gualco 10, Bergonzoni 4, Wilson 17, Zatti, Pellacani, Iacopini 22, Douglas 6, Vicinelli 4. N.e.: Tosetti e Ballestra.

IN B I PORDENONESI HANNO SURCLASSATO LA MAPIER DI IMOLA

Gran debutto dell'Oece

PORDENONE — L'Oece ha debuttato in maniera più che positiva davanti al proprio pubblico surclassando la compagine della Mapier Imola. I neroverdi tuttavia hanno stentato oltre misura nel primo tempo, e c'è voluto un grandissimo Grasselli per far pendere definitivamente l'ago della bilancia a favore dei colori di casa. La chiave dell'inconrro è risultata alla fine la difesa a zona 2-3 molto mobile, attuata forse con un po' di ritardo (al 17' del primo tempo solamente) dal coach Arrigoni.

L'Oece da quel momento non ha concesso più nulla agli avversari, costretti per gran parte del secondo tempo a cercare la via del canestro con difficili conclusioni dalla distanza. L'uomo che ha fatto la differenza come si è detto è stato Claudio Grasselli; incisivo in attacco e tempestivo ai rimbalzi, il pivot neroverde ha guidato i suoi alla perfezione all'inizio della ripresa quando, con un devastante parziale di 20-3 l'Oece si è praticamente aggiudicato l'incontro.

Nella prima frazione di gara gli ospiti avevano messo in difficoltà i neroverdi di casa soprattutto con continui cambi difensivi, che avevano disorientato non poco le manovre dell'Oece che in quei frangenti si affidava all'esperienza del navigato Delle Vedove per mantenersi a contatto con gli scatenati emiliani che ottenevano punti soprattutto da Piattesi, abile nell'incunearsi nella «uomo» pordenonese.

La partita scorreva sui binari del perfetto equilibrio e nessuna delle due formazioni riusciva a ottenere un break di una certa consistenza. I giocatori di casa tra l'altro stentavano a trovare la via del canestro anche da posizioni agevoli e a nulla serviva il buon lavoro ai rimbalzi di Delle Vedove e Pierich. Nella ripresa l'arcigna zona dei padroni di casa limitava quasi del tutto le incursioni sotto misura degli ospiti e il gioco era fatto.

Arrigoni alla fine, com'è consuetudine, gettava acqua sul fuoco e dichiarava che la differenza di punteggio non rispecchiava i valori in campo e che la sonante vittoria dei suoi era da attribuirsi anche a un vistoso calo psicofisico degli avversari. Di vero c'è che l'Oece ha dimostrato nel secondo tempo di essere, e non solo sulla carta, la squadra-leader della serie B; sono poche infatti le compagini che possono avvalersi di uomini di grande esperienza come Colombo, Pierich e Delle Vedove che hanno contribuito non poco al successo neroverde.

Tra gli opsiti da salvare soltanto il Piattesi del primo tempo, mentre hanno parzialmente deluso Buiatti e Momenté, attesi a una verifica dopo un buon precampionato.

Claudio Fontanelli

Oece-Mapier 107-73 (45-41)

OECE PORDENONE: Brusamarello 4, Puntin 6, Colombo 16, Perin 11, Delle Vedove 12, Pierich 12, Tolusso n. e., Matassini 21, Agostinis 6, Grasselli 19.

MAPIER IMOLA: Marchi 4, Piattesi 19, Oggioli n.e., Morelli 9, Veronesi 14, Buiatti 12, Momenté 3, Canciani 12, Grassi n.e., Cavini n.e.

ARBITRI: Canova e Stucchi di Milano.

NOTE: tiri liberi: Oece 6 su 14; Mapier 14 su 26.

C1: due vittorie e due sconfitte per le regionali

Prime sorprese del campionato

TRIESTE — *Incomincia il campionato di C1 e, tanto per non smentirsi, regala subito le prime sorprese. Le quattro regionali chiudono il primo bilancio in pareggio: Jadran e Udine Nord possono fare festa, Leasest e Italmonfalcone restano al palo.*

La precedenza spetta alla squadra di Zagar, se non altro per i trentadue — diconsi trentadue — punti con i quali ha regolato il Futura Forlì. Eppure lo Jadran non aveva un compito facile sulla carta: doveva vincere e convincere, dimostrare in un colpo solo di aver già trovato nuove soluzioni offensive dopo la partenza della mitragliatrice Vitez e cancellare l'infausto inizio dell'anno scorso: l'altro giorno lo Jadran ha fatto centro su tutti i fronti. Ha segnato una valanga di punti, ha praticato un gioco veloce e piacevole, ha spedito a bersaglio tutte e dieci le sue pedine. Ban l'ha fatta da padrone ma la prova più interessante l'ha fornita, a nostro avviso, Sandi Rauber.

Naturalmente siamo appena alla prima di campionato, non sempre lo Jadran ritroverà sulla sua strada un Futura con tre soli elementi sopra la sufficienza ma se è vero che il buongiorno si vede dal mattino i tifosi avranno di che divertirsi.

Se la passano bene anche i supporter dell'Udine Nord che è passata a Forlì in casa Celli. In un torneo dove ogni vittoria in trasferta è come se contasse doppio la formazione allenata da Dorì ha piazzato un bel colpo.

Sono rimaste invece a bocca asciutta Leasest e Italmonfalcone. I servolani si sono visti affibbiare, come da tradizione, un osso durissimo da rodere alla prima di campionato. L'anno scorso riuscirono nell'enorme exploit di espugnare Treviso, stavolta a Vicenza hanno dovuto alzare bandiera bianca. L'Americanino (giungevano voci che davano per cessato l'abbinamento, invece il marchio dell'indiano campeggia ancora sulle maglie di Merlini e soci) è compagine esperta, reduce da un'annata burrascosa nella categoria superiore.

I molti giovani della Leasest hanno pagato lo scotto del noviziato ma sono emerse ugualmente alcune annotazioni positive. È piaciuta, ad esempio, la determinazione con la quale la squadra si è rimboccata le maniche nella ripresa e ha rosicchiato nove lunghezze agli avversari. Jacuzzo, Meneghel e Briganti, una spanna sopra gli altri.

Anche l'Italmonfalcone rimane a quota zero. La squadra di Agostinis ha però tutte le ragioni per prendersela con la malasorte. Perdere ai supplementari lascia sempre l'amaro in bocca. Buone note per Banello che ha ribadito il suo ottimo momento di forma (che gli era valso qualche settimana fa il riconoscimento quale migliore giocatore del torneo «Del Negro»).

La matricola monfalconese ha dovuto cedere al Pedrini Castelfranco Veneto, formazione che già da anni bazzica l'ambiente della C1 con buoni risultati. Una signora squadra, insomma, nella quale fa il bello e il cattivo tempo quell'inarrestabile macchina da canestri che è Loschi.

Roberto Degrassi

Americanino VI 86
Leasest Ts 72

(primo tempo 50-35)

AMERICANINO: Rigon 6, Barbiero 5, Bortoli 10, Marin, Mora 13, Merlini 20, Michelon 18, Dalla Chiara, Camurri 4, Gurtner 10.

LEASEST: Pieri 2, Deste 7, Meneghel 8, Ceppi 8, Jacuzzo 17, Cumbat 2, Tonut 6, Sculin 9, Rossi 3, Briganti 12.

ARBITRI: Rossi di Ancona e Ceccarelli di Pesaro.

NOTE: tiri liberi: Americanino 16 su 27; Leasest 18 su 32. Usciti per cinque falli Gurtner (sul 69-58), Sculin (sul 66-78) e Pieri

VICENZA — Nulla da fare per la Servolana Leasest, scesa al Palasport di Vicenza con l'intento di rendere difficile il cammino ai padroni di casa. Il gioco è riuscito per oltre sei minuti e mezzo. Poi i berici hanno preso in mano le redini del gioco costringendo i triestini alla resa.

La sconfitta della Servolana è derivata soprattutto da quella brutta seconda metà della prima frazione di gioco, quando non è stata capace di arginare le azioni dei locali.

Nella ripresa però, a risultato già compromesso qualcosa di buono gli ospiti sono riusciti a combinare, specialmente con Jacuzzo e Meneghel che in più di una occasione hanno impensierito la difesa dei locali.

Vittorino Cenzon

DOPO UN SUPPLEMENTARE

Italmonfalcone 89
Castelfranco 91

(p.t. 40-36 e s.t. 78-78)

ITALMONFALCONE: Banello 21, Campestrini 14, Stoppari 3, Soranzo 18, Beretta, Bertotti 9, Gelussi 4, Poletto 7, Nonino 2, Oeser 11.

CASTELFRANCO: Dalla Costa 21, Lotto 4, Munaro, Cimador 8, Marini 9, Pellizzari 8, Loschi 31, Duso 2, Tubia 4, Ziglio 4.

ARBITRI: Guerrini di Lugo e Facchini di Massalombarda.

MONFALCONE — Nonostante una superlativa condotta di gara l'Italmonfalcone non è riuscito a battere il Castelfranco, cedendo di un solo canestro al termine di un tempo supplementare.

Un incontro tiratissimo dall'inizio alla fine con i ragazzi di Agostinis avanti nel punteggio per oltre 30', anche di otto lunghezze.

Persa l'occasione di chiudere la contesa a 15" dal termine per un fallo non concesso a Oeser sgambettato in entrata, nel supplementare una minore lucidità di Campestrini e compagni permetteva al Castelfranco di conquistarsi una vittoria di stretta misura che certamente non ha meritato.

Claudio Soranzo

Forlì 73
Ud Nord 78

(primo tempo 31-36)

FORLÌ: Santerelli 21, Lolli 11, Rabiti 11, Cielli 18, Bonora 12, Ballardini, Minghetti, Violini, Sanzani n.e. Allenatore Giovannelli.

UDINE NORD: Fabbricatore 9, Nobile 7, Bernardi 18, Turello 8, Romanin 9, Zavaresco 7, Manzano 2, Zaggia 8, Romanello 10, Lobolo n.e. Allenatore Dorì.

ARBITRI: Ioannisci e Antonicelli di Chieti.

FORLÌ — La difesa a zona 1-3-1 con raddoppi sistematici negli angoli è stata l'arma tattica che ha consentito all'Udine Nord di espugnare il campo della Fulgor Forlì nella prima partita del campionato di basket di C1.

Sotto di undici lunghezze (14-25 al 12') la squadra di Dorì ha capovolto la situazione con un parziale di 16-0 sfruttando un black-out dei padroni di casa che è durato per ben otto minuti.

Nella ripresa l'Udine ha contenuto benissimo il tentativo di rimonta del Forlì grazie alla difesa, ad un attacco ben calibrato e alla precisione nei tiri liberi.

D. T.

Rugby: secondo posto a sorpresa dell'Armes nel Trofeo Avian

FINALE

Armes-Sanson 6-20 (6-12)

III E IV POSTO

Fiamma-Fido Mogliano 10-14 (6-4)

«UNDER 15»

Armes-Pagnacco 24-32 (10-6)

FEMMINILE

Armes-Benetton 0-26 (0-4)

TRIESTE — Almeno 400 persone hanno assistito alla finale del primo Trofeo Avian che nei pronostici di tutti avrebbero dovuto essere tra Fido Mogliano e Sanson Rovigo e che al contrario ha visto l'inserimento a sorpresa dell'Armes Trieste proprio a spese del più quotato Mogliano.

Com'era nella logica dei rapporti di forze, alla fine hanno prevalso i rovigini, presenti a Trieste con le riserve della prima squadra, e opposti a un'Armes che, a differenza di sabato, non poteva contare sui due piloni titolari, Riosa e Cirina.

Ma veniamo alla cronaca della partita e anche al dettaglio di una giornata che è stata densa di avvenimenti.

La partenza della Sanson è bruciante. Già al 2' Barion va in meta di prepotenza e lo specialista Lippi trasforma. Al 10' il punteggio è addirittura di 0-12 perché la difesa triestina traballa e Bardin va a nozze. Al 13' un calcio di Giorgio Metz (sono ben 4 i Metz in campo oggi), ex della Sanson, ha un effetto strano: il rimpallo favorisce Percat che viene fermato a un soffio dalla linea di meta. Nel frattempo sempre a Metz sono affidati due piazzati ma lo specialista, artefice del successo col Fido, fallisce entrambi.

Indubbiamente la Sanson gioca meglio, specie in virtù dell'organizzazione del collettivo. Al 30' finalmente il solito Metz sblocca il risultato per i suoi, segnando una meta favorita da una felice partenza di Mogorovich: si incarica anche della trasformazione ed è il 6-12. Risollevato nel morale, l'Armes pressa bene, contenendo le offensive degli avversari fino alla fine del primo tempo.

Nella ripresa a lungo i locali sono costretti a difendersi nella propria metà campo; così al 9' ci scappa un'altra meta di Bordin e all'11 più tardi la forte ala realizza la terza marcatura personale, siglando il definitivo 6-20. In ogni caso i 14 punti di passivo non autorizzano a dire che l'Armes abbia giocato male. Certo c'è ancora qualche cosa da registrare prima dell'inizio del campionato: occorrono maggior sostegno, aperture più limpide e migliore posizione e velocità delle linee arretrate. Ma la prova è convincente e unita alla vittoria sul Fido, autorizza a ben sperare per il campionato.

Durante la mattinata si era giocata la finale di consolazione. Senza eccessive difficoltà l'ha spuntata la Fiamma, con una meta di Felluga trasformata da Scarel nel primo tempo e altra meta di Scarel nella ripresa. Indubbiamente una bella soddisfazione per il 15 di Giuliuzzi. C'è da dire però che i veneti si sono presentati in campo largamente rimaneggiati perché usciti malconci dalla battaglia del pomeriggio precedente con l'Armes.

Il secondo appuntamento della giornata era col minirugby. Ebbene, i giovanissimi dell'Armes guidati da Sergio Bertozzi, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, hanno dovuto arrendersi ai più preparati coetanei del Pagnacco. Non mancano però le note positive, in quanto notevoli sono risultati i progressi rispetto alla partita della settimana precedente a Monfalcone.

Molto attesa è risultata l'esibizione dimostrativa di rugby femminile tra l'Armes e il Benetton. Si trattava infatti della prima partita ufficiale di rugby in gonnella che si sia vista a Trieste. L'idea di far difendere anche alle ragazze i colori dell'Armes venne l'anno scorso a Robi Metz, che costituì il primo nucleo e curò i primi allenamenti. Ora la squadra è affidata ad Altenburger. Opposte all'esperto Benetton, le triestine si sono mosse piuttosto bene, contenendo il passivo nei primi 30', per poi cedere però alla distanza. Da rivedere la mischia che, ancora troppo debole, non riesce a favorire il gioco dei mediani e quindi le aperture.

Per concludere non si può fare a meno di sottolineare come queste due giornate abbiano avuto un successo forse anche insperato. Lo testimonia la presenza di un pubblico che non si vedeva a una partita di rugby proprio dagli anni in cui giocava Ferruccio Avian.

Pier Paolo Dobrilla

Il Petrarca sconfitto

ROMA — Sono venute dal girone «A» le maggiori sorprese della seconda giornata del campionato italiano di rugby. Dal girone «A» e soprattutto dai campioni d'Italia del Petrarca Padova che ben pochi prevedevano sconfitti sul campo della Damafil

Risultati della seconda giornata del campionato

Girone «A»: Mogliano-Young Club Roma 10-21; Birra Peroni-Parma 14-11; De Masil Piacenza-Petrarca Padova 9-7; Scavolini Aquila-Blue Dawn Mirano 61-18.

Girone «B»: Amatori Milano-Brescia 10-29; Benetton Treviso-Maa Milano 5-0; Officine Fracasso-Sanson Rovigo 10-19; Tre Pini Padova-Amatori Catania 12-12.

Classifica girone «A»: Scavolini e Young p. 4; Birra Peroni p. 3; Petrarca e Piacenza p. 2; Mirano p. 1; Parma Mogliano p. 0.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	2	1	1	0	0	0	90	63
Granarolo	2	1	1	0	0	0	94	80
Napoli	2	1	1	0	0	0	93	81
Jollycolombani	2	1	0	0	1	0	86	76
Australian	2	1	1	0	0	0	103	99
Marr	2	1	0	0	1	0	92	90
Simac	0	1	0	1	0	0	90	92
Indesit	0	1	0	0	0	1	99	103
Scavolini	0	1	0	1	0	0	76	86
Honky	0	1	0	0	0	1	81	93
Stefanel	0	1	0	0	0	1	80	94
Yoga	0	1	0	0	0	1	63	90
Ciaocrem	0	0	0	0	0	0	0	0
Peroni	0	0	0	0	0	0	0	0
Berloni	0	0	0	0	0	0	0	0
Bancoroma	0	0	0	0	0	0	0	0

I RISULTATI		Le partite del 7.10.1984
Granarolo-Stefanel	94-80	Berloni-Scavolini
Simac-Marr	90-92	Jollycolombani-Napoli
Ciaocrem-Peroni	rinv. 4.10	Peroni-Granarolo
Napoli-Honky	93-81	Indesit-Bancoroma
Riunite-Yoga	90-63	Yoga-Australian
Australian-Indesit	103-99	Marr-Ciaocrem
Bancoroma-Berloni	rinv.	Honky-Riunite
Scavolini-Jollycolombani	76-86	Stefanel-Simac

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola	2	1	1	0	0	0	120	90
Otc	2	1	1	0	0	0	86	78
Brescia	2	1	1	0	0	0	97	92
Master V.	2	1	0	0	1	0	72	69
Cida	2	1	0	0	1	0	78	76
Sebastiani	2	1	1	0	0	0	86	85
Landsystem	0	1	0	0	0	1	85	86
Pepper	0	1	0	1	0	0	76	78
Latini	0	1	0	1	0	0	69	72
Mister Day	0	1	0	0	0	1	92	97
Spondilatte	0	1	0	0	0	1	78	86
Succhi «G»	0	1	0	0	0	1	90	120
Segafredo	0	0	0	0	0	0	0	0
Benetton	0	0	0	0	0	0	0	0
Grifone	0	0	0	0	0	0	0	0
Reyer	0	0	0	0	0	0	0	0

I RISULTATI		Le partite del 7.10.1984
Brescia-Mister Day	97-92	Segafredo-Pepper
Latini-Master V.	69-72	Reyer-Sebastiani
Otc-Spondilatte	86-78	Landsystem-Grifone
Viola-Succhi «G»	120-90	Mister Day-Viola
Grifone-Reyer	rinv. 1.11	Succhi «G»-Otc
Pepper-Cida	76-78	Cida-Benetton
Benetton-Segafredo	rinv. 1.11	Spondilatte-Latini
Sebastiani-Landsystem	86-85	Master V.-Brescia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL «GOLDONI» LA NOVITÀ ITALIANA DI CORRADO AUGIAS

Otello visto dalla parte di Jago inaugurerà il Festival teatrale

Accanto agli spettacoli di prosa, incontri, dibattiti, laboratori e videotapes

VENEZIA — Sarà una novità italiana di Corrado Augias, rilettura critica dell' «Otello», visto dalla parte di Jago, intitolata appunto «L'onesto Jago» ad inaugurare domani sera al Teatro Goldoni il «rinato» Festival internazionale che viene a cadere giusto nel cinquantenario della manifestazione veneziana.

Dopo i cartelloni della «Biennale-Teatro» di Luca Ronconi e Maurizio Scaparro, dopo le contestazioni seguite al mitico Sessantottismo, ecco dunque il cartellone-prosa firmato da Franco Quadri, critico del «Manifesto» ma anche di «Panorama», abile esploratore dell'avanguardia europea, editore in proprio «Ubulibri».

Chi si attendeva un «manifesto-choch», si è trovato invece davanti a un abile «gioco delle parti», in cui il Certo si mescola al Rischio, l'Affermato con la Sperimentazione. Ce n'è per tutti i gusti, c'è poco da dire: le novità italiane e il recupero dei classici dimenticati (rispettivamente Augias e Andreini); il doveroso omaggio ai mostri sacri francesi (il 4 ottobre con «Infanzia» di Nathalie Saraute, il 5 ottobre con «Savannah Bay» di Marguerite Duras, entrambe in scena con la compagnia Renaud-Barrault, rispettivamente al Ridotto e al Malibran) com'era d'obbligo negli anni Cinquanta.

E ancora il giusto riconoscimento alla nuova drammaturgia tedesca (il 13 ottobre con «L'apparenza inganna» di Thomas Bernhard al Goldoni e con «La missione» di Heiner Müller ai Cantieri Navali) presente anche in prima persona, con gli autori e con quell'altro monumento vivente che è attore come Minetti.

C'è poi il dovuto apprezzamento a parte della cosiddetta Avanguardia italiana, le cui punte migliori ci sembrano costituite da «La Gaia Scienza» (il 3 ottobre con «Il ladro di anime» ai Cantieri Navali) e, per altri versi, la rivelazione del duO Santagata-Morganti (il 20-21 ottobre al Goldoni con «Mucciana City»), e persino un curioso Spinoza, sì proprio lui, quello delle monadi offerto da Marisa Fabbri alla Scuola di S. Giovanni Evangelista dal 16 al 18 ottobre.

Non mancheranno gli incontri, i dibattiti, i laboratori, i videotapes (uno anche con Eduardo previsto per il 20 ottobre a Palazzo Labia).

Sembra di essere ritornati ai Festival di Wladimiro Dorigo: un'ampia carrellata sul panorama internazionale (manca forse qualche nome: Stein, Brook, Chéreau, Mnouchkine, Zadek, Besson, Strehler, Vincent, Ljubimov... ma non possono starci tutti, via!) con un occhio vigile sul Presente che sta già facendosi Futuro.

E' una scelta meditata, che esclude la rissosa carrellata di Avignone, il rocambolismo di Nancy, l'abbuffata di Caracas, le divagazioni esotiche proliferate qua e là in Europa di questi tempi, l'estremistico rigore di Firenze «d'antan», le antologie di Dubrovnik, il nazionalismo di Berlino.

Venti giorni (la mostra si concluderà il 21 ottobre) non sono né troppi né troppo pochi. Venezia d'ottobre è un magico incanto di laguna e di poesia. Rimettiamoci anche il «suo» Teatro, e ritorniamoci volentieri.

Giorgio Polacco

Omaggio a Brancati con «La governante»

ROMA — Tra le prime iniziative per un «omaggio a Vitaliano Brancati» in occasione del trentesimo anniversario della scomparsa dello scrittore siciliano, è in programma al Teatro Quirino di Roma mercoledì 10 ottobre un nuovo allestimento de «La governante» con Carla Gravina, Turi Ferro e la regia di Luigi Squarzina.

Contemporaneamente si terrà una tavola rotonda sul tema «Brancati e la censura».

QUESTA SERA A TRIESTE E A UDINE SI PROIETTANO I DUE TELEFILM DRAMMATICI VINCENTI

Ultima carrellata sul «Premio Italia» tra programmi da vedere e da rivedere

Alvise Zorzi non ha escluso che il prossimo anno a Cagliari venga organizzato un nuovo convegno di studi sulla tivù

Dopo la conclusione fin troppo cerimoniosa al Teatro Verdi della trentaseiesima edizione del premio italia 1984, va in onda oggi l'ultima appendice televisiva con la proiezione, a partire dalle ore 20.30 in contemporanea nelle sale del Centro congressi della Stazione marittima e al Palamostre di Udine (ingresso gratuito), dei programmi drammatici vincenti.

Anche il pubblico potrà giudicare il valore di «Made in Britain» del regista britannico Alan Clarke, che ha vinto il Premio Italia, e «Duello in inverno» dello svedese Lars Mohlin che si è aggiudicato il Premio della Rai.

Il primo film, che dura 73 minuti ed è prodotto dalla Central Indipendent Television, è stato realizzato in ambienti reali a Londra e racconta del sedicenne Trevor, intelligente ma aggressivo, senza lavoro e con nessuna intenzione di trovarne.

«Duello d'inverno» è invece la storia (in 52 minuti) di uno svedese vecchio stampo, il piccolo agricoltore Egon Lundin, alle prese con l'amministrazione della viabilità per una tettoia per i bidoni del latte.

Quello che non si vedrà sono due film altrettanto meritevoli d'esser premiati: uno inglese, intitolato «Un inglese all'estero» e firmato da John Schlesinger con l'interpretazione di Alan Bates, l'altro italiano, «La piovra» di Damiano Damiani, su cui la Rai puntava per vincere una buona volta il Premio Italia. Ma, come è accaduto nella categoria dei documentari tv per «Da Villalba a Palermo» di Vittorio Sindoni su testi di Giuseppe Fava e dello stesso Sindoni, gli argomenti «mafiosi» non hanno ottenuto i favori delle giurie, suscitando un piccolo vespaio di polemiche.

Ma al di là dei risentimenti e delle scaramucce dietro le quinte, va constatata, accanto alla stazza artistica e alle sovrastrutture sperimentali di quella che abbiamo definito una crociera radiotelevisiva d'élite, l'assenza di un dibattito più approfondito, per non dire più «pratico», sulla struttura attuale del Premio Italia e sulla necessità, da più parti dichiarata, di snellire il suo incedere e di trovare un compromesso con i bisogni spettacolari del grande villaggio televisivo, offrendo un'alternativa sempre di qualità ma un po' più appetitosa ai tanti festival e rassegne cinematografiche che ormai comprendono anche sezioni dedicate ai programmi per la tivù.

A questa edizione sono state anche mosse alcune critiche che riguardavano soprattutto la nuova formula che ha sostituito il tradizionale convegno con alcune conferenze-dibattito sui temi delle tre categorie: musicale, drammatica, documentaria.

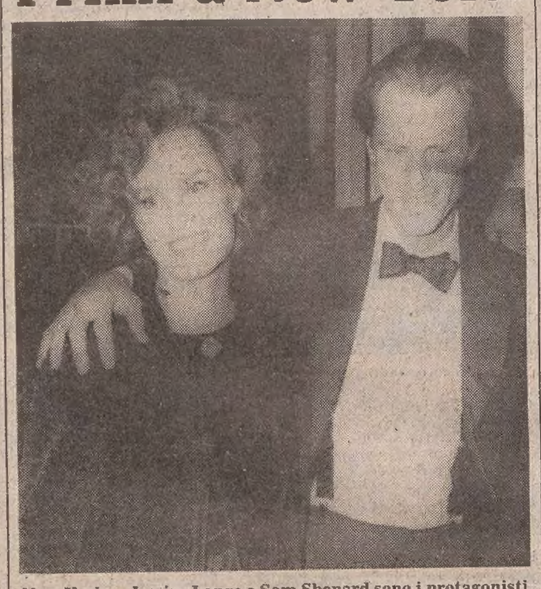
«Devo dire — ha detto il segretario del Premio, Alvise Zorzi — che spesso quelli che pretendono le novità si rivelano poi, di fronte ai cambiamenti avvenuti, come i più decisi tradizionalisti. Prima ci accusavano di fare troppo sperimentalismo e ora, al contrario, di essere troppo legati alla realtà. Così prima c'era chi lamentava un'attenzione eccessiva per i "grandi temi" e ora richiede il convegno. Quando il coro è tutto concorde però vuol dire che qualcosa bisogna cambiare. La discussione è infatti il sale di una manifestazione come questa.

«Comunque — conclude Zorzi — non è escluso che il prossimo anno in Sardegna, ci sarà possibile trovare un buon argomento e buoni interlocutori, e che si possa organizzare di nuovo un convegno di studi».

Il titolo potrebbe essere «Dove va la televisione?» o «Dove va il Premio Italia?». Purché non vada «solo» a Cagliari...

R. S.

Primi a New York



New York — Jessica Lange e Sam Shepard sono i protagonisti di «Country» il film di Richard Pearce che ha inaugurato il Festival cinematografico di New York *(Ap Laserphoto)*

MA CI SI CHIEDE SE NON SIA SOLO UN ARMISTIZIO

Pace fatta in nome di Bach tra Karajan e i «Berliner»

BERLINO — La pace definitiva tra Herbert von Karajan e i «Berliner Philarmoniker» è stata siglata l'altra sera nel nome di Bach.

Al termine dell'esecuzione della «Messa in si minore» del grande musicista tedesco, Karajan — tra le ovazioni del pubblico che gremiva la «Philarmonia» di Berlino Ovest — ha abbracciato commosso il «Konzertmeister» (violino di spalla) e la stessa orchestra lo ha applaudito. Dopo quasi un anno e mezzo di liti, polemiche, lettere aperte, la «querelle» è finita.

Lo afferma anche un comunicato ufficiale dell'orchestra stilato poco prima dell'esecuzione (magistrale) della grande messa di Bach.

Nel comunicato è detto che dopo un incontro (avvenuto sabato mattina) fra il maestro e l'orchestra «comincia una nuova era di collaborazione reciproca».

L'orchestra ha ottenuto una regolamentazione delle prove, ha ottenuto che le «tournée» all'estero possano venir effettuate anche con altri direttori (se Karajan fosse impedito) e che il programmato ciclo di concerti in Giappone e in Corea non verrà disdetto.

Un componente dell'orchestra ha detto all'«Ansa»: «L'incontro con il maestro è stato estremamente corretto e corretta è la conclusione, secondo i nostri desideri».

Cominciato con un'impuntatura del «maestro» che aveva imposto una giovane clarinettista contro il volere dei filarmonici (i quali per statuto possono rifiutare nuovi assunti non giudicati adatti al ruolo), la lite era poi degenerata al punto che Karajan annullò «tournées», al «Festival di Salisburgo pretese per i suoi concerti i filarmonici di Vienna.

Licenziato su due piedi l'ex sovrintendente dei «Berliner» che in parte si era reso responsabile dei malintesi, il Senato di Berlino richiamò alla dirigenza — politica e amministrativa — dell'istituzione l'anziano Stresemann che con pazienza ha rimesso insieme i cocci ottenendo perfino da Karajan una patetica lettera in cui il maestro invitava l'orchestra alla riconciliazione appunto per l'esecuzione della Messa di Bach.

Ma, ci si chiede, l'accordo durerà? Non tutti i «Berliner» sono ottimisti al cento per cento. «Si son messi di mezzo i politici — dicono — per i quali una rottura definitiva avrebbe costituito un disastro per l'immagine di Berlino Ovest».

«ORGIA» NEL CARTELLONE E ALTRE INIZIATIVE CULTURALI

Lo Stabile di Torino ripropone Pasolini

TORINO — Quattro produzioni proprie, quindici spettacoli ospiti: così il cartellone della stagione '84-85 dello «Stabile» di Torino. Due produzioni sono nuove: «Orgia» di Pier Paolo Pasolini, «Il malato immaginario» di Molière, entrambi firmati dal regista ed ex direttore artistico dell'Ente Mario Missiroli.

I due allestimenti andranno in scena a partire, rispettivamente, dal 30 novembre e dal 27 febbraio.

«Orgia» fu già proposto una volta ai torinesi, quattordici anni orsono, con la direzione dello stesso autore. Lo spettacolo venne tuttavia accolto con grande perplessità e non poche resistenze, tanto che fu poi accantonato.

Lo «Stabile» lo ripresenta con la stessa protagonista di allora, Laura Betti, affiancata da Alessandro Haber.

«È un omaggio a Pasolini nel decennale della sua morte — ha spiegato Missiroli —, ma anche un richiamo a considerare più direttamente l'opera di un autore che ha profondamente segnato di sé un'epoca, tanto nel campo della poesia, quanto in quello della critica e dello spettacolo in generale».

«Orgia» sarà presentato anche al Festival d'autunno di Parigi e l'anno prossimo, si presume, entrerà nel circuito teatrale italiano.

L'altra produzione, «Il malato immaginario», avrà come interpreti, tra gli altri, Paolo Bonacelli, Pina Cei, Riccardo Peroni, Viviana Larici. La traduzione del testo è stata fatta dallo stesso Missiroli.

Le altre due «produzioni» dello «Stabile» sono «La mandragola» di Machiavelli, regia ancora di Missiroli, e «Fedra» di Racine, diretto da Luca Ronconi. Entrambi allestiti già la scorsa stagione, il primo lavoro sarà riproposto a Torino, a partire dal 10 ottobre; il secondo, sarà portato in tournée per l'Italia per quattro mesi.

Tra gli spettacoli «ospiti», il primo a giungere a Torino sarà, il 23 ottobre, «I promessi sposi alla prova» di Giovanni Testori, presentato dalla Cooperativa Teatro Franco Parenti con la regia di Andree Ruth Shammah.

Seguiranno, in ordine di programmazione: «Le tre sorelle» di Cechov, nell'edizione del Teatro di Genova, regista Otomar Krejca (30 ottobre); «Processo a Socrate» di Giorgio Prosperi con Renzo Giovampietro regista e protagonista (12 novembre); «Come prima, meglio di prima» di Pirandello, regista e interprete Anna Proclemer (13 novembre); «Re Lear» di Shakespeare di cui Glauco Mauri firma interpretazione e regia (27 novembre); «La donna sul letto» di Franco Brusati (ne è pure il regista) con Edmonda Aldini e Paolo Graziosi (11 dicembre); «Il campiello» di Goldoni, regia di Sandro Sequi, con Ave Ninchi ed Edda Albertini (18 dicembre); dall'8 gennaio Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri saranno gli interpreti del poema drammatico di Peter Handke «Attraverso i villaggi», con la regia di Roberto Guicciardini, del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Seguirà il 15 gennaio Alberto Lionello interprete di «Divorziamo» di Sardov. Lo «Stabile» di Bolzano proporrà «L'impresario delle Smirne» di Goldoni, regia di Marco Bernardi, con Valeria Ciangottini.

Al teatro «Alfieri» andrà in scena «Così è (se vi pare)» di Pirandello, spettacolo di Franco Zeffirelli con Paola Borboni e Pino Colizzi.

L'avvio della stagione sarà caratterizzato anche da una serie di «iniziative culturali», tutte dedicate a Pasolini: tre serate di letture di testi del poeta e di interventi di studiosi e testimoni; una rassegna cinematrografica per riproporre il «cinema maggiore» di Pasolini, ma anche materiale inedito o comunque assai raro, e un mostra biografica.

PROTAGONISTA ALLA RASSEGNA DI FANO

Il cinema sloveno sul tema della pace

Il cinema sloveno sarà uno degli assi portanti della rassegna «Cinema, Resistenza, Pace», organizzata dal Comune di Fano in occasione del 40.o della liberazione della città.

La manifestazione che s'inizia oggi e si concluderà il 6 ottobre, è stata organizzata dall'amministrazione comunale, dall'Anpi provinciale e dalla Federazione italiana dei Cineclub.

Il tema della Resistenza e della Pace («un tema che — ha scritto il sindaco di Fano Gustavo Manzoni — va riproposto con ogni mezzo in un periodo di incertezze e confusioni culturali e storiche»), verrà presentato in tre filoni distinti: il primo è dedicato ai film delle scuole, il secondo ai film non professionali, il terzo al cinema sloveno.

I film che saranno proiettati alla rassegna di Fano sono stati scelti dall'East-West Film Institute di Gorizia che già in passato ha organizzato nel Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con gli enti culturali della minoranza, proiezioni ed anteprime dei film sloveni.

Saranno presentate le opere più significative dedicate alla lotta di Liberazione: dal primo «Trst» (Trieste) di Stiglic, girato durante la guerra, a «Nasvidenje v naslednji vojni» «Arrivederci alla prossima guerra) di Pavlovic, al «Rdeci boogie» (Il boogie rosso) di Karpo Godina.

Nelle giornate di giovedì e venerdì vi sarà anche un convegno al quale prenderanno parte il regista France Stiglic e il direttore della «Viba Film» di Lubiana Bojan Stih.

Per quanto riguarda la rassegna dei film non professionali da segnalare tra gli altri la presenza del triestino Alojsa Zerial con un suo film sulla Risiera di San Sabba.

■ «OBA OBA» — È giunta a Roma da Rio de Janeiro la compagnia «Oba Oba 84: il Brasile in rivista», che debutterà il 10 ottobre al Teatro Sistina.

SOPRANO E PIANISTA ALLA CHIESA EVANGELICA LUTERANA

Omogeneità interpretativa del duo Moyso-Cognazzo

TRIESTE — È giunta quasi al termine la rassegna «Settembre musicale» organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste in collaborazione con l'Associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella civica».

Già ora però si potrebbe tracciare un bilancio artistico che viste le proposte e i risultati dovrebbe rivelarsi attivo.

Il merito delle manifestazioni è stato quello di presentare programmi compositi e interpreti quotati ma non ancora «celebri» che sicuramente avremo occasione di sentire ancora.

Sabato sera per il penultimo concerto la chiesa Evangelica luterana ospitava il soprano Silvana Moyso e il pianista Roberto Cognazzo. I due interpreti hanno proposto pagine situate tra il descrittivismo e la rielaborazione di spunti popolari nazionali. Dunque una rassegna che comprendeva Bizet, Massenet, Ravel, Debussy, De Falla.

Tranne quest'ultimo tutti autori francesi in cui potevamo scorgere una linea evolutiva nell'uso della voce, nell'armonia e nel rilievo pianistico.

Silvana Moyso che svolge intensa attività quale interprete d'opera, oratorio e musica da camera, ha mostrato una buona tecnica sorretta da un notevole spessore sonoro.

Cognazzo possiede un completo patrimonio musicale dovuto al suo eclettismo che gli permette di passare dall'organo e dal clavicembalo al pianoforte dove però la sua articolazione è un po' troppo fluida.

Un concerto caratterizzato da una omogeneità interpretativa ma nel complesso piacevole. Due bis per tanti applausi.

Caprioli e Carotenuto «irresistibili»

ROMA — Vittorio Caprioli porterà in scena al «Teatro del Giglio» di Lucca, il 10 ottobre, a un anno di distanza dal primo annuncio, «I ragazzi irresistibili» di Neil Simon, assieme a Mario Carotenuto.

Il lavoro, di cui Caprioli firma anche la regia e l'adattamento alla realtà italiana, racconta di due uomini di spettacolo, due comici, che alla fine della loro carriera hanno l'occasione di tornare a lavorare assieme, per un'ultima volta, in un programma televisivo intitolato appunto «I ragazzi irresistibili».

«I ragazzi irresistibili», dopo la prima lucchese, dal 16 ottobre sarà al «Teatro delle Arti» di Roma, dal 20 novembre al «Diana» di Napoli, per recarsi quindi in Sicilia e risalire poi pian piano fino a Venezia e concludere la stagione al «San Babila» di Milano, dal 9 aprile.

INTERVISTA CON ORAZIO BOBBIO, DIRETTORE DELLA «CONTRADA»

Programmi, nobiltà e miserie del teatro a gestione privata

Dentro a un Cristallo che si va facendo bello per Adriana Asti e i suoi «Giorni felici», in un foyer dove i comunicati stampa e i bilanci di previsione rubano ancora il posto a locandine e foto di scena, fra poltrone che attendono a fine ottobre i primi spettatori, incontriamo Orazio Bobbio, capocomico, immagine pubblica e «patròn» della Contrada.

— Orazio, dopo quasi nove anni la Contrada, con questo «Tango viennese», riscopre il teatro degli adulti. Cos'è successo: il teatro ragazzi non offre più soddisfazioni? cambiano i suoi mercati?

«Non è una riscoperta: in fondo la Contrada non ha mai abbandonato il teatro adulto, come oggi non pensa affatto ad abbandonare il teatro ragazzi. Abbiamo sempre voluto lavorare per tappe, con i nostri passi a misura delle nostre gambe: per anni abbiamo costruito e consolidato un mercato, quello delle platee bambine, che ora è vivacissimo; adesso, dentro al Cristallo, la nostra forza di produzione e di promozione è cresciuta: sarebbe stato un errore, di mercato oltre che di risorse umane, non sfruttare, con una struttura oramai solida, tutte le potenzialità che un gruppo come la Contrada riesce a concentrare».

— Parli di concentrazione: il cartellone di quest'anno muove piuttosto verso la dilatazione. Mentre gli stabili propongono cartelloni «monografici» e si parla di «tendenze» nella produzione, la Contrada cammina controcorrente.

«Se oggi il teatro vive come servizio, e io credo che il nostro teatro lavori in questo senso, allora la generalità delle proposte diventa importante: esattamente come la qualità.

«Non volevamo fare un cartellone monografico perché non pensiamo sia giusto settorializzarsi: per uno spettatore che per la prima volta incontra Pinter, ce ne sarà un altro, magari giovane, che scopre «Il Campiello» e forse entrambi possono apprezzare Marsha Norman o la «Sepolta viva» dei Carrara. Eppoi, devi riconoscere che rispetto alle proposte inconsuete ma anche arruffone dell'anno scorso, questa volta il cartellone una sua linea la mantiene, orientato com'è verso un certo tipo di prosa».

— Una linea un po' cara da mantenere, per voi. E' difficile credere che contributi ministeriali, sovvenzioni locali e abbonati bastino a sostenere questi dieci spettacoli.

«Difatti non bastano: come tutte le strade anche questa è una strada in salita e, sulla cima, il pareggio economico non è assolutamente in vista.

«Quest'anno un minimo riconoscimento ci è giunto anche dagli enti locali: il contributo di Comune, Provincia e Regione messi assieme è passato dai due milioni della scorsa stagione a sette milioni: il cartellone però costa quasi trenta volte tanto.

«C'è il contributo ministeriale, ci sono gli abbonati e lo sbigliettamento — conclude Bobbio — ma il resto pesa sulle nostre spalle: la Contrada è una "sociale", un'impresa privata dello spettacolo e dell'imprenditorialità privata conosce le nobiltà e le miserie».

Roberto Canziani

«Maschera d'oro» a Marcello Mastroianni

MILANO — Marcello Mastroianni riceverà quest'anno la «Maschera d'oro» di Campione d'Italia, l'eccezionale riconoscimento che intende premiare una vita dedicata con crescente successo al mondo dello spettacolo.

IL REGISTA DEBUTTA A ROMA IL 18 OTTOBRE

Carlo Lizzani approderà al teatro con Dino Verde

ROMA — «A un certo punto, quando si lavora nel mondo dello spettacolo da anni, l'approdo al teatro è oggi quasi inevitabile e io, alle mie spalle, ho già anche una regia di "Rigoletto" all'Arena di Verona».

Così Carlo Lizzani, ex direttore della Mostra del cinema di Venezia, ha spiegato, in un incontro con la stampa, il suo debutto come regista teatrale per un testo di Dino Verde, «Io e te, amore mio, ci ameremo sempre», con cui la compagnia stabile di prosa di Messina inaugura il 18 ottobre la stagione del Teatro «Parioli» di Roma, dove si fermerà per un mese, prima di intraperendere una tournée nel Centro-Sud.

Lizzani ha quindi ricordato come uno dei suoi ultimi film, «La casa del tappeto giallo», avesse già una dimensione teatrale (quattro personaggi in un appartamento), e come accanto alla sua vena sociale e politica ne sia sempre esistita una comica, a cominciare dai tempi della sua collaborazione con Dario Fo.

«Poi — ha concluso il regista — c'è un po' di dispetto verso il cinema e la tv, dove è diventato molto difficile lavorare».

Il lavoro di Verde, che torna al «Parioli» a 21 anni da quando lo inaugurò come teatro, si basa sugli equivoci, tinti di giallo, di uno scrittore che colloquia con i propri personaggi e amici e parenti che non lo capiscono.

La commedia, dedicata all'attrice José Greci, moglie di Verde, e scritta per Massimo Mollica, sarà anche interpretata, tra gli altri, da Enzo Cerusico e Anna Campori.

■ FILM-EPOCA — Si è aperta al teatro «S. Marco» di Milano una rassegna dei film che hanno fatto epoca, da «La dolce vita» (1960) a «Casablanca» (1942), da «Anni di piombo» (1981) a «Alba tragica» (1939), da «Mon Oncle d'Amerique» (1980) a «Rocco e i suoi fratelli» (1960).

Concerto di chiusura della Biennale a Venezia

ROMA — A causa della indisponibilità del Teatro la Fenice, il concerto di chiusura della Biennale musica 1984 si terrà nella chiesa di Santo Stefano: l'orchestra e il coro dell'Accademia di Santa Cecilia eseguiranno oggi sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli «Noche oscura», «Coro di morti» e «Magnificat» soprano solista, Valeria Baiano.

Per la prima volta l'orchestra romana è presente alla Biennale nella sua prima tournée con il maestro Sinopoli.

Il concerto verrà replicato a Roma giovedì 4 ottobre e inaugurerà la serie di concerti «Roma 900 musica».

Sotto l'egida del Comune le associazioni musicali romane, con l'esempio di quanto avviene a Milano, presentano da ottobre a maggio alcuni concerti dedicati alla musica contemporanea.

Quest'anno sarà il compositore e direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli ad aprire la manifestazione romana.

È una donna tutta sbagliata

Roma — Ombretta Colli, nella foto, è l'applaudita protagonista di «Una donna tutta sbagliata», commedia musicale a un solo personaggio con la regia di Giorgio Gaber, che ha inaugurato la scorsa settimana la stagione del Teatro Sistina di Roma *(Ansa foto)*

Gli appuntamenti

Lezioni divulgative alla radio

Da oggi, ogni lunedì alle ore 13.30, la Radio regionale propone un ciclo di lezioni divulgative alle frontiere della fisica, dell'informatica, dell'astronomia, della biologia. Il programma è a cura di Lilla Cepak.

I materiali sono tratti dal convegno «Alternativa futuro» ospitato lo scorso luglio dalla festa nazionale de L'Unità sulla ricerca scientifica. Interverranno tra gli altri Margherita Hack, Renato Nicolini, Francesco Calogero.

Tesseramento alla Società dei concerti

Da questa sera per tutta la settimana fino a sabato 6 ottobre incluso, dalle ore 18 alle 20, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4 i soci della Società dei Concerti potranno pagare i canoni sociali e ritirare le tessere per la prossima stagione, che avrà inizio lunedì 29 ottobre.

«Noi tre» di Avati per le Scuole

Domani alle ore 9 e alle 11 al cinema Ariston sarà proiettato per le scuole il film di Pupi Avati «Noi tre». Si possono prenotare i posti telefonando al numero 741093 dalle ore 17 alle ore 20. Prezzo ridotto a lire 2.500.

Nuovo «Invito alla musica» alla Ras

Il 6 ottobre prossimo con il pianista Silvio Sirsen s'inizia al circolo Ras di via Santa Caterina la seconda stagione concertistica «Invito alla musica».

Seguiranno: domenica 21 ottobre il duo Vigolo-Faiman, flauto e arpa; sabato 3 novembre la pianista Maria Nice Costantino; domenica 18 novembre il duo Sfetez-Rittmeyer, corno e pianoforte; sabato 1.o dicembre il chitarrista Axel Boch con i flautisti Giulio Mellinato e Luca Piccini; domenica 16 dicembre il quintetto a fiati «Nino Rota», con al pianoforte G. Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Tg1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Il mondo di Quark. I puntata: Le spiagge dell'oceano cosmico*
15.00 *Dse Locuste: guerra senza fine. I parte*
15.30 *Pechino: I festeggiamenti per il 35.o anniversario della Repubblica popolare cinese*
16.30 *Lunedì sport. Commenti e fatti sportivi della settimana*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Gli antenati. Fred e il mastino sauro*
17.30 *Brendon Chase. VI puntata: «Un nuovo amico»*
18.00 *L'Italia del Po*
18.30 *Taxi. Telefilm: «Opera d'arte»*
19.00 *Dinky Dog, cartone animato*
19.15 *Action now: questa pazza, pazza America. I puntata: Come vivere con un'orca marina - Salto dal 54.o piano*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *«Un delitto», tratto dal romanzo di Georges Bernanos. Seconda ed ultima parte*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Appuntamento al cinema*
22.15 *Speciale Tg1*
23.05 *Jessica Novak. Telefilm: «Primo piano sul gioco d'azzardo»*
24.00 *Tg1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
12.00 *Segreto diplomatico. I.o episodio: «Morte di un ambasciatore»*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.25 *Tg2 - C'è da vedere*
13.30 *«Capitol», 109.a puntata*
14.30 *Tg2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi e curiosità. - «Paroliamo», gioco a premi*
16.00 *Stanza n. 13. Telefilm: «Le prove»*
16.25 *Dse. Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca*
16.55 *Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. «La freccia nera» (1968) di Robert Louis Stevenson. X puntata*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Roma: Cerimonia inaugurale dei XVI Giochi della gioventù*
18.40 *I professionals. Telefilm: «Partita a tre» - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.20 *Tg2 - Lo sport*
20.30 *Tg2 - «Chip, ovvero quando il piccolo è... grande!». Un programma sul mondo del computer. III puntata*
21.25 *Colombo. Telefilm: «L'arte del delitto»*
22.40 *Tg2 - Stasera*
22.50 *C'era una volta un musicista. Maurice Ravel e il girotondo fantastico*
23.15 *Protestantesimo*
23.45 *Tg2 - Stanotte*
23.50 *Dse Some of us looking at the stars. I giovani e la musica. I parte*

RAITRE (regionale)

16.00 *Campionato di calcio Serie A e B*
18.30 *Speciale Orecchiocchio*
19.00 *Sport Regione del lunedì*
20.05 *Dse: La prima età. Infanzia in città*
20.30 *Ubaldo Lay in «Indagine sui sentimenti». IV ed ultima puntata*
21.30 *Dse Monografie: ricerche di storia e scienze per le secondarie superiori. Lorenzo de' Medici il Magnifico. Mito e storia*
22.10 *Il processo del lunedì*
23.15 *Tg3*

Canale 5

12.25: «Help», gioco musicale condotto da S. Santospago e F. Carminati; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.25: Il mondo degli animali; 17.00: Telefilm: «Galactica»; 18.00: Telefilm: «Tarzan»; 19.00: Telefilm: «I Jefferson»; 19.30: Telefilm: «Baretta»; 20.25: Film: «Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective» con Renato Pozzetto; 22.25: Telefilm: «Dallas» (replica); 23.25: Golf; 0.25: Film: «L'amaro sapore del potere» con Henry Fonda. Regia di Franklin J. Schaffner.

Retequattro

8.30: «Mary Tyler», telefilm (replica); 9.00: «L'angelo scarlatto», film; 11.00: «Samba d'amore», telenovela (replica); 11.45: «Fantasilandia», telefilm; 12.45: «Alice», telefilm; 13.15: «Mary Tyler», telefilm; 13.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50: «Arabella», film; 17.00: La regina dei mille anni, cartoni animati; 17.20: Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati; 17.50: «Febbre d'amore», teleromanzo; 18.45: «Samba d'amore», telenovela; 19.30: «New York, New York», telefilm; 20.25: «Niagara», film con Marilyn Monroe; 22.15: «Vegas», telefilm; 23.15: «Un americano a Roma», film; 0.50: «Hawaii 5-0», telefilm.

Telepordenone

8.00: I microids, cartoni animati; 8.30: «Wanted», telefilm; 9.00: Ora esatta e Prima pagina; 9.05: «Nata libera», telefilm; 10.00: «Laramie», telefilm; 11.00: «Cinque uomini sorridenti», giallo in tv (I parte); 12.00: «Il dr. Kildare», telefilm; 12.30: I microids, cartoni animati; 12.45: Ora esatta e Prima pagina; 13.00: «The cat», telefilm; 13.30: «Nata libera», telefilm; 14.30: «Il caro estinto», film; 16.00: I microids, cartoni animati; 16.30: «Laramie», telefilm; 17.30: «The cat», telefilm; 18.00: I microids, cartoni animati; 18.30: «Nata libera», telefilm; 19.25: Tpn sport; 19.55: «The cat», telefilm; 20.25: «Cara a cara», telenovela; 21.20: «Show boat», film; 23.00: «Dr. Kildare», telefilm; 23.30: Film per adulti.

Tvm

16.00: Telefilm: «Hondo soldato» della serie Hondo; 16.50: Cartoni animati; 17.50: Tvm sport a cura della redazione sportiva di Tvm (replica); 18.55: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 19.40: Telefilm: «La grande barriera»; 20.00: Cartoni animati della serie Col fantasy; 20.25: Film; 21.50: Telefilm: «Cento pagine di bianco» della serie The man in the city; 22.40: Film; 24.00: Telefilm: «Il manoscritto» della serie Scacco matto.

Telequattro

14.00: Agenzia Rockford: «Frena e sgancia»; 15.00: Cannon: «La valle dei dannati»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.30: Telecronaca basket: Granarolo Bologna-Stefanel Trieste; 19.00: Caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera (1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Caffè dello sport (2.a parte); 20.25: Film: «Dalla Cina con furore» con Bruce Lee, Nora Maio, Maria Yi. Regia di Lo Wei (1972); 22.35: New York, New York: «Natale in famiglia»; 23.35: Film: «Il settimo sigillo» con Max Von Sydow, Gunnar Björnstrand, Bengt Ekerot. Regia di Ingmar Bergman (1956); 1.15: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in... tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Hello Larry», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Derbie thrilling», sceneggiato; 21.30: «Flash, cronaca nera», film; 23.00: Vetrina in... tv - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telecapodistria.

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg notizie; 17.05: Tv scuola: I predatori, documentario della serie «Meraviglie della natura»; 17.30: «O ti spogli o ti denuncio», film con Peter Sellers, Sinead Cusack, Jeremy Bulloch. Regia di Alvin Rakoff; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 20.20: Passo di danza: III sinfonia di Mahler; 21.25: «Ellery Queen», telefilm; 22.15: Tg tuttoggi; 22.25: Film notte.

Teleantenna-Tmc

15.00: Telefilm The flying Kiwi: «La canoa fantasma»; 15.25: Documentario: Vivere il futuro n. 41; 15.50: Telefilm New Scotland Yard: «Errore di giudizio»; 16.40: Cartone animato: The Flinstones; 17.00: L'Orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: L'avvoltoio (1.a parte); 18.00: Telefilm Gente di Hollywood: «Panico»; 19.00: Tele Antenna notizie - Oroscopo di domani di F. Waldner - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: «Butterflies» (6.a puntata); 19.55: Telefilm La banda dei cinque: «I cinque tra i fantasmi»; 20.25: Film: «Ada Dallas» con Dean Martin e Susan Hayward; 21.25: Musicale: Clip n' roll - Video da tutto il mondo - Al termine: Notizie flash Tmc

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 23.01. — 6: Segnale orario; 6.09: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport; Fuori campo; 9: Radio anch'io 84 presenta: Per voi donne; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La partita infernale, di M. Ponzi (4), regia di D. Raiteri; 11.30: Piccola Italia, varietà giornaliera a conduzione familiare; 13.20: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington: La vita di un genio; 18: Onda verde; Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Le mille e una notte (5); 18.25: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labyrintus; 20: Il paese della cuccagna; 20.27: Bamboo music; 21.27: Un racconto per tutti: mogliettina e maritino; 22: Questa sera Cheznous (23), regia di Luciano Mironi; 22.48: Autoradio flash; 22.53: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereoestate; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.02: I giorni con Francesca Duranti; 6.02: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, con Padre E. Balducci; 8: Lunedì sport; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana, «Per piccina che tu sia» (1), di S. Ambrogi e R. Mazzucco; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 Regionale e Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Prima notte»; 15.30: Gr2 economia media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32, 19.57: Le ore della musica, a cura di L. Padellaro; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

Stereodue

15: Studio Due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il sogno nella letteratura; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nono cantiere internazionale, Montepulciano: incontri di musica contemporanea; 21.40: Libri novità; 21.50: Storia della variazione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano e Rai stereonotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il mondo nuovo: Lezione di scienza; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone; 9: Programma antimeridiano - Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Pot puorrì musicale; 12: Appuntamento alle 12. Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia - Noi e la musica; 18: Dal mondo della scienza; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

RdF.-V.G.

17.00: «La spia che non fece ritorno», film; 18.30: «Daktari», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf-VG giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: «Come rubare un milione di dollari ed essere felici», film; 22.00: Il tappeto orientale; 23.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm.

DA DOMANI UN'INCHIESTA SU RAIUNO

Possibile una pace a prova di bomba?

Chiamati a rispondere numerosi premi Nobel

ROMA — Esiste una reale possibilità di costruire la pace nel mondo! Per rispondere a questo interrogativo, Leandro Castellani ha realizzato un'inchiesta in sei puntate, a cura di Maricla Sellari, che andrà in onda su Raiuno il martedì alle 21.45 a partire da domani 2 ottobre.

La pace sembra essere solo un periodo fra due guerre; un tempo intermedio nel quale edificare quello che prima o poi inevitabilmente sarà distrutto.

Da questo motivo è nata la necessità di focalizzare l'inchiesta sui meccanismi che hanno prodotto una così grande capacità di distruzione e sui metodi che, con difficoltà, oggi vengono usati per arginare la costruzione di armi nucleari ed impedire l'impiego delle armi totali.

La Rai aveva già percorso questo cammino, con successo negli anni '60. Con le opere televisive di Castellani e Sabel prodotte in quegli anni la «Storia della bomba atomica» del 1962; «L'enigma Oppenheimer» del 1963; l'«Operazione Alsos» del 1968; «Dopo Hiroshima» del 1969 sono i titoli di quelle inchieste.

All'alba del 16 luglio 1945, all'insaputa dei più, in un remoto angolo del Nuovo Messico, in un attimo breve e irrevocabile l'umanità ha perso la sua innocenza nucleare. Perché uomini generosi e dotati intellettualmente fabbricano armi così micidiali? Chi sono coloro che pensano di usarle e perché.

A Los Alamos lavorano sotto la guida di Oppenheimer 6000 persone. Cosa avveniva fra di loro, quali i dubbi, quale tensione morale animava le loro scoperte?

Queste domande ed altre ancora sono state rivolte a Bonn al leader socialdemocratico tedesco Willy Brandt, Nobel per la pace nel 1971 e ad Alva Myrdal, sociologa svedese, capo della delegazione del suo paese alla Conferenza sul disarmo di Ginevra del 1962, insignita del premio Nobel per la pace nel 1982 per la sua attività in favore del disarmo.

Le nuove generazioni che proseguono la ricerca atomica, gli scienziati ritenuti meritevoli di un premio come il Nobel attribuito a coloro che hanno reso i maggiori servizi all'umanità, cosa pensano oggi del lavoro di allora e del loro compito nella società del XX secolo?

Nel corso del programma hanno risposto a questi interrogativi alcuni dei fisici insigniti del premio che hanno ripercorso e giudicato per il pubblico la storia degli ultimi cinquant'anni della nostra epoca.

Ania, nuova «lady»

Roma — Ania Pieroni, nuova star del cinema italiano, è la protagonista di «Ladies and Gentlemen», di Tonino Pulci

ABBONAMENTI IN VENDITA DA OGGI ANCHE A TRIESTE E GORIZIA

Prosa fra musica e cinema al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE — Sono in vendita da oggi anche a Trieste (all'Utat in galleria Protti) e a Gorizia (all'agenzia Piani in corso Italia), gli abbonamenti per la stagione, di prosa e di concerti, al teatro Comunale di Monfalcone, che prenderà il «via» alla metà di ottobre. Le due sezioni sono state curate da Sergio D'Osmo, direttore dello Stabile di Trieste, per la prosa, da Carlo de Incontrera, per la musica (c'è anche una sezione cinema, curata da Rosella Pisciotta, della Cappella underground di Trieste).

Nel cartellone della prosa ci sono otto spettacoli. Oltre ai due prodotti quest'anno dallo Stabile «Fraulein Pollinger» e «Attraverso i villaggi»), la rassegna monfalconese prevede «L'aquila a due teste» di Cocteau, «'Na sera 'e... maggio» con i fratelli Maggio, «Processo a Socatre» con Renzo Giovampietro, «Divorziamo» di Sardou con Alberto Lionello, «Buonotte mamma» di Marsha Norman, con Lina Volonghi e Giulia Lazzarini e, infine, il recital di Carmelo Bene «...Mi presero gli occhi» (lettura di poesie di Leopardi e Hölderlin).

Particolarmente ricca e prestigiosa la stagione di concerti, con 13 appuntamenti (due si terranno nella chiesa della Marcelliana). S'inizierà con Ken Noda, pianista di 22 anni statunitense (ma di origine vietnamita) la cui tournée italiana è patrocinata da Abbado.

Ci saranno, poi, la versione teatrale di Kandinsky dei «Quadri d'una esposizione» di Mussorgskij, l'orchestra sinfonica di Radio Praga, Severino Gazzelloni (in duo col pianista Bruno Canino), il violinista sovietico Igor Oistrakh (con lui si esibirà, ai pianoforte, Leonid Blok), l'orchestra della Cappella reale di Varsavia.

Tra gli appuntamenti della stagione monfalconese, in seconda mondiale «Amor», trittico da camera in tre atti per voce, tastiere e nastro magnetico di Paolo Castaldi, Franco Battiato e Luis de Pablo. Il trittico, formato da tre operine in un atto legate dall'unico tema dell'amore, sarà eseguito da Alide Maria Salvetta (soprano) e Antonio Ballista (pianoforte).

Oggi sul piccolo schermo

Indagine sui sentimenti

«Indagine sui sentimenti» (Raitre, ore 20.30) — Di Claudio Sestieri con Ruggero Orlando, Alberto Abruzzese e Rosa Di Lucia. Con il compianto Ubaldo Lay. 4.a e ultima puntata.

* * *

«Un delitto» (Raiuno, ore 20.30) — Dal romanzo di Georges Bernanos. Con D. Gelin, M. Mazzantini, K. H. Heitmann, F. Rabal, N. Castelnuovo. Regia di Salvatore Nocita.

* * *

«Jessica Novak» (Raiuno, ore 23.05) — Telefilm «Primo piano sul gioco d'azzardo».

* * *

«Lorenzo de' Medici il Magnifico» (Raitre, ore 21.30) — Mito e storia. A cura di M. Melazzo De Vincolis. Regia di L. Krsitich. 3.a e ultima puntata. Si ripercorre la vicenda storica dell'uomo che nella seconda metà del XV secolo assicurò una situazione di equilibrio fra gli Stati italiani e diede impulso col suo mecenatismo alle lettere e alle arti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI
TESSERAMENTO SOCI
Da questa sera fino a sabato 6 ottobre, dalle 18 alle 20, all'Auditorium di via Tor Bandena 4 i soci dovranno provvedere al pagamento dei canoni sociali ed al ritiro delle tessere.

DA OGGI 1 OTTOBRE
NUOVO PROGRAMMA

CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
• Le migliori attrazioni internazionali
• Le vedettes più attese
Ogni sera dalle 22 alle 0.4
BAR - DANCING
RISTORANTE NOTTURNO

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/'85. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948). Oggi chiusa.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/'85. Il 18 ottobre inaugurazione in serata di gala con «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns.

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. L'unico film italiano premiato alla Mostra di Venezia '84: «Noi tre» di Pupi Avati, con Christopher Davidson, Carlo delle Piane, Ida Di Benedetto, Lino Capolicchio, Gianni Cavina. La favolosa estate bolognese del giovane Mozart nel divertente e poetico film di Pupi Avati. Ultimi giorni.
EDEN. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nudo e crudele». Il film «bomba»! V.m. 14 anni.
EXCELSIOR (tel. 767300). Inaugurazione della nuova sala con il film di Sergio Leone «C'era una volta in America». Due spettacoli giornalieri: pomeridiano cassa ore 16.30 inizio ore 17; serale alle ore 21.
FENICE. 18, 20, 22.15: «Claretta». Un film di Pasquale Squitieri con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, Giuliano Gemma.

PRIX ITALIA 1984
Programmi drammatici vincenti
«FATTO IN GRAN BRETAGNA»
di Alan Clark
e David Leland
U.K.I.B. del Regno Unito
«DUELLO IN INVERNO»
di Lars Mohlin
S.V.T. 1
Eventuale replica martedì ore 16
CENTRO CONGRESSI
DELLA STAZIONE MARITTIMA
ORE 20.30 - INGRESSO GRATUITO
TRADUZIONE SIMULTANEA

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Conan il distruttore», con A. Schwarzenegger e G. Jones. Regia di R. Fleischer.
MIGNON. 16, ult. 22.15. «Dimensione inferno»: amore, avventura, coraggio sullo sfondo della guerra nel Vietnam, uno dei più grandi conflitti della storia contemporanea, con Ken Wahl e Cheryl Ladd.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Casanova II». Prima eccezionale con John Holmes, l'uomo più dotato del mondo. Una super produzione a luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. 2° mese.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Zombi 2». Sconsigliato ai minori. Domani: «Lolita la governante erotica».

AURORA. 17, 19.30, 22 (precise). Dopo 200 anni finalmente la verità: «Il Bounty» un colossale technicolor prodotto da D. De Laurentis e interpretato da M. Gibson e A. Hopkins. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30. 2.a settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche di una delle migliori e più spettacolari avventure mai apparse sullo schermo: «All'inseguimento della pietra verde» con M. Douglas. Technicolor. Ultimi giorni.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.45 ultima 22. «Fantozzi subisce ancora», Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Il più divertente dei film. Visibile a tutti. Ultimo giorno.
ALCIONE.-AIACE. (Ass. Amici Cinema D'Essai). Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «The day after (Il giorno dopo)». Il film che ha suscitato un'interesse mondiale. Se dovesse avverarsi quello che vedrete nel film non ci sarà un giorno dopo. Da martedì: «Querelle di Brest» di Fassbinder.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 16, 18, 20, 22: «Appuntamento con John Belushi»: «1941 allarme a Hollywood» di Steven Spielberg con John Belushi e Dan Aykroyd.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Joanna, la farfalla in calore»: vola vola senza tregua, se ne va di fiore in fiore. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. ai min. 18 anni. Questo è un film di Gerard Damiano.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Emmanuelle 4» con Sylvia Kristel. A colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 18, 22: «All'inseguimento della pietra verde» con M. Douglas e G. Kathleen Turner. A colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «College girls». V.m. 18 anni. A colori.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Blastfighter» con Michael Sopkiw.
EXCELSIOR. 18: «Hot Dog» con David Naugthon e Patrick Hauser.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ragazze vogliose». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

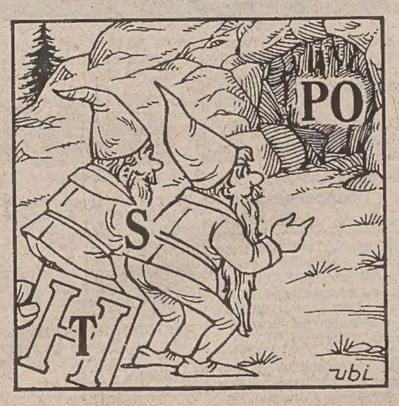
GARIBALDI. 20: «Manuela exconting invitation». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL SAVOY – GRADO
In ottobre, ogni mercoledì, gare Ballo liscio. Premi. 0431-81171.
BAR FRULLATERIA «ALLE DUE PALME»
Frappé di frutta secca. Via SS. Martiri, 16 (vicino Piazza Hortis).

REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Maschera PI; dame N; T Eva = mas che rapidamente va.

ALNO® per dorligo
CENTRO CUCINE
ORA PER TUTTI
ml 3,20 completissime
a partire da lt. 3.400.000
VIA SORGENTE 4 - TRIESTE - TEL. 040/726768

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Attenzione alle persone che avete intorno, non tutte sono fidate e qualche malignità può danneggiarvi; indispensabili un po' di prudenza in tutto e saper tacere, esser più tolleranti oltre diffidenti. Regolatevi con molta cautela nelle speculazioni, negli affari dubbi.

TURO 21-4 • 20-5
E' probabile che la giornata risulti sconcertante: cercate di cavarvela da soli, senza dare agli altri la colpa di noie e contrattempi dovuti invece a voi stessi e rimettete a posto le faccende lasciate in sospeso, sarà già un passo in avanti. Non fate nascere equivoci.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Giornata eterogenea, con qualche sbalzo di umore e un po' di tensione. Cercate di mantenere un atteggiamento equilibrato, di agire con ragionevolezza in ogni situazione, se vi fate guidare solo dai sentimenti o dagli impulsi rischiate di perdere di vista il futuro.

CANCRO 21-6 • 21-7
Una seria di circostanze, compreso il fatto di sentirvi un po' giù di corda (o troppo su) potrà darvi qualche momento «strano». Non guastatevi la giornata stancandovi troppo, aspettandovi grandi cose o cercando «compensazioni» di vario tipo: prudenza e moderazione.

LEONE 22-7 • 22-8
Non buttatevi in spese pazze ed evitate le discussioni, ora tendete a prendervela troppo, ad essere iperemotivi, a dare un'importanza esagerata ad ogni situazione. Uscite un po' dai binari prestabiliti, cercate nuovi interessi, ma sempre con buonsenso.

VERGINE 23-8 • 22-9
Influenze contrastanti consigliano di giocare in difesa, di non sbilanciarsi troppo in nessun campo; attenti agli errori di valutazione, agli eccessi che possono nuocere alla reputazione o alla salute (o alle tasche); non spingete oltre certi limiti le vostre esigenze.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Dovreste concedervi un po' di riposo e non inseguire mete molto appariscenti e allettanti ma un po' ingarbugliate. La noia o lo spirito più inquieto del solito inclinano a cercare all'esterno ciò che in fondo manca in se stessi: guardatevi da chi cerca d'incastrarvi.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Molti astri vi sorreggono ma dovete aiutarvi anche da voi: cambiate qualcosa nel vostro atteggiamento, nella mentalità, nelle abitudini... vi accorgerete che certi ostacoli sono superabili e che sono possibili prospettive insolite e promettenti in diversi settori.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Nuove circostanze possono modificare in parte la vostra situazione, creare qualche perplessità (o illusione); siate un po' cauti nelle nuove iniziative, non sottovalutate fatti e persone e mantenete le prospettive giuste tra le cose che contano e quelle superflue.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Non vi sarà difficile fare conquiste, attenti però alle chiacchiere e alle gelosie nel vostro ambiente, alle imprudenze che possono nuocervi. Date un contenuto alla vostra esistenza, non peccate di superficialità proprio quando avete davanti delle buone opportunità.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Avete discrete influenze dalla vostra parte e fanno balenare nuove occasioni ed esperienze; assecondatele e non rimandate a domani quello che potete fare oggi, fate valere le vostre qualità se volete che si aprano nuovi orizzonti... ma agite con discrezione.

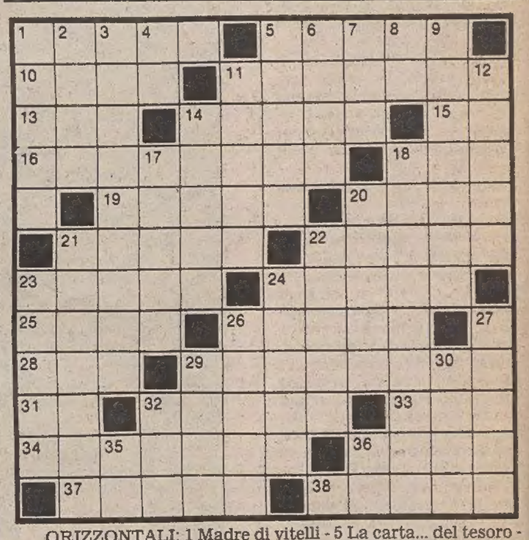
PESCI 21-2 • 20-3
Forse dovrete occuparvi di un mare di cose, anche non troppo piacevoli; non tiratevi indietro e non lasciatevi vincere dalla pigrizia ma siate un po' cauti e calmi in ogni situazione per evitare tensioni psicologiche o antipatici conflitti. Più realismo in tutto.

Centro macchine per cucire - Maglieria e cucito

G. MICCOLI
LA MACCHINA PER CUCIRE PER TUTTI GLI ARTIGIANI
BERNINA 217
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TELEFONO 796663

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



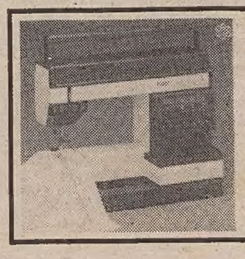
ORIZZONTALI: 1 Madre di vitelli - 5 La carta... del tesoro - 10 Ce ne sono tre in errore - 11 Tenuta ben nascosta - 13 La metropoli de Janeiro - 14 Il nome di Merola - 15 Consonanti in tutù - 16 La custodia... dei fagioli - 18 Preposizione semplice - 19 Piante spinose - 20 Sono sempre graditi - 21 Verde in mezzo alla città - 22 Nome di cinque papi - 23 Può essere molare - 24 Si stringe alleandosi - 25 Una è la scultura - 26 Depone in tribunale - 28 Il nomignolo di Eisenhower - 29 Ispezione di reparti schierati - 31 Venire in centro - 32 Può essere long-playing - 33 Liquore per cocktail - 34 Dotati di grande energia - 36 Spiaggia sabbiosa - 37 Funicella per pacchi - 38 Può sprizzare da tutti i pori.

VERTICALI: 1 Si coniuga parlando e scrivendo - 2 Si vizia al chiuso - 3 Dolce che si sgranocchia - 4 Sigla di Caserta - 5 Quelli ghibellini sono a coda di rondine - 6 Comodità... singolare - 7 A favore - 8 Inizio di pericolo - 9 Tutt'altro che distratto - 11 Ben fermo - 12 Ampio vestibolo - 14 Viaggia su appositi treni - 17 Si mescolano per giocare - 18 E' destinato alle vetture in sosta - 20 Società commerciali - 21 Anthony, celebre attore - 22 Pietra, ciottolo - 23 Sono simili ai cervi - 24 Segno dello Zodiaco - 26 Un animale o una pianta - 27 Imbarcazione primitiva - 29 Il palco di Minchillo - 30 Non li fanno i cuculi - 32 Donna... adorabile - 35 Sigla di Trapani - 36 Avverbio di luogo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 radio; 4 VA; 6 don; 9 os; 10 sebbene; 12 sci; 14 Can; 15 AM; 16 pelletteria; 20 illusionisti; 22 lucertole; 23 seminatrice; 25 Ida; 26 OM; 27 tu; 29 anatomica; 32 Stati; 33 Italia; 35 pericolante; 37 aie; 38 ora; 39 iena.

VERTICALI: 1 rospi; 2 ascelle; 3 in; 4 ventottomila; 5 AB; 6 demisec; 7 on; 8 neo; 10 satira; 11 barili; 13 illuminare; 14 Cesenatico; 17 lucidati; 18 enormità; 19 AT; 21 il; 23 su; 24 et; 28 uva; 29 atei; 30 cani; 31 aite; 32 Spa; 34 ien; 36 or.


VIA U. FOSCOLO 5. - TEL. 730332
T. MAIER
Ti invita a provare
PFAFF CREATIVE 1469
programmabile attraverso un microcomputer
PFAFF a partire da L. 299.000 (Iva incl.)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

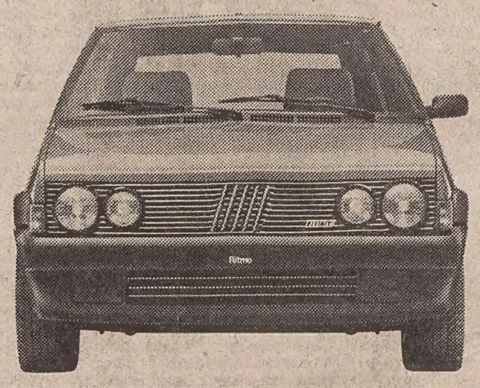
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

BENTON & BOWLES

ENTRA ANCHE TU NELLA NUOVA SQUADRA RITMO. AVRAI UN INGAGGIO DA CAMPIONE.

700.000 LIRE IN MENO

sul prezzo chiavi in mano per tutti coloro che acquisteranno una qualsiasi versione Ritmo tra tutte quelle disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat nel mese di ottobre. Un'altra interessante opportunità per entrare a far parte di una squadra che non perde occasione di esprimersi al meglio.



LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco giovane offresi esperienza carne e pesce, telefonare ore pasti 749443. 56850/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. S.P.A. leader nel settore offre a signore/ine e signori automuniti, liberi subito, possibilità inserimento in seria collaudata e ben remunerata attività, con portafoglio clienti. Per colloquio presentarsi martedì 2 ottobre ore 10-12 Monfalcone via Carducci 2, primo piano. 2/4

AZIENDA metalmeccanica ricerca responsabile assistenza su turni di manutenzione meccanico-elettrica con esperienza. Scrivere casella postale 114 Monfalcone. 050260/4

CAPO turno per reparto produzioni grandi serie ricerca azienda metalmeccanica. Scrivere casella postale 114 Monfalcone. 050260/4

CERCASI mezzalavorante parrucchiera presentarsi mercoledì 11 salone Tina via Marconi 26. 56987/4

CERCASI per negozio Gorizia perito tecnico con spiccate attitudini alla vendita, conoscenza sloveno. Dettagliare curriculum. Scrivere C.P. 74 Udine. 102/4

DITTA operante nel territorio nazionale ricerca ambosessi per confezione bigiotteria. Scrivere: Missorici via Agira 25, Catania. 237/4

MONFALCONE cercasi salumiere con esperienza. Urgente, 040/299039. 298/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader vendita prodotti igienici e di pulizia, cerca agenti per Trieste, Gorizia e province. Inquadramento Enasarco. Offresi portafoglio clienti, telefonare se veramente interessati, 0434/91003. 3021/5

SOCIETA' operante in nuovo importante settore cerca agenti per Friuli-Venezia Giulia. Attività da svolgere, anche part-time, nella zona di residenza. Inviare referenze cassetta 41/H Publied, 34100 Trieste. 1/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 56813/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 810012. 56813/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 56813/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara, tel. 794100. 56916/6

ANTENNA Canale cinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi, preventivi gratuiti riparazione immediata tv colori garantita 3 mesi, 763545. 2423/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, 912490 - 910537. 2925/6

PITTORE stanze appartamenti cucine bagni pitturazione olio porte finestre, tel. 755603. 56893/6

TRASLOCHI montaggio smontaggio mobili deposito, preventivi gratuiti, tel. 793769 - 753635. 2285/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito. Cozzi tel. 751625. Modelli su misura. 56249/8

CUCITO taglio scuola Sitam corsi diurni e serali. Iscrizioni ore 17-19 via Reti 4 presso Lega Nazionale, telef. 767491 pasti. 2994/8

9 Vendite d'occasione

STAMPATRICE DA TAVOLO OFFSET formato stampa 25x35 ottime condizioni vendo occasione 3.500.000, 0481/76062. 1/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3057/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3057/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIAN 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 56639/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Chrysler 1308, A 112, Peugeot 104 - 204, Simca 1100, Horizon LS - GLS. 7/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, tel. 727069, Ascona diesel, Ascona 1.2, Kadett Manta. 2968/14

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14. Fiat 127, Panda 30, 132 1.6, Fiesta, Escort 82, A 112, R 14, R 5 TL. 2968/14

AUTOCARRO Fiat 130 prolungato ottimo stato con gru 40 q.li vendesi, tel. 0432/928294. 87/14

AUTOGRU semovente Demag Originale ottimo stato, portata max q.li 25 vendesi, tel. 0432/928294. 87/14

AUTOMOBILI nuove: garanzia casa dodici mesi, cilindrata 1300, 5 posti: 6.640.000; familiare 6.840.000 con Iva! Concessionaria, tel. 62590. 2972/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 127 C, 127 5 marce, 127 sport, 131, Mini Clubman, De Tomaso, Fiesta 1300, Taunus 1300 familiare, Renault 5 TL - 5 TS, Fuego GTS, BMW 320 - 323, Alfasud TI, Alfetta 1600, Alfetta GT, A 112 70 Hp, Mercedes diesel. Via Franca 4/2, tel. 750749. 2970/14

AUTOSPRINT via Baiamonti 48, tel. 040/828587. Offre autovetture Fiat nuove d'importazione a prezzi scontatissimi. 3018/14

CAMPER Westfalia Volkswagen diesel, perfette condizioni, vendo, esamino eventuali permute e facilitazioni di pagamento. Strada di Fiume 19. Autosalone Fiegl. 3049/14

DISPONGO autovetture e fuoristrada, nuove di fabbrica, pronta consegna a prezzi di assoluta convenienza, inoltre occasioni usato, permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. 3049/14

FIAT Ritmo Cabrio '82, Fiat 126 Black '79, Fiat Panda 45 '81, Fiat 131 Racing '80, Renault 5 Alpine coppa '81, Volvo 244 GLS '79, Duetto Alfa '72. Occasioni garantite, vendita rateale, ritiro usato, passaggio proprietà in omaggio. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 3018/14

FIAT 126 Personal 1979 vendo anche ratealmente. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 3018/14

FIAT 131 Racing 2000 cc 1980 unipropriretario garantita vendo. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587. 3018/14

FORD Escort anno 1977 perfette condizioni vendo, occasione, 0481/40438. 297/14

LOVE Car S.n.c. Concessionaria Volvo strada della Rosandra n. 50 Trieste, tel. 040/830308. BMW 320 M 60, Mini De Tomaso, Ritmo diesel, Volvo 760 GLE T.D., Volvo 740 turbo 06/84 aria condizionata, Fiat 127/1050. Usato garantito permute aperto sabato mattina. 2992/14

OCCASIONE unica Fiat Ritmo Cabrio 1982 unico proprietario 20.000 km vendo permuto rateizzo. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587.

PANORAMA 127 occasione vendesi, tel. 755550. 56785/14

STUPENDA Renault 5 Alpine coppa 1981 nera 26.000 km vendo con pagamento rateale e ritiro usato. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587.

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni alla Concessionaria Opel Panauto zona industriale, tel. 820256: Fiat 126, 127, Ritmo diesel, Alfetta 1.6, GT 1300 Junior, Beta coupé, Fulvia coupé, Fiesta 900 - 1100, Escort GL 1.1, Renault 18 diesel, Renault 4, Sunbeam 1.0 - 1.6 TI, Opel Kadett 1.2 - 1.3 - 1.9 GT/E, Ascona 1.2 - 1.6 diesel, Rekord diesel, Golf 1.1, Citroen Visa, Dyane. Permute usato per usato, massime dilazioni. 3025/14

VENDESI o permutasi Ritmo diesel km 33.000 1983 prezzo da concordare, telefonare 820629. 56989/14

VENDO Fiat Topolino C. Salita dei Montanelli 1/A, tel. 722205. 56990/14

VENDO R 4 850 ancora in garanzia 8.400 km anno 83 gomme e cerchi Alpine rossa inurtata 5.500.000, 13-21 tel. 829427.

15 Roulotte nautica, sport

PILOTINA 5 metri motore Thomos 10 Hp vendo occasione, 0481/40438. 297/15

19 Appartamenti e loc Offerte affit

MONFALCONE Agenzia Cap so affitta appartamenti vuo ammobiliati, 0481/40858.196

MONFALCONE Agenzia GA BIANO affitta appartame arredati 1-2 letto, 44449. 1

20 Capit Azien

MUTUI senza cambiali qualsiasi vostra esigenza. nanziamenti da 10 a 200 mi ni, intervento anche in sec do grado, interessi bancari, pida erogazione, Telefon Istituto Finanziario Friul Trieste tel. 040/60833.050245

PRESTITI riservati ai lavora ri dipendenti. Con la sola ranzia del vostro lavoro, se cambiali, con restituzione lungo termine a piccole r mensili, massima rapidi Telefonare Istituto Finanz rio Friulano Trieste tel. 0 60833. 050245

TAVERNA centrale mq 60 v do licenza arredo 48.000.0 Tel. 631793. 2985

21 Case, ville, terre Acqui

PRIVATO acquista casetta terreno. Telefonare 60996. 56299

PRIVATO acquista tre star cucina servizi zona Gre 422824. 121

22 Case, ville, terre Vendi

ANDRONA Ferriera vendesi a partamento 3 letto 75.000.0 trattabili 0481/45947. 1

APPARTAMENTO Ciamici salone 3 camere cucina dop servizi vendo 55.000.000. T 631793. 2985

APPARTAMENTO seminuo Settefontane cucina 3 came poggioli vendo. Tel. 631793. 2985

BELLISSIMO prato Borgo S Sergio mq 1500 vendo. T 631793. 2985

BOX auto Valmaura acqua lu nuovi vendo da 12.500.000. T 422595. 56829

CASASCHIERA tricamere a pio luminoso soggiorno cuci biservizi garage cantina mol verde causa trasferimen vendo periferia Cervignano milioni. Telefonare 0431/9621 100

IMMOBILIARE CIVICA ven MONOVANO moderno c bagno centralnafta ascenso zona PORTICI, S. Lazzaro 1 Tel. 61712. 3017

IMMOBILIARE CIVICA ven paraggi giardino PUBBLIC moderno 3 stanze bagno po giolo ripostiglio autoriscald mento metano 55.000.000 Lazzaro 10. Tel. 61712. 3017

IMMOBILIARE CIVICA ven piccolo attico zona PICCA DI 2 stanze cucina bagno po giolo centralnafta ascenso S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 3017

IMMOBILIARE CIVICA ven ROSSETTI 2 stanze cuci bagno 40.000.000 S. Lazza 10. Tel. 61712. 3017

IMMOBILIARE CIVICA ven zona corso CAVOUR signor 3 stanze cucina bagno ripost gli poggiolo veranda riscald mento ascensore S. Lazza 10. Tel. 61712. 3017

IMPRESA vende ultimi appa tamenti bistanze tristanz prontingresso accessoria complesso recente costruzi ne mutui contributo region le, prezzi tutto compreso. Te 814311 orario ufficio. 3066

ININTERMEDIARI vendons boxes prontingresso divers grandezze luce acqua facilit zioni. Tel. 814311 orario uffici 3066

MONFALCONE Agenzia ALF via Parini appartamento r cente 90 mq più garage. 41807 1

MONFALCONE agenzia ALF zona Stazione appartament palazzina recente 2 letto so giorno cucina bagno cantin posto macchina. 41807. 1

MONFALCONE ALFA Fogli no villa indipendente recent con 600 mq giardino. 41807. 1

MONFALCONE Agenzia ALF Polazzo villa accostata grand garage 400 mq giardin 80.000.000. 41807. 1

MONFALCONE Agenzia GA BIANO vende: appartament 55 mq 40.000.000 trattabil Tel. 45947. 1

MONFALCONE Agenzia GA BIANO vende appartament 3 letto cantina 70.000.000 tra tabili 45047. 1

MONFALCONE Agenzia GA BIANO vende attico panora mico 100 mq garag 70.000.000. 45947. 1

MONFALCONE Agenzia GA BIANO vende centro appart mento 100 mq posto macchin 78.000.000 trattabili 45947. 1

MONFALCONE Agenzia GA BIANO vende Ronchi cas due appartamenti giardino 45947. 1

MONFALCONE via Carducci 2 impresa vende ultimi appart menti e negozi vende o affitt uffici. Visite in loco 10-12, op pure telefonare 040/208251. 1

PRIVATO vende appartamento Aurisina 120 mq più giardino orto garage e cantina. Tel 200554. 56969

PRIVATO vende 2 appartamen ti contigui occupati mq 65 ca dauno stabile esente Ilor ac cessoriati mutuo facilitazioni Scrivere a cassetta 25 M Pu blied 34100 Trieste. 3066

PRIVATO vende appartamento ristrutturato due camere cuci na abitabile bagno II piano via Tor San Lorenzo 38 milioni agevolazioni pagamento. Tel. 411579. 3033

PRIVATO svende 62.000.000 tristanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina riscaldamento Valmaura 21 p. t. Tel. 422595. 56829

REDIPUGLIA vendesi bivilla 800 mq terreno agenzia Gabbiano 45947. 1

SISTIANA vendo appartamento lussuoso tristanze salonci no biservizi cucina box 299060. 295/

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo Gretta Faro Impresa Canarut to. Tel. 60251. 3014

III LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista pano ramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 3014

18.000.000 panoramico Tibullo affittato ottime condizioni matrimoniale stanzino cucino bagno poggiolo minimo contanti 5.000.000. 766676. 19

20.000.000 zona Conti due stanze stanzetta cucina abitabile minimo contanti 5.000.000 affittato vendesi. 766676. 19

18.000.000 zona Viale due stanze stanzetta cucina servizio minimo contanti 5.000.000 vendesi affittato. 766676. 19